



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

e

*COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE*

Presentazione

“5^A RELAZIONE SEMESTRALE”

(giugno-dicembre 2019)



PREMESSA

“Do Fast but Well”

Scopo primario della missione è eliminare la sanzione economica riportando a normalità ovvero bonificando o riportando sotto soglia di contaminazione l'ambiente delle singole discariche, ma nel nostro percorso di azione **vogliamo anche promuovere la legalità, l'economia circolare, lo stile di vita ecosostenibile** al fine di evitare il reiterarsi delle situazioni venutesi a creare. **Lavoriamo al fianco delle Istituzioni e delle imprese virtuose per migliorare i territori e valorizzare il nostro Paese e ciò che lo rende “eccellenza”.**

Il Decreto Legge 14 ottobre, n. 111 *“Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ...”* convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141, cosiddetto **“Decreto Clima”**, all'art.5 **ha dato normativamente un quadro preciso e sicuro agli interventi del Commissario Unico** alle bonifiche emergenziali, utile anche per altri analoghe missioni. In questo senso **l'intervento dell'Arma dei Carabinieri è stato meritorio** in quanto **ha assicurato da subito l'esecuzione di un mandato specifico ben preciso** riportando risultati, ampiamente riconosciuti anche dal Parlamento, in termini economici e ambientali.

Il **Decreto Clima**, messo a punto dal Ministero dell'Ambiente e voluto dal Governo e dal Ministro Sergio Costa, **potenzia la nostra missione e sottolinea come le bonifiche in Italia debbano ormai essere argomento principale** nell' *“agenda setting”* **del Paese**, perché l'inquinamento deve essere combattuto soprattutto in quei luoghi che hanno subito, nei decenni dagli anni '50 ad oggi, una robusta industrializzazione favorendo lo sviluppo economico-sociale ma a discapito dei suoli, delle acque o delle aree.

Dove oggi, abbiamo pesanti conseguenze anche in ambito sanitario, **dobbiamo “risanare” ed è tempo di bonifiche e messa in sicurezza** perché **disinquinare**, vuol dire, **restituire luoghi più consoni alle esigenze delle collettività** per un migliore sviluppo vitale ed in cui, **avviare un nuovo volano finanziario**, diffondendo e attuando **innovative prospettive di crescita nonché di sostegno e rilancio delle comunità.**

E' in atto un cambiamento di paradigma dello Stato: non siamo più solo un'economia di produzione industriale (metalli, idrocarburi, produzione automobilistica, ecc.) ma un'economia diversificata soprattutto nel terziario e ciò che un tempo ha portato il nostro Paese a forti livelli economico/finanziari, rendendoci una delle sette nazioni più industrializzate al mondo, **oggi deve essere bonificato, concluso e rimodellato, riappropriandosi delle terre per farne ulteriori usi o rivolgerle ad altre intenzioni o scopi.**

E' tempo, ed il *“DL Clima”* sottolinea questo cambiamento, **di superare quell'era prettamente industriale e proiettarci verso una nuova fase economica del paese più incentrata sulla salvaguardia ambientale (green economy), investendo nell'economia circolare e avviando un nuovo sviluppo finanziario al passo con i dettami del terzo millennio.**

In questa logica **appare appropriato fare un punto situazionale dei risultati ottenuti dalla nostra missione** - in questi 34 mesi- perché **gli obiettivi raggiunti** vogliono essere **solo un elemento di questa prospettiva di azione del “sistema paese”:**

- **37 siti** già bonificati o messi in sicurezza e **ulteriori 4 siti per i quali si attende risposta dalla DG-Ambiente della UE entro il prossimo marzo 2020;**
- **€ 14.800.000,00** di sanzione risparmiata per ogni anno a cui andranno aggiunti € 1.600.000,00 allorquando la Comunità Europea valuterà positivamente i siti proposti (4) nel dicembre 2019;
- **almeno 20 siti** per i quali si sta lavorando come da cronoprogramma **per farli fuoriuscire dalla procedura di contenzioso entro la fine del 2020;**
- **23 informative** inviate a 17 Procure della Repubblica competenti territorialmente;
- **31 protocolli siglati** di cui 14 con altrettante Stazioni appaltanti;
- **€ 217.000,00** impiegati per spese di funzionamento sostenute nella maggior quota dall'Arma dei Carabinieri;
- **al 19 dicembre 2019** sono stati eseguiti **pagamenti per le attività espletate di bonifica per € 8.704.698,20 oltre ad € 545.413,71**, relativi alle spese strumentali e funzionali della struttura commissariale. Detto importo è comprensivo di un accredito per **€ 460.000,00** effettuato al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri relativo ad un atto convenzionale di anticipo presuntivo delle spese programmate e soggette a successiva rendicontazione puntuale. Sulla base dei predetti dati pertanto alla data del **19 dicembre 2019 il saldo contabile** risulta essere di **€ 83.632.807,76**, sui **110.000.000,00 messi a disposizione dal MATMM.**

1. ANALISI DI CONTESTO E PRINCIPI DI ECONOMIA CIRCOLARE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' DI RISANAMENTO AMBIENTALE

1.1 CENNI STORICI DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E NASCITA DELLA QUESTIONE AMBIENTALE

I rifiuti sono parte della nostra vita quotidiana, da sempre i gruppi sociali, le tribù o le società hanno avuto difficoltà nello smaltimento tanto da arrivare ad abbandonare le proprie terre anche per causa degli scarti alimentari che potevano attirare pericolosi predatori quindi, anche nei secoli e millenni scorsi, esisteva una preoccupazione nella gestione del rifiuto ed ancora oggi questo continua ad avvenire.

Fin dalle nostre origini (preistoria) i rifiuti venivano accumulati in fosse ai margini degli insediamenti umani (grotte, valloni o anfratti) Diversi studi archeologici hanno rilevato la presenza di imponenti discariche costituite da ossami o scarti di materiale domestico, accumulati nelle depressioni valliche vicine alle necropoli.

Con la cultura ellenica si ebbe un primo embrione di servizio pubblico di pulizia, l'ingrato compito di raccogliere e trasportare i rifiuti a non meno di due chilometri dalle mura spettava ai coprologi (da *Kopros* "escremento" in greco). Ciò fu ripreso ed evoluto dalla civiltà Romana infatti nacquero, nell'età imperiale, le prime reti fognarie della storia (vedasi per esempio la Cloaca Massima) che rappresentano un modo nuovo e moderno per affrontare il problema dei rifiuti in città.

Alla fine del medioevo si ricominciò a pensare alla problematica della spazzatura, a Milano fu creato l'ufficio di Sanità e successivamente si iniziò a proibire l'abbandono di letame lungo le pubbliche vie. Nasce la prima politica ambientale che sancisce il divieto di abbandono incontrollato di rifiuti pena salate azioni pecuniarie inflitte da un giudice nominato *ad hoc*. Ancora oggi sono visibili le targhe affisse per evidenziare i divieti e le leggi in vigore all'epoca, esse rappresentano una valida testimonianza di quanto fosse oneroso e gravoso l'abbandono delle "mondezze".

Un miglioramento fu certamente dato dalla rivoluzione industriale, poiché i rifiuti non sono più costituiti dai soli scarti animali o alimentari ma da tutta una serie di materiali residui delle lavorazioni, diviene attuale il problema dello smaltimento degli stessi. Proprio con il settecento/ottocento industrializzato che la questione ambientale assume valenze ed implicazioni di carattere economico, sociale e legislativo. Ma comunque tra la fine dell'800 e i primi del '900 il regime di produzione dei rifiuti derivante dalla vita sociale era comunque infinitamente modesto rispetto alla nostra cultura consumistica dell'"usa e getta" per cui ad oggi le difficoltà appaiono molto più serrate, articolate e rilevanti, basti pensare che nel 1920 il mondo contava circa 2 miliardi di individui e che oggi, dopo quasi cento anni, siamo arrivati ad essere 7 miliardi, con una relativa produzione di rifiuti infinitamente maggiore e più diversificata.

1.1.1 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA E I NUMERI DELL'ITALIA

La produzione di rifiuti è cresciuta negli ultimi decenni proporzionalmente al miglioramento delle condizioni economiche e di vita: infatti parallelamente al progresso tecnologico e allo sviluppo industriale, l'incremento dei consumi e delle tipologie di beni di consumo hanno prodotto i relativi aumenti e accrescimento delle "spazzature collegate", si è incrementato in uguale misura anche quindi, la problematica legata alla filiera della gestione degli scarti. Le diversità dei prodotti (industriali, chimici e urbani) hanno prodotto una complessa gestione (dalla raccolta al trattamento e smaltimento): "un sistema via via sempre più specifico e che le nazioni hanno dovuto ben normatizzare al fine di evitare danni "collaterali" di cattare pubblico, sanitario ed ambientale" (fonte: I profili di rischio e le normative internazionali nel comparto di trattamento dei rifiuti – F. Caravani).

Volendo sintetizzare i principi dettati dalle leggi sulla "questione rifiuti": "la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse da effettuarsi senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e secondo "criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza".

La sensibilizzazione dei cittadini e dei consumatori è divenuto un passo fondamentale per "accettare" che ogni comunità debba essere autosufficiente nella gestione integrata dei rifiuti, ivi compresa la raccolta, sorpassando la mentalità basta sulla sindrome da NIMBY (*not in my back yard* – non nel mio giardino). Una veloce carrellata di stime

e numeri può dare la misura di quanto **il problema della gestione dei rifiuti è**, se non correttamente incardinato ed indirizzato, **diverrà sempre più cogente nella vita dei singoli e delle comunità.**

Nel 2018 nei paesi della UE sono stati i prodotti in totale circa **2.500 milioni di tonnellate** di rifiuti in aumento rispetto agli anni passati, **di questi circa il 4% sono rifiuti pericolosi.** Le nazioni che registrano le maggior quantità di rifiuti non pericolosi prodotti sono Francia e Germania (circa 300 milioni di tonnellate), in Italia si produce all'incirca 180 milioni. **I principali produttori di rifiuti pericolosi nel quinquennio 2013-2018 sono risultati essere la Germania e la Bulgaria, seguite da Francia, Italia e Regno Unito, con trend in aumento. Per quanto attiene ai rifiuti urbani, si è registrata una flessione rispetto al quinquennio 2007-2013 del 1.5%, tale decremento si è registrato anche nella produzione pro-capite media di 502 kg/ab. (Italia circa 498 kg/ab.).** La variabilità del dato territoriale si conferma anche a livello europeo, suddividendo il continente tra vecchi e nuovi Stati membri, con questi ultimi caratterizzati da valori decisamente più contenuti rispetto ai primi, la motivazione è di carattere economico legata a consumi più ridotti (spaesi dell'est Europeo). **È comunque rilevante sottolineare che gli indirizzi UE abbiano prodotto un miglioramento del trattamento dei rifiuti per cui passano in discarica il mediamente il 46% dei rifiuti urbani** (dal 2% della Germania. Paesi bassi e Svezia al 98% della Estonia e Romania. La distinzione tra vecchia e nuova è netta se si considera che percentuali sotto il 6% si rilevano, per esempio, in Belgio, Austria e Danimarca e numeri invece al di sopra del 80/85% in Cipro, Lettonia e Malta. (dati da *ISPRA rapporto rifiuti 2018*)

La gestione nazionale dei rifiuti solidi urbani (RSU) si attesta a circa **30 milioni annui di tonnellate** con una riduzione del **3.4% rispetto al quinquennio precedente (2007-13), l'andamento in decrescita** delle produzione appare in generale coerente con gli indicatori socio-economici soprattutto tra la relazione produzione e consumi delle famiglie. In particolare a fronte di un incremento dei quantitativi intercettati nelle regioni del Centro e del Sud (rispettivamente +96 mila e + 146 mila tonnellate), si osserva una contrazione del totale raccolto al Nord (- 110 mila), infatti **l'Italia è ancora a tre velocità.**

Il quantitativo di selezione differenziata nonché i sistemi di raccolta domiciliare e le politiche di sostegno o di miglioramento della gestione "singola" contribuiscono indubbiamente alla riduzione della produzione e quindi al diminuire della raccolta centralizzata con il conseguente conferimento in discarica. **Circa il 40% (calcolato come media nazionale dato del 2018) di rifiuti raccolto entra nel ciclo di gestione della discarica, questa situazione non è omogenea sul territorio nazionale, esistono profonde differenze:** la Lombardia, per esempio, conferisce solo l'8% del totale dei rifiuti urbani prodotti, il Lazio smaltisce il 38% e la Sicilia elimina in discarica circa il 88% del totale dei rifiuti raccolti. Certamente **al miglioramento del sistema di gestione contribuisce l'incremento della raccolta differenziata che nel complesso nazionale raggiunge il 39%** anche dato questo fortemente contrastante tra le regioni italiane.

In generale il **ritardo geograficamente disomogeneo con aree di eccellenza ed aree di collasso è dovuto essenzialmente ad un'errata e parziale valutazione dei costi e benefici, a resistenze culturali** alla chiusura ad un cambiamento di stile di vita o ad una scarsa sensibilità nei confronti di problemi connessi con un corretto sistema management degli scarti urbani. Nonostante la crisi economica **la gestione dei rifiuti rappresenta oggi un settore importante a livello nazionale dal punto di vista economico e occupazionale ed uno dei volani della crescita finanziaria del Paese.**

1.2 PRINCIPI DI POLITICA AMBIENTALE E LINEE GUIDA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Svariati sono i sistemi per risolvere la questione degli scarti, così come molteplici le regole di intervento a seconda dell'**evoluzione della sensibilità ambientale** degli attori implicati: pubbliche amministrazioni, industrie, associazioni civiche, cittadini.

In principio, negli anni '50, lo smaltimento dei rifiuti avveniva senza particolare cautele ambientali (un po' come negli albori) utilizzando per esempio cave dismesse o valloni appositamente destinati.

Nel decennio del '70 la questione più sentita comincia ad essere quella del disinquinamento ovvero di individuare metodi di smaltimento più idonei al fine di conseguire il fine di rimuovere la crescente massa di rifiuti e nel contempo garantire un adeguato livello di igiene pubblica. Il **primo fondamento normativo è il D.P.R. n. 915/1982 che può definirsi come la prima politica ambientale nazionale** al fine di affrontare la questione rifiuti anche sulla spinta e base della normativa Europea.

Già negli anni '70 infatti la Comunità Europea assumeva un primo approccio globale per la protezione dell'ambiente affermando l'importanza del territorio sia ai fini di uno sviluppo economico equilibrato sia ai fini del miglioramento della qualità della vita delle collettività (1972 art. 2 del Trattato Europeo cit. *“non si può concepire senza una lotta efficace contro l'inquinamento e gli altri fattori nocivi, né senza il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita e della protezione dell'ambiente, risulta necessario evitare che gli Stati membri adottino misure divergenti tali da provocare distorsioni economiche nella Comunità”*). Nacque quindi il **bisogno di formulare e ratificare una serie di programmi ed azioni a salvaguardia dell'ecosistema** che implicarono inevitabilmente l'individuazione **dei relativi fondamenti giuridici**. In tale ottica le competenze ambientali entrano nei trattati (Trattato di Roma – Atto unico europeo) art. 130R comma 1 *“il diritto comunitario ha il compito di preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente contribuendo alla salvaguardia della salute delle persone e assicurando un impiego prudente e razionale delle risorse naturali”*.

Il 1987 venne annunciato come l'“Anno Europeo dell'Ambiente” apparendo quindi chiara, **in ambito comunitario**, la ferma **presa di coscienza del problema ambientale**.

Nel 1992 con il trattato di Maastricht si esegue un ulteriore step evolutivo nel riconoscimento della tutela ambientale come fine dell'azione della Comunità Europea, infatti con l'Atto unico Europeo **si stabilirono i tre principi fondamentali delle politiche comunitarie in ambito ecologico**:

- Il principio dell'azione preventiva e di controllo
- Il principio di correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente
- Il principio dell'inquinatore-pagatore



Azione preventiva
Prevenire e controllare



Azione Correttiva
Correggere il danno alla fonte e ripristinare



Azione Legale
Sanzionare chi inquina

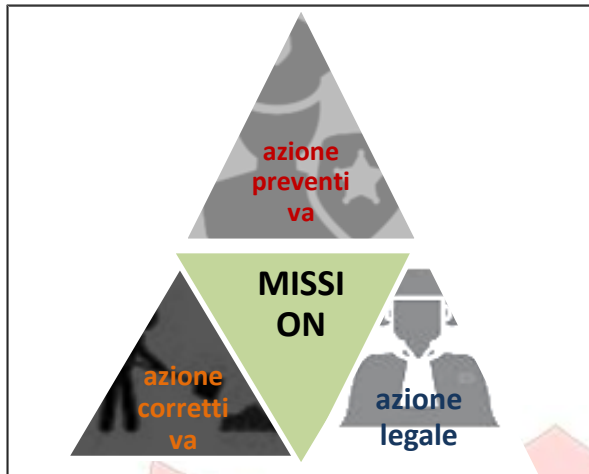
Tale approccio ha prodotto programmi di controllo e monitoraggio che nel corso del primo decennio del secondo millennio, hanno portato ad azioni legali energiche attraverso la Corte di Giustizia Europea nei confronti degli Stati membri o dei soggetti coinvolti.

Sulla base di tali presupposti giuridici la politica comunitaria ha concentrato l'attenzione sulla gestione dei rifiuti, e ha adottato specifiche direttive, per esempio la 2008/98/CE che vede come principio generale che: *“gli Stati membri sono tenuti ad adottare le misure necessarie per garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, senza causare inconvenienti da rumori od odori e senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.”*

1.3 LA NORMATIVA COMUNITARIA E IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE NELLA DISCIPLINA

La genesi del principio di precauzione è da cercare nel trattato relativo al funzionamento della Comunità Europea (TFUE), infatti è nel testo che vengono assicurati i principi cui deve essere riportata l'azione comunitaria in termini di ecosistema e sviluppo ambientale:

- ✓ **precauzione dell'azione preventiva (PREVENTIVA)** – ovvero garanzia di salvaguardia del bene fondamentale dell'ambiente, adottando ed imponendo misure di cautela e protezione dello stesso, attuando politiche che scongiurino il verificarsi del danno. E' necessaria inoltre la promozione dell'informazione del pubblico in quanto agli effetti negativi di un prodotto o di un processo al pari di programmi di ricerca che analizzino anche nuove vie di rimedio o ripristino della gestione del rifiuto.



✓ **correzione dei danni (CORRETTIVA)**– nell’assicurare un alto livello di tutela dell’ambiente si deve in seconda battuta correggere i danni ovvero riqualificare il sito ed il suo ecosistema mediante qualsiasi azione o combinazione di azioni comprese le misure di risanamento dell’habitat (acque incluse) ed ove possibile garantire il conseguimento del completo ripristino ambientale.

✓ **chi inquina paga (LEGALE)** – provvedere all’istruttoria dei fatti che hanno causato il danno quindi emettere un’ordinanza nei confronti del soggetto inquinante perché lo stesso si adoperi per il ripristino ambientale e qualora suddetta azione di risanamento non venga effettuata nei tempi previsti,

determinare i costi necessari per la riparazione ed agire nei confronti del responsabile per la riscossione delle somme.

1.4 LA NORMATIVA COMUNITARIA E L’ADEGUAMENTO DEL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.)

In tema ambientale **un ruolo di impulso di rilievo viene svolto dal Legislatore Comunitario** spesso anticipando i concetti nazionali che dallo stesso traggono poi spunto e si adeguano. Le Direttive Europee si **muovono su di un modello di economia “circolare”** diverso da quello classico “lineare” ovvero un **schema¹ dove i rifiuti vengono reimmessi nel ciclo produttivo**, a formare materie prime “secondarie”, utili a preservare la quantità e la qualità degli elementi messi a disposizione cioè a limitare le risorse ambientali per il raggiungimento degli obiettivi produttivi, in un **paradigma circolare finalizzato alla creazione di una “società del riciclo”**:

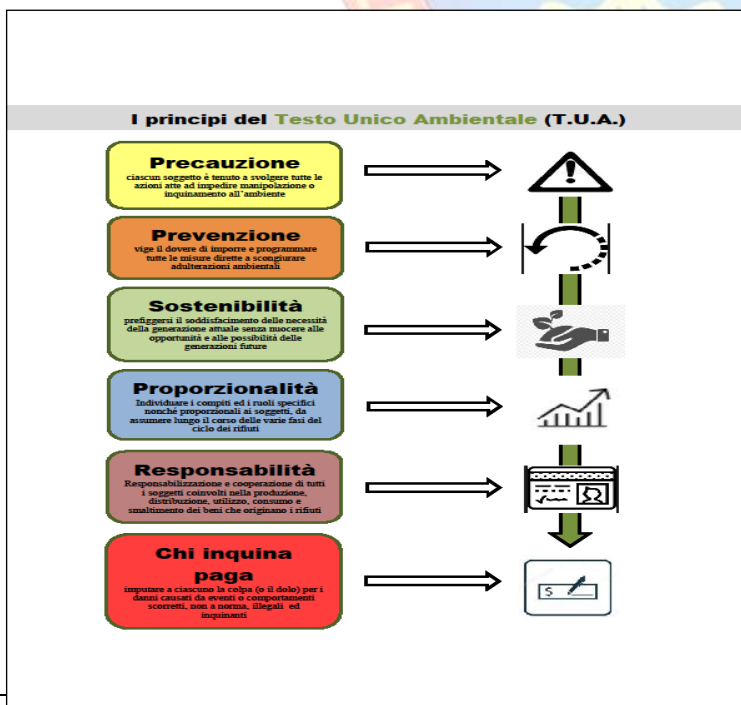
Prevenzione > Preparazione per il riutilizzo (PPR) > Riciclaggio > Recupero (anche di energia) > Smaltimento



Alla luce di quanto sopra esposto appare opportuno **approfondire rapidamente gli obiettivi e le priorità fissati dal**

Legislatore comunitario sulla gestione dei rifiuti con la Direttiva “quadro” 2008/98/CE, che rappresenta la base più significativa su cui poi si sviluppa anche la normativa nazionale del Testo Unico Ambientale.

Tali priorità ed obiettivi nascono su principi fondanti dell’ordinamento comunitario in termini di politica ambientale a cui tutti i soggetti della gestione dei rifiuti, siano essi attori privati o pubblici, devono ispirarsi (*vedi figura sotto*):



➤ **precauzione** – secondo il quale ciascun soggetto è tenuto a svolgere tutte le azioni atte ad impedire manipolazione o inquinamento all’ambiente;

➤ **prevenzione** – vige il dovere di imporre e programmare tutte le misure dirette a scongiurare adulterazioni ambientali;

¹ Vedasi in allegato sezione schemi - *schema n.5 “economia circolare”*

- **sostenibilità** – prefiggersi il soddisfacimento delle necessità della generazione attuale senza nuocere alle opportunità e alle possibilità delle generazioni future;
- **proporzionalità e responsabilità** - individuare attentamente i compiti di ciascun soggetto coinvolto nelle fasi economiche: produzione, distribuzione, utilizzo, consumo, smaltimento. Dettarne i tempi, le linee guida e le responsabilità.
- **“chi inquina paga”** – stabilite le responsabilità, imputare a ciascuno la colpa (o il dolo) per i danni causati da eventi o comportamenti scorretti, non a norma ed inquinanti.

Alla luce di questi principi nasce, si sviluppa e diviene cardine il **concetto di sostenibilità** ovvero di “*salvaguardia del capitale naturale attraverso l’uso ottimale delle risorse energetiche e materiche*”(cit. Stefano Sansone - *Vademecum dell’ambiente III edizione 2018 - edizioni EPC*) che si fonda sugli assunti di: **responsabilità del produttore, gerarchia dei rifiuti e principio di “chi inquina paga”**.

In tale quadro di riferimento, **la gestione dei rifiuti viene attuata in termini di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica**, nonché **nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali**.

Risulta così importante, ai giorni nostri, la **comunicazione del 02 dicembre 2015²** che la **Commissione Europea** ha inviato, nel contesto del piano per l’economia circolare, **per il processo di revisione delle Direttive relative ai rifiuti**. Tale studio di rivisitazione delle normative ha prodotto un **accordo di massima** (Commissione, Parlamento e Consiglio EU) **sui presupposti fondanti del nuovo testo da pubblicare**, che sarà **vincolante per ogni Stato membro** ed ogni ordinamento nazionale dovrà recepirlo nelle proprie disposizioni di legge.

I **target** che dovranno **essere raggiunti** dai singoli Stati entro una fascia temporale prestabilita (anno 2030) sono:

- **incremento del tasso di riciclo** dei rifiuti di imballaggio (dal 67% al 70% entro il 2030);
- **rafforzamento del concetto di “responsabilità estesa del produttore”** che deve estendersi anche alla fase del post-consumo, ovvero nell’intero ciclo di vita del prodotto facendosi carico quindi anche della gestione dello scarto/rifiuto;
- **introduzione degli obiettivi di riduzione degli sprechi** (in termini alimentari non oltre il 30% entro il 2030);
- **maggiore aliquote di recupero per i rifiuti urbani** (riciclo almeno il 60% nel 2030);
- **riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica** (non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti);
- **riduzione della plastica** (entro il 2030 tutti gli imballaggi dovranno essere riutilizzabili o riciclabili).

Il testo unico ambientale (TUA) è **basato su principi chiari e ben specifici** che accolgono le linee guida che il legislatore italiano ha determinato nelle attività di gestione di salvaguardia ambientale.

1.5 LA NORMATIVA NAZIONALE: IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A. D. LGS. 152/2006)

Numerose, nel corso degli ultimi quattro decenni, **sono state le integrazioni delle Direttive Comunitarie** a cui poi si è adeguata sempre la norma nazionale:

NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE
Direttiva n. 439 1975 (abrogata il 12.12.2010)	D.P.R. 915 del 1982
Direttiva n. 156 e 689 del 1991 sui rifiuti – Direttiva n. 62 del 1994 sugli imballaggi	D. Lgs. 22 del 1997 decreto “Ronchi”
Direttiva n. 12 del 2006	D. Lgs. 152 /2006 Testo Unico Ambientale (T.U.A.)
Direttiva n. 98 del 2008	D. Lgs. 205/2010 “IV correttivo” al TUA

² Com (2015) 614 final “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni” – piano d’azione dell’Unione Europea per l’economia circolare.

La maggior parte dei **contenuti delle Direttive Comunitarie vengono recepite nel Decreto Legislativo n.205 del 2010** che implementa in maniera esaustiva il **Testo Unico Ambientale**. Rispetto al passato (anni 60, 70 e 80) il T.U.A. **attribuisce un differente profilo al ciclo di gestione dei rifiuti** soprattutto **le finalità delle attività** (produzione, gestione, smaltimento) sono **rimarcate in maniera sostanziale**: *“protezione dell’ambiente e dell’uomo, prevedendo, normatizzando e riducendo gli impatti negativi dell’intero processo”* in tal senso il legislatore nazionale specifica che il **“flusso degli scarti” è un’attività di pubblico interesse e debba essere svolta senza pericolo per la salute dell’uomo nonché per la flora e la fauna.**

Per arrivare a tali risultati **fondamentale risulta il ruolo della Pubblica Amministrazione**: Stato, Regioni, Province e Comuni che devono agire in modo sinergico, univoco e coinvolgente, *“adottando ogni adeguata azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali di soggetti pubblici o privati”* (cit. T.U.A.).

La **disciplina di riferimento Italiana quindi sulla gestione dei rifiuti** è costituita dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 meglio conosciuta come **Testo Unico Ambientale (T.U.A.)** introdotto nel 2006, modificato e ampliato nel 2010 e successivamente rimodulato ed aggiornato in base alle direttive comunitarie.

Il Testo unico Ambientale **è articolato in 6 titoli**:

- **titolo I - Gestione dei rifiuti** – aspetti generali della disciplina, illustrazione e definizione e classificazione dei rifiuti, i sottoprodotti;
- **titolo II - Gestione degli imballaggi** – la definizione, la pericolosità per l’uomo e per la salute pubblica, l’impatto sull’ambiente;
- **titolo III – gestione di particolari categorie di rifiuti** – le categorie speciali di rifiuti, la normativa, le competenze, i soggetti attivi e responsabili, lo smaltimento;
- **titolo III bis – Incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti** – autorizzazioni, tracciabilità, linee guida, la movimentazione e la risulta dopo il processo;
- **titolo IV – tariffa per la gestione dei rifiuti urbani** – quadro normativo, presupposti, soggetti beneficiari;
- **titolo V – bonifica di siti contaminati** – criteri di applicazione, normativa, iter e soggetti attuatori;
- **titolo VI – Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali.**

1.6 IL PRINCIPIO DELL’ECONOMIA CIRCOLARE ALLA BASE DELLO SVILUPPO DEL T.U.A.

Il **Testo Unico Ambientale** fa suo e **sviluppa il principio dell’economia circolare** ovvero *« un’economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un’economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera»* (Ellen MacArthur Foundation). L’economia circolare è dunque un **sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi** (vedi schema in figura).



Il modello economico lineare *‘take-make-dispose’* si basa sull’accessibilità di grandi quantità di risorse ed energia ed è sempre meno adatto alla realtà in cui ci troviamo ad operare, le iniziative a sostegno dell’efficienza – che lavorano per la riduzione delle risorse e dell’energia fossile consumata per unità di produzione – da sole possono ritardare la crisi del modello economico, ma non sono sufficienti a risolvere i problemi dati dalla natura finita degli stock.

In figura - L’economia circolare

Si pone quindi come necessaria la **transizione dal modello lineare ad un modello circolare**, che nella considerazione di tutte le fasi *(dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita)* **sappia cogliere ogni opportunità di limitare il rifiuto e di minimizzare scarti e perdite**, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

L'economia circolare ci potrebbe consentire di contrastare in maniera proattiva la crisi del sistema economico lineare, spesso inefficiente e costoso, separando lo sviluppo economico dallo sfruttamento delle risorse naturali.

A luglio, 2014, la Commissione Europea ha pubblicato una “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni” dal titolo “Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti” in cui si sottolinea che “...Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti. Quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita, le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e delle politiche. Anche in un'economia fortemente circolare permane qualche elemento di linearità, poiché non si arresta la domanda di risorse vergini e si producono rifiuti residui che vanno smaltiti...”

La **legislazione europea** in vigore in materia, la **Direttiva 2018/851/UE**, stabilisce gli strumenti attraverso i quali raggiungere l'obiettivo di drastica riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica, prevedendo in particolare:

- la gestione dei rifiuti effettuata senza creare rischi per la salute, il recupero dei materiali per utilizzarli altri scopi.
- il principio «chi inquina paga», per cui il produttore iniziale di rifiuti deve pagare i costi di gestione dei rifiuti;
- Il principio «chi inquina paga», per cui il prodotto compito di elaborare piani di gestione dei rifiuti e programmi di prevenzione dei rifiuti;
- obiettivi di riciclaggio e di recupero da raggiungere entro il 2020 per i rifiuti domestici (50%) e i rifiuti da costruzione e demolizione (70%).

Secondo la Commissione Europea, misure come una migliore progettazione dei materiali, dei prodotti e dei processi industriali (*ecodesign*) **unitamente alla prevenzione e al riutilizzo dei rifiuti**, potrebbero generare, entro il 2030:

- Riduzione 30% del consumo di materie prime
- Riduzione 50% delle emissioni totali di gas a effetto serra
- Crescita 5% del PIL
- Creazione di oltre 1 milione di posti di lavoro

Le **tecnologie abilitanti che spingono** la *quarta rivoluzione industriale* (vedi schema sotto) possono favorire la diffusione di modelli di economia circolare e lo sviluppo di piattaforme per la condivisione di beni e servizi, oltre al risparmio energetico, alla salvaguardia dell'ambiente e al sapiente consumo delle risorse dello stesso. **Ma per promuovere la transizione da un modello lineare ad uno circolare occorrono politiche ambiziose, ricerca ed innovazione, oltre ad un quadro normativo chiaro, in grado di dare i giusti segnali agli investitori.** Inoltre in molte imprese manca ancora la consapevolezza, la conoscenza e competenza necessarie ad implementare l'economia circolare.



Ma per promuovere la transizione da un modello lineare ad uno circolare occorrono politiche ambiziose, ricerca ed innovazione, oltre ad un quadro normativo chiaro, in grado di dare i giusti segnali agli investitori. Inoltre in molte imprese manca ancora la consapevolezza, la conoscenza e competenza necessarie ad implementare l'economia circolare.

In figura - Le fasi della quarta rivoluzione industriale

1.6.1 L'ECONOMIA CIRCOLARE: VERSO UN NUOVO FUTURO CON UNA POLITICA AMBIENTALE EUROPEA STABILITA DALLA COMUNITÀ UE

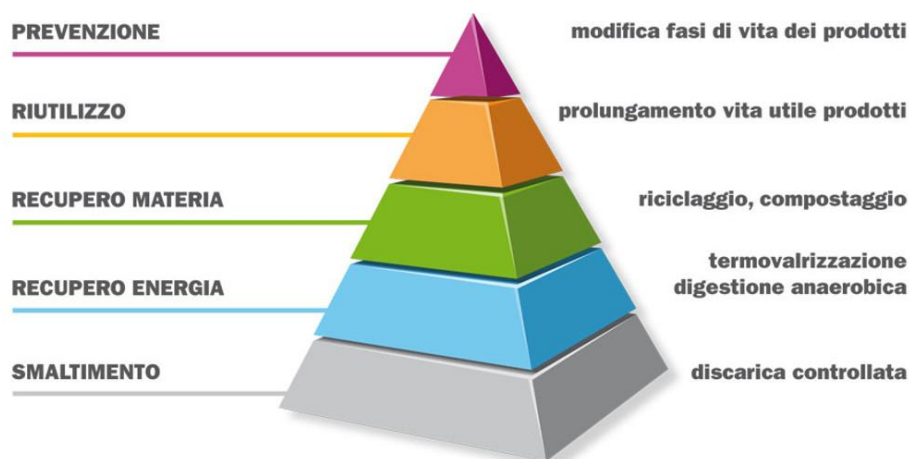
L'Economia Circolare unisce gli aspetti di sviluppo economico a quelli di tutela ambientale minimizzando il prelievo di risorse dall'ambiente naturale e riducendo il più possibile l'immissione di rifiuti con l'obiettivo finale di chiudere il ciclo produttivo, generando valore e mitigando i rischi per l'ambiente.

“Questo modello mira a eliminare gli sprechi e gli scarti dei processi produttivi imitando i sistemi viventi nell'ecosistema, in cui i nutrienti vengono utilizzati in modo efficiente e poi reimmessi nel ciclo”. (M. Steinberg)

È quindi necessario il passaggio ad una visione d'insieme delle filiere che consenta di riprogrammare le attuali modalità di progettazione e sviluppo dei prodotti, di gestione delle materie prime e delle risorse energetiche e dei prodotti a fine vita. Lo schema dell'Economia Lineare si è dimostrato infatti insostenibile a livello economico e ambientale per tre principali motivi:

- la limitatezza delle materie prime
- l'inquinamento
- la produzione di rifiuti

Tali limiti possono essere superati con il passaggio ad un'Economia circolare, un modello di business in cui siamo tutti protagonisti fondamentali per garantire il corretto funzionamento del sistema, dal progettista, al produttore, al consumatore. Tutti hanno un ruolo importante e interconnesso agli altri ed è quindi necessario conoscere il proprio compito e come svolgerlo al meglio affinché la circolarità del flusso non venga interrotta.



In figura – economia circolare: il Ciclo di vita dei prodotti e del relativo rifiuto

In questa luce sono ambiziosi gli obiettivi di sostenibilità per creare valore aggiunto per le imprese, risparmi e nuova occupazione che la Comunità Europea ha stabilito per i paesi membri, infatti la sfida appare senz'altro ardua e temeraria, tuttavia, gestire in maniera sostenibile il ciclo dei rifiuti risulta essere improrogabile per garantire risparmi in termini ambientali ed economici. Ad oggi a causa dei bassi livelli di riciclo e recupero, l'Europa annualmente registra di perdite di risorse per 600 milioni di tonnellate.

Nel “Pacchetto di misure sull'economia circolare” (proposto lo scorso 2 dicembre), quindi, si evidenzia come elemento fondamentale incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie prime, minimizzando quanto più possibile gli sprechi e trasformando i rifiuti in nuovi prodotti, allungandone il ciclo vita e attribuendo loro nuovo valore da rimettere nei circuiti economici. In tal senso, il documento prevede nuove forme di prevenzione dei rifiuti, di progettazione eco- compatibile, di riciclo e riutilizzo dei materiali al fine di generare risparmi netti per le imprese europee pari a 600 miliardi di euro, ossia l'8% del fatturato annuo, riducendo nel contempo l'emissione di gas a effetto serra del 2-4%.

Per sviluppare una metodologia comune a tutti gli Stati Membri, sono state indicate proposte di modifiche che coinvolgono i principali settori della gestione dei rifiuti, nel dettaglio, le principali novità riguardano la Proposta di

direttiva sui rifiuti di imballaggio, la **Proposta di direttiva sulle discariche e la Proposta di direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche**. Inoltre, contestualmente a queste modifiche, la Commissione proporrà un quadro di riferimento per monitorare periodicamente i risultati principali del piano d'azione per l'economia circolare. Questo piano prevede la creazione di indicatori per la sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime essenziali, la riparazione e il riutilizzo, la generazione e la gestione dei rifiuti, il commercio delle materie prime secondarie tra i paesi dell'UE e con paesi extra-UE nonché l'uso di materiali riciclati nei prodotti.

I settori della plastica, delle biomasse, degli scarti alimentari, della costruzione, della demolizione e dell'industria, sono tutti coinvolti nel nuovo paradigma. Per questo motivo, risulterà indispensabile creare piattaforme nazionali volte a supportare le PMI come le grandi imprese, con specifiche di prodotto e normative chiare ed omogenee. **In questo senso, investimenti, strategie di lungo termine e promozione delle migliori tecniche disponibili (BREF), saranno tasselli essenziali per assicurare sia risultati equilibrati in termini di costi e benefici che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riciclo proposti.**

1.7. IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Quindi in principio l'obbligo di bonifica **era sancito dall'articolo 44 della Costituzione** che *"imponessa la bonifica delle terre"* **le esigenze di normare in un unico testo tutte le diverse Direttive Regionali, Ministeriali ed Europee** nonché migliorare i livelli di qualità della vita umana attraverso la salvaguardia ambientale, **furono soddisfatte a con l'entrata in vigore, il 29.04.2006, del D. Lgs. n. 152 "norme in materia ambientale"** (cosiddetto Codice ambientale o Testo Unico Ambientale).

La **parte quarta del TUA (al titolo V)** è completamente **rivolta al tema della "bonifica dei siti inquinati"** ed in particolare:

- ✓ interventi di bonifica e ripristino ambientale;
- ✓ eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti (CSC) con la relativa definizione dei sistemi, criteri e modalità di svolgimento delle operazioni necessarie.

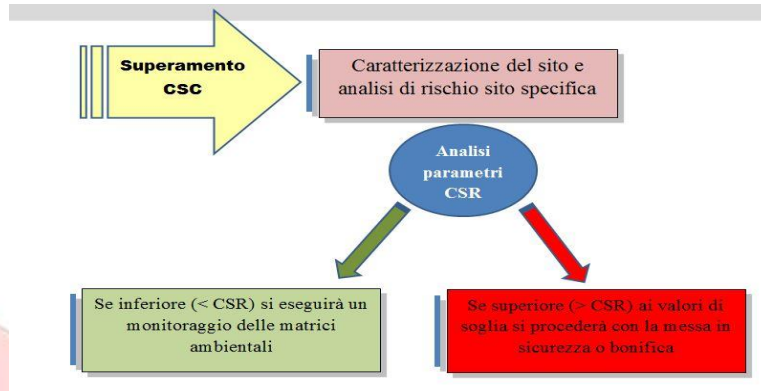
È doveroso specificare però **cosa si intenda per sito contaminato**: *"l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti ove si sia registrata una fonte/causa di contaminazione"*, oltre a questa definizione è utile riportare anche quelle di **CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione)**, ovvero: *"i livelli o soglie, oltre la quale si manifesta la contaminazione della matrici ambientali"* e quello di **CSR (concentrazioni di soglia di rischio)**: *"i parametri delle soglie di contaminazione da determinare caso per caso con l'applicazione dell' della procedura di analisi di rischio sito specifica (AdR) e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione"*.

Quindi sulla base di quanto sopra esposto, un **sito risulta contaminato** *"quando i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) siano stati superati"* (vedi figura sotto):



In figura – La distinzione tra sito contaminato e non contaminato

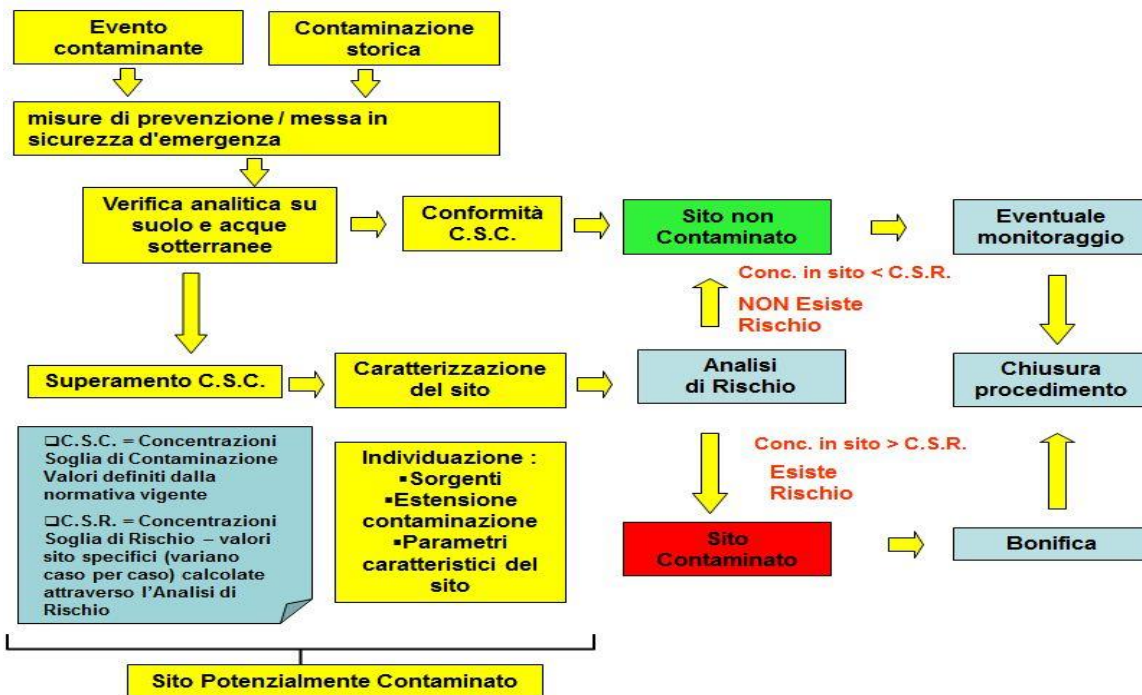
Per cui si può dedurre che **qualora siano oltrepassate le CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione) si renderà necessaria la caratterizzazione del sito e la relativa analisi di rischio sito specifica** e se si misurasse un **superamento delle CSR (concentrazioni soglie di rischio) verrà richiesta la messa in sicurezza e la bonifica** infatti i livelli definiti rappresentano quelli di massima accettabilità del sito.



In figura – la procedura per i superamenti delle CSR

1.7.1 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): L'INDAGINE PRELIMINARE, LA CARATTERIZZAZIONE, IL MODELLO CONCETTUALE E L'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICO

Qualora si ritenga che un sito possa essere contaminato, per esempio a seguito di evento potenzialmente inquinante, il soggetto responsabile (sia di diritto privato che pubblico) è chiamato ad **attuare le misure di prevenzione e a svolgere un'indagine preliminare** a seguito di tale indagine, analizzando i livelli di concentrazione della soglia di contaminazione (CSC), se superati si procederà alla caratterizzazione del sito.



In figura – Il processo di bonifica di un sito

La **caratterizzazione** rappresenta solo il **primo di una serie di passi che hanno come obiettivo la bonifica** o messa in sicurezza, il piano di caratterizzazione deve essere indirizzato alla definizione di un piano di indagine che consenta di ottenere il numero d'informazioni maggiormente possibile sull'assetto geologico ed idrogeologico del sito e sull'eventuale contaminazione, il tutto a costi e tempi pur sempre ragionevoli ed efficaci.

Citando l'**art.242 allegato 2** "la caratterizzazione è l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere le decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza o bonifica del sito".

Di massima un'adeguata **caratterizzazione** (ed il relativo piano della caratterizzazione) **prevede** (vedi figura):



- una ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
- l'elaborazione di un modello concettuale preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
- Esecuzione di un piano d'indagini per raccogliere i primi risultati e dati del sito.
- Elaborazione delle risultanze delle indagini eseguite e rappresentazione dello stato di contaminazione delle matrici.
- Elaborazione di un modello concettuale definitivo del sito.
- Individuazione dei livelli di concentrazione accettabili – sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica che si rendessero necessari a seguito dell'analisi di rischio.

In figura – La fase di analisi/caratterizzazione del sito potenzialmente contaminato

Il **piano della caratterizzazione** descrive dettagliatamente il sito e tutte le attività che vi si sono svolte o che ancora vi si svolgono, descrive le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica, presentando un *piano delle indagini preliminari* da attuare per definire tipo, grado ed estensione dell'inquinamento, in particolare i contenuti devono essere mirati alla:

- individuazione dei punti/aree potenzialmente contaminate (concentrazioni oltre i limiti di soglia CSC);
- definizione del modello concettuale (sorgente trasporto bersaglio);
- acquisizione di dati per l'implementazione di una analisi di rischio sito-specifico;
- acquisizione dei dati per l'eventuale determinazione dei valori di fondo;
- individuazione delle eventuali misure di messa in sicurezza di urgenza/operativa.

La caratterizzazione può essere realizzata per fasi successive a crescente dettaglio finalizzate ad approfondire specifici aspetti per l'**affinamento del modello concettuale**, ovvero "la rappresentazione schematica e semplificata dell'interazione tra lo stato di contaminazione e l'ambiente naturale o antropico, esso descrive: le fonti di contaminazione, la natura e l'estensione dell'inquinamento (sulle matrici ambientali: suolo, sottosuolo, acque e atmosfera), i percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ed ai bersagli, le vie di esposizione sulla base dell'uso del territorio nonché i bersagli della contaminazione (recettori ambientali e umani ad esempio: il pericolo di ingestione, il contatto dermico e la lisciviazione del contaminante)" cit. Rapporto ISTISAN – ISPRA ed. 2010 di F. Pascarella, E. Bartolucci, M. Fratini.

Il **modello concettuale** è l'elemento fondamentale nell'intero processo di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati ed è alla base della pianificazione delle strategie di indagine preliminare, di caratterizzazione e di messa in sicurezza e bonifica.

Sulla base della raccolta delle informazioni si **passerà alla fase di progettazione del piano di indagine**, la cui esecuzione dovrà fornire **tutti gli elementi necessari per le successive fasi dell'iter procedurale**, differenti possono essere le **tipologie di indagini: dirette** (sondaggi, piezometri) o **indirette** (sismiche, geoelettriche, radiometriche) ma comunque **tutte le analisi riguarderanno la raccolta di dati sulle diverse matrici ambientali**: gas, topoli, suolo, sottosuolo, acque di falda, sedimenti fluviali, lacustri o marini.

In fase di progettazione dovrà essere **definita la strategia di caratterizzazione in termini di set analitici** (ubicazione e

numero dei punti di indagine, numero e profondità dei prelievi dei campioni), poiché **la selezione del set analitico riveste una rilevanza fondamentale per consentire la ricostruzione di un quadro completo** delle contaminazione con i relativi impegni finanziari e temporali per rimuovere l'inquinamento. E' da rilevare per opportuna informazione che il piano di investigazione comprenderà inoltre una serie di attività cosiddette "preliminari" quali ad esempio: la ricerca di ordigni bellici, la pulizia da vegetazione e apertura piste, l'individuazione dei sotto servizi che spesso possono vincolare la realizzazione delle indagini progettate.

La presentazione dei risultati ottenuti porterà quindi ad un **modello concettuale del sito specifico (MCS)**, ovvero: una "fotografia" *geologico, idrogeologica e chimica dello stato delle matrici ambientali e della distribuzione dell'inquinamento (cit. pag. 18 del rapporto ISTISAN 16/9)*. Tale **modello comprende le tre componenti principali** che costituiscono **l'analisi di rischio: sorgente, trasporto e bersaglio**. Pertanto si avranno: *sorgenti di contaminazione* (ovvero gli elementi che causano la contaminazione), le *vie di migrazione degli stessi* (ovvero come si possa propagare la contaminazione ad esempio tramite: il contatto dermico, la volatilizzazione, inalazione, la lisciviazione verso la sorgente idrica), i *bersagli della contaminazione* (ovvero i soggetti verso cui la contaminazione è pericolosa, di solito i recettori da valutare di solito sono umani).

Per quanto sopra, quindi **la procedura avanzata per valutare il grado di contaminazione di un sito** e dei rischi per la salute umana è **l'analisi di rischio**. L'obiettivo di bonifica sarà differente da sito a sito in base alle specifiche caratteristiche geologiche, idrologiche, di fruibilità e di destinazione d'uso dell'area, in ogni caso **l'analisi di rischio viene utilizzata come uno dei criteri di valutazione** ma non come l'unico criterio di stima. Il T.U.A. prevede l'applicazione della procedura di AdR quando eseguita l'indagine preliminare di caratterizzazione vengono superate le concentrazioni della soglia di contaminazione (CSC), vengono quindi definiti i criteri e le procedure per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e le relative soglie di rischio (CSR) ammissibili, ovvero i livelli di accettabilità per la salvaguardia della salute.

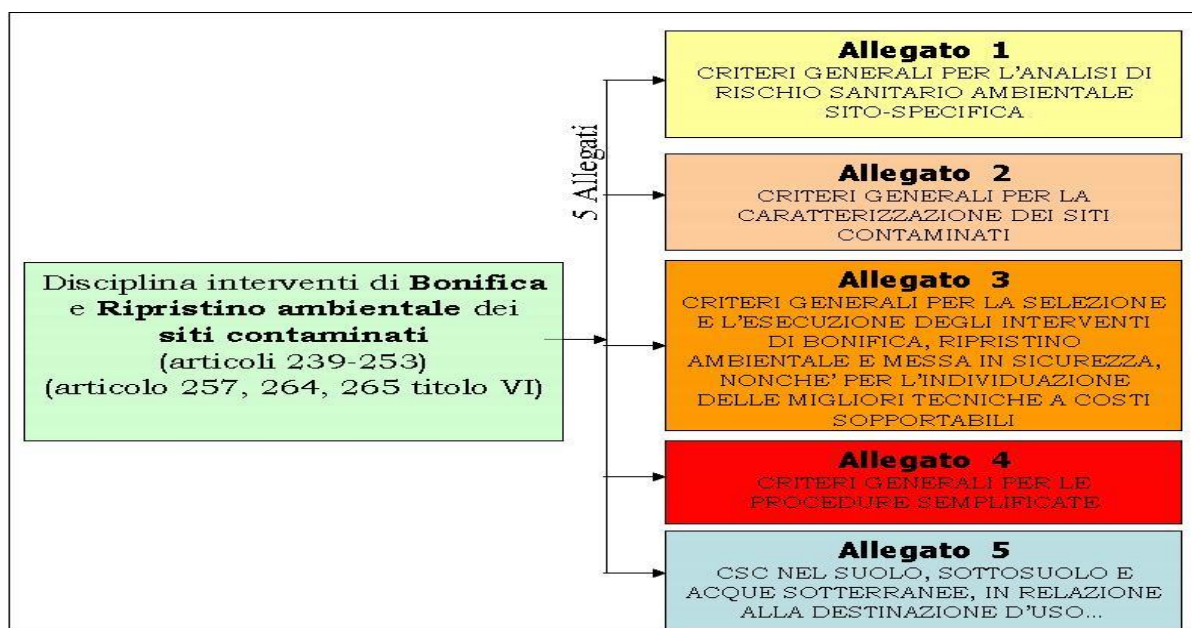
Andando più nello specifico, **l'analisi di rischio (adr) è il sistema per valutare il grado di contaminazione di un sito e dei relativi rischi per l'uomo**, la **procedura** prevede un approccio **graduale** di approfondimento **articolato in 3 differenti livelli: livello 1 – risk screening, livello 2 – procedura sito-specifica, livello 3 – procedura approfondita**.

Al fine di ottenere risultati accettabili **si deve porre particolare attenzione e cura nella scelta dei parametri da utilizzare** rispettando i criteri di conservatività propri della procedura di adr e del concetto di sito-specificità. Per il calcolo del rischio o per il calcolo degli obiettivi di bonifica delle sostanze contaminanti rilevate nel sito, i modelli necessitano di informazioni attinenti: ai parametri sito-specifici dell'area contaminata (*ad es. tipologia di contaminante, dimensioni sorgente*), di elementi ricavati dall'esecuzione del piano della caratterizzazione nonché dai misure del modello concettuale e dall'uso dell'area (*commerciale o residenziale*), sono essenziali anche i dalle caratteristiche chimico/fisiche e tossicologiche delle sostanze stesse. **Per determinare bene i singoli parametri utili** e da ricercare per l'inserimento nell'analisi di rischio, dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con diversi enti, ha creato delle linee guida "*criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*", tale documento comprende la costruzione del modello concettuale, il calcolo del rischio e degli obiettivi di bonifica sito-specifici, l'analisi dei software in commercio e i criteri di validazione, nonché una parte descrittiva generale discorsiva ed esplicativa.

In linea di massima i temi trattati e ricercati per comporre una buona analisi di rischio sono:

- ✓ definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di $CSR < CSC$;
- ✓ utilizzo dei dati di campo per la verifica dei risultati ottenuti con l'applicazione modellistica;
- ✓ attivazione del percorso di lisciviazione in falda;
- ✓ definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di concentrazioni superiori alla concentrazione di saturazione (C_{sat}).

In figura – La normativa del TUA in relazione alle bonifiche dei siti contaminati



1.7.2 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): I PROCEDIMENTI DI BONIFICA, RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA

Determinati i livelli e i parametri delle soglie di contaminazione è opportuno parlare di **bonifica** e del suo significato ovvero: *“l’insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee portandole ad un livello pari o inferiore alle soglie di rischio (CSR)”* (cit. pag. 331 – Stefano Sassone - *Vademecum dell’Ambiente - III edizione marzo 2018*)

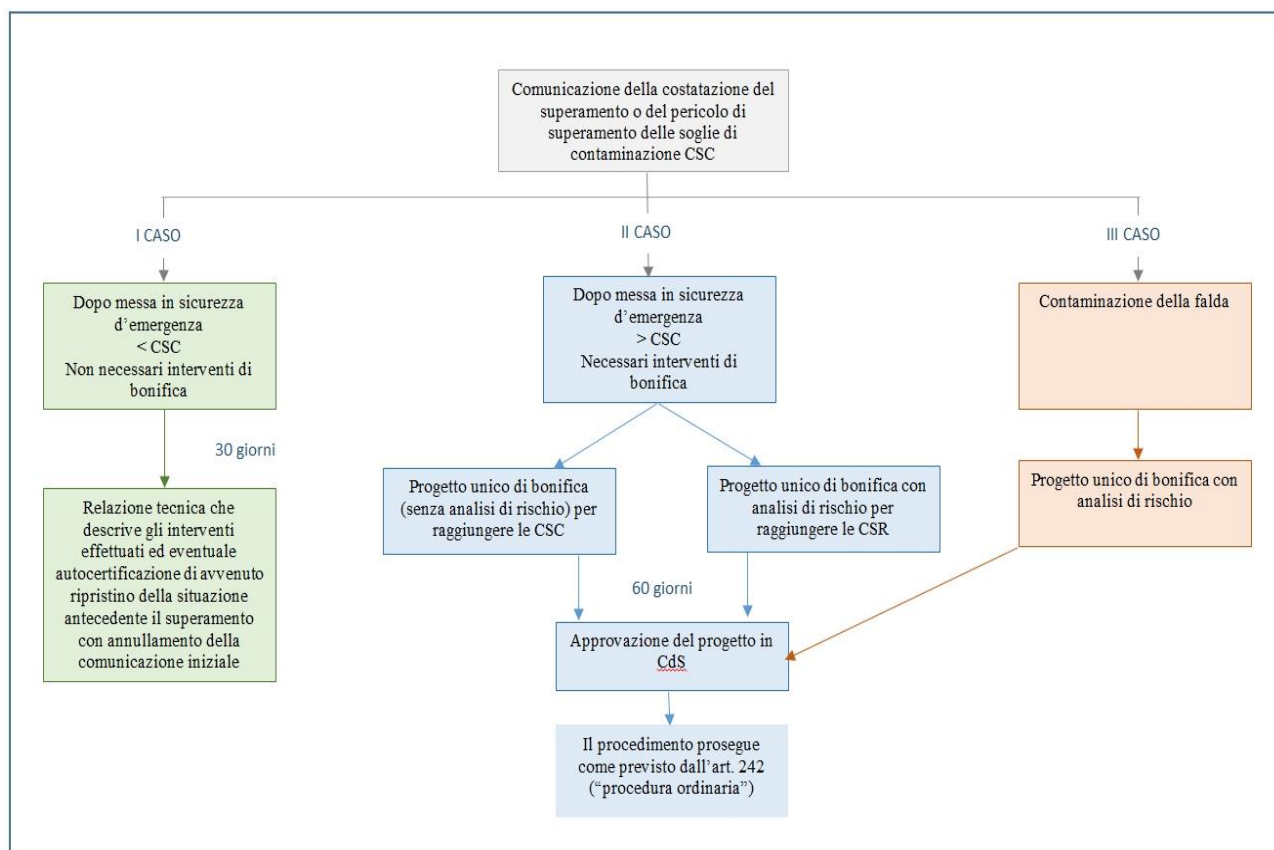
Ultimate le operazioni di cui alla dicitura di cui sopra, un sito si intende bonificato. Diversamente invece il **“rispristino”** consiste **negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica**, comprendenti ovviamente il completamento delle azioni di bonifica o messa in sicurezza permanente, **che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d’uso** conforme agli strumenti e assetti urbanistici.

Il Testo Unico Ambientale (TUA) prevede inoltre attività di **“messa in sicurezza”** differenti a seconda dell’obiettivo perseguito con riferimento a:

- **messa in sicurezza d'emergenza:** ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nella condizione d'emergenza e di prossimità, in caso di contaminazione repentina. Consistente in ciascuna serie di atti contenitivi della diffusione delle sorgenti primarie e di contaminazione, che impediscano il contatto con altre matrici presenti nel sito, in attesa di eventuali ulteriori azioni di bonifica o messa in sicurezza permanente.
- **messa in sicurezza operativa:** l'insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività. Essi comprendono anche gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria, con i relativi piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate.
- **messa in sicurezza permanente:** l'insieme degli interventi atti ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti e a garantire un elevato e conclusivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In questi casi vanno da considerarsi, per una completa attività risolutoria, un monitoraggio e un controllo delle matrici nonché la limitazione d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Per concludere questo veloce quadro della normativa nazionale, possiamo dire che la **bonifica mira a ridurre concentrazioni di inquinamento fino a portarle sotto il livello di rischio accettabile (CSR)**, invece la **messa in sicurezza mira ad isolare la fonte di inquinamento in modo tale che la stessa non provochi più danni e non**

interagisca più con l'ambiente circostante in definitiva quindi entrambe sono operazioni equivalenti e alternative di disinquinamento dei siti contaminati.



In figura – il ciclo di azione (iter) dei procedimenti di bonifica

1.8 L'INQUINAMENTO AMBIENTALE E L'APPROCCIO METODOLOGICO ALLE BONIFICHE

L'**inquinamento** è ascrivibile all'**alterazioni degli equilibri delle componenti ecosistemiche** (chimiche o matrici ambientali) e delle loro interazioni infatti i mutamenti avvengono in genere **per ragioni collegate all'attività antropica** (ad esempio emissioni, discariche abusive o incontrollate, illeciti ambientali, immissione di effluenti) o **raramente naturali** (ad esempio tempeste di sabbia, eruzioni vulcaniche). Le forme di vite colpite dagli eventi inquinanti possono subire più o meno gravi danni ma è principalmente l'ambiente/ecosistema che viene intaccato da tossicità e variazioni biologiche anche a lungo periodo.

In generale, secondo quanto stabilito dall'art. 240 D. Lgs. 152/2006, possiamo precisare in merito alle **due tipologia di inquinamento** che :

- si parla di **inquinamento puntiforme e di siti contaminati** se la contaminazione e la sua fonte sono identificabili in un'area nota e circoscritta e ben localizzata
- si parla di **contaminazione diffusa** se non possono essere localizzate le fonti oppure le stesse sono molteplici e distribuite in ampi territori

Il **problema dell'inquinamento è globale** come mostra uno studio di settore (*blacksmith institute*) **circa 125 milioni di persone in 49 nazioni sono sottoposte ad un alto pericolo di inquinamento**, appare chiara quindi la gravità del contesto originata dalla contaminazione generata dalla produzione industriale, dai servizi commerciali e dal trattamento e stoccaggio dei rifiuti, tale **contaminazione diffusa rappresenta un serio pericolo per tutta l'umanità**. Per fortuna è sempre più rilevante e più attenzionata la "*questione ambientale*", infatti la tutela del diritto alla salute dei cittadini oggi rappresenta un perno delle politiche di indirizzo e del bilancio economico delle istituzioni internazionali, Comunità Europea in primis.

1.8.1 L'INQUINAMENTO AMBIENTALE: MODALITÀ DI TRATTAMENTO DELLE MATRICI CONTAMINATE – TECNICHE DI BONIFICA

Per un **quadro più ampio e maggiormente esplicativo** delle operazioni di bonifica, **appare utile evidenziare, a carattere generale, le diverse modalità di intervento**, premesso che fra tutte le metodologie e tecnologie di risanamento non può esistere la “*soluzione universalmente migliore*”, poiché ogni intervento è caratterizzato da molti fattori e l'efficacia dipende anche dagli obiettivi di bonifica.

A grandi linee **una prima distinzione** fra le tipologie di operazione è quella che distingue le tecniche **in base ai processi indotti sui contaminanti**, per cui possiamo avere:

- **distruzione** – provvedimenti che operano direttamente sui contaminanti riducendone l'azione tossica e nociva sulle matrici ambientali, tali tecniche trasformano attraverso processi biologici, chimici o biochimici gli inquinanti in altri composti meno pericolosi;
- **mobilitazione** – tecnologie che spingono alla movimentazione del contaminante dalla matrice in cui è presente, tali tecniche provocano la dislocazione dell'adsorbato o del soluto verso la matrice aria, per esempio attraverso l'iniezione diretta di varie miscele di gas oppure con forte somministrazione di calore;
- **immobilizzazione e contenimento** – tecnologie e strumenti che mirano a ridurre la mobilità dei contaminanti e principalmente tramite solidificazione, stabilizzazione, vetrificazione o termodistruzione. Le stesse sovente vengo utilizzate in accoppiata con le tecniche di contenimento che isolano la fonte inquinante e le vie di trasporto della stessa, per esempio con l'utilizzo delle barriere impermeabili (*capping*) o isolamento dei percolati tramite drenaggi, ricariche e opportuni trattamenti, al fine di evitare la contaminazione delle acque di falda (*pump&stock, Pum&treat*).

Un'altra distinzione tra le molteplici tecnologie di bonifica può essere fatta a seconda del sistema di trattamento del rifiuto/contaminazione:

- **in situ** - trattare la matrice senza rimuoverla dal sito;
- **on site** - rimuovere la matrice dal sito per trattarla in impianti espressamente creati all'interno dell'area stessa;
- **off site** - spostare la matrice dal sito per trasportarla in impianti speciali di trattamento fuori dall'area di interesse.

È doveroso sottolineare che una sostanziale differenza tra i trattamenti on site e off site consistesse nella riduzione dei costi legati al trasporto di materiale contaminato prelevato dal sito, la sostanziale riduzione di incidenza su strada e la prevenzione di illeciti ambientali, purtuttavia l'allestimento on site degli impianti di trattamento è subordinato alla disponibilità di una superficie sufficiente a contenere i componenti impiantistici e l'eventuale area di stoccaggio del materiale da trattare, così come particolare attenzione debba essere ricolta ad evitare il contatto diretto del copro inquinante prelevato e la matrice incontaminata di suolo o di acqua.

In termini di tecniche utilizzate per la bonifica mediamente possiamo riassumerle in due categorie:

- **tradizionali** (*soil treatment*): *dig&dump off site* (scavo e conferimento in discarica) e *capping on site* (copertura ed isolamento);
- **innovative** : bio-risanamento (in situ ed ex situ) tramite trattamenti fisico/chimico/fitologici che, se adattabili alle singole situazioni, risultano più sostenibili, meno onerose e che permettono una completa restituzione delle matrici ai loro utilizzi

Per concludere, qualsiasi sia la tecnica utilizzata o la metodologia scelta, **l'obiettivo di bonifica deve essere in primis la difesa della salute pubblica** e deve mirare ad **un pieno ripristino dell'area contaminata** per poterla poi così restituire alle comunità.

1.9 IL PROCESSO DI BONIFICA SCHEMA GENERALE E VOLANO ECONOMICO

Bonificare un'area vuol dire essenzialmente “**pulirla**”, cioè eliminare le diverse sostanze che la contaminano, alterandone le caratteristiche o compromettendone l'uso. **In Italia oltre due terzi delle bonifiche e riqualificazioni avvengono su aree industriali dismesse il restante terzo su discariche di rifiuti solidi urbani** (ed è appunto lo scopo della nostra missione), tali percentuali danno un'idea precisa della grave passività ambientale rappresentata da questi spazi, che invece possono tradursi in una **grande opportunità di trasformazione e rilancio della zona, del paese e delle aziende**. È corretto definire in maniera schematica il processo sopra esposto entrando nel dettaglio delle prime fasi di un processo di bonifica.

Il **primo passaggio** consiste nella **caratterizzazione del sito** al fine di individuare gli eventuali stati di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee, determinarne l'estensione e raccogliere gli elementi necessari alle successive attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica.

Si



procede poi con la progettazione preliminare, cioè lo **studio della fattibilità** delle diverse tipologie di intervento di bonifica e l'individuazione di quella che meglio si adatta al sito in oggetto, tale scelta di intervento viene valutata in base a considerazioni di tipo tecnico, economico, logistico e politico.

Una volta completata la progettazione preliminare viene redatto il **progetto definitivo di bonifica** che entra nel dettaglio in merito alle tecnologie da applicare e fornisce tutte le indicazioni necessarie, successivamente all'approvazione del definitivo si passerà alla **fase esecutiva** dello stesso ovvero a definire tutte le opere di dettaglio propedeutiche all'apertura del cantiere.

Approvato e validato dal responsabile del procedimento (rup) il progetto esecutivo con l'ausilio del direttore dei lavori (DL) si procederà alla **cantierizzazione delle azioni di bonifica**, a cui faranno seguito in base anche al cronoprogramma operativo, **le fasi di collaudo e verifica dei risultati di bonifica** ovvero gli obiettivi di bonifica che si voleva raggiungere con l'esecuzione del piano di messa in sicurezza del sito, comprensivi degli eventuali **monitoraggi dei dati e dei risultati** nel tempo (individuati come tempistica già in fase progettuale).



2 CENSIMENTO E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: SITUAZIONE ATTUALIZZATA E CRONOPROGRAMMA DELLA MISSIONE

Alla luce delle nuove esigenze ambientali e delle politiche Comunitarie, l'Italia per il tramite dei Carabinieri Forestali (già Corpo Forestale dello Stato) al fine di evidenziare le irregolarità commesse a danno del territorio con grave nocimento per la salute pubblica e la salubrità dell'ambiente, effettuarono negli anni 1986, 1996, 2002, 2008 e 2016 diversi monitoraggi delle discariche abusive o comunque incompatibili con l'ambiente.

I Censimenti avevano l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno in contrasto con le normative ambientali con particolar riferimento ai territori forestali e montani in quanto sottoposti al vincolo idrogeologico e quindi bisognosi di tutela ed equilibrio dei versanti.

Si richiedeva anche di evidenziare, le possibili interferenze con lo scarico incontrollato di rifiuti connesso alle problematiche di dissesto idrogeologico nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità dei terreni e dei possibili inquinamenti di falde e sorgenti anche in connessione con le cave esistenti.

Si riportano i dati di sintesi relativi ai primi tre censimenti (1986 – 1996 – 2002):

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1986

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.890	5.978	15.370.170

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1996

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.802	5.422	17.594.397

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 2002

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.802	4.866	19.017.157

2.1 LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E RELATIVA PROCEDURA DI INFRAZIONE

Nel 2003 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sulla base dei principi europei stabiliti in materia ambientale, iniziò una procedura d'infrazione contro l'Italia che si concretizzò in una prima sentenza nell'aprile del 2007 (sez. III, sentenza 26.04.2007 n° C-135/05 - Inadempimento Stato membro – disciplina giuridica dei rifiuti – sussistenza - Direttiva 91/156/CEE - Direttiva 1999/31/CE) *“la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti si sensi degli artt. 4,8 e 9 della direttiva 75/442, dell'art.2 n.1 della direttiva del Consiglio 12.12.1991 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi e dell'art. 14 lett. A-c della direttiva del Consiglio 26.04.1999 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”*

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promosse quindi nel 2008 una revisione di tutti i siti dichiarati discariche con il terzo censimento (anno 2002), attraverso il rilevamento dei *“Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR”* finalizzato ad implementare un sistema operativo informatizzato e geo-referenziato che consentisse di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio in ordine al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della realizzazione di discariche abusive, costituendo una Banca dati contenente le informazioni relative ai predetti siti.

I risultati di tale indagine (SSIR) hanno posto all'attenzione quelle discariche, nel numero di 200, che effettivamente erano state attivate in contrasto con le normative esistenti europee e nazionali, non tenendo conto dei siti (sedimento abusivo) in cui si trattava di un mero *“abbandono di rifiuti”* o di un *“deposito abusivo incontrollato”* o

di una "discarica regolarmente autorizzata".

All'uopo fu elaborato e approntato un sistema di monitoraggio delle aree nel quale ricondurre tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono rifiuti e delle discariche non a norma con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente (vedasi tabella sottostante).

Descrizione	Numero globale	Siti Attivi	Siti dormienti
Abbandono e/o deposito incontrollato	3.082	420	2.662
Discarica (secondo normativa vigente)	1.383	89	1.294
Deposito incontrollato derivante da stoccaggio o discarica temporanea irregolare	221	23	200

Nel 2013 la Commissione ha ritenuto che l'Italia non avesse ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.

Nella sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte UE asserisce, come noto, che l'Italia ha violato l'obbligo di recuperare i rifiuti e di smaltirli senza pericolo per l'uomo o per l'ambiente, che l'imposizione per il detentore delle scorie è di consegnarli ad un raccoglitore che effettui le operazioni di smaltimento o di recupero secondo le norme Ue.

L'Italia, constata la Corte:

- non ha garantito che il regime di autorizzazione istituito fosse effettivamente applicato e rispettato;
- non ha assicurato la cessazione effettiva delle operazioni realizzate in assenza di autorizzazione;
- non ha provveduto a una catalogazione e a un'identificazione esaustiva di ciascuno dei rifiuti pericolosi sversati nelle discariche;
- continua a violare l'obbligo di garantire che per determinate discariche sia adottato un piano di riassetto o un provvedimento definitivo di chiusura.

La Corte, fra l'altro, evidenzia in merito che:

- la mera chiusura di una discarica o la copertura dei rifiuti con terra e detriti non è sufficiente per adempiere agli obblighi derivanti dalla direttiva "rifiuti";
- gli Stati membri sono tenuti a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive e, all'occorrenza, sono tenuti a sanarle;
- si ricorda all'Italia, il sequestro della discarica da bonificare e l'avvio di un procedimento penale contro il suo gestore non costituiscono misure sufficienti.

Alla luce di tutto ciò oltre ad una somma forfettaria di 40 milioni di euro, la Corte Europea ha inflitto all'Italia una penalità, iniziale, di 42,8 milioni di euro per ogni semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a dare piena esecuzione alla sentenza del 2007.

Tale penale verrà liquidata dall'Italia sino alla permanenza in stato di infrazione di ciascuna discarica, ma dalla somma globale saranno detratti, per ogni sito che nel frattempo fosse posto a norma e su richiesta avvalorata dalla documentazione probante, i sotto indicati importi semestrali:

- € 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi;
- € 200.000 per ogni altra discarica.

La sentenza di condanna riguardava n. 200 discariche:

- n. 198 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 75/442 e alla direttiva 91/689 per le quali sono necessarie operazioni di bonifica per dare completa esecuzione alla sentenza;
- n. 2 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 1999/31, per le quali occorre dimostrare l'approvazione di piani di riassetto oppure l'adozione di decisioni definitive di chiusura.

Dopo 9 semestri trascorsi dal 2 dicembre 2014, data di inizio del pagamento delle sanzioni, dopo le diverse interlocuzioni ed esami documentali con la Commissione Europea, attraverso la Struttura di Missione Nazionale e

dopo la nomina del Commissario, la situazione alla data odierna è la seguente:

numero discariche "abusive" di cui è stata richiesta la fuoriuscita	Data semestralità	numero Discariche fuoriuscite dall'infrazione secondo le valutazioni della Commissione Ambiente UE	IMPORTO <u>SEMESTRALE</u> IN € DELLA SANZIONE
Sanzione iniziale "una tantum"			€ 40.000.000,00
200 (numero iniziale dei siti da mettere in regola)	2 dicembre 2014 (data della Sentenza delle Corte di Giustizia Europea)	/	€ 42.800.000,00
54	2 giugno 2015 I semestralità	15 (discariche in infrazione 185)	€ 39.800.000,00
38	2 dicembre 2015 II semestralità	30 (discariche in infrazione 155)	€ 33.400.000,00
24	2 giugno 2016 III semestralità	22 (discariche in infrazione 133)	€ 27.800.000,00
40	2 dicembre 2016 IV semestralità	31 (discariche in infrazione 102)	€ 21.400.000,00
33	2 giugno 2017 V semestralità	25 (discariche in infrazione 77)	€ 16.000.000,00
9	2 dicembre 2017 VI semestralità	9 (discariche in infrazione 68)	€ 14.200.000,00
13	2 giugno 2018 VII semestralità	13 (discariche in infrazione 55)	€ 11.600.000,00
8	2 dicembre 2018 VIII semestralità	7 (discariche in infrazione 48)	€ 10.200.000,00
9	2 giugno 2019 IX semestralità	3 (discariche in infrazione 45)	€ 9.600.000,00
5*	2 dicembre 2019 X semestralità	5* (discariche in infrazione 40)	€ 8.600.000,00
Totale sanzione liquidata		160	275.400.000,00

*siti bonificati i cui relativi dossier sono stati inviati alla UE il 02 dicembre 2019 si è in attesa del vaglio della Commissione

Dopo gli esiti della 10° **semestralità del 2 dicembre 2019**, rimarranno quindi in procedura di infrazione n. **40 discariche** abusive delle 81 complessive affidate al Commissario Governativo ³⁴ ancora incarico al MATTM, **pari a una sanzione semestrale attualizzata di € 8.600.000.**

Dal 2 dicembre 2014 al 2 dicembre 2019, in 4 anni in cui sono state saldate le penalità all'UE, **il Ministero dell'Ambiente prima, e dal 24 marzo insieme al Commissario di Governo, hanno messo a norma 160 siti.**

Nello stesso periodo l'Italia ha corrisposto all'U.E. una sanzione complessiva per i siti ancora da espungere di € 235.400.000 a cui deve essere aggiunta la somma, data una tantum, di € 40.000.000 per una somma complessiva sin qui corrisposta alla UE di € 275.400.000.

E' doveroso quindi ribadire l'azione risolutiva del Governo in primis, di definire con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, diretta al risparmio finanziario di fondi pubblici.

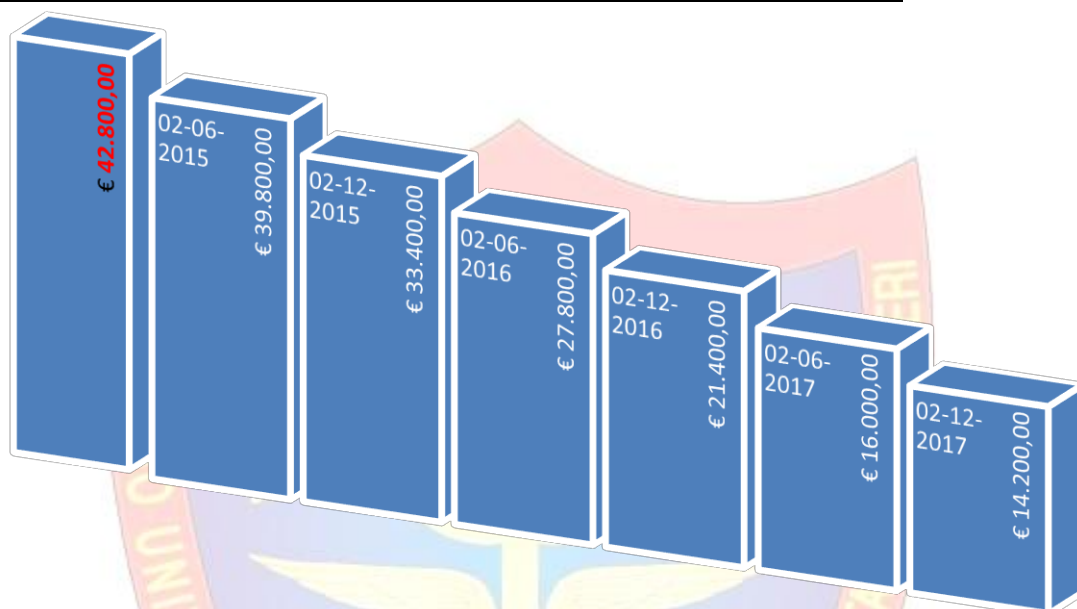
Resta comunque, **linea guida di tutta l'azione posta in essere**, dapprima dal Ministero dell'Ambiente ed ora da questo Commissario, **la risoluzione, sempre nel rispetto della legalità e del senso civico, dei danneggiamenti**

³ Vedasi allegato 1 "elenco dei 58 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-8.1.4.1 del 09/05/2017"

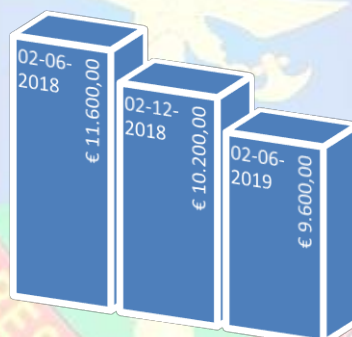
⁴ Vedasi allegato 2 "elenco dei 22 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-8.1.4.1 del 11/01/2018"

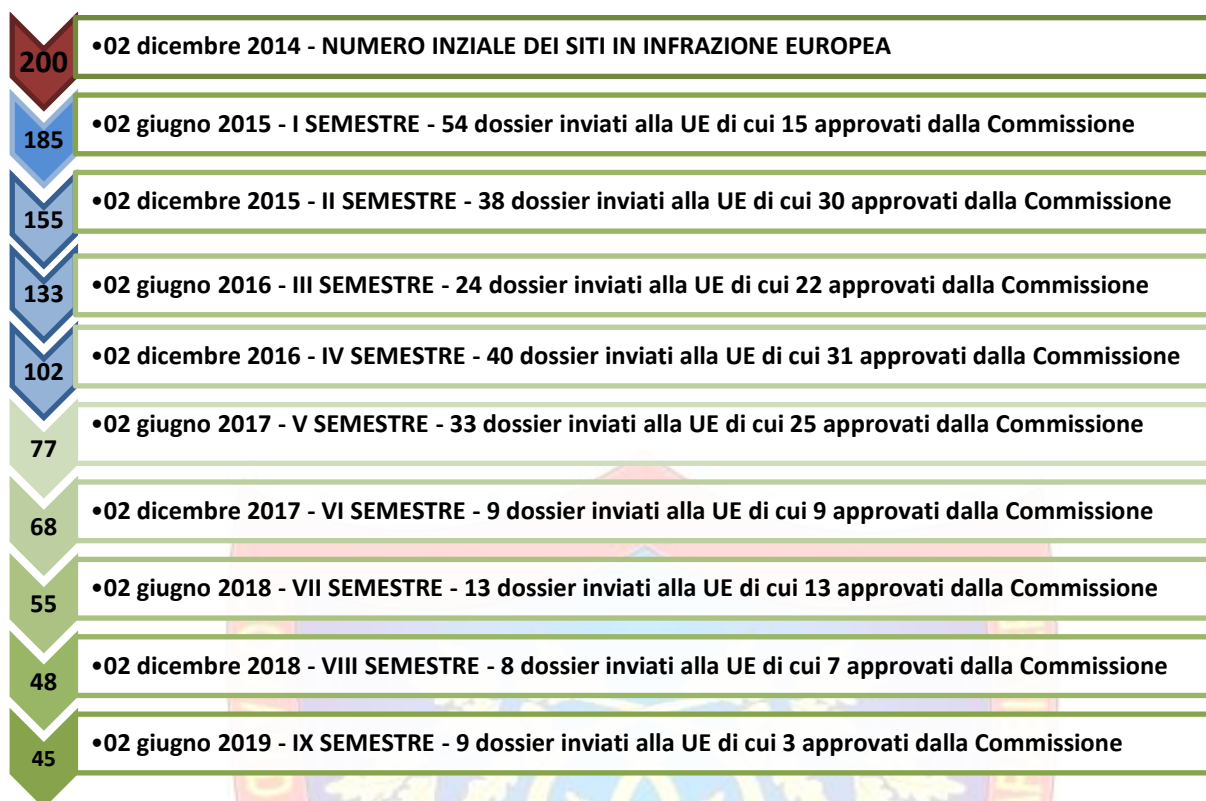
prodotti all'ambiente e all'ecosistema nei suoi costituenti fisico-chimico-biologiche, **infatti al risultato economico, non possono non essere considerate e aggiunte anche, le risultanze naturali** in un bilancio ambientale globale, **che preveda**, oltre ai tempi necessari per la regolare bonifica o messa in sicurezza dei territori, **anche una valutazione di legalità assicurando**, in conclusione, **procedure di gara svolte al netto di fenomeni illegittimi** o peggio, corruttivi. In particolare la **task force dell'Ufficio del Commissario** così strutturata, **ha consentito di intraprendere una incisiva azione indirizzata agli accertamenti delle illegalità** connesse per gli iter amministrativi delle gare e dei lavori **nonché dei fattori di inquinamento ambiente o di omessa bonifica**.

Primo triennio 6 semestri di infrazione (2015 > 2017): valore della sanzione



Ultimi 3 semestri di infrazione (2018 > 2019) : valore della sanzione





2.2 LE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO: IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Fra i temi d'interesse a livello strategico, l'intelligence ha individuato con particolare attenzione negli ultimi trent'anni gli *assessment* relativi alle risorse naturali e alimentari del pianeta la cui errata gestione, l'eccessiva utilizzazione o volontaria distruzione sono all'origine di minacce, pericoli e rischi a livello globale. La sicurezza ambientale e agroalimentare è l'attività che gli Stati devono mettere in atto per analizzare e prevenire tale minaccia.

La caduta del muro di Berlino del novembre del 1989, l'ingresso della Cina nell'area di libero scambio del *WTO* del 1994 concretizzatasi poi nel 2001, lo sviluppo economico delle aree denominate come *CINDIA* (Cina e India) e *BRICS* (Brasile, Russia, India, Cina, Sud-Africa) hanno provocato l'affermazione di nuovi equilibri geopolitici che hanno dato origine al fenomeno della globalizzazione con lo sviluppo esponenziale di quattro tipi di flussi:

- informativi (tecnologici e internet)
- d'investimento (delocalizzazione delle imprese nei paesi terzi)
- di merci (export – import)
- di persone (migrazioni)



L'aumento dei flussi principalmente a carattere commerciale e produttivo ha causato da una parte l'aumento del benessere per larghe fasce della popolazione mondiale prima esclusa dai processi di produzione e accumulo della ricchezza ma dall'altra parte ha causato effetti negativi che provocano il sorgere di nuovi tipi di minacce per gli Stati. La diversificazione della minaccia pone le nuove dimensioni del problema della sicurezza all'interno e all'esterno degli Stati che non è solo di tipo bellico o simmetrico ma è anche minaccia asimmetrica.



Oggi sul *teatro operativo globale* non si confrontano solo gli eserciti delle maggiori potenze mondiali ma il **confronto-scontro** avviene attraverso lo svilupparsi di tensioni internazionali che riguardano il terrorismo internazionale, gli **interessi economici**, **gli interessi energetici**, **le risorse ambientali e alimentari**, **il rischio di pandemie**, **la progressiva carenza dell'oro bianco** come è definita oggi l'**acqua**, i mercati finanziari, i **flussi** e la **gestione dei rifiuti**, il traffico illecito di rifiuti, le gestione delle discariche e dei depositi dei rifiuti ancorché di tipo illegale e criminale, la gestione illecita delle gare di appalto dei lavori e in particolare modo di quelli di bonifica o messa in sicurezza ed i connessi fenomeni di corruzione. In questo senso l'**Intelligence strategica fra le BESTMAPS** da considerare non può non prendere in considerazione gli **indicatori ambientali** quali *assessment* fondamentali da

attenzione per:

- conoscere i contesti e le aree d'indagine
- analizzare le risultanze e i dati rilevati
- prevenire contaminazioni e azioni lesive, pericolose e illegali.

Comprendere, gestire e evitare le minacce, a livello nazionale e globale che la carenza, l'errata gestione, la distruzione o l'illegale gestione delle risorse ambientali provocano sul pianeta con forti ripercussioni nei teatri operativi di responsabilità è quindi priorità di ciascun soggetto pubblico e quindi di ciascun Stato.

Una volta assunta la componente **risorse ambientali quale elemento d'interesse strategico** è necessario attivare il **processo di warning ovvero l'allarme, l'osservazione e la soluzione dello stesso.**

Per questo occorre una dedicata attività di **qualificazione informativa propedeutica all'attività di prevenzione e contrasto** per adeguare l'azione di sicurezza alle esigenze su diversi temi di salvaguardia ambientale e agroalimentare, quali:

1. cambiamento climatico globale e effetto serra;
2. deterioramento dello strato di ozono a causa dei clorofluorocarburi;
3. contaminazione dei terreni agricoli da metalli pesanti, pesticidi e interrimento di rifiuti;
4. processi di desertificazione;
5. sovra sfruttamento del suolo anche per fini *no-food* (biocarburanti, impianti solari e eolici);
6. deforestazione e furti di legna e di capi di bestiame (abigeato);
7. inquinamento transfrontaliero
8. criticità nella gestione delle acque connesse ai sistemi irrigui e al dissesto idrogeologico;
9. traffico illecito di rifiuti pericolosi e radioattivi;
10. smaltimento di rifiuti derivati da materiale hardware, da materie plastiche e biomasse e di rifiuti speciali ("*Terre dei fuochi*");
11. movimenti terra e prelievo di inerti dai fiumi;
12. traffico illecito dei cibi di scarsa qualità (contraffazione agroalimentare) e con livelli sanitari critici;
13. traffico di legname con false certificazioni;
14. utilizzazione di manodopera illegale, caporalato, anche di origine extra-nazionale in agricoltura;
15. intermediazione illegale nei mercati ortofrutticoli e in quelli dei prodotti della pesca e nella
16. filiera dei trasporti degli alimenti;
17. traffico di sostanze ormonali per gli alimenti;
17. traffico di animali esotici e autoctoni;
18. infiltrazioni criminali nel ciclo del cemento e dei movimenti terra;
19. infiltrazioni criminali nei lavori di bonifica e/o messa in sicurezza delle discariche, cave e siti abusivamente realizzate e da regolarizzare;
20. infiltrazioni criminali nella gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU).

2.3 LE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO: "OPERATIVE CASE" LE DISCARICHE ABUSIVE IN INFRAZIONE UE

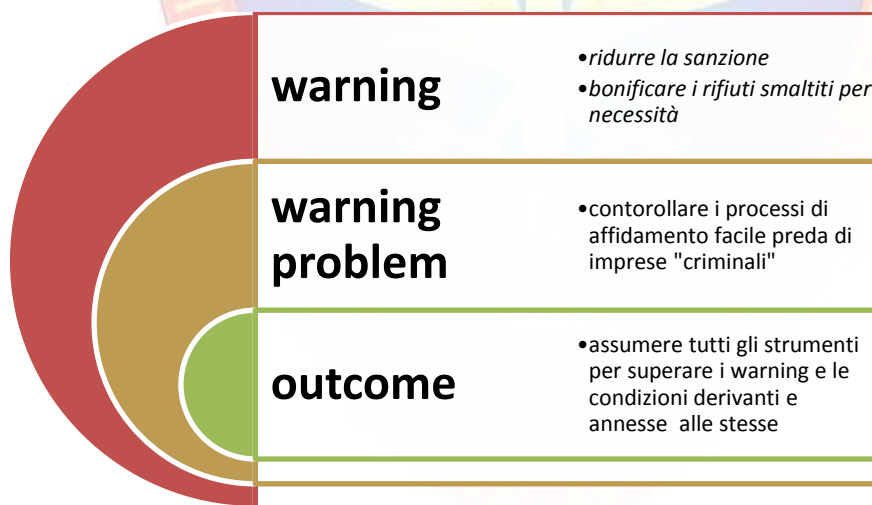
L'individuazione **del warning e del warning problem** è **fondamentale**, infatti, individuare la minaccia (*warning*) che l'errata o criminosa gestione della questione ambientale può avere nell'area di responsabilità operativa che stiamo esaminando, **equivale poi a sviluppare (*warning problem*) ed attivare gli assetti di ricerca e di qualificazione informativa nell'area d'interesse, nonché le politiche d'azione per risolverla o prevenirla.**

- **Warning: Negli anni '70 e '80** con l'aumento della produzione dei rifiuti e in mancanza di idonei approntamenti tecnologici **molti responsabili dei Comuni o di ditte produttrici di rifiuti hanno erroneamente e illegalmente smaltito masse di rifiuti "per necessità"** in aree rurali e lontane dai centri abitati quali gli alvei torrentizi scaricandoli dall'alto della sommità delle colline o ammassandoli in cumuli lontani dalle zone di produzione degli stabilimenti. **Tali smaltimenti illegali hanno prodotto inquinamenti a volte anche di falde e hanno generato il pagamento di una esosa sanzione semestrale dell'Italia all'Unione Europea a seguito della Sentenza della**

Corte di Giustizia che ha condannato il nostro Paese per non essersi adeguato dall'anno 2003 al 2014 alla regolarizzazione dei siti di discarica abusivi illegalmente realizzati.

- **Warning problem:** L'esigenza di essere celeri nella chiusura dei siti potrebbe fare individuare dei percorsi emergenziali e semplificati nei quali è agevolata la discrezionalità di affidamento dei lavori pubblici e anche la semplificazione dei processi tecnici di certificazione del disinquinamento; tali fenomeni nelle Regioni a maggior controllo della criminalità organizzata ma anche in zone dove il controllo dei lavori è soggetto a società di copertura può essere preda di organizzazioni criminali che attraverso la corruzione e sfruttando le difficoltà economiche territoriali approfittano per accumulare business illegali e assoggettare le aree d'interesse sotto il proprio controllo.
- **Outcome:** L'obiettivo dell'azione dell'Ufficio del Commissario preposto con la task-force dell'Arma dei Carabinieri messa a disposizione dal Governo è quello di condurre l'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza in:

- tempi brevi così da ridurre la sanzione,
- disinquinare i territori restituendo le aree un tempo manomesse alla cittadinanza
- assicurare tali risultati non utilizzando strumenti emergenziali ma adoperando i dispositivi normali della condivisione e del coordinamento continuo con gli Enti Territoriali e con quelli di Certificazione dell'avvenuto disinquinamento di cui la norma ha dotato il Commissario;
- effettuare un controllo preventivo delle possibili infiltrazioni criminali attraverso la sottoscrizione e la collaborazione con gli Organismi istituzionali preposti (Ministero dell'Interno e Uffici Territoriali del Governo, Direzione Nazionale Antimafia, Autorità Nazionale Anti Corruzione) e con la diversificazione delle stazioni appaltanti.
- Assumere un metodo operativo specifico di esecuzione delle opere assicurando il massimo della legalità nei processi decisionali della spesa.



In figura - gli allarmi/pericoli (warning/warning problem) nelle fasi processuali dei lavori di bonifica

2.4 PROPOSTE DI ESPUNZIONE DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE: LE RICHIESTE ED I RELATIVI ESONERI ECONOMICI

Attraverso le attività effettuate con il la Divisione Rifiuti della Direzione del Ministero dell'Ambiente e l'esame congiunto effettuato con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- **nella 5^a semestralità - il 2 giugno 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (n^{dr} da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 11 siti** (dei 33 complessivamente richiesti anche con il Min. Ambiente):
 - **n. 6 per la Regione Lazio - Riano (RM), Monte S. Giovanni Campano (FR), Oriolo Romano (VT), Patrica (FR), Trevi nel Lazio località Carpineto (FR) e Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (FR),**
 - **n. 3 per la Regione Campania - Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN) e Rotondi (AV);**
 - **n. 1 per la Regione Toscana - Isola del Giglio (GR);**
 - **n. 1 per la Regione Abruzzo - Taranta Peligna (CH);**

Il 4 settembre 2017 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato alla Struttura di Missione Nazionale⁵ l'esito dell'esame, **da cui n. 7 siti (dei 11 siti complessivi proposti) sono risultati espunti dalla Procedura (Cusano Mutri, Durazzano, Rotondi, Isola del Giglio, Patrica, Monte S. Giovanni Campano, Taranta Peligna)** i restanti n. 4 (Località Piana Perina nel Comune di Riano (RM), Località Ara San Baccano nel Comune di Oriolo Romano (VT), Loc. Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR), Loc. Casette Caponi nel Comune di Trevi nel Lazio (FR)) sono stati oggetto di richiesta di revisione ed integrazione della documentazione al fine di una futura espunzione, pertanto sono stati reinserti nel computo totale dei siti commissariati. Tale decisione ha portato alla fuoriuscita dall'infrazione delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 2.4 (annuale).**

- **Nella 6^a semestralità - il 2 dicembre 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (n^{dr} da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 9 siti (di cui 1 del Ministero):**
 - **n. 2 per la Regione Campania - Castelvetere in Val Fortore (BN) e Castelpagano (BN)**
 - **n. 2 per la Regione Calabria - Belmonte Calabro (CS) e Arena (VV);**
 - **n. 1 per la Regione Lazio - Filettino (FR)**
 - **n. 2 per la Regione Sicilia - S. Filippo del Mela (ME) e Racalmuto (AG) proposta dal Ministero.**
 - **n. 2 per la Regione Abruzzo - Palena (CH), Ortona dei Marsi (AQ)**

Il 12 marzo 2018 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 3.6 (annuale).**⁶

- **Nella 7^a semestralità - Il 2 giugno 2018, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 12 siti:**
 - **n. 1 per la Regione Veneto – Venezia Malcontenta C (VE);**
 - **n. 5 per la Regione Abruzzo – Bellante (TE), Casalbordino (CH), Celenza sul Trigno (CH) Vasto – Lota (CH) e Lama dei Peligni (CH);**
 - **n. 2 per la Regione Campania – Andretta (AV) e Benevento (BN);**
 - **n. 1 per la Regione Calabria – Tortora (CS);**
 - **n. 3 per la Regione Sicilia – Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME).**

Il 26 ottobre 2018 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 4.8 (annuale).**⁷

⁵ F.n. DPE – 0009311-p-05/09/2017 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

⁶ F.n. DPE – 0002396-p-12/03/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

⁷ F.n. DPE – 0000361-p-26/10/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

- **Nella 8^a semestralità** – Il 29 novembre 2018, **sono stati inoltrati** alla Commissione Europea DG Ambiente i **8 dossier relativi la proposta di fuoriuscita** (“*espunzione*”) **dalla procedura** di infrazione di cui **n. 8 siti** (n. 1 sito al Ministero dell’Ambiente):
 - **n. 4** - Regione Abruzzo – Penne (PE), Pizzoli (AQ) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE Balsorano (AQ) proposta dal **Ministero dell’Ambiente**;
 - **n. 2** - Regione Campania – Pesco Sannita (BN) e Puglianello (BN);
 - **n. 1** - Regione Lazio – Oriolo Romano (VT);
 - **n. 1** - Regione Calabria – Davoli (CZ)

Il 19 aprile è stata **comunicata la regolarizzazione di 7 su 8 siti di discarica** (unico sito respinto Puglianello – BN, per ulteriori approfondimenti effettuati con la Procura di Benevento), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2,8 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 1,4 ML**.⁸

- **Nella 9^a semestralità** - Il **2 giugno 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita** (“*espunzione*”) **dalla procedura** di infrazione di **n. 9 siti** di cui **n.8 dossier** proposti dal Commissario ed n. 1 proposto **dal Ministero dell’Ambiente**:
 - **n. 1** per la **Regione Lazio** – Villa Latina (FR);
 - **n. 2** per la **Regione Abruzzo** – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - **Ministero dell’Ambiente**);
 - **n. 1** per la **Regione Campania** – Sant’Arsenio (SA)
 - **n. 1** per la **Regione Puglia** – Ascoli Satriano (FG);
 - **n. 3** per la **Regione Calabria** – Reggio Calabria (RC), Sellia (CZ), Petronà (CZ);
 - **n. 1** per la **Regione Sicilia** – Leonforte (EN).

Il 19 novembre è stata **comunicata la regolarizzazione di 3 su 9 siti di discarica** (*accettati: Reggio Calabria, Ascoli Satriano e Sant’Arsenio - respinti: Villa Latina, Castel di Sangro, Cepagatti, Sellia, Petronà e Leonforte*), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 1,2 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 600.000,00**.⁹

- **Nella 10^a semestralità** - Il **2 dicembre 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita** (“*espunzione*”) **dalla procedura** di infrazione di **n. 5 siti di** (cui **n. 1 sito** proposto dal **Ministero dell’Ambiente**):
 - **n. 2** per la **Regione Abruzzo** – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - **Ministero dell’Ambiente**);
 - **n. 1** per la **Regione Calabria** – Sellia (CZ) e Acquaro (VV);
 - **n. 1** per la **Regione Veneto** – Salzano (VE).

Tale istanza **potrà portare all’espunzione** delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2 milioni (annuale)** ovvero un risparmio **semestrale di € 1.000.000,00** ogni semestre.

⁸ F.n. Sm – infrazioni 0000740 P-19/04/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

⁹ F.n. Sm – infrazioni 0001931 P-20/11/2019 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

2.5 PROPOSTE DI ESPUNZIONE: CRONOPROGRAMMA OPERATIVO E SITUAZIONE DELLA PROCEDURA

Per una visione più chiara si riportano in elenco lo stralcio del cronoprogramma con le **discariche bonificate** ed i relativi semestri di espunzione:

DATA e SEMSTRALITA' DI INFRAZIONE (n. siti regolarizzati)	REGIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE	DISCARICA (Comune e Località)
Dicembre 2016 <i>Regolarizzati 1/81</i>		
IV Semestralità 02/12/2016 (01 siti)	VENETO	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) MASAROLE
Giugno 2017 <i>Regolarizzati 8/81</i>		
V Semestralità 02/06/2017 (07 siti)	LAZIO	MONTE S. GIOVANNI CAMPANO (FR) MONTECASTELLONE
		PATRICA (FR) VALESANI - LE CESE
	ABRUZZO	TARANTA PELIGNA (CH) VALLE DEI DIECI
	CAMPANIA	CUSANO MUTRI (BN) BATTITELLE
		DURAZZANO (BN) F. DELLE NEVI
		ROTONDI (AV) CAVONE S. STEFANO
	TOSCANA	ISOLA DEL GIGLIO (GR) LE PORTE
Dicembre 2017 <i>Regolarizzati 16/81</i>		
VI Semestralità 02/12/2017 (08 siti)	CAMPANIA	CASTELVETERE (BN) LAMA GRANDE
		CASTELPAGANO (BN) CAPO DELLA CORTE
	CALABRIA	BELMONTE CALABRO (CS) SANTA CATERINA
		ARENA (VV) LAPPARNI

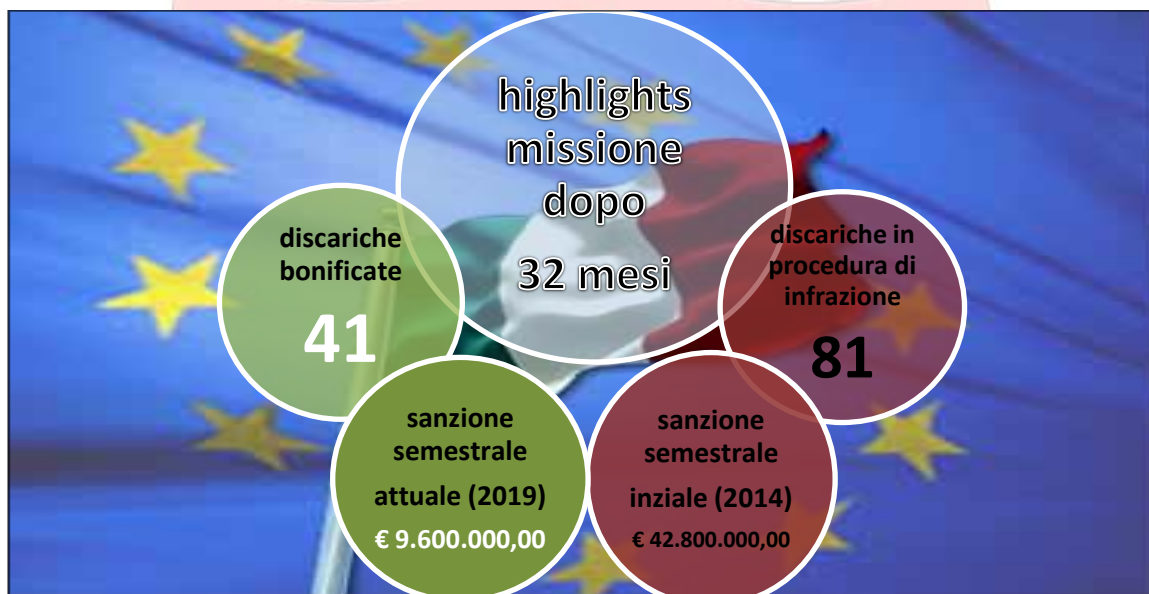
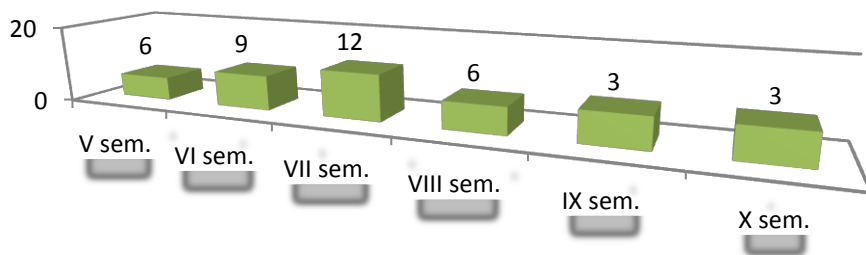
	LAZIO	FILETTINO (FR) CERRETA
	SICILIA	S.FILIPPO DEL MELA (ME) CONTRADA SANT'AGATA
	ABRUZZO	ORTONA DEI MARSI (AQ) FOSSO SAN GIORGIO
		PALENA (CH) CARRERA
Giugno 2018 <i>Regolarizzati 28/81</i>		
VII Semestralità 02/06/2018 (12 siti)	ABRUZZO	BELLANTE (TE) SANT'ARCANGELO BELLANTE
		CELENZA SUL TRIGNO (CH) DIFESA
		LAMA DEI PELIGNI (CH) CIECO
		VASTO (CH) LOTA
	CAMPANIA	CASALBORDINO (CH) SAN GREGORIO
		ANDRETTA (AV) FRASCINETO
	CALABRIA	BENEVENTO (BN) PONTE VALENTINO
		TORTORA (CS) SICILIONE
	SICILIA	MONREALE (PA) ZABBIA
		SICULIANA (AG) CONTRADA SCALILLI
	VENETO	MISTRETTA (ME) CONTRADA MAURICELLO
		VENEZIA (VE) MARGHERA MALCONTENTA C
Dicembre 2018 <i>Regolarizzati 34/81</i>		
VIII Semestralità 02/12/2018 (06 siti)	LAZIO	ORIOLO ROMANO (VT) ARA SAN BACCANO
	CAMPANIA	PESCO SANNITA (BN) LAME
	ABRUZZO	S. VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE) ORTA (IL FOSSATO)
		PENNE (PE) COLLE FREDDO
	PIZZOLI (AQ) CAPRARECCIA	

	CALABRIA	DAVOLI (CZ) VASI
Giugno 2019 <i>Regolarizzati 37/81</i>		
IX semestralità 02/06/2019 (3 siti)	PUGLIA	ASCOLI SATTIANO (FG) MEZZANA LA TERRA
	CAMPANIA	SANT'ARSENIO (SA) LOC. DIFESA
	CALABRIA	REGGIO CALABRIA MALDARITI
Dicembre 2019 <i>Regolarizzati 41/81</i>		
X Semestralità 02/12/2019 (4 siti)	VENETO	SALZANO (VE) SANT'ELENA DI ROBEGANO
	ABRUZZO	CASTEL DI SANGRO (AQ) LOC. LE PRETARE – PERA PAPERÀ
	CALABRIA	ACQUARO (VV) CARRA'
		SELLIA (CZ) ARIA BRUTTA
Previsione 2020/2021/2022		
Giugno 2020 <i>Regolarizzati 52/81</i>		
XI Semestralità 02/06/2020 (11 siti)	CALABRIA	BELMONTE CALABRO (CS) MANCHE
		VERBICARO (CS) ACQUA DEI BAGNI
		BADOLATO (CZ) SAN MARINI
		TAVERNA (CZ) TORRAZZO
		MARTIRANO (CZ) PONTE DEL SOLDATO
		PETRONA' (CZ) PANTANO GRANDE
	LAZIO	VILLA LATINA (FR) CAMPONI
	SICILIA	LEONFORTE (EN) TUMINELLA
		CAMMARATA (AG) C/DA SAN MARTINO
	CAMPANIA	SAN LUPO (BN) DEFENZOLA
		PUGLIANELLO (BN) MARRUCARO
Dicembre 2020 <i>Regolarizzati 69/81</i>		
XII Semestralità 02/12/2020 (17 siti)	VENETO	MIRA (VE) OLMO DI BORBIAGO
	SICILIA	CERDA (PA) TERRITORIO DI SCIARA C.DA CACCIONE
		PATERNO' (CT) CONTRADA PETULENTI
CAMPANIA	SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) PIANELLA NOCCECCHIA	

	CALABRIA	TOCCO CAUDIO (BN) PAUDONE - DISC.COMUNALE
		MORMANNO (CS) OMBRELE
		SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA
		SAN CALOGERO (VV) PAPALEO
		MAGISANO (CZ) FINOIERI
		BIANCHI - COLOSIMI (CS) COLLE FRATANTONIO
		LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO
	PUGLIA	LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO
		SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO
		SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCIANDARE
LAZIO	SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO	
	BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO	
RIANO (RM) PIANA PERINA		
Giugno 2021 <i>Regolarizzati 76/81</i>		
XIII Semestralità 02/06/2021 (7 siti)	SICILIA	AUGUSTA (SR) CAMPO SPORTIVO
	CALABRIA	AMANTEA (CS) GRASSULLO
		PIZZO (VV) MARINELLA
		JOPPOLO - NICOTERA (VV) CALAFATONI
	CAMPANIA	PAGANI (SA) TORRETTA
	LAZIO	TREVI (FR) CARPINETO
TREVI (FR) FORNACE		
Dicembre 2021 <i>Regolarizzati 78/81</i>		
XIV Semestralità 02/12/2021 (2 siti)	VENETO	VENEZIA MARGHERA AREA MIATELLO
	ABRUZZO	VASTO (CH) VALLONE MALTEMPO
Giugno 2022 <i>Regolarizzati 81/81</i>		
XV Semestralità 02/06/2022 (3 siti)	VENETO	VENEZIA MORANZANI B
		CHIOGGIA (VE) BORGO SAN GIOVANNI VAL DA RIO
	MARCHE	ASCOLI PICENO SGL CARBON

A tutt'oggi **dopo l'esecuzione di 10 semestralità** di contenzioso e alla luce delle richieste di espunzione di cui sopra e dei relativi accoglimenti, **la penalità semestrale risulta pari ad € 8.600.000** al Commissario permangono pertanto ancora **40 siti** sul territorio nazionale le cui attività di messa in sicurezza sono in corso.

situazione percentuale (periodo 2017-2019) siti regolarizzati suddivisi per semestre (41)



3. POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO: NORMATIVA PRIMARIA E PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE

E' bene evidenziare il quadro normativo di rango primario sul quale trova fondamento l'azione del Commissario per l'esercizio delle funzioni proprie all'azione organizzativa di impulso, di proposizione e di coordinamento.

Ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti delle Amministrazioni interessate dalla procedura di infrazione, stabilendo che *“Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero **nomina un apposito Commissario**. Alla riunione del Consiglio dei Ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo”*.

3.1 DETTAGLIO NORMATIVO, FONTI PRIMARIE E POTERI SOSTITUTIVI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

➤ Articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234

1. In relazione a quanto disposto dagli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, **i provvedimenti di attuazione degli atti dell'Unione europea possono essere adottati dallo Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei suddetti Enti nel dare attuazione ad atti dell'Unione Europea**. In tale caso, i provvedimenti statali adottati si applicano, per le Regioni e per le Province Autonome nelle quali non sia ancora in vigore la relativa normativa di attuazione, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della rispettiva normativa dell'Unione Europea e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di ciascuna Regione e Provincia Autonoma. **I provvedimenti statali recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in essi contenute**. I predetti atti normativi sono sottoposti al preventivo esame della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
2. Nei casi di cui all'articolo 37, qualora gli obblighi di adeguamento ai vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea riguardino materie di competenza legislativa o amministrativa delle regioni e delle province autonome, **il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei informa gli enti interessati assegnando un termine per provvedere e, ove necessario, chiede che la questione sia sottoposta all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato**, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere. **In caso di mancato tempestivo adeguamento da parte dei suddetti Enti, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli Affari Europei propone al Consiglio dei Ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi** di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo e delle altre disposizioni vigenti in materia;
3. 2-bis - **Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica Italiana**, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei

provvedimenti e atti necessari. **Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario.** Alla riunione del Consiglio dei ministri e' invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo;

4. *2-ter* - Il commissario di cui al comma 2-bis esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
5. *2-quater* - Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei casi in cui sono in corso procedure europee di infrazione.

➤ **Articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91**

1. **Comma 4** - Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
2. **Comma 5** - Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Presidente della Regione (oggi Commissario di Governo) è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
3. **Comma 6** - L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 5 sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

➤ **Articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195**

In considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, in sede di prima applicazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e comunque non oltre i cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento della Protezione Civile per i profili di competenza, ed i

Presidenti delle Regioni o delle Province Autonome interessate, possono essere nominati Commissari Straordinari Delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, con riferimento agli interventi da effettuare nelle aree settentrionale, centrale e meridionale del territorio nazionale, come individuate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni o Province Autonome interessate, si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, decorsi i quali il decreto di nomina può comunque essere adottato. **I Commissari attuano gli interventi, provvedono alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emanano gli atti e i provvedimenti e curano tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga** di cui al citato articolo 20, comma 4, del citato decreto-legge n. 185 del 2008. Si applicano il medesimo articolo 20, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge n. 185 del 2008 e le disposizioni dei provvedimenti già emanati in attuazione del presente articolo per garantire l'efficace espletamento dell'incarico dei Commissari. Il Commissario, se alle dipendenze di un'Amministrazione Pubblica Statale, dalla data della nomina e per tutto il periodo di svolgimento dell'incarico e' collocato fuori ruolo ai sensi della normativa vigente e mantiene il trattamento economico in godimento. Il posto corrispondente nella dotazione organica dell'Amministrazione di appartenenza viene reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo. Possono essere nominati Commissari anche i Presidenti o gli Assessori all'Ambiente delle Regioni interessate; in tal caso non si applica l'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. I soggetti di cui i commissari possono avvalersi per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sono stabiliti dai decreti di nomina di cui al primo periodo del presente comma; al personale degli enti di cui i Commissari si avvalgono non sono dovuti compensi, salvo il rimborso delle spese. Ciascun commissario presenta al Parlamento, annualmente e al termine dell'incarico, una relazione sulla propria attività.

➤ **Articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2**

Comma 4 - Per l'espletamento dei compiti stabiliti al *comma 3*, il **Commissario ha, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari. Il Commissario provvede in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico**, e fermo restando il rispetto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; i decreti di cui al comma 1 del presente articolo contengono l'indicazione delle principali norme cui si intende derogare.

➤ **Articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113**

1. Al fine di garantire **la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del presente articolo, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario Straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario straordinario, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;**
2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferisce sulla contabilità speciale di cui al comma 1 le risorse disponibili del Piano

straordinario - sezione attuativa e sezione programmatica - di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Regioni destinatarie delle risorse CIPE di cui alla delibera n. 60/2012 nonché quelle destinatarie dei fondi ordinari MATTM (APQ 8 Lazio, Serravalle Scrivia e Campo sportivo Augusta), già trasferiti ai bilanci regionali, provvedono a trasferirle sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;
4. Le somme trasferite sulla contabilità speciale sono destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e, in ragione di tale finalità, decadono gli eventuali vincoli di destinazione esistenti su tali somme;
5. Entro il 30 settembre 2016, il Commissario straordinario fornisce al Comitato interministeriale per la programmazione economica e alle Commissioni parlamentari competenti informativa sulle risorse trasferite a seguito dell'attuazione della presente disposizione sulla contabilità speciale di cui al comma 1;
6. **Il Commissario straordinario comunica semestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché alle Commissioni Parlamentari competenti l'importo delle risorse finanziarie impegnate per la messa a norma delle discariche abusive** ai fini di cui all'articolo 43, comma 9-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e presenta un dettagliato rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la messa a norma di tutte le discariche abusive oggetto della sentenza di condanna di cui al comma 1;
7. Le Amministrazioni locali e regionali possono contribuire alle attività di messa a norma delle discariche abusive con proprie risorse previa sottoscrizione di specifici accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il commissario straordinario. La sottoscrizione di tali accordi non preclude l'esercizio del potere di rivalsa da parte dell'Amministrazione statale.

Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali dall'altro il superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere, tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.

3.1.1 DETTAGLIO NORMATIVO: IL DECRETO CLIMA (DL DEL 10.10.2019 ARTT. 5,6)

Il Decreto Legge 14 ottobre, n. 111 "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ..." convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2019, n. 229, cosiddetto "**Decreto Clima**", voluto dal **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, quale spinta concreta al cambiamento nel senso di una nuova Economia Circolare** e per un nuovo Green New Deal della società e delle produzioni, **dedica l'art. 5 alla funzione e alla Struttura del Commissario Unico per le bonifiche** a seguito del contenzioso instaurato contro l'Italia dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea il 2 dicembre del 2014 ma instaurato già con la prima Sentenza nel 2007.

Con l'art. 5 della L. 15/2019 è stato previsto il **potenziamento della Struttura del Commissario e l'organizzazione dell'Ufficio**, dandone una definizione compiuta di indirizzi, obiettivi, strumenti, modalità d'intervento, principi unitari, che sarà utile anche per future analoghe missioni in differenti contesti nazionali.

Il comma 1 dell'art. 5 prevede l'utilizzazione degli Enti e Amministrazioni dello Stato ai fini della missione sia per gli aspetti tecnici che amministrativi quali Stazioni Appaltanti così da porre a fattore comune l'*expertise* di Strutture già esistenti. **Il comma 2** del medesimo articolo riguarda la figura del Commissario Unico, che proprio in quanto Unico, potrà essere attivato e azionato in futuri possibili casi. In questo caso e in questa missione attraverso il supporto dell'Arma dei Carabinieri in futuri casi attraverso altri possibili apporti.

Il comma 3 prevede l'organizzazione della Struttura di supporto nel massimo di dodici persone nominati con Decreto del Ministro dell'ambiente. **Il comma 4** è relativo alla sede della Struttura con la quale si rinforza la dipendenza della missione dal Ministero dell'ambiente. **Il comma 5** riguarda le spese di funzionamento e complessive per operare compresi gli oneri per le Stazioni appaltanti che sono da ricavare nel massimo da una somma non superiore allo 0,5% dell'intero importo messo a disposizione del Commissario.

Il decreto stabilisce in sintesi per il Commissario Straordinario alle bonifiche:

- **oneri** (art.5 comma 1 “*gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare*”). Risulta certamente da **sottolineare** che **le spese di funzionamento** sono nel limite dello 0,5% delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, per cui “*senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*” (cit. art.5 – comma 5 del D.L. 10.10.2019).
- **termini operativi** (art. 5 comma 3 “*la struttura termina al cessare dell’incarico del Commissario*”),
- **collocazione e determinazione della struttura nonché i limiti finanziari per le attività operative al fine di ridurre e azzerare la sanzione Europea** (art. 5 comma 3 “*struttura di supporto composta da non più di dodici unità di personale in posizione di comando, fuori ruolo o aspettativa o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti appartenenti alle amministrazioni pubbliche*”).

In questo modo dopo 33 mesi dall'inizio della missione e della nomina del Commissario Unico avvenuta il 2 dicembre 2014, grazie all'apporto del Governo e del Ministro Sergio Costa, è stata data una definizione normativa all'impegno dell'Arma dei Carabinieri che subito dall'inizio ha organizzato la Struttura e apportato i primi risultati, bonificando o mettendo in sicurezza i siti, quindi risanando i territori e diminuendo sin da subito l'esosa sanzione pecuniaria che semestralmente l'Italia deve riconoscere all'Unione Europea. Inoltre tale Struttura così potenziata potrà sviluppare al meglio la propria attività e potrà, in futuro, trovare applicazione, attraverso un eventuale nuovo passaggio normativo, quale supporto non solo nei casi di emergenza ma anche nei casi di ordinaria bonifica a servizio dello Stato e degli Enti Territoriali.

Con la **pubblicazione in Gazzetta Ufficiale** (n. 241 del 14 ottobre 2019) è stata formalizzata la proposta del Ministro dell’Ambiente Sergio Costa e **approvata** dal Consiglio dei Ministri **di sostenere il Commissario straordinario** per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale **al fine di “fronteggiare le procedure di infrazione europee in materia ambientale”** (cit. art.5 DL 10.10.2019).

<L’inserimento nel Decreto clima del Commissario alle bonifiche e della sua struttura, rappresenta un merito per il lavoro svolto e soprattutto uno sprone per continuare ad operare, per l’interesse del Paese e per il bene dell’ambiente, certamente la missione viene avvalorata e rafforzata dal decreto> commenta il Commissario *<Lavoreremo, a stretto contatto con il MATMM, per proseguire ad abbassare la sanzione Europea che in 6 semestri, si è ridotta, su base semestrale, dai € 42.800.000,00 ai € 9.600.000. Contiamo di diminuirla ulteriormente, con l’ausilio sinergico e prezioso del Ministero, nei prossimi 2 anni, infatti riteniamo che il pensiero “fare velocemente ma fare bene” sia l’impulso primario della nostra azione>*

<E’ il primo atto normativo del nuovo Governo> afferma il Ministro *<che rinnova il Green New Deal come primo pilastro di un edificio le cui fondamenta sono la legge di bilancio e il Collegato ambientale, insieme alla legge Salvamare, in discussione alla Camera, e a ' Cantiere ambiente', all’esame del Senato. Tutto questo dimostra che il Governo sta realizzando una solida impalcatura ambientale, che guarda all’Europa e al miglioramento della qualità della nostra vita quotidiana, con misure come il potenziamento della graduale riduzione delle infrazioni per le discariche abusive e per la depurazione delle acque, il bonus mobilità, la riforestazione urbana >*

La sezione mostra la copertina della Gazzetta Ufficiale e uno screenshot del sito web. La copertina è datata Anno 160° - Numero 241, Roma - Lunedì, 14 ottobre 2019. Il titolo principale è "GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA". Sotto il titolo, si legge "PARTE PRIMA" e "SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI". Il sito web mostra la pagina "Notizie" con un articolo intitolato "DECRETO CLIMA" pubblicato il 14 ottobre 2019.

3.1.2 DETTAGLIO NORMATIVO: POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO UNA SINERGIA COLLETTIVA TRA I DIVERSI SOGGETTI PUBBLICI

L'Ufficio del Commissario, sia che ci si riferisca alle azioni di bonifica o alle operazioni di messa in sicurezza, **ha sempre posto in primo piano la sinergia**, con gli altri soggetti coinvolti (Comuni e Regioni), **degli interventi**. Dal 2018, quale fondamentale strumento metodologico, è la stipula di otto protocolli con differenti stazioni appaltanti, le quali supportano i Comuni, le C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza), le S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) o, in alcuni casi, si sostituiscono ad esse in caso di inadempienza, poiché tali organismi territoriali di esecuzione della spesa possono operare direttamente. **L'azione più efficace risulta quella comune** e quindi a questo è improntato il lavoro della struttura commissariale **“quale misura di ausilio alla pubblica amministrazione in processi di particolare criticità”** anche attraverso il lavoro coordinato con le stazioni appaltanti.

Per dare attuazione alla norma a disposizione del Commissario (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) e attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori, il Commissario il 19.07.2017 ha bandito, attraverso Avviso Pubblico, la **“Manifestazione di interesse per l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l'attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture”**¹⁰.

Al fine di ampliare ed aprire il mercato anche per le stazioni appaltanti, così da poter realizzare una positiva concorrenza fra soggetti per l'utilizzo dei fondi pubblici e per la qualità delle prestazioni, **sono state selezionate:**

- n.3 Proveditorati alle Opere Pubbliche (Veneto /Friuli Venezia Giulia/ Trentino Alto Adige, Calabria/Sicilia e Lazio/Abruzzo/Sardegna) con cui si sono siglati 3 protocolli;
- n.2 Società a capitale pubblico (Sogesid e Invitalia) con cui si sono siglati 2 protocolli;
- n.1 con Enti di Bonifica Consorziati dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (ANBI) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con l' Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (Aspo) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con Veneto Acque con cui si è siglato 1 protocollo;
- n.1 con l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria (ASMECOM),
- n. 4 Centrale Unica di Committenza (C.U.C. del Basso Tirreno Cosentino, C.U.C. di Lesina, C.U.C. di Longobardi, C.U.C. dei Monti Erei);
- n. 1 con l'Unità Tecnica Amministrativa (UTA) della Presidenza del consiglio dei Ministri con sede a Napoli.

A maggiore efficacia dell'azione svolta sono stati stipulati **Atti convenzionali di collaborazione** con altrettante Istituzioni ed Enti (vedi sezione 4.5 attività del commissario: i protocolli di maggior rilievo):

- n. 1 protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno,
- n. 1 protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il quale è stato siglato un protocollo per la vigilanza collaborativa di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR).
- n. 1 protocollo di legalità con la Procura di Benevento,
- n. 1 protocollo con la Fondazione Caponnetto di Firenze,
- n. 1 protocollo con Confindustria,
- n. 1 protocollo con il Sistema Nazionale di protezione dell'Ambiente (SNPA – ISPRA/ARPA)
- n. 1 protocollo con l'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE e con Unioncamere.
- n. 1 protocollo con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente,
- n. 1 protocollo con la Società MaidireMedia – Ricicla TV,
- n. 2 protocolli con Istituzioni scientifiche (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – INGV, Istituto di Ricerca sulle Acque –IRSA e il Consiglio Nazionale delle ricerche di Bari – CNR),
- n. 1 protocollo con l'Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede a Napoli;
- n. 1 protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – DNA;
- n. 1 protocollo con Unioncamere e Albo Gestori del Veneto;
- n. 1 protocollo con ARPAE (Agenzia Regionale Protezione Ambientale dell'Emilia Romagna);

¹⁰ Vedasi allegato 4 “manifestazione d'interesse [...]” di cui al f.n. 11/5/7/4 di prot 2017 del 19.07.2017 di questa Struttura Commissariale

- n. 1 protocollo con ARPAV (Agenzia Regionale protezione Ambientale del Veneto);
- n. 1 protocollo con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per l'utilizzazione di una aliquota di fondi della Contabilità Speciale del Commissario, previo trasferimento sui capitoli dell'Arma, unicamente per le spese di funzionamento della struttura commissariale.
- N. 1 protocollo con l'Associazione dei medici per l'ambiente (ISDE – Italia - *International Society of Doctors for the Environment*) per gli aspetti di monitoraggio della salute e salubrità nei siti di bonifica;
- Siglato l'addendum al protocollo di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri stringendo un accordo più marcato con i Reparti speciali della “*Divisione Unità Specializzate (DUS) Palidoro*”.

Sono in fase di sigla i protocolli con:

- la facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Napoli Federico II per il protocollo relativo allo sviluppo delle tecniche di fitorimediazione in ambito bonifiche;
- con l'Istituto Superiore di Sanità per il controllo continuo sulle fasi operative di bonifica ai fini della prevenzione e tutela sanitaria umana e ambientale.

Si ritiene in tal modo, che tale concorrenza di interessi, **possa immettere sul mercato le migliori professionalità** (progettuali, attuative e di accertamento) che il nostro Paese possiede.

Il **16.03.2018 il Consiglio dei Ministri ha deliberato** con specifico provvedimento **la disponibilità economica per spese di funzionamento nel limite di € 15.000,00 annui da avvalersi sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale** per le spese connesse allo svolgimento delle attività commissariali e **all'art. 2 è stata prevista la possibilità “di stipulare accordi con Amministrazioni pubbliche”** (ancorché l'Arma dei Carabinieri) per lo svolgimento dei compiti attribuiti a valere sempre sulle risorse della contabilità speciale, **“senza nuovi o maggiori oneri sulla finanza pubblica”**.¹¹

3.2 POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO: I PROTOCOLLI DI MAGGIOR RILIEVO OPERATIVO E COLLABORATIVO SIGLATI IN AUSILIO ALLE ATTIVITÀ DELLA MISSION

La firma di più protocolli vuole sottolineare il pensiero che: *tutte le realtà dello Stato* (da quelle più prestigiose a quelle meno conosciute ma molto specializzate) *devono concorrere al funzionamento della Repubblica anche migliorando la qualità della vita dei cittadini* (31^a rapporto Italia – ed. 2019) e in questo caso, **salvaguardare e sostenere il recupero ambientale**, poiché la “*dimenticanza*” dell'apparato pubblico su questi “*pezzi di terra*”, che oggi sono oggetto di bonifica, ha creato un grave danno alle casse dell'Erario ma anche e, soprattutto, si è tradotto in forti rischi per tutte le comunità.

La collaborazione quindi con Istituzioni ed Enti rappresenta un valido strumento per operare e presentarsi di fronte alle più complesse realtà in maniera più efficace, con modalità più efficienti e **rispondendo così immediatamente alle sfide gestionali, amministrative, contabili, investigative e di legalità che devono essere fronteggiate** con la *mission* ricevuta.

Il complesso di risorse umane dello Stato, nei suoi organismi professionali, tecnici e specialistici, rappresenta un'arma eccellente per organizzare e semplificare le condizioni più articolate, al fine del raggiungimento degli obiettivi di bonifica e risanamento ambientale.

Si portano in evidenza, nei *sottoparagrafi* che seguono, i protocolli di maggior rilievo tra quelli siglati (*vedasi “sez. 6 annessi protocolli” in conclusione alla presente relazione*):

- Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno.
- Protocollo di vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).
- Protocollo con Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.).
- Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.).

¹¹ ¹¹ Vedasi allegato 3 “*spese di funzionamento Commissario Straordinario Bonifiche*” di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018

- Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).
- Protocollo con l'Arma dei Carabinieri.
- Protocollo con l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia).
- Protocollo con SOGESID spa.
- Protocollo di azione sinergica con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento (BN).
- Protocollo di sinergia con l'Associazione Medici sentinella per l'ambiente (ISDE).
- Protocollo con L'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

3.2.1 IL PROTOCOLLO DI LEGALITA' CON IL MINISTERO DELL'INTERNO

Attraverso la firma congiunta con il Ministro degli Interni (pro tempore) è stata sottolineata la *“volontà dei firmatari di assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere sopra richiamate, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro;*

per la garanzia e sicurezza dei *“più elevati livelli di prevenzione antimafia nella esecuzione delle opere, il regime delle informazioni antimafia di cui all'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla “filiera delle imprese”, si è reso necessario “attivare un flusso di informazioni che possa garantire, tra l'altro, l'alimentazione di una banca dati web e, anche attraverso le informazioni in essa contenute, consentire il monitoraggio:*

- a) *nella fase di esecuzione dei lavori, dei soggetti che realizzano le opere, compresi parasubordinati e titolari delle “Partite IVA senza dipendenti”;*
- b) *dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;*
- c) *delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati.*

Per concludere le *“stazioni appaltanti Centrali di Committenza delegate si impegnano ad inserire nei propri contratti – e a far inserire in tutti gli altri subcontratti – apposita clausola con la quale l'appaltatore assume l'obbligo di fornire loro i dati relativi agli operatori economici interessati, a qualunque titolo, all'esecuzione delle opere. Nella stessa clausola si stabilisce che i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese accettano esplicitamente tutto quanto convenuto con il Protocollo Tali dati sono comunicati prima di procedere alla stipula dei contratti ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subcontratti.”*

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel protocollo, il Commissario, anche per il tramite di una Stazione appaltante/Centrale di Committenza, si impegna a costituire e rendere operativa, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, una *“Banca dati”* relativa alla filiera delle imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Tale *“Banca dati”* dovrà contenere anche i dati necessari ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 8 del Protocollo. *L'infrastruttura informatica è allocata presso il Commissario ovvero presso una Stazione appaltante/Centrale di Committenza di riferimento. Le comunicazioni dei dati saranno effettuate attraverso collegamento telematico, secondo le modalità che saranno successivamente indicate. Il flusso informativo dovrà alimentare due diversi sezioni, che sono interfacciate in un sistema costituito da:*

- a) *“Anagrafe degli esecutori”;*
- b) *“Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere” che contiene il “Settimanale di cantiere o subcantiere”.*

In tutti i contratti e i subcontratti verrà inserita apposita clausola che preveda l'esecuzione del protocollo siglato pena le sanzioni previste e stabilite dall'art. 6 del protocollo. Inoltre verrà eseguito costantemente un monitoraggio dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, tutti gli operatori economici della filiera delle imprese sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 3, della legge n. 136/2010, nonché la verifica e degli accessi ai cantieri come da apposita redazione dei settimanali di cantiere. *Nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera e i relativi adempimenti della legislazione sul lavoro e del CCNL del settore merceologico preminente nel cantiere sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative, impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza. Il Protocollo opera dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.*

3.2.2 IL PROTOCOLLO DI VIGILANZA COLLABORATIVA CON L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.A.C.)

In ragione della complessità degli interventi da realizzare, *si è ritenuto imprescindibile il ricorso alla vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale*, anche in ragione dell'elevato indice di rischio di infiltrazione criminale nelle aree geografiche in cui si trovano i siti su cui devono essere effettuati gli interventi. Per cui è stato fornito l'elenco completo delle discariche commissariate, individuandone tre di maggior rilievo e caratterizzate da importo economico rilevante nonché dislocazione in area con particolare rischio di penetrazione delinquenziale nel settore interessato:

- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Sicilia, comune di Augusta (SR) località campo sportivo (€ 6.572.494,82);
- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Calabria, comune di Pizzo Calabro (VV) località Marinella (€ 4.000.000,00);
- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Puglia, Comune di Lesina (FG) località Pontone Pontonicchio (€ 3.740.993,00).

Il protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Il procedimento di verifica preventiva si svolge secondo le modalità ed i termini indicati dal già Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, con il fine di assicurare la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti.

Il procedimento di verifica passa attraverso fasi consequenziali e prodromiche alle attività:

- determina a contrarre o provvedimento equivalente;
- bando di gara o lettera di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata;
- disciplinare di gara;
- capitolato;
- schema di contratto/convenzione;
- provvedimento di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
- elenco dei partecipanti alla gara;
- elenco dei nominativi dei subappaltatori;
- elenco dei nominativi degli eventuali ausiliari;
- provvedimenti di esclusione;
- provvedimenti di aggiudicazione, proposta di aggiudicazione e aggiudicazione;
- contratto o convenzione stipulata;
- ogni altro atto, determinazione o documento predisposto dalla stazione appaltante nell'ambito della fase di aggiudicazione.

Formano altresì oggetto di vigilanza i verbali di gara e del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse, i quali sono trasmessi successivamente alla sottoscrizione, prima dell'adozione di provvedimenti con rilevanza esterna.

L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa, si noti bene che: *“Il Commissario Straordinario, anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo di Azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo può promuovere verifica preventiva di documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità”*. Il protocollo prevede inoltre che *“dopo i primi sei mesi di collaborazione l'Autorità e il Commissario Straordinario procederanno ad una prima verifica dell'efficacia delle attività poste in essere anche al fine di provvedere all'aggiornamento o adeguamento dell'oggetto nonché il Commissario Straordinario invierà all'Autorità un report relativo ai procedimenti/contratti che sono stati oggetto di vigilanza collaborativa specificando: la data di pubblicazione degli atti oggetto di vigilanza collaborativa, lo stato del procedimento, la presenza di eventuali contestazioni/riserve/contenzioso*.

Doveroso è anche ricordare lo sforzo che in questi anni sta svolgendo l'Autorità in merito alla corruzione e infiltrazione mafiosa nel settore dei rifiuti, *“più volte è stato rimarcato come il settore si caratterizzi da anni per problemi strutturali e violazioni sistematiche del codice”* quindi questa vigilanza collaborativa *“è uno degli strumenti di soluzione delle problematiche, in modo da intervenire sulla filiera e sulle diverse frazioni del settore rifiuti, così da*

favorire omogeneità e trasparenza in fase di pianificazione, affidamento e gestione” (cit. intervento del Presidente – Relazione annuale anno 2018 – Camera dei Deputati 6 giugno 2019).

3.2.3 IL PROTOCOLLO CON ISTITUTO SUPERIORE PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE (I.S.P.R.A.)

Diverse sono le premesse per cui si è assolutamente convinti dell'importanza di una stipula di un protocollo di intesa con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale appare doveroso citarne qualcuna:

- la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti, la relativa caratterizzazione e le analisi di rischio attraverso un continuo monitoraggio da adottare per la bonifica dei siti.
- la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per migliorare il servizio alla collettività.

Quindi per corrispondere a tali esigenze è risultato strategico e imprescindibile instaurare, attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con l'ISPRA, migliorando, in considerazione della necessità della rapidità degli interventi da eseguire, il coordinamento con gli enti territoriali da attuare comunque con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal Protocollo le parti provvederanno (cit. *art 2 “impegni delle parti”*):

- *allo scambio di informazioni tra il SNPA e l'Ufficio del Commissario per ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale e migliorare la legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;*
- *alla condivisione delle conoscenze sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di contaminazione dei siti interessati;*
- *al coordinamento delle rispettive attività, specie nei casi che richiedano particolare necessità e attenzione;*
- *alla messa a punto di reciproche buone pratiche, che potranno essere utili per futuri e analoghi interventi di bonifica;*
- *alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale nelle scuole e nelle Università;*
- *ad attività di formazione comune.*

Tali Accordi nel rispetto delle diverse peculiarità territoriali e dei contesti da bonificare o mettere in sicurezza prevedranno, secondo i casi, specifiche azioni di supporto delle A.R.P.A. delle regioni interessate per le esigenze del commissario quali per esempio la messa a punto del piano di caratterizzazione e/o delle indagini integrative realizzate o da realizzare nei siti, la messa a punto dei progetti di bonifica o di messa in sicurezza ed i controlli straordinari richiesti dal Commissario, da espletare in tutte le fasi delle opere da realizzare. Per tali attività, quando al di fuori dai compiti istituzionali e concordate con le ARPA interessate sulla base delle esigenze e attività da svolgere, l'ufficio del Commissario corrisponderà le spese sostenute sulla base dei tariffari in uso presso ogni singola Agenzia.

3.2.4 IL PROTOCOLLO CON LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA (D.N.A.)

Al fine di creare forme stabili ed efficaci di cooperazione tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale (Commissario), nonché nel rispetto del dettato costituzionale, la collaborazione fra gli i soggetti deve tendere a soddisfare precipuamente i bisogni di conoscenza e di indirizzo per le reciproche attività istituzionali e contestualmente semplificare, coordinare le procedure e gli adempimenti, adottando modalità di dialogo e di interscambio anche informatizzato di dati ed informazioni in possesso del Commissario e della DNA. Le finalità del protocollo sono: regolare la condivisione e lo scambio di informazioni, nel rispetto dei reciproci compiti istituzionali. utilizzare i dati di pertinenza del Commissario, oggetto di interscambio, per i fini istituzionali secondo la normativa vigente, rispettando i vincoli di sicurezza e riservatezza previsti dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche .

Appare doveroso sottolineare gli obiettivi ben esplicitati *nell'articolo 1* del protocollo:

1. *Per la Direzione Nazionale Antimafia (DNA), avere immediata disponibilità delle informazioni raccolte e gestite dall'Ufficio del Commissario ;*

2. Per il Commissario di ottenere informazioni, non coperte da segreto istruttorio, idonee ad integrare quelle raccolte nell'esercizio delle proprie attività istituzionali per rendere maggiormente efficace il monitoraggio e la vigilanza sull'attività di bonifica delle discariche abusive e sull'adeguamento alla normativa vigente da parte degli Enti preposti.

Al fine di assicurare l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito il "Gruppo tecnico di lavoro" composto da analisti del Gruppo Ricerche, per la DNA e da personale di Polizia Giudiziaria, per il Commissario, dotati di competenze di analisi, tecniche, investigative e/o giuridiche, coordinati dal Coordinatore operativo del Gruppo Ricerche D.N.A., per gli aspetti tecnici e per la redazione delle eventuali note informative.

La supervisione del Gruppo tecnico di lavoro è affidata al Magistrato responsabile del Polo "Criminalità ambientale" che avrà, altresì, il compito di coordinare le attività e le iniziative promosse sulla base del protocollo, in sinergia con il Servizio Risorse Tecnologiche e Sicurezza, anche con riferimento alla massima efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse tecniche ed umane disponibili. Il Gruppo tecnico si riunisce ogni volta che lo richieda il magistrato supervisore, ovvero, che una delle Parti ne faccia esplicita richiesta, previo nullaosta del magistrato supervisore.

3.2.5 IL PROTOCOLLO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (C.N.R.)

“Lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, al fine di salvaguardare l'ambiente e il territorio nonché promuovere la sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale” rappresenta il target principale per cui si è deciso di siglare un accordo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).

La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese per la bonifica dei siti di discarica.

La convenzione ha per oggetto, citando l'art. 2 “finalità ed oggetto della convenzione”: “Il supporto tecnico scientifico per la verifica dei progetti e la predisposizione degli indirizzi progettuali con l'applicazione di tecniche innovative. L'effettuazione di caratterizzazioni, indagini geofisiche ed analisi chimiche sulle matrici potenzialmente contaminate. La promozione delle migliori pratiche d'intervento nel segno della sostenibilità economica ed ambientale per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio”.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno:

- al supporto tecnico-scientifico del CNR-IRSA per la valutazione di pratiche più complesse d'intesa con l'Ufficio del Commissario nei casi in cui ricorrono i temi di cui all'art. 2 nel rispetto delle reciproche competenze e organizzazioni al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica dei siti assegnati al Commissario sul territorio nazionale e per migliorare l'azione di legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla conoscenza degli assetti chimico fisici dei territori interessati, degli inquinamenti e dei substrati geologici e pedologici;
- al coordinamento delle attività soprattutto nei casi di particolare necessità e attenzione;
- alla messa a punto di buone pratiche reciproche che potranno essere utili all'intervento per futuri e analoghi casi di bonifica;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune.

3.2.6. IL PROTOCOLLO CON L'ARMA DEI CARABINIERI

Tenuto conto che il Commissario usufruisce della struttura territoriale e specialistica dell'Arma per la verifica di eventuali illeciti nella gestione delle discariche e può condividere i dati di interesse dell'Arma per la propria attività info-investigativa, la stessa Arma può alimentare le proprie banche dati info-investigative funzionali alla prevenzione e repressione dei reati nel ciclo dei rifiuti, ed in relazione ai comuni interessi nelle attività rispettivamente svolte è

apparso doveroso sviluppare sinergie tra l'Arma e la Struttura Commissariale.

Con la *convenzione nell'art. 3* si individuano le seguenti attività di collaborazione:

- *l'Arma: supporta, anche attraverso proprio personale, il Commissario nello svolgimento delle proprie attività, rendendo disponibili i locali ed i beni strumentali necessari nonché sostiene le indispensabili "spese di funzionamento" del Commissario, afferenti principalmente gli oneri di missione, le spese relative al compenso delle ore di straordinario del personale impiegato, l'esercizio dei mezzi di trasporto, l'acquisizione di materiali e servizi e le altre spese generali legate all'attività dell'Ufficio stesso. Curerà, per il tramite dei propri competenti uffici, i relativi procedimenti approvvigionativi, allorquando non direttamente gestiti dal Commissario, sostenendo le predette spese, con riguardo anche al servizio di cassa relativo agli anticipi e liquidazioni dei certificati di viaggio;*
- *il Commissario: rende disponibili all'Arma, per la propria attività info-investigativa, i dati e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie attività e rimborsa all'Arma le spese sostenute per la propria attività.*

3.2.7 PROTOCOLLO OPERATIVO CON AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA (INVITALIA)

Per rafforzare l'attuazione della politica di coesione, per garantire la tempestiva attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare esecuzione alle determinazioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle Amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis il Commissario Straordinario ha deciso di avvalersi di INVITALIA per le attività di cui all'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012 e soprattutto al fine di accelerare ed *efficientare* la realizzazione degli interventi.

Il Commissario Straordinario si impegna ad attivare INVITALIA, con le modalità infra descritte (cit. art. 2 oggetto e attivazione):

- per il supporto tecnico-amministrativo, come Centrale di Committenza, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, co. 1, lett. i) e l), e all'articolo 37, co. 7, lett. a), del Codice dei Contratti Pubblici;
- per indire e gestire, per conto del Commissario Straordinario, le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture, finalizzati alla realizzazione dei singoli Interventi;
- per il supporto, ai sensi dell'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012, alle attività tecnico-operative strumentali alla realizzazione degli Interventi, ivi incluso il supporto nella definizione della documentazione tecnica da porre a base di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e di altri incarichi connessi.

Per uno o più Interventi previsti dal Programma di Interventi per il quale il Commissario Straordinario intenda avvalersi di INVITALIA, il Commissario Straordinario medesimo dovrà attivare INVITALIA attraverso specifico atto (di seguito, *Atto di Attivazione*), da trasmettere ad INVITALIA con le modalità della Convenzione Quadro, avente ad oggetto le informazioni iniziali necessarie a INVITALIA per svolgere le attività che saranno ad essa richieste in conformità al PEA.

3.2.8 PROTOCOLLO OPERATIVO CON SOGESID SPA

Al fine di consolidare la realizzazione del sistema di adesione, per assicurare la tempestiva concretizzazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare svolgimento alle decisioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle Amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis, questo Commissario Straordinario intende avvalersi quale soggetto attuatore della società *in house* del Ministero dell'Ambiente Sogesid Spa.

La Sogesid S.p.A. si impegna a porre in essere, in ragione delle proprie specifiche competenze le attività di supporto tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle discariche oggetto del provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE. La società Sogesid S.p.A. (citando l'art. 2 "*oggetto della convenzione*") svolgerà le seguenti attività:

- *assistenza tecnico-specialistica al Commissario straordinario per la verifica dello stato della documentazione programmatica e progettuale esistente e riguardante gli interventi di che trattasi;*
- *attività istruttoria sulla documentazione progettuale esistente, con eventuale adeguamento e integrazione;*
- *supporto al Commissario straordinario per le procedure di acquisizione dei pareri ed autorizzazioni e preparazione tecnica di eventuali Conferenze di Servizi;*
- *realizzazione di indagini preliminari ambientali;*
- *definizione e attuazione dei Piani di Caratterizzazione;*
- *elaborazione di analisi di rischio;*
- *definizione di studi di fattibilità tecnica ed economica, valutazioni economiche ed ambientali;*
- *predisposizione degli elaborati progettuali previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;*
- *supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi, alle procedure di affidamento di tutti i servizi, le forniture e i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, verifica della progettazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., richieste alle Prefetture, acquisizione e verifica di documenti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi ed alle procedure di affidamento di servizi;*
- *supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati del Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle procedure di affidamento di lavori, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, sollevando sin d'ora la Sogesid da ogni responsabilità circa le scelte e le soluzioni progettuali da porre a base di gara e fermo restando la totale ed esclusiva responsabilità del progettista in merito.*
- *supporto al Responsabile del Procedimento ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati del Commissario straordinario, svolgimento delle funzioni di Responsabile del Procedimento;*
- *coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, Direzione Lavori e Collaudo;*
- *eventuale svolgimento, su specifica richiesta del Commissario straordinario, delle funzioni di seggio di gara, preposto all'esame della documentazione amministrativa prodotta dai concorrenti alle diverse procedure di affidamento per le quali la Sogesid S.p.A. svolge le funzioni di supporto al Commissario Straordinario nelle funzioni di Stazione Appaltante.*
- *Il seggio di gara, in caso di procedure da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, procederà altresì all'apertura delle offerte economiche e alla conseguente proposta di aggiudicazione;*
- *gestione, per il tramite di un gruppo di lavoro dedicato, della contabilità speciale e delle procedure di pagamento ai sensi della normativa vigente, dell'attività di monitoraggio fisico ed economico delle attività e per la rendicontazione amministrativa e contabile a qualsiasi titolo richiesta al Commissario straordinario per gli interventi previsti in Convenzione.*

Il Programma Operativo di Dettaglio (POD) contiene in particolare: a) gli obiettivi specifici da conseguire rispetto agli ambiti di interventi di cui all'articolo 2; b) l'organizzazione delle attività; c) il cronoprogramma delle attività; d) l'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa.

3.2.9 PROTOCOLLO D'AZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO

Considerata l'urgente necessità di implementare l'esame conoscitivo dei singoli siti e dei fatti ad essi connessi, nonché la trasparenza e la regolarità delle procedure da adottare per la bonifica e tenuto conto della salvaguardia della legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni, considerato che per corrispondere a tali esigenze è strategico e imprescindibile instaurare, anche attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con la Magistratura competente per territorio, per realizzare un consolidato scambio di informazioni indispensabile alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati.

Nell' art. 2 della convenzione stipulata con la Procura di Benevento si può leggere: "l'accordo ha lo scopo di

realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica. La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica."

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno:

- allo scambio di informazioni tra la Procura e l'Ufficio del Commissario nei casi in cui ricorrono i temi di cui all'art. 2 e nel rispetto della riservatezza imposta dall'esercizio dell'attività giudiziaria, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica,
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla prevenzione e repressione dei casi istruiti, di comune interesse;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale e nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune.

3.2.10 PROTOCOLLO DI SINERGIA D'AZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MEDICI SENTINELLA PER L'AMBIENTE

Il 13 marzo 2019 Durante il convegno nazionale dal titolo "Medici Sentinella per l'Ambiente: una strategia di prevenzione dai cambiamenti climatici, il ruolo dei Medici per la Salute globale" svoltosi a Milano e che ha visto la partecipazione di decine di specialisti sanitari e cittadini lombardi, è stato siglato il protocollo di collaborazione tra l'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente e il Commissario Straordinario. L'accordo ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione, al fine di salvaguardare la salubrità dei territori e la salute dei cittadini che vivono nelle aree dove insistono discariche fuori norma, in particolar modo, si intende ottimizzare: le azioni comuni di difesa del patrimonio ambientale e sviluppare le sinergie di legalità nei territori da bonificare o porre in sicurezza.

Il Commissario Straordinario si è così espresso alla stampa: *"l'incontro, l'accordo quadro e la volontà di associare le sinergie con il settore medico, rappresentano un momento necessario per la salvaguardia della salute di tutte le comunità nonché un passo fondamentale che sottolinea quanto l'ambiente sia rilevante per ciascuno di noi, poiché l'ecosistema è fortemente compenetrante nella vita di ciascuno. Difendere quindi il territorio, nelle sue componenti naturali, è sinonimo di difesa della salute umana ed i medici rappresentano una garanzia di portare a compimento la nostra missione di bonifica delle aree inquinate".* Stesso atteggiamento propositivo e soddisfatto è stato quello del Presidente dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente – Dott. Roberto Romizi: *" la collaborazione tra Istituzioni e associazionismo medico scientifico è di primaria importanza per salvaguardare l'ambiente e la salute di tutti i cittadini e le cittadine. Come associazione di medici per l'ambiente ci occupiamo da più di trenta anni della correlazione tra fattori ambientali e salute umana e lo facciamo nell'ottica di preservare l'ambiente in cui viviamo come condizione per garantire la salute di tutti. Con il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive avviamo oggi un percorso che ci porta verso una maggior sinergia tra pubblico e privato sociale nell'interesse, appunto, dei cittadini e delle cittadine italiane".*

La collaborazione (art. 2 comma 2) è *"volta ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle organizzazioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la maggiore efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti per la bonifica dei siti di discarica. L'accordo (art. 2 comma 3) ha "altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire al cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della salubrità ambientale e di salute dei cittadini".*

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno (art. 3 comma 1): *"allo scambio di esperienze al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salubrità ambientale e della salute dei cittadini", e (art. 3 comma 3) "alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale,*

nelle scuole e nelle università”.

3.2.11 IL PROTOCOLLO CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Al fine di fornire risposte integrate e di qualità alle esigenze del sistema Italia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre che monitorare l'andamento delle lavorazioni di bonifica e condividere cultura di legalità anche salvaguardando la salute di tutti i cittadini, siano essi lavoratori della discarica o semplici abitanti del luogo, il 01 aprile 2019 congiuntamente all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato siglato un accordo di collaborazione con lo scopo **di realizzare un'azione incisiva e continuativa** di cooperazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti **al fine della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione dello stato di salute dei cittadini** nelle aree con presenza di discariche abusive di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014. **L'accordo è volto ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle Organizzazioni sottoscrittrici** e, conseguentemente, **la maggiore efficacia delle azioni intraprese** per la bonifica dei siti di discarica, per quanto attiene lo studio dello stato di salute della popolazione residente e le conseguenti attività a carattere preventivo.

L'accordo ha altresì **la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio** per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della tutela della salute dei cittadini.

Nell'**articolo 3** del protocollo siglato è chiara la collaborazione tra le parti per le finalità sopra enunciate, infatti le parti provvederanno:

- 1) *allo scambio di esperienze per i temi di cui all'art. 2, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salute dei cittadini;*
- 2) *alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e della legalità per quanto attiene la tutela della salute della popolazione;*
- 3) *alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;*
- 4) *ad attività di formazione comune.*

4. ATTIVITÀ DEL COMMISSARIO E PRINCIPI DI GOVERNO DELLA MISSIONE

4.1 LA MISSION

Il trattato di Maastricht nei suoi fondamenti prevede che “*promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell’insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica che rispetti l’ambiente*” appare chiaro quindi come **la tutela dell’ambiente prende una valenza trasversale e ponderante nell’ambito delle politiche comunitarie**. In tale logica, **il Governo Italiano nominando un Commissario ad hoc ha inteso sottolineare l’importanza che le politiche debbano tenere conto delle esigenze connesse alla salvaguardia dell’ecosistema e porre tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza, la bonifica ed ritorno nell’alveo della normativa dei siti oggetto di infrazione.**

E’ compito della struttura Commissariale fissare come principi esecutivi della propria azione tali suddette finalità Europee:



- salvaguardia e tutela dell’ambiente,
- protezione della salute,
- utilizzazione accorta e ponderata delle azioni di bonifica,
- impulso a condividere le decisioni e le obbligatorie misure necessarie al risolvimento delle problematiche rilevate,
- necessità di raggiungere in tempi brevi le determinazioni concordate e quindi stabilire, qualora necessario, le tempistiche e il cronoprogramma attuativo
- riduzione della sanzione economica in capo all’Italia.

Il Commissario, nell’applicazione delle leggi vigenti, non può che ricercare e applicare le migliori condizioni di economicità, celerità, di sicurezza e regolarità dell’iter amministrativo per l’impiego di risorse pubbliche e quindi di efficienza dei risultati che le singole Amministrazioni potranno assicurare per il raggiungimento degli obiettivi.

L’azione complessiva da condurre individua nell’Ufficio del Commissario Straordinario di Governo l’interprete e il coordinatore di tali attività dotato anche, ove risultasse necessario, dei previsti poteri di supplenza degli Enti territoriali.

In questo senso, quindi, l’Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, è autorevole soggetto istituzionale, specializzato servente la collettività nazionale, che anche attraverso gli Enti territoriali, minimizzi ed elimini il forzoso contenzioso in atto con la U.E. e produca l’indispensabile azione di sicurezza ambientale, territoriale e di salubrità per le collettività cittadine e rurali presenti nelle aree dei Comuni interessati ancora dalle discariche da mettere in sicurezza e oggi da adeguare in modo definitivo e virtuoso alla normativa europea e nazionale.

Linee d’azione e condotta operativa sono indirizzate, alla scrupolosa e continua esecuzione della normativa del Testo Unico Ambientale (TUA 152 del 2006), con particolare riferimento all’art. 242, nello specifico :

- *Para 8. “Qualora gli esiti della procedura dell’analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall’approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Per la selezione delle tecnologie di bonifica in situ più idonee, la regione può autorizzare l’applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all’individuazione dei parametri di progetto necessari per l’applicazione a piena scala, a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al primo periodo, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell’estensione dell’area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. Nell’ambito dell’articolazione temporale potrà essere valutata l’adozione di tecnologie innovative, di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi supportabili, rese disponibili a seguito dello sviluppo tecnico-scientifico del settore. La regione,*

acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi”;

- para 9 “ La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedisce un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente. Possono essere altresì autorizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, purché non compromettano la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica che siano condotti adottando appropriate misure di prevenzione dei rischi”.

Resta comunque ferma la **convincione che il lavoro di questa Struttura debba essere un lavoro di insieme, collegiale e di ampio spettro** ovvero una “**semplificazione**” delle condotte di ciascun ente pubblico, sia esso Arpa, Comune, Provincia o Regione, per il raggiungimento del bene collettivo.

In questa ottica, appaiono limpide e illuminanti le parole, che si prendono in prestito e qui si riportano, della Presidente della Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti Dott.ssa Piera Maggi: “ritengo doveroso tentare di risvegliare l'interesse, la fiducia, il coraggio e la libertà di pensiero di tutti. [...] L'invito ad impegnarsi trae la ragione d'essere nell'imprescindibile necessità di poter mantenere il rispetto di se stessi assumendo la responsabilità non solo del proprio bene, ma soprattutto di quello collettivo. E allora, se è vero che economia vuol dire in greco “la regola della casa”, è vero quindi che ogni azione debba essere orientata nelle direzione che faccia crescere il Paese (inteso come casa e comunità in cui apparteniamo) nella allocazione di impegno, azioni e solidarietà sociale finalizzata al bene di tutti”.¹²

¹² Cit. Relazione Presidente Piera Maggi – Inaugurazione Anno Giudiziario 2018 – Corte dei Conti Sez. Regione Lazio – Roma 16 febbraio 2018

4.1.1 LA MISSION: I TRE PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

La mission e le relative linee d'azione della struttura Commissariale si muovono nel contesto ampio della **sostenibilità ambientale**, intesa come **strategia operativa e parametro di riferimento di condotta** che si fonda su **tre pilastri fondamentali: sociale, ambientale ed economico**.



- Sotto il **profilo sociale**: sostenibilità vuol dire **garantire condizioni di benessere per le persone**, ovvero assicurare salute e sicurezza, valorizzazione le competenze, tutelare le pari opportunità, ascoltare anche i soggetti più esposti ed affermare il diritto ad un ambiente sano. **Questo impegno non si ferma all'interno dei confini della propria sfera di azione e condotta, ma abbraccia l'intera catena degli attori con cui si opera, innescando un circuito virtuoso che diventa impiego, abilità e garanzia per il benessere delle comunità locali.**
- Sotto il **profilo ambientale**: il primo obiettivo della sostenibilità è **non intaccare il patrimonio di risorse naturali** a disposizione delle generazioni future. Le linee guida della sostenibilità ambientale sono molte: la **vigilanza dell'ambiente disinquinato**, la **soluzione degli inquinamenti**, la **lotta ai comportamenti illegali**, l'**utilizzo di partner aziendali di spiccata connotazione green** e l'**investimento in tecnologie pulite**. Anche in questo caso, l'impegno non si ferma all'interno della classica condotta ma si estende alla filiera, ai partner, alle ditte scelte per operare le bonifiche, ai media individuati per comunicare ciò che si è ottenuto.
- Sotto il **profilo economico**, si tratta di generare business green, ovvero investire i fondi pubblici anche per valorizzare le imprese più virtuose, competenti e integre, al fine di creare un bacino di soggetti onesti, capaci e diretti al conseguimento degli scopi. **Una delle sfide che l'idea della sostenibilità ci pone è dimostrare la connessione tra le buone pratiche di sostenibilità e il miglioramento della performance ambientale**, in questo modo, l'**impresa che sceglie di investire in percorsi di sostenibilità genera benefici per le persone e per l'ambiente**.



La Sostenibilità è quindi l'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, nessuna esclusa, e comunicare in questo modo **il proprio impegno alla sostenibilità a tutte le parti interessate – Regioni, Comuni, fornitori, clienti, consumatori, cittadini - genera trasparenza e fiducia e innesca circuiti virtuosi nell'intero sistema**.

4.1.2 MISSION: I VALORI DI INDIRIZZO INDIVIDUALI ED OPERATIVI

Il lavoro posto in essere fino ad ora e, da predisporre nel prossimo futuro, **si muove su un indirizzo di qualità** molteplice, robusto e concreto **che assicura solidità alle fasi decisorie e capacità alle fasi esecutive**. **Trasferendo, i valori di mission**, sia individuali che di indirizzo strategico, **in tutti gli ambiti operativo e pratici del mandato da portare a compimento (vedasi schema 12 in allegato)**

In primo luogo **tutte le decisioni, operazioni, azioni prendono il via attraverso un team fortemente focalizzato verso un metodo di pensiero trasversale, eterogeneo e modulato il cui perno sono le qualità morali e pratiche individuali:**

- ❖ **Integrità** –Integrità significa avere un fondamento morale fisso che costituisce un metro di giudizio per le proprie azioni. Crediamo nei valori e li adottiamo, facendoli nostri, poi cerchiamo di sincronizzare costantemente questi nostri valori interiori con le nostre parole e le nostre azioni esteriori. L'integrità è essenziale per l'affidabilità o credibilità. Ci influenza in maniera personale, professionale, sociale e spirituale. Ha a che fare con l'essenza di ciò che siamo. Definisce il nostro carattere. Il famoso architetto e scrittore Buckminster Full (1895–1983) disse: *“L'integrità è l'essenza di tutto ciò che ha successo”*. Zig Ziglar espresse l'importanza dell'integrità in maniera simile: *“Onestà e integrità sono assolutamente necessarie per avere successo nella vita, in tutti i suoi campi”*. Il nostro comportamento è il risultato delle nostre scelte. Quando facciamo delle scelte basate sui nostri valori morali, invece che su ciò che ci conviene, dimostriamo integrità. Per averla dobbiamo disciplinarci a prendere decisioni basate su ciò che è giusto, non su ciò che è più conveniente o ci offre più vantaggi al momento. Vuol dire fissare la nostra bussola morale nella direzione giusta.
- ❖ **Impegno** - L'integrità non è una cosa spontanea, la si sviluppa consapevolmente e progressivamente, si comincia con la decisione e l'impegno di svilupparla. Si decide il proprio sistema di valori, la propria posizione, e ci si ripromette di seguire quello standard. Una volta fatta quella promessa, ci si dà da fare per rinforzare la propria risoluzione. Nasce così dall'integrità, l'impegno ovvero l'obbligo, assunto nei riguardi di altre persone o di se stessi, a conseguire ciò che ci si è fissati di raggiungere. In altre parole, citando il semiotico Armin Von Braun *“ la cura attenta e diligente, impiegando tutta la propria buona volontà e le proprie forze, nel fare qualche cosa o nel raggiungere una metà prefissata, rispettando i propri canoni morali ed etici”*.
- ❖ **Merito** – ovvero la capacità di rispettare ciascun individuo ed idea all'interno del gruppo di lavoro o del team operativo, dando la giusta considerazione ai pensieri ed all'attività. Riconoscendone la competenza, la stima e la giusta ricompensa, valorizzando l'impegno, la prestazione e attribuendone il corretto valore.
- ❖ **Iniziativa** – ovvero la capacità del singolo di intraprendere e promuovere un'azione volta a un fine determinato per esempio nell'affrontare difficoltà o contesti nuovi. L'attitudine di promuovere idee nuove e anche coraggiose forme di attività. Sviluppare, in termini di ufficio e team, la disposizione naturale a farsi promotore di attività, a ideare innovativi sistemi di lavoro, a prendere decisioni responsabili, lasciando il giusto spazio allo *spirito d'iniziativa*.
- ❖ **Attenzione** – ovvero l'atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto/soggetto tramite un processo che permetta di concentrare o d'indirizzare l'attività psichica su un determinato obiettivo, Il concetto di attenzione sottende un'ampia classe di processi che modulano la capacità degli individui di eseguire compiti (implica dalla percezione all'esecuzione) nella vita di tutti i giorni, attraverso: il mantenimento di uno stato di attivazione (arousal), la selezione dell'input sensoriale (anche la selezione della risposta) o il controllo ed il monitoraggio di pensieri e azioni. Migliorare e stimolare l'attenzione del team e di ciascun soggetto per indirizzare l'attività nel migliore dei modi.
- ❖ **Passione** - La passione è un elemento che fa incredibilmente la differenza nello svolgimento di un lavoro: di certo non annulla la fatica o lo stress, ma rende tutto questo più sopportabile perché ogni sacrificio è fatto in nome di un progetto più grande, è fatto per inseguire un obiettivo stimolante. Certo non è facile, ma se si ha passione, un qualche interesse, è sicuramente più semplice trovare la strada. Primo Levi sosteneva che *“trovare un lavoro che si ama corrisponde alla migliore approssimazione della felicità sulla terra”*, forse è proprio così, a patto che ci siano poche e semplici prerogative.



Ricercate, alimentate e sviluppate le qualità del team e dei singoli attori del processo, queste pongono le basi e rappresentano il terreno fertile per lo sviluppo delle specifiche del lavoro e delle peculiarità delle azioni poste in essere e da sviluppare, ovvero le caratteristiche di indirizzo operativo. Perché un ambiente lavorativo sano, inclusivo, idoneo ed equo aiuta, stimola e accelera quei valori alla base di un adeguato **TEAM WORKING** per raggiungere con capacità ed valore gli obiettivi prefissati. Ecco elencati i valori su cui si basa **l'indirizzo operativo della struttura commissariale:**

- ❖ **Imparzialità** – Assenza di pregiudizi, obiettività, equanimità. L'imparzialità comporta il non permettere che fattori come posizione, eloquenza, ricchezza, regali, oppure, dall'altro lato, la compassione, influenzino il proprio giudizio o le proprie azioni nei confronti di qualcuno. L'imparzialità richiede che tutti siano trattati in modo leale e giusto, secondo i meriti e i bisogni di ciascuno. Con questo obiettivo ci si muove per ciascuna decisione ed azione da intraprendere.
- ❖ **Legalità** – Il principio di Legalità rappresenta oggi come non mai la massima garanzia di libertà, tale principio impone infatti a tutti il pieno rispetto della legge, la cui fonte può stabilire o modificare, direttamente od indirettamente, i diritti fondamentali dei cittadini e le regole di convivenza e di comportamento. Beccaria diceva *"le leggi sono le condizioni, colle quali uomini indipendenti ed isolati si uniscono in società, stanchi di vivere in un continuo stato di guerra e di godere una libertà resa inutile dall'incertezza di conservarla"*. Si tratta di rilanciare la Legge come motore del politico, dell'economico e del sociale ed è un rilancio sia teorico, che sbarri la strada a ogni legittimazione o giustificazione del non-legale, sia pratico-organizzativo, che dia corpo a politiche internazionali contro l'illegalità e i suoi poteri. Appare ancora oggi un rilevante bisogno sociale: è la stessa società civile che, a più riprese, se pure con molte ambiguità, rilancia questo bisogno, lo rende "palpabile", lo pone come urgente. Si tratta - in realtà - di una serie di bisogni: di sicurezza, di non-sopraffazione di non co-abitazione (forzata) con le varie forme di criminalità. E qui il nemico sono le mafie (macro o micro che siano) che attraversano la società con effetti disastrosi di scollamento e di deriva rispetto alla legalità, ma anche la stessa corruzione che continua ad attraversare le società avanzate e, dall'ombra in cui agisce (spesso), le contamina con i suoi veleni, sottili ma mortali, di illegalità. Alla luce del principio e dei valori sottointesi dal principio di legalità si sviluppa l'operato di questa struttura Commissariale in ogni singola direttiva attuativa: da quella investigativa/informativa a quella decisoria concludendosi in quella pratica esecutiva dei progetti di bonifica.
- ❖ **Responsabilità** – Il tema della responsabilità sembra essere ora molto più sentito rispetto al passato così come il suo significato in azienda. Appare evidente che spesso la responsabilità sia stata sottovalutata in passato così come il senso di essere responsabili e sembra un valore che sia ritornato in auge. La responsabilità si manifesta in molti modi e in genere indica di una persona un carattere corretto e una buona capacità di saper assumere e valutare i rischi e prendere decisioni. Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso il prossimo. Nelle aziende si richiede responsabilità a tutti i livelli professionali, ma spesso per comodità o non viene assunta o non viene delegata, in particolare nella pmi dove il controllo spesso è da un lato la via della sopravvivenza, dall'altro anche il risultato dell'incapacità culturale di far crescere le proprie risorse e l'azienda in un'ottica di *empowerment*. La responsabilità va identificata, richiesta e integrata nel proprio modo di essere. Un esercizio semplice è quello dell'organigramma dove molti ruoli sono identificati con la parola Responsabile (Responsabile acquisti, Responsabile vendite, Responsabile amministrazione ecc.) che mette le persone nella condizione di sentire e di dover esercitare il proprio ruolo in una certa area/funzione aziendale. La responsabilità può essere anche vista come ponte tra le diversità e serve per gestire con

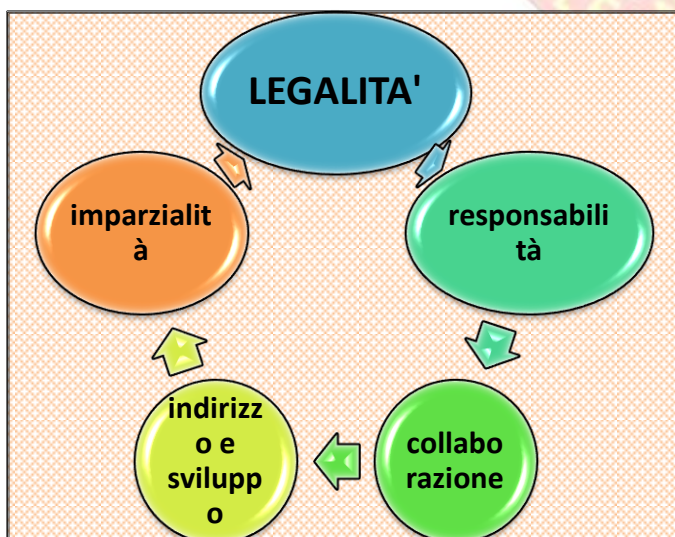
maggiore consapevolezza le situazioni di incertezza, migliorare la fiducia reciproca in particolare nell'ambito dei legami che si creano nel gruppo. Il senso di responsabilità mette in evidenza anche il senso della condivisione. Con il senso di responsabilità che muta vi è l'esigenza di mettere in campo le migliori energie creative per ottenere il meglio per gli altri e per sé in un contesto in continuo mutamento.

- ❖ **Collaborazione** – La capacità di dialogare e contribuire alle azioni operative in forma collegiale, assicurando l'ascolto delle plurime voci, dandone sfogo, ponendole anche come base della fase decisoria. Nei tavoli delle conferenze dei servizi o delle riunioni tecniche non ci si pone mai in posizione di superiorità, ma di assistenza diretta, di partnership e coinvolgimento, al fine di operare in completa sinergia con tutti gli astanti e i soggetti interessati nei procedimenti, siano essi organi amministrativi locali (comuni o dipartimenti Arpa provinciali), enti periferici centrali (regioni e distretti provinciali) o semplicemente gruppi o associazioni di cittadini del contesto in cui si va ad operare.
- ❖ **Indirizzo** – La funzione di indirizzo è l'attività svolta da questa Struttura Commissariale nella formulazione delle scelte con le quali si individuano i fini che si intendono perseguire (p.e. MISP o Bonifica) attraverso l'attività amministrativa. Gli atti nei quali si estrinseca l'attività di indirizzo sono molteplici: riunioni direzionali, conferenze dei servizi, tavoli tecnici, formulazione di supporti ai progetti, ecc... La linea d'indirizzo che il Commissario pone alla base del proprio programma, è spesso discussa nelle riunioni formali e tecniche essa, unita all'ascolto e alla collaborazione, può comportare la nascita del rapporto fiduciario che impegna tanto lo staff del Commissario quanto i singoli soggetti coinvolti nei procedimenti (Arpa, Regione, Comune, Tecnici, RUP, DL). Le audizioni con i partner scientifici (CNR, Sogesid, Invitalia, ISPPRA, INGV) che si svolgono durante l'esame dei progetti servono anche ad acquisire elementi di valutazione e informazioni ai fini della istruttoria degli elaborati stessi..
- ❖ **Sviluppo** – In un mercato sempre più competitivo, gli operatori economici stanno investendo un numero considerevole di risorse per incrementarla capacità d'innovazione e sviluppo tecnologico. In tutto questo emerge chiaramente anche una nuova priorità: il concetto di benessere e sviluppo professionale del singolo. Già nel 2016 l'indagine Cegos aveva messo in evidenza una delle qualità che gli impiegati si aspettano dalle Human Resouruce: il saper ascoltare (65%), ciò rende imperativa non solo la relazione con gli impiegati ma anche l'integrazione di una componente più "emozionale" in tale relazione. L'obiettivo è quello di dar vita ad un'esperienza collaborativa genuina. Allo stesso modo in cui ci si cura della 'user experience', bisognerebbe occuparsi della 'employee experience', ossia di assicurarsi che i dipendenti possano vivere momenti speciali nell'azienda permettendo loro di sfruttare appieno il loro potenziale nel raggiungimento di un obiettivo comune. È di vitale importanza che le aziende prendano in considerazione i fattori che motivano i propri impiegati al fine di creare le condizioni necessarie alla generazione di un tale coinvolgimento individuale, senza limitarsi a dettare un singolo approccio in maniera compulsiva, che sia l'innovazione, un sistema di conduzione manageriale aperto, l'implementazione volontaria dello *smart working*, o altro. Le esigenze di risorse umane e management devono essere inserite in quest'equazione, al fine di mantenere l'equilibrio tra gli interessi individuali e quelli collettivi, quindi una relazione favorevole ad uno sviluppo professionale

individuale che contribuisca effettivamente alla prestazione collettiva.

In definitiva tutti questi "valori" sono posti alla base dell'agire e soprattutto del pensare di ciascun elemento dello staff e dal Commissario ribaditi, sottolineati e sostenuti in ogni momento e ambiente. Perché il conseguimento degli obiettivi del mandato, in una serie di azioni e condotte efficienti ed efficaci, passa solo attraverso uno staff motivato, sereno e disponibile a "provvedere".

In figura - i macrosettori dei valori della MISSION



4.1.3 MISSION: ETICA E CONDOTTA DEL CARABINIERE

Le **dinamiche che caratterizzano l'Italia**, il Paese, le Istituzioni, la società, i singoli cittadini **sono in continuo mutamento** e progresso, accanto al benessere materiale, lo sviluppo culturale ed economico, le piene opportunità si moltiplicano anche le disuguaglianze, le marginalizzazioni, il disagio e l'inquinamento per **questo motivo fissare la coscienza ed i doveri su cui si fonda l'agire, l'impegno e il valore del carabiniere risulta basilare e necessario** poiché, anche citando l'ex Comandante Generale G.C.A. Tullio Del Sette: *"fare il Carabiniere o "essere" Carabiniere è al tempo stesso un impiego, una professione ma soprattutto una missione"*.

L'incarico assegnato al *"corpo dei portatori di Carabina del Regno di Sardegna"* fin dai primi anni (1814-15) era quello di *"assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità"* nonché di *"vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali"*, appare chiaro quindi, **come la missione già allora affidata ai Carabinieri Reali sia a tutt'oggi ancora valida** e, tanto più anche nel contesto della missione affidata a questa struttura commissariale, **primaria e d'indirizzo**.

Quindi l'essere carabiniere (del commissario e di tutti i componenti dell'ufficio) **rappresenta e sottende una serie di valori e caratteristiche peculiari ed uniche**:

- **la consapevolezza del proprio ruolo** ovvero valorizzare le tante luci di cui è costituita l'Italia contro le ingiustizie, i reati, l'illegalità;
- **rispetto delle regole** come caratteristica imprescindibile di un'Istituzione che svolge compiti e funzioni delicate di tutela dei cittadini e delle collettività, ciò equivale a sapere *"cosa di deve fare"* e ugualmente al *"perché va fatto"*. In sostanza l'uniforme è e deve rimanere, una riconoscibile garanzia del rispetto delle norme e di vigilanza della legalità;
- **disciplina e gerarchia** ovvero quale fattore di coesione ed efficienza la cui importanza è sottolineata proprio in vista delle funzioni svolte, rigore e disciplina ovviamente non fini a se stesse ma circostanziate nel perimetro dei compiti lavorativi e nel raggiungimento dell'efficienza ed efficacia dell'agire.
- **la responsabilità** ovvero rispondere con il massimo sforzo del proprio operato nella continua ricerca del raggiungimento dell'obiettivo fissato;
- **la partecipazione ai bisogni dei cittadini** ovvero migliorare la qualità delle relazioni quotidiane con le comunità perché *"sicurezza e fare bene"* si costruiscono attraverso un modello organizzativo collegiale e di prossimità, dove il carabiniere non è repressore ma *"preventore"* e solo successivamente risolutore.

Ancora una volta, in conclusione, non si può non sottolineare che il compito proprio del carabiniere, spiegato con chiarezza fin dal momento della fondazione del Corpo, è **la difesa del bene della sicurezza quale garanzia dell'ordine sociale e premessa insostituibile del bene comune** per il pieno svolgimento della vita quotidiana, quindi anche e soprattutto, **la salvaguardia e la promozione dell'ambiente** ovvero del contesto in cui si muovono le ordinarie fasi di vita **rappresenta uno dei compiti primari del carabiniere**.

Per finire l'etica che sottende l'essere carabiniere è certamente un punto di forza per la realizzazione della missione di bonifica e restituzione, alla comunità nazionale e alle singole collettività locali, di quei territori, per anni, sottratti ai normali cicli di vita.

4.1.4 MISSION: LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Il concetto di **trasparenza** risulta essere complesso nella sua eziologia e nella sua autentica interpretazione fermo restando la considerazione di fondo che la **trasparenza è da intendersi in termini assoluti** come un **diritto fondamentale trasversale ed ampiamente diffuso nell'ordinamento giuridico italiano**, in virtù di ciò, diviene fisiologico osservare che la disciplina, in materia di ordinamento giuridico, determinano in capo al cittadino *il diritto di essere partecipi ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione*, **dunque una trasparenza la cui applicazione è quanto più urgente quanto più ne è radicato il fenomeno della corruzione**, divenuto quest'ultimo oramai un aspetto sistematico e sistemico della realtà sociale, economica e politica; precisamente, un ostacolo che lede non solo il principio di uguaglianza ma anche l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nei più ampi e generali settori pubblici e privati.

In tale quadro di insieme, la sussistenza di un sistema di **prevenzione ex ante può essere una concreta chiave di volta per approntare precise azioni di contrasto**, azioni che hanno delineato una politica anticorruzione sintetizzata in modo chiaro nel Rapporto del GRECO (*Group of States Against Corruption* – organo anti-corruzione costituito in seno al Consiglio d'Europa), nel quale **emerge** – anche nella forma delle raccomandazioni – **una strategia di pianificazione di lotta alla corruzione**, per mezzo dell'istituzione di un'autorità nazionale anticorruzione che agisca in piena indipendenza con l'Autorità di Governo del Paese.

Dunque, **la trasparenza diverrebbe un efficace strumento destinato a far emergere fenomeni corruttivi**, permettendo al cittadino di “vigilare” sul corretto ed imparziale svolgimento dell'attività amministrativa. Una “vigilanza” che può adempiersi pienamente solo con un esatto “contemperamento” nella messa a disposizione di strumenti informativi a servizio del cittadino: la pubblicità documentale e dei siti web ed il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni della P.A., Ecco che la trasparenza (e la sua estensione) assume una precisa **connotazione pubblicitaria** e dialettica che contribuisce alla prevenzione degli abusi o ancor meglio disincentiva l'uso illecito e scorretto di risorse pubbliche.

Un'esigenza ricondotta in modo organico nel **D. Lgs 33/2013** rubricato “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, il c.d. “**Codice della Trasparenza**”.

In effetti, l'**art. 1 comma 1** recita:

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Precisando poi nel **comma 2** del medesimo articolo:

- *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*

A ciò, si aggiunge che (**art. 10, comma 1**):

- *Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*

Tale Piano necessita di un **Responsabile della trasparenza** (come da rubrica dell'art. 43, comma 1):

- *All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Ministero dell'ambiente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Autorità nazionale anticorruzione.*

Per concludere: il principio di trasparenza può essere recepito come un **servizio pubblico indirizzato al soddisfacimento di bisogni collettivi, garantendo e promuovendo un costante contraddittorio tra la P.A. ed il cittadino**, con tali supposti ed alla luce dell'inquadramento normativo, la verifica sociale assume sempre migliore vigore, nell'ottica del tema sostanziale, che la **trasparenza sia una presupposto necessario per il buon andamento della democrazia**, con il basilare obiettivo di bloccare la “*mala amministrazione*”.

Tali attività e principi sono posti in essere tramite il **piano triennale di anticorruzione e trasparenza** redatto dal referente, unico, indipendente e nominato in seno alla struttura, che è il Magg. Nino Tarantino, **tale documento è reso pubblico attraverso il sito istituzionale** “*Piano triennale delle prevenzione alla corruzione PTPC 2019-2021*”

Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione PTPC 2019 - 2021

 Condividi

Per saperne di più

PTPC 2019-2021
Determina Approvazione Emanazione PTPC 2019-2021
All. 7 Mappature Rischio
Determina N. 61
Determina N. 62
Determina N. 65
PTPC Lettera Trasmissione

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 concretizza un percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di "malamministrazione". Il Piano si presenta, strutturalmente, come un documento programmatico in cui sono evidenziate le finalità e le linee di indirizzo da perseguire sia nell'attività anti corruzione che in tema di trasparenza intesa quale misura di "estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione" così come specificato dalla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016.

Il documento adottato si colloca nell'ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato.

L'attenzione è così focalizzata all'adozione di strategie anticorruzione che si presentino idonee per:

- ✓ ridurre il più possibile le opportunità che possano dar luogo a casi di corruzione;
- ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ✓ creare un contesto che sia comunque sfavorevole al verificarsi del fenomeno.

Tenuto conto del mandato e del contesto normativo di riferimento appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall'altro al superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.

Sebbene la mission del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza, quali il PTPC descrive ed interpreta all'interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l'attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto a tutto il personale che presta attività sotto la direzione del Commissario Straordinario. Esso, inoltre, riguarda tutti i consulenti e collaboratori del Commissario con qualsivoglia tipologia di contratto ovvero di incarico e a qualsiasi titolo conferito.

Finalità del Piano e specifiche nonché precipe competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in capo al Commissario Straordinario stesso, discendono normativamente dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e successive modificazioni e integrazioni, tra le cui funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:

- l'elaborazione delle proposte di Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la successiva adozione da parte dell'organo di indirizzo politico (art.1, comma 8, legge n.190/2012);
- la verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett. a) legge n.190/2012);

- **la redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno** da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- **la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità**;
- **la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento** dei dipendenti della Struttura a supporto del Commissario e relativo monitoraggio;
- **il controllo sul corretto adempimento** da parte della citata Struttura, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- **la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato** ivi inclusa in quest'ultimo caso, la potestà di pronunciarsi, con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni sulle richieste di riesame che il richiedente può presentare in caso di rifiuto, anche parziale, di una propria istanza ovvero di mancata risposta dell'Ufficio.

Il Piano quindi, **costituisce lo strumento attraverso il quale sistematizzare e descrivere la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo frutto di un processo di analisi dell'organizzazione e del contesto (interno ed esterno all'organismo), di determinazione del rischio (risk management), di identificazione e successiva attuazione delle misure di trasparenza adottate (codice di comportamento, segregazione delle funzioni, attività di prevenzione, protocolli, insussistenza di cause di incompatibilità, obblighi di comunicazione e di astensione, istituzione di un registro d'accesso, il whistleblowing) nonché monitoraggio delle specifiche valutazioni ed interventi organizzativi volti a prevenire il rischio e il "malaffare".**

L'istituto del whistleblowing sta dimostrando in Italia grande vivacità con l'andamento esponenziale delle segnalazioni e delle istruttorie, **il sistema informatico garantisce riservatezza e sicurezza e affidabilità e ciò è sinonimo di lotta ai comportamenti di "maladministration".**

La **prevenzione alla corruzione** e i relativi impianti normativi vigenti **sono oramai in fase di metabolizzazione fisiologica sotto il profilo culturale del paese**, ciò significa che **in primis le amministrazioni pubbliche** hanno capito che devono utilizzare lo strumento legislativo per far fronte a questo cambiamento culturale, e nello specifico, **questa struttura crede molto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) avviato dall'ANAC e fatto proprio con il Piano Triennale (PTCP) che rappresenta il perno dell'attività di prevenzione** strutturato in modo da essere attento alle specifiche della nostra realtà, ai rischi e alle possibili misure per sterilizzarli.

4.1.5 MISSION: LA BASE IDEOLOGICA DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

Alla base del nostro operato è **la consapevolezza e la conseguente volontà di non focalizzarsi su di un unico punto di osservazione forzatamente unificante**, ma piuttosto **il tentativo di unire fra loro diverse prospettive** (nazionali, regionali e locali) **al fine di costruire previsioni, studi e quindi, comprensione dei fatti per giungere alla risoluzione delle problematiche.** Una lettura pertanto su diversi blocchi, abbandonando la pretesa di possedere la verità perché organo centrale di vertice, ma studiando i fenomeni per *step*, facendoli compenetrare ed intrecciare con le spinte e gli spunti anche dal basso. **Nasce un lavoro di conoscenza e consapevolezza che si definisce progressivamente per giungere ad identificare gli strumenti più adatti agli obiettivi.**

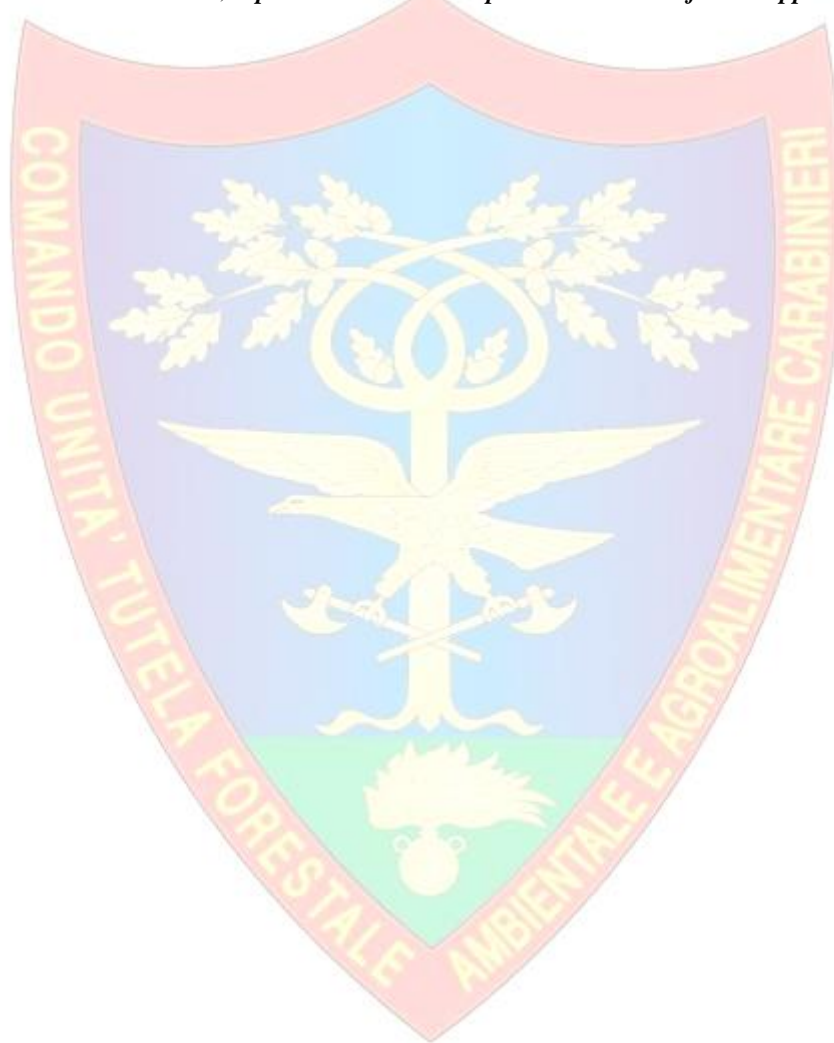
L'ufficio del Commissario appare così come un **organo di raccordo tra le attività ed i destinatari sociali**, valutando l'impegno di tutti i soggetti, formulando adeguate sostegni, impartendo direttive, sollecitando e stimolando iniziative ed interventi per i superare i problemi più rilevanti. **Una mission**, come base ideologica, di un metodo operativo che deve **necessariamente trovare l'impegno e l'uso di ampie collaborazioni** basate su scambi di informazioni, documenti, analisi, studi, **poiché l'attività non può prescindere da accordi di partecipazione**, condivisione, comunicazione e progettazioni, **finalizzate ad affrontare in modo, sistemico e multidisciplinare, le questioni strategiche per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sociale.**

E per concludere non possiamo vedere la **Comunità Europea** come *"un severo insegnante che bacchetta i suoi studenti (stati membri)"* **ma come una rete di organismi permanenti capaci di sviluppare collaborazione culturale, scientifica ed economica al fine di migliorare i contesti e gli ambienti di vita di ciascun cittadino europeo.** In questa luce, **il lavoro scaturito dall'infrazione è necessario, sostanziale e positivo** per raggiungere la crescita di ciascun stato membro. **Agevolare il contatto diretto e la collaborazione con le Istituzioni Comunitarie diviene quindi uno degli step metodologici primari dell'operato** che si sta cercando di compiere, poiché si è fermamente

convinti che **la caratteristica essenziale delle reti europee è quella di rappresentare un ponte tra il mondo istituzionale e quello pubblico sociale.**

Tale collegamento, basato su convenzioni ed accordi siglati ben precisi, **implica una gestione stabile**, uno svolgimento anno dopo anno, di un programma concordato che miri ad una ampia collaborazione di settori strategici delle realtà continentali, **poiché il processo evolutivo comunitario è preposto all'integrazione delle comunità nazionali ed al superamento dell'attuale stato di crisi del sistema economico-sociale**, rilanciando su basi rinnovate, comuni e ferme l'azione di una comunità europea unita nei singoli stati e nei singoli cittadini.

Siamo a disposizione di questo **nostro grande Paese**, ricordando sempre che: **“La Terra non cresce”**, essa non è replicabile, non è riproducibile ed è in quantità e utilità limitata. Questo inestimabile “capitale” attaccabile, unico, fragile e vitale lo dobbiamo curare, conservare e preservare, quale tesoro per ciascuno di noi e quale terra per i nostri figli: **“perché il passato è dei nostri avi, il presente è nostra responsabilità ma il futuro appartiene alle generazioni che verranno”**.



5. LE RISORSE FINANZIARIE PER LA MESSA A NORMA DEI SITI

Le risorse ad oggi assegnate per gli 81 siti di discarica di competenza del Commissario, sulla base delle programmazioni territoriali effettuate per gli interventi di bonifica/messa in sicurezza delle discariche oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, sono pari a € 202.163.618,63, ripartite come da seguente schema in base alle fonti di finanziamento (vedasi annesso 1):

- I. **fondi Comunitari POR/FESR** : € 21.810.575,17;
- II. **fondi CIPE- Fondi FSC 2007/2017- FSC 2014/2020 – Fondi PAC**: € 62.841.382,62;
- III. **fondi Regionali**: € 33.086.195,79;
- IV. **fondi MATTM**: € 84.425.465,05.
- V. **fondi recuperati dalla Regione Sicilia** € 6.572.494,62.
- VI. **fondi CIPE – Delibera 60/2012** € 21.208.295,51.
- VII. **Fondi regione Veneto** € 1.884.960,00

Le risorse di cui ai punti I, II e III (fondi Comunitari, CIPE e Regionali) cofinanziano gli interventi di competenza del Commissario ma sono gestite direttamente dalle Regioni atteso che tali fondi, alla data di nomina del Commissario (24 marzo 2017), risultavano già impegnate dalle Regioni stesse e pertanto il relativo impiego viene di volta in volta autorizzato.

Invece l'Ufficio del Commissario gestisce direttamente le risorse di cui ai punti IV, V e VI (fondi MATTM, recuperati dalla Sicilia e CIPE/delibera 60/2012) direttamente stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 che sono pari a complessivi € 84.425.465,05 più un ulteriore stanziamento di risorse ordinarie del bilancio MATTM per un importo di € 6.572.494,62 (V), già trasferiti alla Regione Siciliana e a questa revocate e trasferiti alla contabilità speciale del Commissario, destinato all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "Campo Sportivo (Quartiere fontana)", nel Comune di Augusta, ricadente nel perimetro del SIN di Priolo, oltre ad € 1.884.960,00 derivanti dalla Regione Veneto al sito di Chioggia e trasferiti sulla contabilità del Commissario per un totale complessivo di € 92.882.919,67 (annesso 2) assegnate con i seguenti provvedimenti normativi:

- a. L'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", avente una dotazione finanziaria di € 60.000.000,00 (€ 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2014, successivamente ridotto con variazione diminutiva del MEF a € 29.487.705,00, e € 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2015);
- b. Successivamente, l'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto l'assegnazione di ulteriori € 30.000.000,00 (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) da destinare al rifinanziamento del già citato Piano. Tenuto conto, tuttavia, che all'entrata in vigore della citata norma era già stata attivato l'iter per l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato nei confronti di Regioni ed Enti locali inadempienti, si è ritenuto opportuno non programmare il citato stanziamento di € 30.000.000,00, al fine di rendere le risorse disponibili per il Commissario Straordinario;
- c. Si evidenzia tuttavia che rispetto al citato stanziamento complessivo di € 89.487.705,00, sono destinati al Commissario Straordinario € 84.425.465,05 atteso che, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 01.12.2014 tra MATTM e Regione Abruzzo, il finanziamento del valore complessivo di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali è stato ridotto ad € 9.836.520,44 atteso che € 5.062.239,95 sono già stati impegnati a favore della Regione Abruzzo;
- d. Tale importo definitivo (€ 84.425.465,05) è stato interamente impegnato a favore del medesimo Commissario e i relativi fondi trasferiti alla relativa contabilità speciale secondo le disponibilità di cassa, così ripartiti:
 - € 54.425.465,05 a valere sulle annualità 2014 (€ 24.425.465,05) e 2015 (€ 30.000.000,00) delle risorse di cui all'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
 - € 20.000.000,00 consistenti nelle annualità 2016 e 2017 delle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, che saranno disponibili nell'annualità 2018. La Regione Veneto con Decreto della Direzione ambiente n. 243 del 25/07/2019 ha emesso mandato di pagamento a favore del Commissario per € **1.884.960,00** relativi al residuo fondi relativi al sito di Chioggia.

e. € **6.572.494,62**, come sopra accennato, risultano essere risorse relative all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "*Campo Sportivo (Quartiere Fontana)*", nel Comune di Augusta, disciplinate nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto in data 25.06.2015, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana.

f. Con riferimento alle discariche presenti nel territorio della **Regione Calabria**, al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi oggetto del suddetto contenzioso comunitario, la Delibera CIPE n. 60/2012 ha stanziato, tra gli altri, € 42.918.620,30, a favore della Regione Calabria (tali risorse non transitano per il bilancio del MATTM). Di detti fondi il finanziamento stanziato dalla delibera CIPE 60/2012 per i siti oggetto di commissariamento, ammonta ad € **21.208.295,51** ai quali si aggiungono € **2.643.612,13** relativi al finanziamento del Piano di Azione per la Coesione Calabria (fondi non gestiti dal Commissario) per un totale di € **23.851.907,62** (*annesso 10*). Si evidenzia che relativamente alle risorse di diretta competenza del Commissario (€ **21.208.295,51**), è stato autorizzato il pagamento per € **1.612.790,50** relativi alle somme liquidate dalla Regione Calabria, alla quale mancano ancora da liquidare € **411.879,55** relativi alle somme impegnate da detta Regione, e pertanto sono state attivate le procedure di trasferimento delle risorse sul proprio capitolo di Contabilità Speciale, così come previsto dalla norma, relativo alle somme non impegnate e non spese che risulta pertanto di € **19.183.625,47** (*annesso 10*) che è la differenza fra la somma complessiva assegnata alla Regione Calabria per i siti del Commissario meno le risorse liquidate e impegnate dalla stessa Regione fino al mese di giugno 2018 per i lavori di bonifica.

5.1 LE RISORSE FINANZIARIE SUDDIVISE PER REGIONE TERRITORIALE

In attuazione alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il D.M. n. 303 del 9.12.2014, **il Ministero dell'Ambiente ha adottato un Piano straordinario di bonifica**, il cui valore come sopra evidenziato, ammonta pertanto ad € **59.487.705,00 di risorse ministeriali. Detto Piano è stato attuato** attraverso la stipula dei seguenti **Accordi di Programma Quadro** (A.P.Q.):

- a. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto il 21.11.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Puglia**, di € **6.382.781,90** a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 3*);
- b. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto in data 1.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Abruzzo**, per un valore di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali diminuite di € 5.062.239,95 come sopra evidenziato, impegnati a favore della Regione Abruzzo e pertanto ridotto ad € **9.836.520,44** (*annesso 4*);
- c. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Siciliana**, per un valore complessivo di € **2.376.162,71**, tutti a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 5*);
- d. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Veneto**, per un valore di € **35.830.000,00** a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 6*).

Per quanto sopra il MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota di prot. n. 124792 del 09/06/2017 ha comunicato l'istituzione e l'accensione del capitolo di Contabilità n. 6054/348 del Commissario. Il 27 settembre 2107 il MATTM, Direzione STA, ha trasmesso con nota di prot. n. 20563, il decreto del 7 agosto 2017 di prot. n. 372.07 con il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di **competenza per la somma complessiva di € 90.997.959,67** già interamente trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054/348 (*cit. annesso 2*).

Di detto importo sono stati eseguiti **pagamenti per le attività espletate di bonifica per € 8.704.698,20** (*annesso 7*) oltre ad € **545.413,71** relativi **alle spese strumentali e funzionali della struttura commissariale** (*annesso 8*) detto importo è comprensivo dell'accredito effettuato al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di € 460.000,00 e soggette ea successiva rendicontazione puntuale, sulla base dei predetti importi **alla data del 19 dicembre 2019 il saldo contabile** risulta essere di € **83.632.807,76** (*annesso 9*).

6. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'AZIONE POSTE IN ATTO DAL COMMISSARIO: IL METODO OPERATIVO

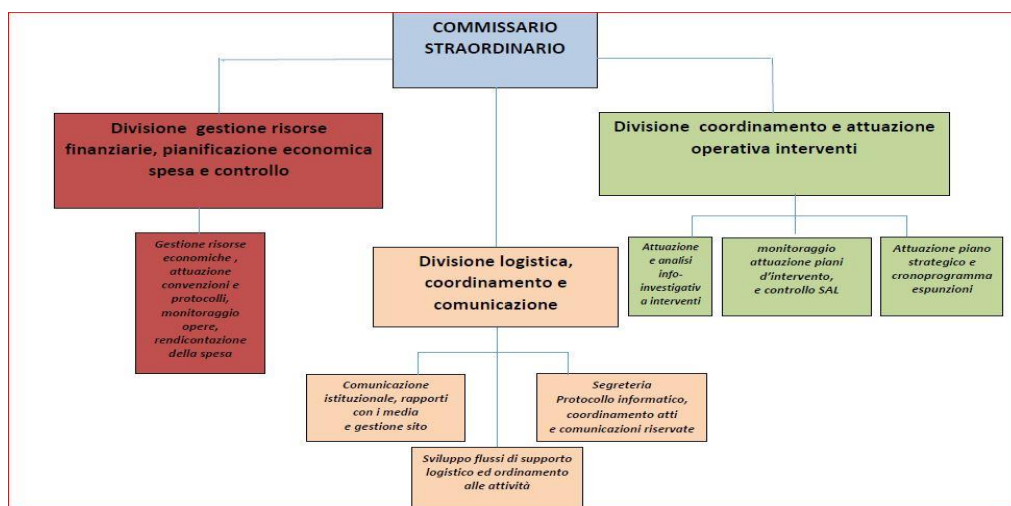
Sulla base del quadro normativo anzidetto **il Commissario ha intrapreso, attivato e concretizzato gli adeguati atti organizzativi** al fine di procedere speditamente, efficacemente e validamente **al conseguimento della "mission" attribuitagli**, ponendo come linea di condotta sempre **l'eliminazione del danno ambientale inteso come "offesa dalla qualità della vita ed ai beni individuali collettivi"** (art 18 legge 08.07.1986 n.349) e quindi tutela **dell'ambiente inteso come habitat nel quale l'uomo** –sulla base di un rapporto "uomo-natura"- **svolge la sua attività culturale, economica e sociale**. In questa ottica il **Commissario si è dotato di una struttura Organizzativa di supporto** alle attività ed **ha proposto, avviato, ed orientato incontri, contributi, collaborazioni con i tutti i soggetti** insistenti sui territori oggetto di infrazione comunitaria.

6.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI SUPPORTO AL COMMISSARIO

Grazie **al sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** è stato **strutturato un Ufficio operativo di supporto alle attività** ubicato in Roma e incardinato presso il *Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari* (C.U.F.A.).Suddetta Organizzazione Centrale dell'Arma **ha sostenuto per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari**, soprattutto in termini di spesa per le missioni del personale poi rimborsate attraverso le dotazioni economiche del Commissario, **l'avvio delle attività dell'Ufficio di supporto del Commissario**, nonché **offre il costante ausilio** logistico, infrastrutturale e formale alle azioni dell'organismo Commissariale.

Tale **"Ufficio di supporto al Commissario Governativo"**, è **formato da 10 Carabinieri** di cui tre Ufficiali, ciascuno a capo di una Divisione:

- **Divisione Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo** – indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (*Magg. Nino Tarantino*).
- **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione delle spesa. E' organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie (*Magg. Aldo Papotto*).
- **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** – con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (*Magg. Alessio Tommaso Fusco*).



6.2 IL METODO OPERATIVO: DUE STRADE PER LA VITTORIA

Nel corso dei lavori e dei mesi di operatività della struttura Commissariale è venuto a svilupparsi un *“approccio operativo nazionale”* ovvero un procedimento **rigoroso e strutturato**, con una divisione dei ruoli, dei compiti da eseguire, dei tempi da rispettare, indirizzato a coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti, enti Scientifici, soggetti economici, media partner nonché associazioni di cittadini) per l'unica finalità **che debba essere quella di “risolvere facendo veloce e bene”**.

È venuto così a svilupparsi un **modello analitico**, circostanziato ed operativo, **incentrato su tre fasi**:

- **INFORMATIVA - raccolta dei dati** (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale),
- **PROGETTUALE - elaborazione e analisi di un piano esecutivo** (in un ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti,
- **OPERATIVA - realizzazione sinergica di un piano di intervento** (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.

Tali **procedure di azione**, finalizzate a conseguire *“ottimi e veloci risultati”* e supportate da impulso, coordinamento, professionalità e costanza, **sono la base del lavoro del gruppo Commissariale e rappresentano la “strada per la vittoria” che**

deve essere certamente biunivoca e duplice, infatti la soluzione a certi problemi ambientali diviene possibile solo grazie a due strategie contrapposte, che potremo etichettare in:



- **Bottom-up (dal basso verso l'alto)** – le società poco numerose, i piccoli borghi, le minute realtà rurali e territoriali di cui lo stivale è pieno possono adottare una strategia *“dal basso verso l'alto”* per gestire i loro problemi ambientali. In questi casi è necessario che tutti gli abitanti abbiano conoscenza delle problematiche della propria terra e sappiano che un qualsiasi cambiamento farà sentire le sue conseguenze su tutta l'area. La comunità è legata da interessi collettivi e ciascuno si sente o deve essere posto nelle condizioni di avvertirsi partecipe di una stessa identità. Ogni membro della comunità deve comprendere che adottare determinati comportamenti *“attenti, onesti e non inquinanti”* andrà a beneficio di se stesso e di tutta la popolazione sia in termini economico-sociali che culturali-ambientali. **Questo tipo di gestione su base cooperativa, e di analisi**

delle difficoltà nonché di risoluzione delle stesse, parte dal basso cioè dal singolo abitante e va verso l'altro, cioè il soggetto pubblico centralizzato, in una filosofia di bene comune.

- **Top-down (dall'alto verso il basso).** La strategia dall'alto verso il basso è tipicamente adatta ad un organizzazione centralizzata ed a un contesto ampio (nazionale) e variegato (regionale), infatti le istituzioni centrali hanno una visione d'insieme dell'intero territorio e mirano a curare interessi a lunga scadenza, quindi applicare metodo d'azione con una visione più ampia e lontana nel tempo. Compito quindi **dell'autorità centrale** è sentire tutte le piccole società **così da stabilire le azioni e le politiche nel rispetto delle singole comunità** determinando operazioni che mirino ad un beneficio globale, per tutti senza esclusione o prevaricazione di un soggetto su di un altro. Dunque **definire la gestione delle risorse economico-ambientali**, con una visione a lungo termine, che poi **si rifletterà nel giovamento delle piccole realtà locali e nel ripristino dei territori disquinati.**

6.3 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE

Nelle attività di Messa in sicurezza Permanente (MISP) o bonifica avviate da questa Struttura si cerca di utilizzare tecniche avanzate per i lavori e le opere di risanamento, ovvero si è convinti che l'impiego sistematizzato di pratiche evolute nell'ambito della bonifica dei siti contaminati possa produrre risultati più pregevoli e duraturi. Quindi utilizzare un insieme di strategie per la gestione dei siti contaminati/degradati finalizzate **all'ottimizzazione e all'innovazione** dei servizi resi ma che non prescindano dal tenere conto delle sinergie e delle necessità del territorio su cui si opera.

Si punta a lavorare ed operare secondo due criteri di:

- **Ottimizzazione** ovvero miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, gestionali ed operativi.
- **Rinnovamento** utilizzo di tecniche moderne (anche fitorimedi) che assicurino risultati più rilevanti apportando un progresso benefico all'ambiente.

La nostra filosofia e mission operativa si basa su Principi chiari e concreti e su Elementi di valutazione precisi e puntuali quali:

- Studio degli aspetti ambientali coinvolti (ogni azione di tutela ambientale generano un impatto).
- Valorizzazione delle risorse già disponibili (risorse umane, maestranze, disponibilità, sottoprodotti, materiali coinvolti, finanziamenti disponibili, ecc.).
- Sinergia con altri processi in atto o da attuare nel medesimo territorio (creazione di infrastrutture, di aree con specifica funzione, esigenze derivanti da altri obblighi cogenti).
- Valutazione e ponderazione della sostenibilità delle azioni (sociale, ambientale, economica).
- Valutazione tecnica e comparativa delle alternative.

Il metodo operativo **ci ha permesso di sviluppare per ciascun sito** di discarica (81) **una serie di documenti (schede geografiche, schede fossir o geo localizzazione con perimetrazione del sito, l e le schede operative)** in continuo aggiornamento, **che rappresentano la fotografia di ogni discarica e del lavoro svolto su di essa.** Tali documenti elaborati *ad hoc* da questa struttura commissariale, sono pubblicati sul sito istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) e consultabili da tutti i cittadini per avere sempre aggiornato lo *stato dell'arte* della missione e delle relative operazioni di bonifica nonché di riduzione della sanzione europea (*ciascuna scheda è inserita ed è parte integrante in appendice a questa Relazione*).



LA SCHEDA GEOGRAFICA - La scheda geografica contiene i dati geografici e ambientali del territorio: storia generale del comune e dell'inquadramento storico/politico/geologico e ambientale.

Sono inseriti anche curiosità o informazioni storiche sul comune o sull'area geografica attinente, quali per esempio personaggi di rilievo oppure il nome degli abitanti o anche i "motti" locali.

Vengono enunciati i dati salienti sulla provincia, le coordinate, l'altitudine, la tipologia di superficie, la densità abitativa, la classificazione sismica, le eventuali aree naturali di rilievo limitrofe (quali parchi, aree protette, di rimboscamento, ecc.) e soprattutto la tipologia ambientale del territorio in cui insiste la discarica: parco, mare, montagna, area carsica, franosa, argillosa, ecc.

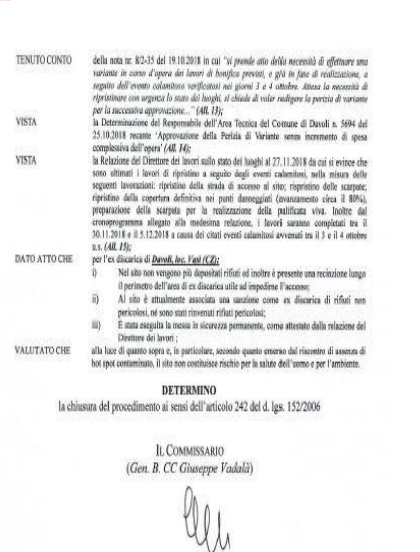
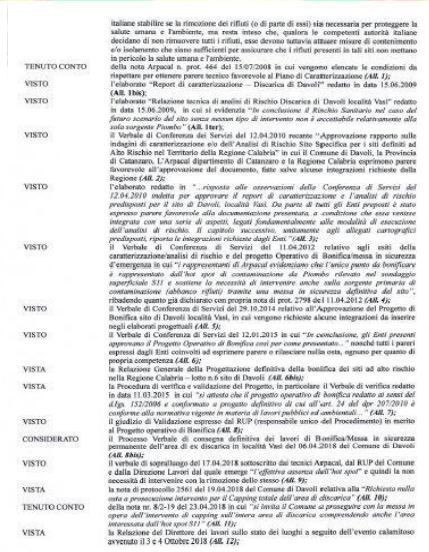
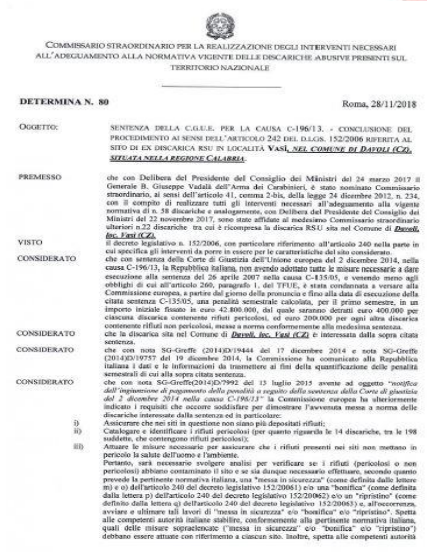
L'atto costituisce il documento finale che viene inviato alla Commissione Europea, nel quale si citano i momenti salienti del procedimento amministrativo, si raccolgono le varie fasi del processo, si riuniscono le ragioni per cui si è giunti a ritenere il sito in sicurezza, si collegano quindi gli aspetti amministrativi con quelli tecnici. In tal modo, dunque, il Commissario Straordinario ripercorre gli step principali descrivendo i vari esiti analitici. Attraverso questa modalità conclusiva si riesce a dare un quadro completo ed esaustivo che ordina gli atti sulla base della sequenza tipo, prevista dal decreto legislativo 152/2006 ma che, al contempo, tiene conto delle peculiarità e specificità di ogni singolo sito di ex discarica.

Difatti, nel così detto testo unico dell'ambiente, per i siti potenzialmente contaminati, come tutte le ex discariche oggetto di infrazione, sono previste le indagini preliminari ambientali, il piano di caratterizzazione (progettazione ed esecuzione), l'analisi di rischio sito specifica, il progetto di bonifica e/o messa in sicurezza. Pertanto, in ogni città Determina Commissariale sarà rintracciabile sia l'atto amministrativo che l'elaborato tecnico relativamente a ciascuna delle fasi materialmente eseguita sul sito.

La coerenza logica e la sequenza cronologica, che caratterizzano la Determina Commissariale, permette una ricostruzione razionale, ordinata e utile a comprendere l'intero percorso seguito, in maniera da offrire un quadro completo alla Commissione Europea, per una corretta valutazione.

Frequentemente viene riportato in virgolettato una parte degli elaborati tecnici o amministrativi allegati alla Determina stessa, ad esempio: i verbali di conferenze di servizi, gli stralci di pareri tecnici, i dati derivanti da analisi laboratoriali, le analisi di laboratorio, i pareri dei soggetti indicati dalla norma per la vidimazione della avvenuta bonifica quali le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (Arpa), le Autorità di Bacino (AdB) le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Dipartimenti Ambiente e Bonifiche delle Regioni amministrative, ecc.

Tali richiami offrono un' immediata fotografia sia del modello concettuale adoperato per la risoluzione delle criticità del sito, sia dell'efficacia delle misure adottate. Inoltre, nella parte finale della Determina vengono specificamente richiamate le 3 condizioni: (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;(ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana (messa in sicurezza e/o bonifica e/o rispristino), cui la Commissione Europea fa riferimento per ritenere il sito idoneo a fuoriuscire dalla procedura di infrazione. In corrispondenza delle tre condizioni viene sinteticamente associato quanto eseguito e/o riscontrato per soddisfare il rispetto delle condizioni stesse.



In figura esempio di Determina di messa in sicurezza della discarica



E' utile evidenziare che un tale atto riassuntivo, nonché di piena assunzione di responsabilità, non era presente nelle precedenti azioni di bonifica e di richiesta di fuoriuscita dalla procedura di infrazione **da parte del Ministero dell'Ambiente**, tale è la valenza del documento che la **Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea ha evidenziato**, in occasione dell'invio della notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito del settimo semestre successivo alla sentenza della CGUE del 2.12.2014 – causa c-196/13 : “...*la Commissione*, nel riconoscere che tutte le discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, come illustrato dettagliatamente..., si rallegra per i risultati positivi conseguiti dal Commissario Straordinario e, segnatamente *per la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta*”.

6.5 ATTIVITA' DEL COMMISSARIO: DAGLI OPERATIONAL MEETING E ACCORDI QUADRO, ALLE COLLABORAZIONI CON ORGANI GOVERNATIVI, STATALI, ISTITUZIONI, ENTI E ASSOCIAZIONI

Per dare concorso, sostegno e ponderata capacità alle azioni da intraprendere, **Il Commissario ha effettuato meeting tecnico-operativi, stipulato accordi, concluso collaborazioni, promosso incontri e predisposto contributi con diversi organi dell'Apparato statale** centrale, intermedio e territoriale nonché con Istituzioni, Enti e Associazioni. Sotto sono elencate, in suddivisione per soggetto, tutte le attività.

Organi Centrali:

- a) Coordinatore della Struttura di missione per le procedure di infrazione del *Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri* sono stati avviati i necessari raccordi con la Commissione UE al fine di rendicontare tutta l'attività intrapresa;
- b) *Capo del Dipartimento dell'Agenzia di Coesione del Ministero della coesione sociale e del Mezzogiorno* per quanto attiene la fase di supporto all'organizzazione delle attività da svolgere nonché la regolamentazione degli accordi programmatici quadro (APQ);
- c) Gabinetto e gli Uffici del *Ministero dell'Economia e delle Finanze* per la collaborazione nelle delicate fasi finanziarie;
- d) Dipartimenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, del *Coordinamento Amministrativo (DICA)* e degli *Affari Giuridici e Legislativi (DAGL)* per tutti gli aspetti di competenza giuridico-amministrativa;
- e) *Direzione Rifiuti e Inquinamento (RIN)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto attiene le attività istruttorie competenti;
- f) *Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)* per stabilire i criteri e le funzioni dell'organismo di coordinamento nell'ambito dei fondi comunitari;
- g) *Direzione della Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto riguarda la gestione di peculiari risorse finanziarie;
- h) *Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR)* si è stipulato un protocollo operativo al fine di avvalersi del peculiare apporto scientifico dell'istituto;
- i) *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* si è raggiunto un accordo biunivoco, al fine di razionalizzare l'attività svolta in passato e, assicurare, maggiore efficacia alla protezione dell'ambiente nelle azioni da porre in essere;
- j) *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)* si è siglato un protocollo di intesa per i monitoraggi chimico-fisici dei terreni da bonificare;
- k) *Ragioneria Generale dello Stato* al fine di confrontarsi per la predisposizione dei bilanci economici di spesa e dei monitoraggi finanziari;
- l) *Ministero dell'Interno* al fine di stipulare un protocollo di legalità sulle attività;
- m) *Procuratore Nazionale Antimafia* per la collaborazione relativamente ai siti oggetto dell'attività del Commissario;
- n) *Commissioni Ambiente del Senato e della Camera* al fine di rendicontare le attività eseguite e per accogliere indicazioni sulla programmazione operativa;
- o) *Commissione Bicamerale sul traffico dei rifiuti* per la collaborazione di future azioni sinergiche e di confronto delle informazioni;
- p) *Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles*, la *Direzione Generale Ambiente della Commissione UE* e *Direzione Implementation and Support Member States* al fine di presentare l'attività dell'Ufficio e avviare i rapporti di collaborazione.
- q) *Infocamere* al fine di avere un ausilio nell'attività di analisi, selezione e controllo dei contraenti e delle aziende con cui operare.

Istituzioni intermedie:

- a) *Procuratore Regionale Lazio della Corte dei Conti* per quanto attiene alla rendicontazione dei flussi finanziari posti in essere nelle azioni commissariali;
- b) *Regioni amministrative di riferimento Veneto, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia*, con i rispettivi vertici (Presidenti, Direzioni Operative, territoriali, ambientali ed economiche) si è stretta una forte collaborazione operativa al fine di dirigere i flussi d'azione per il raggiungimento della bonifica delle discariche (modus operandi, modalità d'azione, indicazioni operative);¹³
- c) *Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)*, per coordinare l'iter amministrativo delle azioni poste in essere;
- d) *3 Provveditorati alle opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, del Lazio, Abruzzo e Sardegna* per l'attività di concorso operativo da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori e dei servizi;

Enti territoriali periferici:

- a) rappresentanti dei 75 Comuni, sul cui territorio insistono i siti oggetto d'infrazione con cui è stata avviata un'intensa attività di confronto, ausilio, partecipazione e direzione per il raggiungimento degli obiettivi collettivi.¹⁴
- b) *Procuratori Capo di Benevento, Catanzaro, Siracusa, Venezia, Paola (CS), Frosinone*, si è creato un rapporto di collaborazione relativamente alle attività info-investigative ed operative da porre in atto per i siti presenti sulle rispettive province amministrative o aree di competenza;
- c) *Commissario prefettizio del Comune di Petronà (CZ)* al fine di coadiuvare le attività e indirizzare gli sforzi per un comune fine.

Società private, associazioni, fondazioni e portatori di interessi:

- a) *Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica (ANBI)* è stato stipulato un protocollo d'intesa finalizzato alla tutela del territorio e allo sviluppo economico sostenibile;
- b) Società *Sogesid* (strumento *in house* del MATTM e del MIT) è stato firmato un protocollo di assistenza tecnica mirata a soddisfare la gestione degli appalti;
- c) Società *Invitalia* – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (strumento *in house* del MEF) è stato firmato un protocollo per la collaborazione di interventi strategici sul territorio;
- d) *Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)* si è siglato un protocollo cooperativo per vigilare sui requisiti di legalità delle imprese con cui si collabora, relativamente ai siti di maggior interesse e criticità (Pizzo Calabro – RC-, Augusta -SR-, Lesina –BA-);
- e) Società *Almaviva Sin* per un supporto informativo-digitale (ortofotografie) nell'analisi conoscitiva del territori da bonificare grazie all'utilizzo del *Sistema informativo Agro Nazionale (SIAN)* ovvero "l'integrazione della cartografia catastale con immagini aeree e satellitari ad altissima risoluzione e la mappatura del suolo con controlli sul campo e telerilevamenti";
- f) *Presidenza Nazionale di Confindustria* al fine di avvalersi dei servizi offerti dalle imprese più virtuose si è siglato un protocollo di legalità;
- g) *Albo Gestori Ambientali* siglato un protocollo d'intesa al fine di avvalersi dell'utilizzo della banca dati per analizzare, scegliere e selezionare i soggetti con cui operare;
- h) *Ordine degli Ingegneri di Roma* relativamente ad una collaborazione tecnico-ambientale sugli studi di lavorazione;
- i) *Legambiente* al fine di condividere gli impegni sul tema di salvaguardia ambientale;
- j) *Consorzio per il Riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene (Polieco)* al fine di concorrere per il raggiungimento dei medesimi obiettivi di protezione dell'ecosistemi locali;
- k) *Ecopneus* per collaborazioni su legalità, trasparenza nel settore ambientale;
- l) *Eurispes* per contributi su questioni ecologiche, tecniche ed economiche;
- m) *Osservatorio Criminalità Agroalimentare di Coldiretti* al fine di ottimizzare il continuo scambio di informazioni e di esperienze in materia ambientale;

¹³ Vedasi appendice n. 2 "griglie sinottiche"

¹⁴ Vedasi para 4 sottopara 4.3 "attività di accountability"

- n) *Fondazione Caponnetto* è stato siglato un protocollo relativo allo sviluppo delle attività e delle azioni di sensibilizzazione e formazione della legalità;
- o) Con la testata giornalistica on line *Ricicla.tv* firmata una partnership al fine di veicolare in modo completo, esteso e obiettivo l'informazione ecosostenibile.
- p) *Fare Verde* nell'accogliere e attenzionare le proposte ed i pareri suggeriti al fine di addivenire alla soluzione più congeniale per la comunità ciociara.

Gli **incontri** effettuati con gli Enti territoriali (Regioni e Comuni) **sono propedeutici e utili** al preventivo approfondimento delle conoscenze, alla definizione dei rapporti con gli Enti territoriali, **alla preparazione del Cronoprogramma** finalizzato, nell'immediatezza, alla prossima semestralità del 2 dicembre 2018 e poi alle successive così da poter modulare le fasi di attuazione dei progetti.

Gli **accordi stipulati sono finalizzati** alla programmazione della spesa, **alla definizione delle priorità** dei siti da rimuovere dalla procedura di infrazione, al coordinamento dei lavori da effettuare, agli impulsi all'iter procedurale-amministrativo. Il conseguimento dei risultati è assicurato da uno sforzo collettivo, che passa attraverso la **collaborazione fattiva di tutti i soggetti** e per il tramite del **rapporto punto/punto con gli interlocutori** dell'exkursus amministrativo. In questo senso **si intende continuare a sviluppare tali meeting operativi con gli Enti territoriali** periferici e di prossimità (Regioni, Provincie e Comuni), affrontando singolarmente le questioni in essere, con visite in loco e con la promozione di continue riunioni con i rappresentanti amministrativi e tecnici.

E' stata **realizzata una poderosa azione per definire otto singoli protocolli** (Sogesid, Invitalia, Provveditorati Opere Pubbliche Regionali, Veneto Acque, ecc.), con **altrettante stazioni appaltanti**, che coadiuveranno il commissario nell'opera di sanificazione dei territori, nonché **quattro protocolli con Istituti di Ricerca** (CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, IRSA- Istituto Ricerca sulle Acque, INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ISPRA - Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale) che **supporteranno l'azione globale negli approfondimenti tecnico-scientifici**, da effettuarsi sulle soluzioni da intraprendere. Si è stipulato con il Ministero degli Interni il **protocollo di legalità che consente**, nei singoli territori, **le indispensabili e necessarie misure a presidio della legittimità** degli iter amministrativi e **per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata** negli appalti e con la **Procura di Benevento 1 protocollo di collaborazione** per le attività da porre in essere.

Inoltre **il Commissario**, quale figura istituzionale nel contesto ambientale/ecologico del più ampio ambito nazionale, **ha partecipato quale ospite, interlocutore e oratore a numerosi convegni, conferenze ed eventi stampa.**

6.6 ATTIVITÀ DI ACCOUNTABILITY DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO: DATI, SPESE E MISSIONI.

L'**accountability** è la “capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell'azione di un'organizzazione (privata o pubblica)”.

L'**accountability** rappresenta quindi la **responsabilità incondizionata**, formale o non, **in capo a un soggetto (accountor) del risultato conseguito dall'organizzazione**, sulla base delle proprie capacità, abilità ed etica.

Insieme al concetto di responsabilità, l'accountability presuppone quindi, il concetto di trasparenza degli atti e di compliance. La prima è intesa come accesso alle **informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali** e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda **si riferisce al rispetto delle norme ed è intesa sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.** Sotto questi aspetti, l'a. può anche essere definita come l'obbligo di spiegare e giustificare il proprio comportamento.

In questo primo anno di attività l'Ufficio del Commissario ha svolto la propria azione secondo **due direttrici principali (dati aggiornati al 30 novembre 2019):**

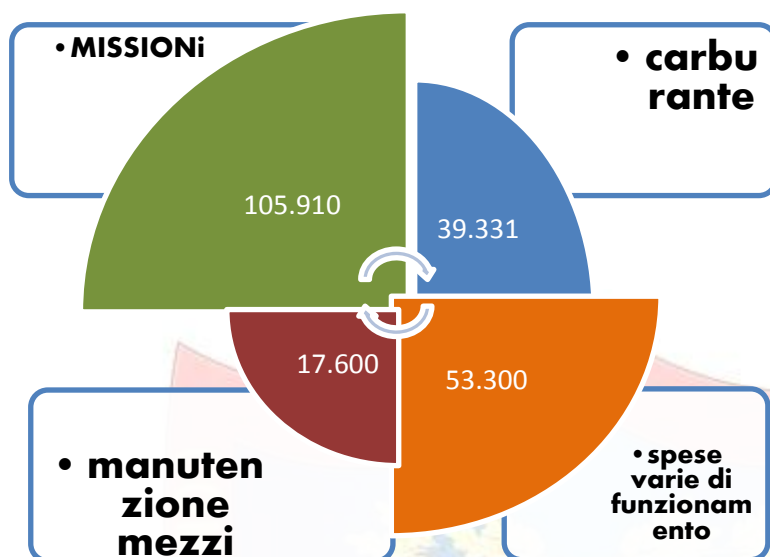
- **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** – per questa direttrice sono state svolte **602** riunioni con le Regioni, con i Comuni e le altre Istituzioni (**229** in sede e **373** fuori sede), inoltre il Commissario ha effettuato n. **158** incontri istituzionali e n. **153** incontri relativi a convegni, conferenze ed eventi stampa.
- **analisi dei contesti illeciti della missione** - sono stati predisposti e inviati **22** differenti Rapporti alla Magistratura per **17** differenti Procure della Repubblica territorialmente competenti, individuando **128** fattispecie di reato contro la P.A., **15** per inquinamento ambientale, **14** per omessa bonifica e **4** per traffico illecito di rifiuti, effettuando a tale scopo **143** sopralluoghi nei siti di discarica abusivi di cui ne sono stati attenzionati in particolare **38**.

Per attuare queste attività sono state svolte dai militari dell'Ufficio del Commissario complessivamente, nel periodo 24 marzo 2017 – 31 maggio 2019, un totale di **811** missioni (**137** in Calabria, **163** in Campania, **88** in Veneto, **52** in Toscana, **56** in Sicilia, **56** in Puglia, **86** in Abruzzo, **82** nel Lazio, **2** Sardegna, **2** Piemonte, **61** Emilia Romagna, **11** Lombardia, **2** Umbria, **7** Marche e **5** a Bruxelles) con una spesa complessiva di € **105.910,00** per vitto, alloggio e indennità del personale, con una spesa di € **39.331,00** per carburante e di € **17.580,00** per spese di manutenzione degli automezzi di servizio utilizzati. Per ciò che concernono le spese impegnate relative al funzionamento dell'Ufficio ammontano a circa € **53.300,00** di cui effettivamente pagate € **29.700,00**. L'Ufficio del Commissario sulla base della Convenzione siglata il 21 Gennaio 2019 con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per regolamentare le spese di funzionamento della struttura del Commissario attraverso l'apporto logistico e amministrativo dell'Arma, ha versato sui capitoli di entrata dell'Arma la somma di € **460.000.000,00** per le differenti esigenze di funzionamento dell'anno in corso.

In questa luce appare necessario **evidenziare in una tabella analitica e riassuntiva i dati di accountability** della struttura commissariale:

RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI (al 30 novembre 2019)	
SOPRALLUOGHI	N. 143
MISSIONI	N. 811
RIUNIONI IN SEDE	N. 229
RIUNIONI FUORI SEDE	N. 373
INCONTRI ISTITUZIONALI	N. 158
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	N. 153
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	N. 22
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 105.910,00

SPESE CARBURANTE	€ 39.331,00
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	€ 17.600,00
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	€ 53.300,00



6.6.1 INDICE DI ANDAMENTO DELLA MISSIONE STIMATO RELATIVAMENTE AI NUMERI DELL'ACCONTABILITÀ

Come accade per tutte le altre attività e azioni d'ufficio, stabilire e fissare i numeri può dare un'idea più chiara e d'impatto del flusso del lavoro svolto e dell'andamento futuro. I dati (suddivisi per semestri) parlano chiaro in termini di operazioni eseguite e di risultati raggiunti, ma ovviamente tutto dipende spesso da una grande quantità di variabili che riguardano la struttura, il contesto settoriale in cui opera, lo stile con i partner coinvolti e le azioni delle Istituzioni con cui si agisce.

Obiettivo dell'esame rimane comunque quello di stimare il valore dell'operazione attraverso lo studio dei dati:

- ✓ per esempio stimare/bilanciare le spese di funzionamento con ciò che si è risparmiato in termini di sanzione (vedasi riga 1);
- ✓ oppure valutare l'importanza dell'analisi dei contesti operativi al fine di scongiurare e sanzionare gli illeciti (vedasi riga 2).

Ad un'analisi più tecnicamente numerica si può individuare i caratteri costanti e i relativi trend ad esempio quello delle riunioni fuori sede (*trend mensile di +20*) al fine per esempio di agevolare gli enti territoriali e indirizzare le piccole comunità locali stimolandole all'azione.

Rimane comunque chiaro che il dato può essere in grado di descrivere l'azione svolta ma non spiega concretamente la condizione, il contesto e le difficoltà in cui si opera, al fine di rendere più efficiente la missione e raggiungere una maggior l'efficacia degli obiettivi prefissati. Altrettanto in generale, la valutazione dei numeri sottoesposti tende a essere relativa, più che assoluta: si valuta il lavoro non solo sui numeri ma anche su ciò che in questi tre anni si è creato e sviluppato in termini di "coesione" fra le Istituzioni e rapporto con i territori e le collettività.

I SEMESTRE Anno 2018

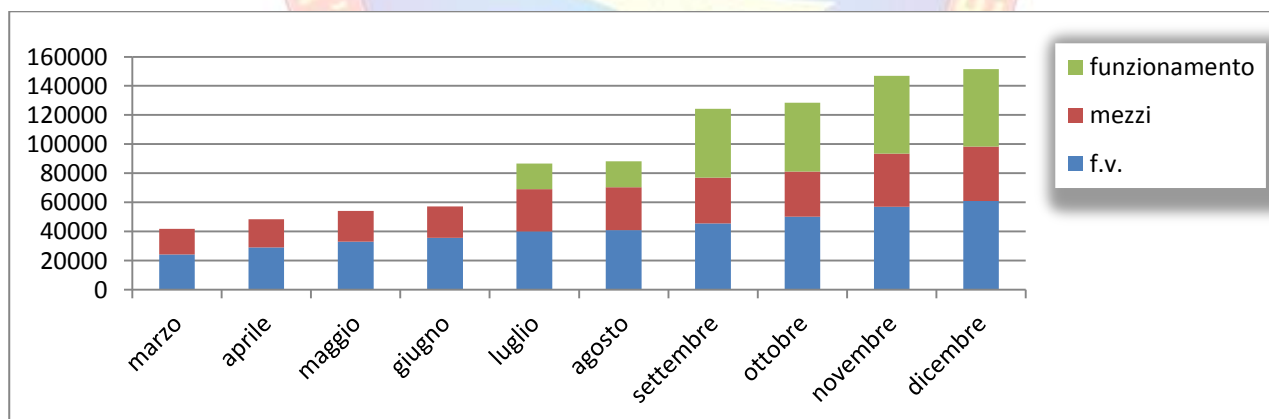
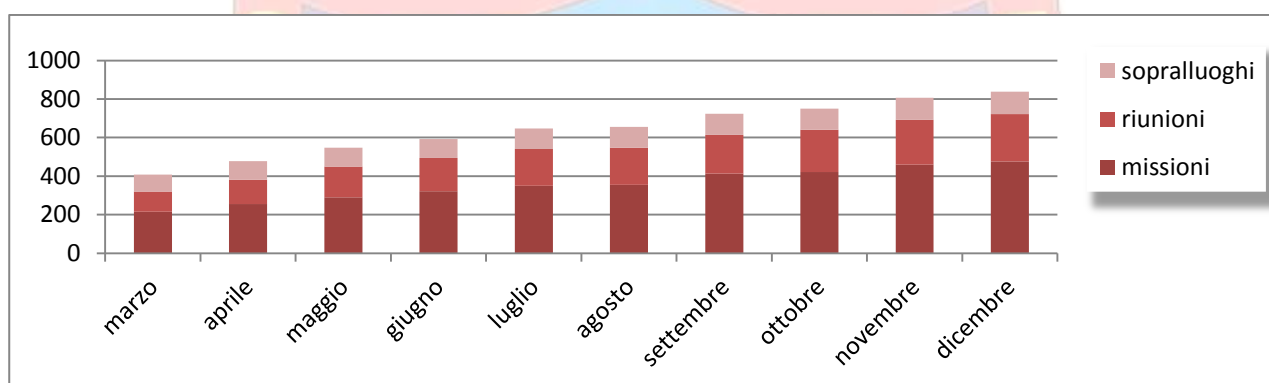
RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da gennaio a giugno 2018)</i>						
PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>						
TIPOLOGIA SERVIZIO	GEN*	FEB*	MAR	APR	MAG	GIU
MISSIONI	-	-	216	256 (+40)	291 (+35)	322 (+31)
RIUNIONI IN SEDE	-	-	38	42 (+4)	53 (+11)	59 (+6)
RIUNIONI FUORI SEDE	-	-	67	83 (+16)	105 (+22)	113 (+8)
INCONTRI ISTITUZIONALI	-	-	35	41 (+6)	54 (+13)	77 (+23)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	-	-	12	22 (+10)	28 (+6)	35 (+6)
ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i>						
SOPRALLUOGHI	-	-	88	97 (+9)	98 (+1)	98 (-)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	-	-	13	13	15 (+2)	15 (-)
ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i>						
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	-	-	24.300	29.100 (+ 4.800)	33.100 (+ 4.000)	35.600 (+ 2.500)
SPESE CARBURANTE	-	-	12.780	14.508 (+ 1.728)	16.403 (+ 1.895)	16.970 (+ 567)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	-	-	4.750	4.750 (-)	4.750 (-)	4.750 (-)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	-	-	0	0	0	0

*Dato non censito nei primi mesi dell'anno 2018

II SEMESTRE Anno 2018

RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da giugno a dicembre 2018)</i>						
PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>						
TIPOLOGIA SERVIZIO	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
MISSIONI	350 (+28)	355 (+5)	414 (+59)	421 (+7)	459 (+79)	476 (+17)
RIUNIONI IN SEDE	66 (+7)	67 (+1)	69 (+2)	76 (+7)	81 (+5)	91 (+10)
RIUNIONI FUORI SEDE	125 (+12)	126 (+1)	131 (+5)	143 (+12)	152 (+9)	155 (+3)
INCONTRI ISTITUZIONALI	87 (+10)	91 (+4)	103 (+12)	107 (+4)	110 (+3)	116 (+6)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	40 (+5)	44 (+4)	53 (+9)	64 (+11)	80 (+16)	95 (+15)

ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI						
ATTIVITA' INFORMATIVA						
SOPRALLUOGHI	107 (+9)	108 (+1)	109 (+1)	111 (+2)	114 (+3)	116 (+2)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	10	10	11 (+1)	11 (-)	11	11
ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO						
SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO						
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 40.000 (+4.400)	€ 41.000 (+1.000)	€ 45.600 (+4.600)	€ 50.100 (+4.500)	€ 56.900 (+6.800)	€ 61.000 (+4.100)
SPESE CARBURANTE	19.032 (2.062)	19.400 (+368)	21.361 (+1.961)	23.111 (+1.750)	26.640 (+3.529)	27.280 (+640)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	10.050 (+5.300)	10.050 (-)	10.050 (-)	10.050 (-)	10.050 (-)	10.050 (-)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	17.700	17.700 (-)	47.219 (+29.519,00)	47.219 (-)	53.300 (+ 6.081)	53.300 (-)



In figura – l'andamento grafico delle missioni/Riunioni e sopralluoghi effettuati nei due semestri 2018 in confronto all'andamento con le spese sostenute dalla missione.

I SEMESTRE Anno 2019

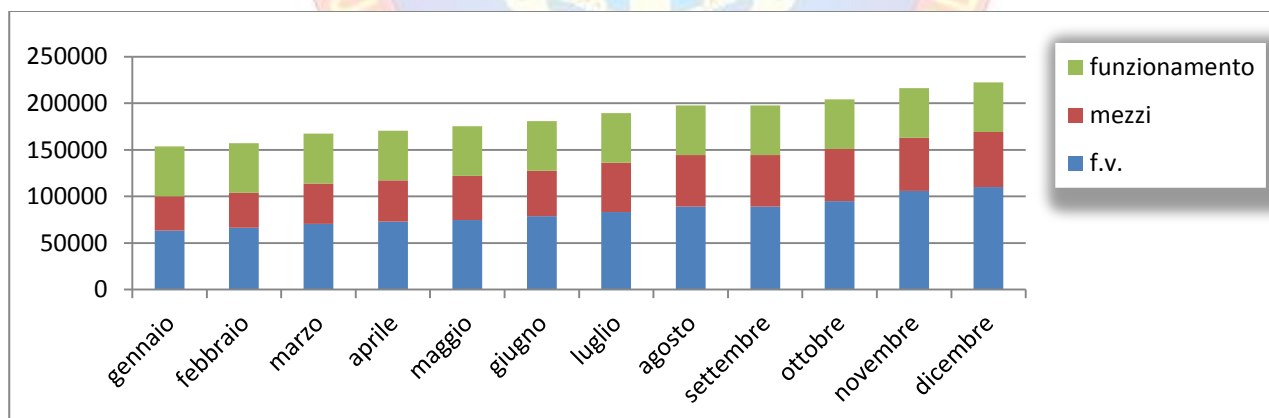
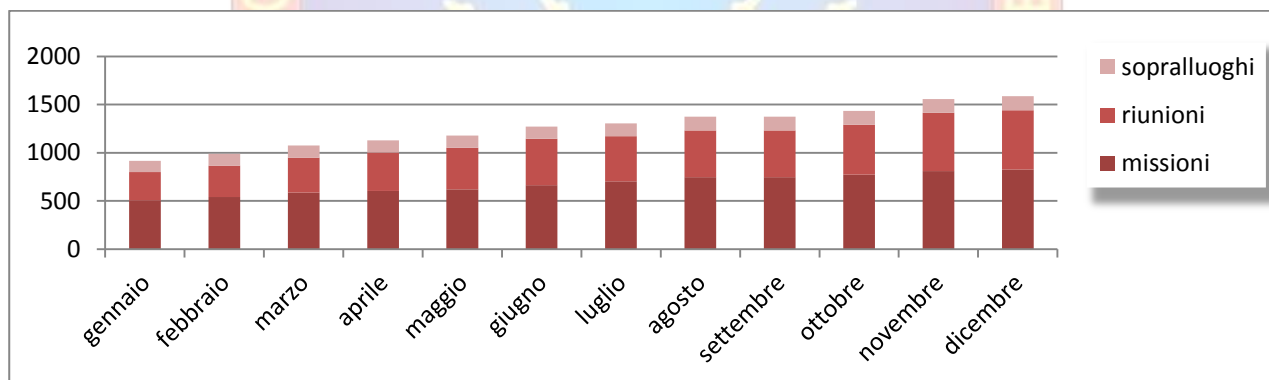
RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da gennaio a maggio 2019)</i>						
PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>						
TIPOLOGIA SERVIZIO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
MISSIONI	503	540 (+37)	586 (+46)	603 (+17)	620 (+17)	665 (+45)
RIUNIONI IN SEDE	115	126 (+11)	135 (+9)	151 (+16)	163 (+12)	178 (+15)
RIUNIONI FUORI SEDE	181	201 (+20)	229 (+28)	249 (+20)	270 (+21)	303 (+33)
INCONTRI ISTITUZIONALI	123	130 (+7)	131 (+1)	140 (+9)	142 (+2)	149 (+7)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	101	108 (+7)	114 (+7)	119 (+5)	123 (+8)	133 (+10)
ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i>						
SOPRALLUOGHI	116	121 (+5)	125 (+4)	125 (-)	125 (-)	125 (-)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	19	19	19	19	20 (+1)	21 (+1)
ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i>						
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 63.270	€ 66.400 (+3.130)	€ 70.500 (+4.100)	€ 72.800 (+2.300)	€ 74.600 (+ 1.900)	€ 78.800 (+4.200)
SPESE CARBURANTE	26.900	27.400 (+500)	29.200 (+1800)	30.320 (+1.120)	32.520 (+ 2.200)	33.160 (+640)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	10.050	10.050 (-)	14.250 (+4.200)	14.250 (--)	15.000 (+750)	15.580 (+580)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)

II SEMESTRE Anno 2019

RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da giugno a dicembre 2019)</i>					
PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>					
TIPOLOGIA SERVIZIO	LUG	AGO SET	OTT	NOV	DIC
MISSIONI	705 (+40)	748 (+143)	773 (+25)	811 (+389)	826 (+15)
RIUNIONI IN SEDE	191 (+13)	202 (+ 11)	218 (+16)	229 (+11)	236 (+7)
RIUNIONI FUORI SEDE	317 (+14)	328 (+11)	359 (+21)	373 (+14)	379 (+6)
INCONTRI ISTITUZIONALI	151 (+2)	156 (+5)	158 (+2)	158	170 (+12)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI	138 (+5)	141 (+3)	146 (+5)	152 (+6)	158 (+6)

ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI					
ATTIVITA' INFORMATIVA					
SOPRALLUOGHI	133 (+8)	143 (+10)	143	143	145 (+2)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	21	21	21	22 (+1)	23 (+1)
ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO					
SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO					
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 83.200 (+4.400)	€ 89.200 (+6.000)	€ 94.910 (+5.710)	€ 105.910 (+11.000)	€ 109.911 (+4.001)
SPESE CARBURANTE	35.400 (2.240)	37.500 (+ 2.100)	38.471 (+2.100)	39.331 (+860)	39.331 (-)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	17.580 (+2.000)	17.580	17.580	17.580	19.710 (+2.230)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	53.300	53.300	53.300	53.300	53.300

In figura sotto – l'andamento grafico delle missioni/Riunioni e sopralluoghi effettuati nei due semestri 2019 in confronto all'andamento con le spese sostenute dalla missione.



7. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, SOPRALLUOGHI E VERIFICHE INFO-INVESTIGATIVE DEI CONTESTI TERRITORIALI

7.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO AL FINE DI ESAMINARE GLI ASPETTI DI LEGALITÀ NEI SINGOLI CONTESTI TERRITORIALI

Il Commissario al fine di effettuare una *“fotografia storica”* del contesto in cui operare e per potere conoscere, in modo approfondito e diretto, gli ambiti relativi ai singoli siti da bonificare nonché poter incrementare gli aspetti di legalità sulle procedure, ha predisposto continue e capillari attività di controllo, monitoraggio e sopralluoghi diretti da parte della **Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi** in stretta sinergia con i Reparti Territoriali Carabinieri Forestali, con i Nuclei Carabinieri Operativi Ecologici (NOE) nonché con i Comandi di prossimità dell'Arma Territoriale (Stazioni, Compagnie e Provinciali).

Sono state predisposte e inviate tre *“circolari operative d'intervento e sussidio”*, l'una ai **Reparti Territoriali dell'Arma dei Carabinieri** che riguarda la necessità che i siti bonificati siano considerati quali obiettivi sensibili da controllare in modo che non siano oggetto di ulteriori sversamenti di rifiuti o danneggiamenti, l'altra alle **Regioni Amministrative territoriali** che evidenzia l'occorrenza che siano applicati, a tutti i cantieri, gli opportuni cartelli che indicano l'effettuazione dei lavori di bonifica, ed una volta terminate le operazioni, dovranno essere sostituiti da quelli di bonifica effettuata, allo scopo di evidenziare i siti bonificati quali aree *ambientalmente* sostenibili e l'altra circolare ai **Sigg. Prefetti** della Repubblica responsabili degli Uffici Territoriali di Governo.

Le attività ispettive e di controllo sono finalizzate ad avere un quadro sugli interventi più completo ed esaustivo rispetto alle situazioni venutesi a creare nel corso degli anni sui siti in oggetto.

Le azioni di:

- analisi visiva;
- verifica delle condizioni che danno luogo alle anomalie;
- esamina della documentazione amministrativa/contabile;
- controllo del rispetto della normativa pregressa;
- accertamento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti o nei regolamenti;

rappresentano una fase necessaria, indispensabile e doverosa allo svolgimento del mandato affidato al Commissario.

I sopralluoghi che il Commissario ha sin da subito attivato e realizzato con i militari specializzati presso i siti, con priorità per quelli con dinamiche emergenti o con scadenze prossime, sono decisivi per l'intera questione in atto in quanto consentono di dare immediata contezza dello stato dei luoghi e delle situazioni e di dare voce e visibilità ai soggetti presenti nei territori. Tali prestazioni sono finalizzate quindi all'opera complessiva del Commissario ovvero indirizzate :

- all'approfondimento della comprensione;
- alla trasparenza nei fatti;
- alla regolarità delle procedure;
- alla legalità dei contesti in cui si opera.

In tale dinamismo operativo è fondamentale e strategico il ruolo di corrispondenza e fattiva collaborazione con la Magistratura in quanto permette, anche attraverso la possibilità di attivazione di specifici Protocolli riferiti ai singoli territori, lo scambio di informazioni indispensabili alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati. A questo proposito è stato firmato il 28 luglio 2017 un protocollo con la Procura di Benevento che sta producendo risultati rilevanti.

In considerazione del fatto che, è di evidenza, che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra, è uno di quelli maggiormente attenzionato, specialmente nelle Regioni del Sud Italia, a causa delle infiltrazioni della criminalità anche di tipo associativo semplice e di tipo mafioso.

Attraverso la predisposizione del cronoprogramma ¹⁵ si è data priorità ai siti in imminenza di espunzione (VIII e IX semestralità) **per cui i primi sopralluoghi sono stati effettuati nelle Regioni Toscana, Calabria, Campania, Sicilia e Veneto, per continuare poi con le altre tre Regioni**, completando il primo turno di controlli ispettivi il 18 dicembre 2017. L'attività di controllo, sopralluogo e analisi sta continuando, di seguito se ne dettaglia il numero suddividendolo per regione amministrativa territoriale:

- **Regione Calabria:** 56 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 22 siti;
- **Regione Toscana:** 1 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 1 sito;
- **Regione Veneto :** 11 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Campania :** 38 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 14 siti;
- **Regione Sicilia :** 9 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 9 siti;
- **Regione Abruzzo :** 11 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 13 siti;
- **Regione Lazio :** 18 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Puglia :** 10 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 6 siti.

I **sopralluoghi effettuati** e l'azione di controllo intrapresa **hanno portato allo sviluppo di operazioni info-investigative** con la magistratura ordinaria per il decorso dell'azione giudiziaria. **Questa azione di prevenzione e salvaguardia dell'illegalità** presente nei siti e nei relativi iter burocratici-amministrativi, sviluppata dall'Ufficio del Commissario è **risultata indispensabile per lo studio delle circostanze pregresse e dei contesti rivelati in itinere**. In ogni caso la struttura commissariale affiancherà e supporterà tutte le azioni che gli uffici territoriali di Governo vorranno predisporre.

Le **risultanze delle circostanze giuridiche** (in un totale di **22 già consegnate** agli organi giudiziari, per un totale di **17 Procure** Ordinarie presso i rispettivi Tribunali), **così suddivise:**

- REGIONE CALABRIA N°5 RAPPORTI;
- REGIONE LAZIO N°4 RAPPORTI;
- REGIONE CAMPANIA N°7 RAPPORTI;
- REGIONE SICILIA N°5 RAPPORTI;
- REGIONE VENETO N°1 RAPPORTO.

TOTALI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI al 30.11.2019	N° 143
SITI ATTENZIONATI al 30.11.2019	N° 38
RAPPORTI ALLE PROCURE al 30.11.2019	N° 22
PROCURE COINVOLTE al 30.11.2019	N° 17
RAPPORTI TRASMESSI in DNA al 30.11.2019	N° 21
CASI ANALIZZATI in DNA al 30.11.2019	N° 10
ATTI D'IMPULSO DNA al 30.11.2019	N° 5

¹⁵ Vedasi appendice n. 1 "cronoprogramma"

FATTISPECIE RISCONTRATE E SEGNALATE al 30.11.2019	
<p style="text-align: center;">CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE N° 128</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 16 Art. 316 Bis C.P.(Malversazione a danno dello Stato) • N° 14 Art.316 Ter C.P.(Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) • N° 15 Art. 323 C.P.(Abuso d'ufficio); • N° 18 Art. 328 C.P. (Omissione di atti d'ufficio); • N° 15 Art. 318 C.P.(Corruzione per l'esercizio della funzione); • N° 16 Art. 319 C.P.(Corruzione per un atto contrario ai doveri di Ufficio); • N° 14 Art. 317 C.P.(Concussione); • N° 10 Art. 353 C.P.(Turbata libertà degli incanti); • N° 10 Art.353 Bis C.P.(Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente); 	<p style="text-align: center;">CONTRO L'AMBIENTE N° 32</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 15 Art. 452 Bis C.P. (Inquinamento ambientale) • N° 14 Art. 452 Terdecies C.P. (Omessa Bonifica) • N° 4 Art. 260 D.Lgs. 152/06 (Traffico illecito di rifiuti)

Soggetti interessati da provvedimenti della A.G. incontrati nelle varie discariche oggetto d'infrazione n° 66 di cui 37 presenti anche nelle nostre informative già depositate nelle varie Procure

7.2 L'ANALISI DEI CONTESTI E VERIFICHE INFORMATIVE

I siti di discarica, **dislocati in differenti contesti territoriali**, stanno impegnando l'Ufficio del Commissario su vari fronti di intervento. Da un lato infatti la macchina della struttura Commissariale è impegnata a fornire soluzioni tecnico amministrative e stimolare le procedure per poter far fuoriuscire i siti dalla Procedura di Infrazione nel più breve tempo possibile; dall'altro, dopo le ricognizioni documentali ed i sopralluoghi nei siti, si è reso chiaro come talvolta, celata dietro ad una comprensibile difficoltà di affrontare la complessa procedura di bonifica prevista dalle normative, si sia insinuata **la volontà di gestire in maniera scorretta i fondi destinati a tali operazioni**.

Pertanto è risultato di sostanziale importanza prevedere un **serrato controllo degli elementi essenziali di trasparenza e legalità nelle procedure in itinere ed in quelle da avviare**.

Presupposto fondamentale, infatti, perché le bonifiche risultino realmente efficaci ed i territori possano avere certezza del risultato, è la **chiarezza e regolarità dell'esecuzione degli iter amministrativi** così come sono disciplinati nel titolo V del D.Lgs. 152/2006 all'art. 242 (procedure operative ed operative), che prevede il coinvolgimento di numerose professionalità, sia nella delicata parte di verifica dell'effettiva contaminazione delle matrici ambientali, sia nella fase progettuale dell'iter di bonifica. Accanto alla regolarità dell'esecuzione della procedura è altrettanto fondamentale che ogni aggiudicazione avvenga all'insegna della trasparenza, anche e soprattutto per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata.

La **lotta della criminalità** è infatti **il vettore** sostanziale su cui passano **i principi di legalità, di civiltà e di progresso sociale** che devono unire e caratterizzare il nostro Paese. Accettare l'esistenza di aree dove la libertà è vincolata a "poteri" non istituzionali è l'antitesi di un corretto ambiente sociale, **quindi, svolgere l'analisi dettagliata dei contesti**, degli iter amministrativi, dei soggetti coinvolti nei procedimenti **appare indispensabile** per scardinare i sistemi illeciti che da anni si sono insinuati nel ciclo dei rifiuti, nonché in quello delle bonifiche. Analisi, verifica e studio del contesto sono **strumenti, armi e azioni di conoscenza il cui scopo è quello di costruire e valutare strategie di legalità** al fine di far emergere quanto di valido ed onesto è presente nei territori, permettendo il normale svilupparsi della cultura della legittima legalità e l'affermazione delle aziende sane del settore.

7.3 RISULTANZE INIZIALI DELLE OPERAZIONI DI ANALISI E MONITORAGGIO

Muovendosi in territori dai contesti difformi e variegati, **si è dovuto tenere conto delle criticità peculiari dei singoli territori geografici nonché delle caratteristiche distintive socio-culturali**, in particolare la **struttura Commissariale ha ritenuto opportuno**, vista anche la presenza numericamente significativa di siti in territori caratterizzati dal controllo della criminalità organizzata, **non trascurare i possibili interessi sulla procedura di bonifica, da parte di sodalizi criminali**. Proprio la consapevolezza del **controllo del territorio da parte della criminalità organizzata** e l'usuale spartizione degli **appalti**, anche di piccola entità, ha reso necessario dotarsi di una squadra che provvedesse al concreto controllo di quanto avviene, ed è avvenuto già in precedenza, prima dell'incarico dato al Commissario, in merito alle bonifiche.

Importante far presente che le discariche poste nella attuale procedura di infrazione sono solo una parte di un lungo elenco di siti che era stato individuato nel corso del tempo, la cui storia trova origine in un'epoca nella quale l'approccio con i rifiuti era del tutto diverso dalla fase temporale attuale. In particolare è necessario rilevare che la tipologia di rifiuto sversata in tali discariche, fatta eccezione per alcuni siti che contengono rifiuti di natura industriale, **è quella definita R.S.U. (rifiuti solidi urbani)** dagli stessi uffici comunali, **ma è evidente che si tratti di un rifiuto del tutto diverso da quello oggi individuato con tale classificazione dal D.Lgs 156/2002**, dal momento che all'epoca di nascita ed utilizzo di tali siti non esisteva il concetto di rifiuto solido urbano e nei siti di discarica venivano sversate tutte le tipologie di rifiuti prodotti dalle comunità, inclusi quelli oggi definiti rifiuti speciali.

In alcune circostanze si è comunque riscontrata la presenza di rifiuti di natura industriale **anche in siti che non ne avrebbero previsto la presenza**, a dimostrazione della **opacità e scarsa trasparenza** con la quale sono stati gestiti nei decenni i siti di **sversamento dei rifiuti**.

Assume così particolare rilevanza **comprendere, capire e analizzare gli usi delle discariche da parte dei soggetti pubblici coinvolti**, ad esempio in taluni casi si è riscontrato un utilizzo "abusivo", tollerato dalle comunità circostanti, con il deposito e stoccaggio dei più diversi materiali e anche di rifiuti di tipo industriale o proveniente da lavorazioni edili. **Di fatto la fase di analisi e studio delle dinamiche e dei contesti operativi**, da parte della squadra del Commissario, **appare essere un lavoro di tipo trasversale: mentre si procede il più celermente possibile con la procedura che porta alla bonifica dei terreni**, non si trascura di verificare in che modo i Comuni si siano interfacciati con le problematiche ambientali sui loro territori, anche al fine di **ravvisare l'eventuale profilo del reato di omessa bonifica (Art. 452terdecies C.P.) e/o di inquinamento ambientale (Art. 452bis C.P.)**

7.4 APPROCCIO OPERATIVO DELLA SQUADRA SOPRALLUOGHI

Nel corso dei sopralluoghi effettuati si è strutturato **un approccio operativo ben determinato e analitico dei singoli contesti**, che ha dunque visto **un intervento concreto nei siti al fine di verificare l'effettivo stato dei luoghi**, portando il personale ad interfacciarsi con i diversi soggetti pubblici locali (Uffici comunali, Direttori dei Lavori, ditte appaltatrici) al fine di ricostruire gli interventi già predisposti e/o già eseguiti.

Per meglio chiarire eventuali problematiche connesse alla realizzazione, o mancata effettuazione, dei lavori dei siti in bonifica o da bonificare, **è stata predisposta, d'intesa con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente**, tramite le strutture periferiche (Nucleo Operativi Ecologici) ed i Nipaf (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) nonché dai Gruppi Carabinieri Forestali e con i Comandi presenti sul territorio, **un'attività di monitoraggio delle aree interessate, attraverso:**

- Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Benevento (siglato il 20 settembre 2017) e/o i contatti diretti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio;
- sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica;
- acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo;
- accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia;
- informative di reato alle competenti Procure, laddove siano stati riscontrati presunti illeciti/violazioni;

Le principali finalità delle azioni sopra descritte constano nella precipua necessità avvertita da questo Ufficio di

percorrere un doppio binario, ovvero:

a. Verificare la **congruità delle attività tecnico-amministrative poste in essere nei siti** fino alla nomina del Commissario Straordinario, anche in relazione alla correttezza dei **fondi fino ad oggi elargiti**.

b. verificare l'**eventuale ingerenza della criminalità organizzata** nella gestione dell' "**affare bonifiche**", sia per quanto riguarda l'utilizzo delle maestranze nei cantieri, sia nella gestione delle fasi di gara

La **modalità operativa messa in atto è definita dai seguenti passaggi**:

- Sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica.
- Acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo.
- Verifica documentale.

- Accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia.

- Protocolli d'intesa con alcune Procure della Repubblica e/o contatti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio e con i Prefetti.

- Informative di reato alle competenti Procure, laddove sono stati riscontrati presunti illeciti/violazioni.

- In base ai passaggi sopra descritti, si procede quindi con una attenta analisi della documentazione relativa alle procedure già eseguite dai singoli enti competenti, seguita ai sopralluoghi e verifiche dei lavori da effettuarsi o già effettuati, ed è stato possibile, in alcuni casi, evidenziare una serie di criticità.

- Ritardi e disinteresse

nell'approccio alla bonifica.

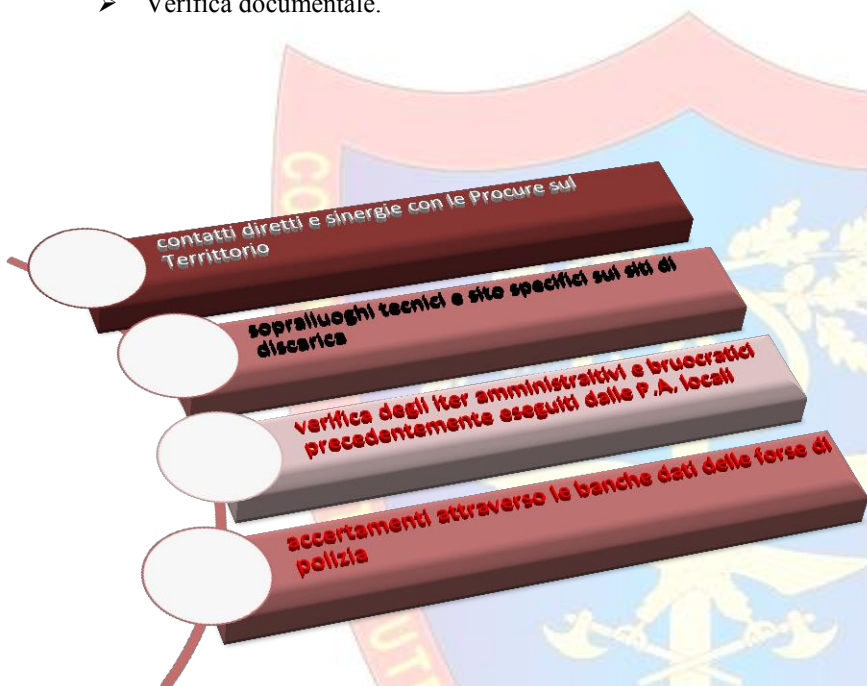
- Non regolare applicazione dell'iter relativo alla bonifica.
- Lavori eseguiti secondo il progetto.
- Scorrettezza nelle procedure di gara.
- Mancata rimozione del corpo rifiuti.
- Incertezza nella esatta identificazione del sito di discarica.

7.5 UN IMPORTANTE PUNTO DI OSSERVAZIONE: IL GRUPPO DI LAVORO PRESSO LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO (DNA).

Gli interessi economico-imprenditoriali della criminalità organizzata si realizzano infatti prevalentemente attraverso l'infiltrazione degli appalti e in particolare delle commesse relative alle opere pubbliche. Tale capacità, oltre a costituire uno degli strumenti di espressione del potere mafioso sul territorio fornisce alle organizzazioni un'importante opportunità per la diversificazione di impiego dei capitali illecitamente accumulati mentre i conseguenti profitti ne potenziano le complessive capacità di intervento alimentando ulteriori strategie di inserimento nell'economia legale, sia in funzione del riciclaggio, sia dell'occupazione del sistema produttivo.

Le modalità di condizionamento illecito del mercato degli appalti variano in relazione all'importo a base d'asta:

> **per i lavori di modesto importo**, l'assoggettamento delle imprese interessate avviene attraverso l'imposizione di tangenti, manodopera, guardiane e forniture edili. Lo stesso avviene anche quando le aggiudicatarie sono imprese riconducibili agli stessi sodalizi mafiosi che, dovendo rispondere agli interessi dell'intero sistema, pagano quanto dovuto alla famiglia/cosca del luogo in cui si effettuano i lavori, oltre a rifornirsi di mezzi e materiali presso le ditte da questa indicate. In molti casi non è neanche necessario contattare le famiglie mafiose presenti sul territorio poiché le



potenziali vittime attraverso la preventiva acquisizioni di notizie sanno già a chi rivolgersi. Nei casi di appalti banditi dagli enti locali di importo solitamente non elevato l'illecito intervento si realizza attraverso la gestione pilotata delle gare, il cui esito viene alterato attraverso il sistema delle c.d. "cordate di imprese" e delle "buste d'appoggio", che consentono la predeterminazione del vincitore. Accanto a questa opzione "tecnica", restano sempre validi i metodi del "contatto collusivo" con amministratori locali, ovvero il ricorso alle "intimidazioni" tanto nei riguardi dei funzionari pubblici quanto nei confronti dei titolari delle imprese concorrenti;

> **più complessa è invece l'infiltrazione nelle opere pubbliche di importo elevato**, ove operano imprese di rilevanza nazionale e strutturalmente qualificate. La tecnica di intervento più ricorrente è quella dell'assunzione dei sub-contratti connessi all'esecuzione dell'appalto, che richiede competenze tecnico-imprenditoriali, oltre ad un patrimonio di relazioni in grado di interfacciarsi con il mondo istituzionale interessato alle procedure di finanziamento delle opere.

Un importante contributo per far luce sull'alto livello di pervasività della criminalità organizzata è lo spaccato che si sta delineando dall'**attività di analisi del "Gruppo tecnico di lavoro" operativo nell'ambito del Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** sopra ricordato.

Le indicazioni raccolte dal personale del Commissario Straordinario vengono portate all'attenzione della DNA, analizzate e veicolate alle Direzioni Distrettuali Antimafia di competenza alla luce delle informazioni presenti nella banca dati SIDNA. Le verifiche e gli approfondimenti fino ad oggi effettuati hanno portato ad appurare **un interesse diretto e diffuso nel controllo del settore delle bonifiche e della movimentazione dei rifiuti da parte di gruppi afferenti alla criminalità organizzata**, nonché l'esistenza di una "zona grigia" tra Pubblica Amministrazione e soggetti che, seppur non sempre di chiara e diretta estrazione mafiosa, ad una attenta lettura presentano molteplici legami con un mondo imprenditoriale coinvolto in operazioni e frequentazioni criminali, e che rappresentano quella cerniera tra un settore pubblico non sufficientemente accorto ed una evoluta criminalità organizzata.

Tale aspetto determina in alcuni casi la mancata trasparenza e gestione delle gare di appalto, al fine di favorire la gestione illecita delle attività di bonifica, **nell'ottica del controllo del territorio, ma, dato decisamente allarmante, per garantirsi una presenza essenziale nel settore della movimentazione dei rifiuti e delle operazioni di bonifica.**

7.6 ANALISI PARTICOLAREGGIATA DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Le **discariche** in procedura di infrazione, ad oggi ancora 44, **si trovano concentrate in alcune Regioni**, che non hanno dimostrato un approccio sufficientemente reattivo alle esigenze ambientali dei territori nei quali insistono i siti, determinato soprattutto da **stasi amministrative** e una **scorretta interpretazione delle procedure** previste dalle norme. Per ogni sito per il quale sono state rilevate criticità, sono state comunicate all'Autorità Giudiziaria competente per territorio tutte le posizioni irregolari fino ad oggi messe in evidenza anche grazie alla collaborazione continua con i reparti territoriali ed i nuclei investigativi dell'Arma, nonché segnalate alle rispettive Direzioni Distrettuali Antimafia le figure di soggetti fisici e/o giuridici contigui alla criminalità organizzata, che hanno dimostrato a vario titolo un interesse nella gestione della discarica e/o della conseguente bonifica.

✓ **Regione Calabria** - Le discariche ancora in procedura di infrazione sul territorio della regione geografica della Calabria, sono dislocate tra le provincie di Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia. In Calabria era presente il più alto numero di siti affidati al Commissario, per un totale di 23 discariche, per lo più localizzate in territori caratterizzati da un'alta densità mafiosa e dal controllo imponente delle famiglie di 'ndrangheta. Tale consapevolezza ha reso indispensabile una particolare attenzione sulle gare e sugli affidi a professionisti effettuati dai Comuni di riferimento prima della nomina della figura commissariale, nonché una analisi della gestione dei fondi pubblici e della correttezza delle procedure eseguite.

In taluni casi la struttura commissariale ha persino trovato difficoltà nell'identificare correttamente i siti di discarica, per problematiche dovute ad occultamenti documentali o informazioni scorrette da parte degli Enti e dei soggetti privati.

✓ **Regione Sicilia** - A seguito di una attenta analisi all'approccio perseguito dalla Regione Siciliana, si è potuto osservare che per bonificare i siti di discarica, individuati in n. 511 nella più recente versione del Piano regionale delle bonifiche risalente al 2016, si è per lo più previsto di agire tramite la procedura di messa in sicurezza d'emergenza (MISE). Tale approccio è stato riservato anche ai siti posti in procedura di infrazione, per alcuni dei quali è stato possibile delineare la scorrettezza procedurale posta in essere attuando una messa in sicurezza emergenziale laddove non ve n'erano i presupposti e sarebbe stato invece necessario e corretto dal punto di vista normativo agire con le azioni previste al D. Lgs 152/06, che definisce inequivocabilmente i criteri per le modalità di bonifica all'Art. 242. Tale ricorso massiccio alle procedure di MISE ha fatto scaturire l'esigenza di valutarne la

correttezza, al fine di verificare che non vi sia stato un altrettanto considerevole dispendio di fondi pubblici, a fronte di interventi che una volta attuati, non sono peraltro risolutivi per porre termine ad una eventuale situazione di inquinamento in atto del territorio. Tanto più si è rivelata evidente la falsa esigenza di tali interventi quando la pretesa di utilizzare un finanziamento per una messa in sicurezza d'emergenza sia pervenuto a distanza di anni dalla prima proposta di intervento emergenziale. Pertanto, laddove necessario, si è provveduto a comunicare all'A.G. le irregolarità riscontrate, soprattutto in merito all'utilizzo dei fondi, con particolare attenzione investigativa relativamente ai soggetti coinvolti.

- ✓ **Regione Campania** - Il territorio regionale vede la presenza di importanti e numerosi siti di discarica, alcuni dei quali posti in procedura di infrazione. La regione Campania, da decenni sotto ai riflettori per le vicende legate a sversamenti illegali, traffici illeciti e presenza di professionisti appartenenti ad una camorra dal volto sempre più imprenditoriale, anche per quanto riguarda i siti in procedura di infrazione, rappresenta un significativo spaccato sulla gestione da parte della criminalità organizzata nel settore dei rifiuti. Come per i siti della Regione Calabria, la struttura commissariale ha avuto talvolta difficoltà nell'identificare correttamente i siti di discarica in procedura di infrazione, tanto che di uno dei siti indicati contenente rifiuti pericolosi, non era stata fornita la localizzazione e soltanto a seguito dell'analisi documentale, lo scambio informativo con i reparti territoriali e sopralluoghi il Commissario ha potuto iniziare a procedere con gli interventi di bonifica, che erano stati invece dirottati in una porzione di territorio contiguo.
- ✓ **Regione Puglia** – I siti presenti nel territorio sono stati per lungo tempo oggetto di abbandoni incontrollati anche dopo il loro utilizzo “ufficiale” che ne ha dichiarata la chiusura già da molti anni. Si è dovuto infatti procedere con tempestive azioni di allontanamento dei rifiuti superficiali nell'attesa di mettere a punto progetti di Messe in Sicurezza Permanenti. Anche per i siti pugliesi, l'attuazione delle procedure di bonifica viene accompagnato dal controllo dell'iter burocratico e amministrativo di azioni già poste in essere dalle amministrazioni comunali.
- ✓ **Regione Lazio** – I siti presenti nella regione Lazio sono situati in zone rurali e talvolta anche di particolare pregio ambientale. Le attività svolte ed in via di svolgimento si sono sempre basate su una attenta verifica delle attività già poste in essere, con particolare riguardo ai finanziamenti già ricevuti e la effettiva efficacia degli interventi eseguiti. Infatti in taluni casi hanno si sono potuti rilevare profili di mancata trasparenza sia nella procedura messa in atto, sia nelle modalità di gara ed affidamento dei lavori. Dalle attività di analisti compiute, si è potuto riscontrare come il Lazio sia una regione particolarmente attraente per le mafie, sia per quelle provenienti dai territori confinanti, sia per via di una gestione dei rifiuti da parte di poche figure spesso ricorrenti ed in regime pressoché di monopolio.
- ✓ **Regione Abruzzo** - La regione presenta situazioni per lo più in via di risoluzione, dal momento che si tratta di siti entrati in procedura di infrazione, per i quali era necessario soltanto concludere in alcuni casi gli iter avviati già dagli organi locali (Comuni e Regione). Ad oggi, dietro l'impulso reattivo, accelerante e diremo “coinvolgente” dell'Ufficio Commissariale, ben 15 discariche risultano regolarizzate secondo quanto previsto dalla normativa e richiesto dalla UE, mentre per le restanti si prosegue nel percorso di messa in sicurezza già avviato. Sono in atto i controlli sulle modalità operative e sui procedimenti amministrativi e di gara, da una prima analisi d'insieme sembrano non rilevarsi particolari criticità illecite.
- ✓ **Regione Marche** – Risulta in questa regione solamente il sito insistente nel comune anzi proprio nella città di Ascoli Piceno (ex sito industriale denominato SGL Carbon) la cui estensione non è minimale ma di cui la parte interessata all'infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume e dell'alveo dei torrenti contigui. I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell'immediato, in modo da raggiungere la conclusione dei processi inquinanti, si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 24/36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d'acqua.
- ✓ **Regione Veneto** - I siti di discarica nella regione sono situati per lo più in zone particolarmente fragili, già sottoposte a notevole stress ambientale, ne è un esempio il sito di Porto Marghera (VE) e le aree limitrofe, che hanno visto crescere e spegnersi le attività della Montedison, pagandone però lo scotto ambientale ovvero dei residui chimici lasciati in eredità al territorio. **I progetti di bonifica prevedono pertanto, interventi importanti sul corpo rifiuti, che essendo di origine industriale, necessita risoluzioni tecniche incisive, per vederne neutralizzati i rischi attuali e futuri.** In alcuni contesti, ad una attenta verifica dei provvedimenti già intrapresi da certe amministrazioni, si è constatata superficialità nel localizzare l'effettiva presenza e natura dei rifiuti con conseguente approccio non adeguato nell'affrontare le operazioni di bonifica. In tale contesto il Commissario ha provveduto a rendersi parte attiva per velocizzare le attività previste, con particolare attenzione alla regolarità delle procedure.

8. PUNTO DI SITUAZIONE DELLE DISCARICHE ABUSIVE DA BONIFICARE O PORRE IN SICUREZZA: DETTAGLIO REGIONALE

8.1 PUNTO SITUAZIONE NAZIONALE E APPROCCIO OPERATIVO

La **situazione nazionale** è indubbiamente **variegata**: per tipologia di discariche, ambienti in cui operare, soggetti con cui collaborare, azioni da intraprendere, fasi del processo, elementi da aggiornare, agenti pubblici coinvolti, **tutto raggruppabile in un quadro di sintesi globale ove appaiono evidenti le dinamiche assolutamente peculiari da sito a sito**. Tutto ciò ha prodotto **in una prima analisi d'insieme un quadro complesso, vasto e difformemente disorganico**. Appare forse un unico filo conduttore: **la complessità degli iter amministrativi che in molti casi hanno "imbrigliato" i singoli soggetti individuati dalla norma nel loro agire**. Nelle singole circostanze prevalgono interpretazioni normative restrittive e vincolistiche, che hanno imposto prescrizioni e indicazioni poco conformi alla regolarizzazione delle discariche, aggravando le attività operative di iter amministrativi lunghi e ripetitivi, condizioni che non hanno sviluppato sinbiosi amministrative. Punto cardine della condotta **appare quindi l'opportunità di agevolare l'aggiornamento della pianificazione dei processi, migliorandoli, classificandoli e ponendo un equilibrio tra i soggetti coinvolti, facendo in modo di individuare una procedura "ad hoc" studiata "caso per caso" e collaborando con tutti gli attori dei procedimenti**.

Da questa situazione composita e variegata si è sviluppato, in seno alla struttura commissariale, quello che potremo definire **"l'approccio operativo nazionale"** che si basa sulle ferma convinzione che solo una **metodologia ben chiara, distinta e ordinata possa essere l'arma per la risoluzione delle molteplici situazioni locali**. Un **metodo rigoroso e strutturato**, una divisione dei ruoli e dei compiti da eseguire, una volontà di coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti ed enti Scientifici) per l'unica finalità **che debba essere quella di "risolvere facendo veloce e bene"**.

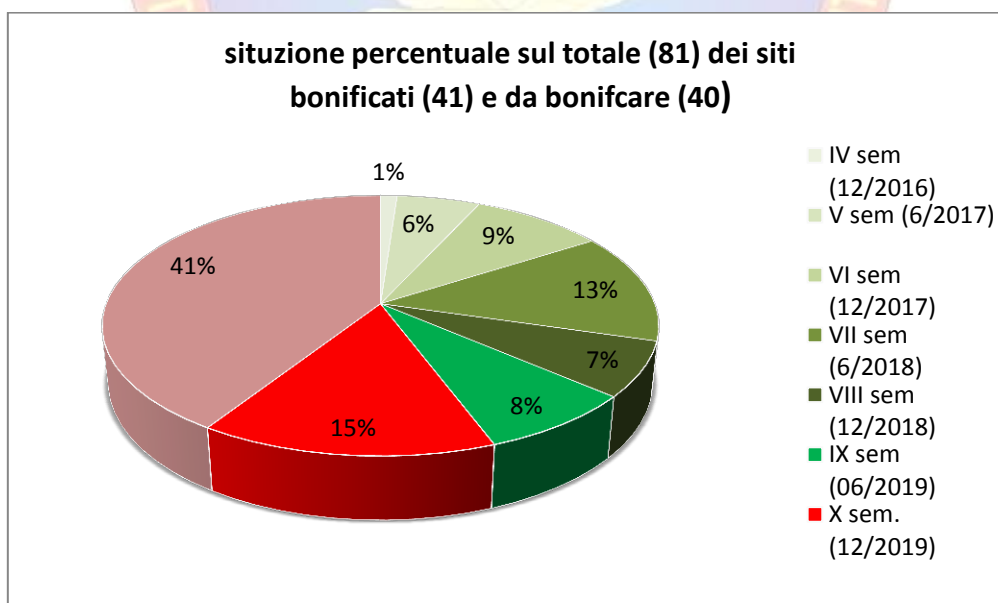
Si è maturato così, nel corso delle attività nei plurimi contesti, **un modello analitico**, circostanziato ed operativo, **incentrato su tre fasi**:



Si riporta in maniera schematica, **lo stato dell'arte dei siti regolarizzati e la relativa situazione nazionale suddivisa per regione con le percentuali di completamento delle bonifiche** in relazione al numero dei siti **"normalizzati"** secondo quanto previsto dalla normativa vigente. **Nella colonna 5 sono evidenziati le discariche**, da cronoprogramma operativo, **che si prevede saranno portate a completa bonifica nel prossimo semestre del dicembre 2019**. **Nella colonna 6 sono espresse le percentuali delle discariche regolarizzate**, a fine 2019, sul totale dei siti (80) in procedura di infrazione.

SITUAZIONE PERCENTUALE BONIFICHE

Colonna 1	2	3	4	5	6
REGIONE	SITI IRREGOLARI	SITI REGOLARIZZATI (bonificati e/o messi in sicurezza)	PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81)	PREVISIONE ANNO 2020 (XI e XII semestre)	PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81) A FINE 2020
VENETO	7	3	42,8 %	1	42,8%
TOSCANA	1	1	100 %	0	100%
ABRUZZO	13	12	92 %	1	92,3 %
LAZIO	8	4	50 %	1	62,5 %
CAMPANIA	14	9	64,2%	1	71,4 %
PUGLIA	6	1	16,5 %	2	50 %
CALABRIA	22	7	31,8%	4	42,4 %
SICILIA	9	4	55,5%	3	77,7 %
MARCHE	1	0	0	0	0
TOTALE	81	41	50,6%	13	66,6 %



SITUAZIONE PERCENTUALE BONIFICHE e PROIEZIONI

8.2 PUNTO DI SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

8.2.1 VENETO

La **situazione** delle discariche del **Veneto**, oggetto di infrazione, appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei **pochi siti (7)** ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito (*vedasi cronoprogramma attività in appendice al documento*). **Le azioni da intraprendere appaiono specifiche e ben delineate per singola discarica**, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di visto “info-investigativo”, tralasciando il mero aspetto dell’incarico di salvaguardia ambientale. **La condizione cristallizzata nel tempo** si è, grazie alle sinergie di ciascun soggetto (Comune, Arpa, Regione) e **sotto l’impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione concreta di ciascun caso**, ne è l’esempio l’**espunzione dalla procedura del sito di Marghera Malcontenta C**. Il **quadro Veneto appare unico e peculiare nell’intero territorio nazionale**, per cui la singolarità delle azioni da compiere è discorde a seconda della tipologia dei siti di discarica: si passa dalla bonifica di un sito (*Moranzani B*) il **più imponente per dimensioni**, ad un altro (*Chioggia*) il **più rilevante per importo finanziario** e **si finisce con la messa in sicurezza di una discarica (Mira) edificata su di una piccola proprietà privata in cui insiste un casolare abitato**.

La condizione, rispetto al territorio nazionale, è poi gravata e **resa caratteristica dal fatto che ben 3 siti (Chioggia, Moranzani B e Malcontenta C) hanno rifiuti unicamente di natura di derivazione industriale, si tenga anche conto dello speciale e straordinario contesto in cui operare**, da un lato un **patrimonio storico, artistico e culturale incomparabile** quale Venezia e la sua Laguna, dall’altro un territorio naturale eccezionale quale quello del Fiume Brenta soggiacente a vincoli paesaggistici ed ambientali. In ben due situazioni inoltre, vi sono delle concessioni pubbliche (a soggetti privati e di compartecipazione pubblica) per cui **le opere in cui impegnarsi devono imprescindibilmente essere concordate a sinergie articolate e a blocchi a cui adeguarsi**. Tutto questo delinea come eterogeneo il raggruppamento delle azioni da intraprendere, le quali **non possono estraniarsi da una condotta attenta, programmata e coesa con tutti Enti territoriali** (Regione e Comuni) nonché con gli apparati e le istituzioni statali e parastatali (Consorzio di bonifica, Veneto Acque, ecc.) e **con i privati (Società Syndial)**. **Da questo ampio quadro**, si è **giunti a delineare bene gli orizzonti attuativi futuri portando già nel giugno 2018 a regolarizzazione un sito apprezzabile economicamente, rilevante strategicamente e in cui insisteva una concessione privata (società Syndial spa) come la discarica di Malcontenta C**. Le due discariche regolarizzate **hanno prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 800.000** (€ 400.000 per ogni semestre).

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell’Ufficio del Commissario un totale di 88 missioni in Veneto tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **Si è messo in moto**, per ciascuno sito **il processo di messa in sicurezza in modo da “risanare i territori manomessi” e contrapponendo azioni veloci e precise alle inattività e carenze di organizzazione rilevate**.

Il quadro normativo, i soggetti coinvolti, le imponenti lavorazioni da eseguire e l’importanza ambientale, naturale ed artistica del panorama Veneto collocano i limiti della chiusura dei procedimenti delle attività entro i prossimi 36 mesi. **In conclusione**, il lavoro di direzione, ausilio, sprono e applicazione porterà **entro i prossimi 3 anni alla risoluzione piena di tutte le discariche in infrazione della procedura Europea** con il conseguente risparmio economico per le casse erariali di circa **2.400.000 per ciascun anno**.

Elenco siti (7) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 3 bonificati o messi in sicurezza:

VENEZIA (6)

- Venezia – Chioggia
- Venezia - Marghera Malcontenta C: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**.
- Venezia - Marghera Area Miatello
- Venezia – Mira
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano - *proposto in ESPUNZIONE – X semestre - dicembre 2019*

TREVISO (1)

- Treviso – Sernaglia della Battaglia: **ESPUNTA - IV semestre dicembre 2016**.

8.2.2 TOSCANA

Il contesto Toscano che **prevedeva unicamente la discarica** (Isola del Giglio), pur trattandosi di una zona di particolare rilievo ambientale ed unica isola della lista di discariche affidate al lavoro del Commissario, è risultato da subito di semplice esplicazione. **Già nell'aprile 2017 si sono ultimati i lavori di regolarizzazione della discarica e successivamente si è proposto per l'espunzione il sito nella V Semestralità di infrazione (02 giugno 2017)**. Quindi si è giunti subito, al completamento degli atti propedeutici alla richiesta di fuoriuscita dalla procedura europea, anche grazie ai contributi degli organi locali amministrativi (Regione e Comune) che hanno lavorato alacremente ed in maniera scrupolosa e attenta per giungere alla normalizzazione l'area. Per una analisi più dettagliata vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (1), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 1 bonificato e/o messo in sicurezza:

GROSSETO (1)

- Grosseto - Isola del Giglio **ESPUNTA - V semestre - giugno 2017**

8.2.3 ABRUZZO

Il contesto Abruzzese, diversificato e diffuso (ben 13 discariche in 4 province), **insiste su aree geografiche di impatto ambientale** (Parco Regionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Parco Nazionale d'Abbruzzo) e per questo appare delicato il processo di azione e di condotta da porre in essere.

Partendo dal dovere di proteggere questo "unicum" regionale montano e submontano e con l'intenzione di rimodulare l'ambiente risanato e verde laddove vi era inquinamento, si sta "facendo", in continua sinergia con i soggetti locali (arpa in primis), per la puntuale definizione di ciascuna questione. **La situazione è assolutamente "in divenire"** sono infatti in via di definizione rispetto ad altre realtà italiane, **gli iter procedurali e i lavori di messa in sicurezza permanente di diverse discariche.**

Difatti **sono state portate in espunzione dalla procedura di infrazione ben 12 discariche regolarizzate** a norma portando un **risparmio sulla sanzione annuale di € 4.800.000,00** (€ 2.400.000,00 semestrali). I continui incontri con gli organi amministrativi-esecutivi Regionali e Comunali sono diretti in un ottica di sinergica operosità e rappresentano le basi, a ben vedere, **che hanno portato a condurre a conclusione tutti i siti già nel corso dei precedenti 18/24 mesi.** Fa eccezione il sito di Vallone Maltempo la cui complessità procedurale e attuativa comporterà tempistiche più rilevanti non oltre i 30 mesi. **Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 86 missioni in Abruzzo** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

Si ha il convincimento che è possibile, qui come altrove, ricreare terreni sani, fruibili e vivibili quindi non più luoghi chiusi, sigillati e stagni per sempre. Più che in altri ambiti regionali si è dell'opinione che, la particolare morfologia dell'ambiente abruzzese su cui si sta operando, si possa prestare alla realizzazione, dopo un'attenta opera di bonifica, di verde pubblico fruibile: *birdgarden, bike park, kids play center*. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (13), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 13 bonificati e/o messi in sicurezza:

CHIETI (7)

- Chieti – Casalbordino: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Celenza sul Trigno: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Lama dei Peligni: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Palena: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**
- Chieti – Taranta Peligna: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo
- Chieti – Vasto discarica di Lota: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

L'AQUILA (3)

- L'Aquila – Castel di Sangro *proposto in ESPUNZIONE – X semestre - dicembre 2019*
- L'Aquila – Ortona dei Marsi: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**
- L'Aquila – Pizzoli: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**

PESCARA (2)

- Pescara – Penne: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**
- Pescara – San Valentino in Abruzzo C.: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**

TERAMO (1)

- Teramo – Bellante: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

8.2.4 LAZIO

La **situazione delle discariche del Lazio**, oggetto di infrazione, **appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei pochi siti (8)** ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito. **Le azioni da intraprendere appaiono così specifiche e ben delineate per singola discarica**, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di visto “info-investigativo”, tralasciando il mero aspetto dell’incarico di salvaguardia ambientale. **La condizione, cristallizzatasi nel tempo**, si è grazie alle sinergie di ciascun soggetto (comune, Arpa, Regione) e **sotto l’impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione di ciascun caso, ne sono l’esempio le espunzioni dalla procedura di ben n. 4 siti** (Filettino –FR- , Monte San Giovanni –FR- e Patrica –FR- Oriolo Romano –VT-) su 8 totali, bonificati e posti in condizione di norma. Ciò ha prodotto un **risparmio sulla sanzione annuale di € 1.600.000,00** (€ 800.000,00 ogni sei mesi).

Il flusso d’azione è ben proiettato verso una completa definizione delle opere da intraprendere per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione di tutte le discariche oggetto di infrazione, compresa la discarica di Riano (località cava Piana Perina) unica, nel contesto nazionale, a trattare rifiuti pericolosi. Si auspica che, ancora insistendo con il costante monitoraggio e impulso, **nei prossimi 12 mesi potrà essere portata in espunzione la discarica di Riano (RM)** per la quali le lavorazioni e le analisi ci sostengono nel determinare tali tempistiche. **È altresì augurabile che negli imminenti 18 mesi si possano concludere le lavorazioni** (anche grazie all’ausilio della centrale di committenza *Invitalia*) **per le 2 discariche di Trevi (FR).**

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell’Ufficio del Commissario un totale di 82 missioni nel Lazio tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **In conclusione**, il lavoro di direzione, ausilio, sprono e applicazione porterà **entro i prossimi 24/30 mesi alla risoluzione piena di tutte le discariche laziali in infrazione della procedura Europea.**

Elenco siti di discarica (8) divisi per provincia, affidati al Commissario, i cui 4 bonificati o messi in sicurezza:

FROSINONE (6)

- Frosinone – Monte S. Giovanni Campano: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Frosinone – Patrica: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto
- Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace
- Frosinone – Villa Latina Frosinone
- Filettino **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**

ROMA (1)

- Roma – Riano

VITERBO (1)

- Viterbo – Oriolo: **ESPUNTA VIII semestre dicembre 2018**

8.2.5 MARCHE

La **situazione della Regione Marche è peculiare** nel contesto nazionale **trattandosi infatti di procedere unicamente alla bonifica di un unico sito**, infatti risulta in questa regione **solamente la discarica insistente** nel comune anzi proprio **nella città di Ascoli Piceno** (ex sito industriale denominato SGL Carbon) la cui estensione non è minimale ma di cui **la parte interessata all’infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume e dell’alveo dei torrenti contigui.**

Il flusso d’azione è ben proiettato verso una completa esplicitazione delle opere da intraprendere per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione delle aree interdette. I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell’immediato, in modo da raggiungere la conclusione dei processi inquinanti, **si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 24/36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d’acqua.**

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 7 missioni tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per un'analisi più dettagliata del singolo caso vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (1) divisi per provincia, affidati al Commissario,:

ASCOLI PICENO (1)

- Ascoli – SGL Carbon

8.2.6 CAMPANIA

Appare articolata la valutazione complessiva del contesto Campano così come sono certamente eterogenee le azioni da intraprendere per la regolarizzazione delle discariche illecite nelle province di Benevento, Salerno e Caserta. Esaminando nel particolare si è registrato, in taluni casi, l'incertezza degli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni locali (Comuni) che pur tuttavia però hanno evidenziato un buon lavoro d'insieme. **In sinergia e partendo dalla attiva collaborazione dei soggetti (pubblici e privati) coinvolti nei procedimenti si è riusciti a conseguire apprezzabili risultati** infatti nelle decorse tre semestralità di infrazione si sono **portati in espunzione ben 8 fascicoli di discariche regolarizzate** secondo quanto richiesto dalla Commissione UE, ciò ha prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 3.200.000,00 (€ 1.600.000,00 semestrale).

Appare evidente quindi, qui più che in altri ambiti nazionali, che la **funzione di questa struttura è quella di cercare di equilibrare la disciplina operativa, definire i comportamenti, individuare i target e i metadati valutativi dei risultati conseguiti**. L'impulso del Commissario è certamente l'immissione, nelle questioni evidenziate, di strumenti di pianificazione e checkup che acconsentano l'eliminazione dell'inquinante ed il ripristino delle condizioni ambientali stabilite dalla normativa. **E' comunque opportuno rimarcare la specificità della condizione Campana**, poliedrica, variegata e composita per cui, **la resinificazione degli 5 "pezzi di terra" da strappare all'inquinamento è priorità ragguardevole. Si auspica che la normalizzazione dei siti**, la riconsegna ai cittadini e alle comunità, lo smaltimento delle materie tossiche e ci auguriamo la riqualificazione delle aree trasformate in terreni godibili da tutti (pascoli, ippovie, microboschi) **possa concludersi nei prossimi 40 mesi**.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 163 missioni in Campania tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (14), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 9 bonificate o messe in sicurezza:

AVELLINO (2)

- Avellino – Andretta: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**.
- Avellino – Rotondi: **ESPUNTA - VII semestre dicembre 2017**.

BENEVENTO (10)

- Benevento: **ESPUNTA - VII semestralità giugno 2018**
- Benevento – Castelpagano: **ESPUNTA - VI semestralità dicembre 2017**
- Benevento – Castelvetero di Valfortore: **ESPUNTA - VI semestralità dicembre 2017**
- Benevento – Cusano Mutri: **ESPUNTA - V semestralità giugno 2017**
- Benevento – Durazzano: **ESPUNTA - V semestralità. giugno 2017**
- Benevento – Pesco Sannita: **ESPUNTA VIII semestralità dicembre 2018**
- Benevento – Puglianello
- Benevento – Sant'Arcangelo Trimonte
- Benevento – San Lupo
- Benevento – Tocco Caudio

SALERNO (2)

- Salerno – Pagani
- Salerno – S. Arsenio: **ESPUNTA IX semestre giugno 2019**

8.2.7 PUGLIA

Nel contesto Pugliese è rilevabile, pur nelle plurime circostanze, un unico filo conduttore che può essere di riferimento per ciascuna discarica ovvero la complessità degli iter amministrativi posti in essere dalla struttura pubblica locale. Da questa situazione di difficoltà amministrative dei singoli soggetti si è iniziato con il sottolineare l'intento comune alla regolarizzazione delle discariche, ciascuna decisione si è sviluppata attraverso tavoli di confronto o meeting operativi, in modo da promuovere gli enti locali in organi proattivi. Tale tipo di approccio metodologico, utilizzato sull'intero territorio nazionale, appare corretto poiché è intendimento di questa Struttura Commissariale agire in sinergia con tutti gli attori pubblici coinvolti (Regioni, Comuni, Agenzie di Territorio e portatori di interessi pubblici), al fine di trovare la soluzione alle problematiche ricorrenti con un procedere snello e flessibile, dotato di funzioni che possono essere di prossimità ai Comuni e di collegamento tra essi, le Regioni e gli Organismi Centrali. In questo senso il Commissario è figura statutale "normale" di direzione ed indirizzo per gli ordinari iter amministrativi previsti, utilizzando a pieno i poteri straordinari di coordinamento e impulso operativo di cui la norma ha dotato la specifica funzione Commissariale, ma cercando comunque un dialogo collaborativo, fattivo e propositivo con tutti gli attori sociali.

La peculiarità della Regione Puglia ha indirizzato l'azione comune poiché ogni tipo di impegno non può prescindere dall'unicità del paesaggio ambientale di grande rilevanza ecologica (Parco Nazionale del Gargano), culturale ed enogastronomica (pianura del Negroamaro). Le singole operazioni da intraprendere e concretizzare devono conseguentemente, essere connaturate, ponderate e condotte solo pensando pienamente alla salvaguardia di questa tipica ed esclusiva condizione locale. L'obbligo di questa struttura è rendicontare ogni attività e acquisire la dovuta conoscenza sulle singole situazioni al fine di monitorare l'andamento delle lavorazioni ed assumere le misure necessarie per lo sviluppo dell'operosità dei soggetti coinvolti. Ciò vuol dire, creare e sostenere, una rete specializzata di soggetti privati e attori pubblici in una sinergica e comune laboriosità finalizzata al target di bonifica delle aree irregolari.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 56 missioni in Puglia tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Si è messo in moto, per ciascuno degli 81 siti assegnati (di cui 6 in Puglia), il processo di messa in sicurezza in modo da contrapporre il "fare veloce ma correttamente" alle inerzie e carenze di organizzazione riscontrate.

Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, e difesa dell'ambiente inteso soprattutto come territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività. Le azioni poste in essere ha portato finalmente a regolarizzare, prevedendo esecuzione del progetto di Messa in sicurezza permanente, la discarica di Mezzana la Terra (nel Comune di Ascoli Satriano in provincia di Foggia) espunta nella IX semestralità (giugno 2019).

Alla luce delle difficoltà iniziali, la regolarizzazione dei siti pugliesi e la soluzione delle problematiche, appare abbastanza lunga in termini di tempistiche, per cui si ipotizza la conclusione dei procedimenti con la relativa espunzione totale di tutte le sei discariche della regione non prima di 36 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (6), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui un (1) sito regolarizzato:

BARI (3)

- Bari – Binetto
- Bari – Sannicandro di Bari
- Bari – S. Eramo in colle

BRINDISI (1)

- Brindisi – S. Pietro Vernotico

FOGGIA (2)

- Foggia – Ascoli Satriano: **ESPUNTA IX semestre giugno 2019**
- Foggia – Lesina

8.2.8 CALABRIA

Anche la Regione Calabria appare un caso ben delineato ed unico in ambito nazionale, infatti è il pezzo di territorio che ha più bisogno di sostegno visti anche i rilevanti numeri 22 siti inseriti in procedura. **Le iniziali difficoltà riscontrate e la situazione di stasi amministrativa pone la Calabria in una condizione peculiare nel contesto nazionale.** Le condotte di azione messe in opera dalle realtà comunali non sono state capaci a oltrepassare gli ostacoli che, nel corso degli anni, sono sorti insieme alle complicazioni metodologiche dei singoli attori. **Dovere e azione di questa struttura è stato quindi quello di promuovere l'iniziativa sopportando l'organizzazione dell'analisi di ciascun sito** in modo da avere un'idea iniziale di partenza su cui operare poi sinergicamente con tutti gli attori sociali ed istituzionali dei procedimenti. **Questo metodo operativo introdotto, avviato e alla fine condiviso ha prodotto risultati rilevanti nei primi 18 mesi di insediamento del Commissario vedasi i 5 casi risolti con bonifica dei siti,** posti in sicurezza permanente e quindi poi espunti dalla procedura di infrazione. **I risultati economici di tale sistema di azione sono evidenti e chiari: € 2.000.000,00 di risparmio sulla sanzione annuale (€ 1.000.000,00 semestrali).**

Si prosegue a lavorare stabilendo target specifici, step intermedi e assegnando lavorazioni e compiti previsti per ciascun ruolo. **Si continua a vigilare e separare le modalità esecutive al fine di portare in espunzione tutti i siti calabresi entro i prossimi 48 mesi.** Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione. Si sta effettuando un altrettanto esame degli iter amministrativi avviati prima della nomina del Commissario.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 137 missioni in Calabria tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **Si è messo in moto, per ciascuno sito il processo di messa in sicurezza in modo da "risanare i territori manomessi" e contrapponendo azioni veloci e precise alle inattività e carenze di organizzazione rilevate.** Continua ad essere doveroso risvegliare **22 pezzi di territorio sopiti** da anni e tutelare la bellezza naturale e culturale di una Regione unica, per far sì che laddove c'era un problema di inquinamento in futuro ci sarà un'opportunità di rilancio economico, sociale, culturale e soprattutto ambientale. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione. Elenco siti di discarica (22) divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 7 bonificate o messe in sicurezza:

COSENZA (9)

- Cosenza - Amantea
- Cosenza – Belmonte Calabro S. Caterina: **ESPUNTA** in VI semestralità - 02 dicembre 2017
- Cosenza - Belmonte Calabro Manche
- Cosenza - Colosimi
- Cosenza - Longobardi
- Cosenza - Mormanno
- Cosenza – Sangineto
- Cosenza – Tortora: **ESPUNTA** in VII semestralità - 02 giugno 2018
- Cosenza – Verbicaro

CATANZARO (7)

- Catanzaro – Badolato
- Catanzaro – Davoli: **ESPUNTA** – VIII semestre - 02 dicembre 2018
- Catanzaro – Magisano
- Catanzaro – Martirano
- Catanzaro – Petronà
- Catanzaro – Sellia: *proposta in ESPUNZIONE X semestre* – 02 dicembre 2019
- Catanzaro – Taverna

REGGIO CALABRIA (1)

- Reggio Calabria: **ESPUNTA** nel IX semestre 02 giugno 2019

VIBO VALENTIA (5)

- Vibo Valentia – Acquaro: *proposta in ESPUNZIONE X semestre* – dicembre 2019
- Vibo Valentia - Arena : **ESPUNTA** in VI semestralità – 02 dicembre 2017
- Vibo Valentia – Joppolo
- Vibo Valentia – Pizzo
- Vibo Valentia – S. Calogero

8.2.9 SICILIA

La realtà dei siti di discarica abusivi della Sicilia nasce da tematiche applicative, prescrizioni riduttive e vincoli burocratici che hanno circoscritto e moderato l'azione dei soggetti coinvolti nella bonifica delle discariche. Queste pratiche e iter procedurali sono una delle cause delle 9 discariche in procedura di infrazione.

La condotta della struttura commissariale è stata in questi mesi quindi propedeutica alla rimozione di tali impedimenti burocratici e relazionali. Si sono ben stabiliti: gli strumenti economici, i regimi di responsabilità, stimolando i soggetti locali (comuni) e agendo in sinergia con quelli Regionali (*Provveditorato alle Opere Pubbliche*)

I Risultati delle sinergie raggiunte ha ridotto le tempistiche, ha ripartito le operazioni da eseguire ed ha stabilito tempi più certi di raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Nella linearità del quadro regionale venutosi a delineare si sta agendo per tutelare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica ambientale (ARPA, Comune, Regione, Tecnici, analisti) anche per il tramite di un opportuno coordinamento. Queste condotte di azione stanno generando risultati significati già nei primi 18 mesi infatti si è regolarizzato e prodotto fuori dalla procedura di infrazione ben 4 siti, con un risparmio sulla sanzione annuale di € 1.600.000,00 (€ 800.000,00 semestrali). Si auspica che tale sistema di lavoro possa portare alla bonifica e completo risanamento di tutti i restanti 5 siti nei prossimi 24 mesi. Fa eccezione per la peculiarità delle lavorazioni il sito di Augusta, il più rilevante e ponderante a livello ambientale (inserito nel SIN di Priolo) al quale i meeting operativi con le autorità nonché la gestione e l'indirizzo delle attività hanno portato finalmente alla definizione del progetto di bonifica da preliminarizzare a definitivo. Si è deciso altresì di operare in sinergia con il Provveditorato alle Opere Pubbliche (P.OO.PP.) della Regione Sicilia, che sta approntando gli iter amministrativi propedeutici alla gara di aggiudicazione (il cui importo a base d'asta è di oltre € 6.000.000,00). Si vuole accentuare che, le lunghe lavorazioni per la bonifica del campo augusteo, sono state definite per terminare entro il primo trimestre 2021 in modo da espungere il sito nella XIV semestralità di infrazione (giugno 2021). Si è consci e persuasi che, al fine di riportare questa parte di Sicilia alle sue origini, si potranno provare ad utilizzare dei fitorimedi capaci oltre ad indurre benefici da un punto di vista della vitalità batterica o della biodiversità anche di offrire e salvaguardare un positivo e salutare effetto paesaggistico, unico e inimitabile nella baia dell'Etna.

Per attuare detta attività fino ad ora sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 56 missioni in Sicilia tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione di cui 4 bonificate e/o messe in sicurezza.

Elenco siti (9) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 4 bonificate e/o messe in sicurezza:

AGRIGENTO (2)

- Agrigento – Cammarata
- Agrigento – Siculiana - **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018

CATANIA (1)

- Catania – Paternò

ENNA (1)

- Enna – Leonforte

MESSINA (2)

- Messina – Mistretta: **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018
- Messina - S. Filippo del Mela: **ESPUNTA** - V semestre dicembre 2017

PALERMO (2)

- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale: **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018.

SIRACUSA (1)

- Siracusa – Augusta

9. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E MEDIA

La **comunicazione si rivela come portale del cambiamento** in quanto **accelera la conoscenza e l'accesso ad essa**, riduce le distanze fra le parti sociali ed assume un ruolo di gradazione dei cambiamenti, aumentando la disponibilità ad accoglierli, favorendo così una maggiore partecipazione sociale. Tale è una delle finalità cardine di **questa struttura commissariale poiché comunicare vuol dire: “facilitare l'adesione dei problemi collettivi e sviluppare interesse, spirito civico e cultura ambientale.”**

La comunicazione diviene strumento per attivare legami riparatori a fronte di debolezze della classica, ma superata, cultura ereditata dalla poderosa e pachidermica macchina istituzionale/statale.

“La comunicazione pubblica, in particolare è cambiamento valorizzato se rende visibile, sostiene e rafforza i processi di trasformazione produttiva della società, soprattutto nel delicato contesto ecosostenibile” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni) .

La comunicazione pubblica in questo contesto è il **complesso delle attività comunicazionali** rivolte a ben distinti e determinati pubblici (istituzioni, opinione pubblica, media, cittadini) al fine di raggiungere precisi obiettivi:

- **promuovere la conoscenza dell'organizzazione pubblica e della struttura Commissariale,**
- **sviluppare la cognizione dell'operato svolto e la comprensione delle dinamiche e delle tempistiche operative,**
- **comunicare e condividere la mission della struttura commissariale,**
- **rendere riconoscibile i risultati ottenuti,**
- **creare benevolenza verso le istituzioni** *“unendo lo Stato, inteso in questo caso come Comuni, Province, Regioni, Ministero Ambiente e Governo con i fruitori ultimi: i cittadini e la collettività” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni).*

La comunicazione pubblica si realizza solo come processo di “collettivazione” dei problemi di un sistema e come processo di mobilitazione delle risorse esistenti nella società atte a risolverli. Visibilità vuol significare quindi, trasmissione dei risultati, condivisione degli sforzi e raggiungimento della salvaguardia del bene pubblico. Scaturisce la necessità sociale del **diritto all'informazione** ovvero il diritto ad essere informati sugli atti amministrativi e decisionali nonché **la trasparenza e la semplificazione della comunicazione pubblica**. Da qui i dettami della Legge n. 150/2000 che prevede: *“il dovere delle istituzioni della P.A. di informare i cittadini ma anche, come servizio obbligatorio, realizzare i canali di ascolto e di dialogo con le collettività sociali.”*

In questa ottica è nata l'**esigenza** di questa struttura commissariale di **instaurare un rapporto istituzioni/cittadini neutrale ed efficiente, di applicare una metodologia dell'informazione sistematica, regolare, puntuale** al fine di tutelare la collettività nello svolgimento dell'esercizio delle funzioni per cui si è stati nominati. **Si sviluppa così**, al fine di soddisfare e colmare tale esigenza, l'ideazione, la realizzazione, la gestione e soprattutto l'impegno continuo del **sito istituzionale**: www.commissariobonificadiscariche.governo.it/.

Un'istituzione che voglia dialogare con una parte sempre più consistente di cittadini **non può prescindere da un uso vivace questi nuovi media**, stando comunque ben attenta alle continue evoluzioni dei singoli mezzi e alle nuove opportunità avendo però, sempre ben presente, le **regole di limpidezza, onestà intellettuale e legalità**. **Il sito rappresenta un veicolo con il quale si vuole comunicare la mission** del Commissario, che non è unicamente ridotta alla mera esecuzione degli interventi richiesti dal mandato, **infatti, è rilevante considerare la responsabilità sociale delle Istituzioni quale tematica strategica all'interno delle politiche della collettività e della governance** del Paese e, nell'affrontare la missione assegnata dal Governo, **l'“assunzione di comportamenti responsabili nei riguardi della società e della comunità circostante”**, è uno strumento necessario per incidere sulla buona riuscita di un obiettivo di ampio respiro come il **recupero del territorio**.

In **aderenza alla circolare n. 2349/91-1 “rapporti con gli organi di informazione”** del 24 settembre 2017 del **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – V Reparto – SM – Ufficio Stampa**, si è proceduto ad una corretta gestione dell'informazione e della comunicazione istituzionale rispettando sempre i dettami delle norme e delle direttive impartite, infatti *“è dovere delle P.A. effettuare una corretta, coerente e continua informazione e comunicazione finalizzata ad rilustrare le attività ed il loro funzionamento dell'Istituzione, promuovendo la buona immagine delle amministrazioni pubbliche.”* (cit. *vademecum linee per l'informazione e la comunicazione* edito dal C.G.CC – SM – V

Reparto – Ufficio Stampa)

Ciò che muove **il nostro intento nel comunicare** le azioni per la salvaguardia ambientale **può essere sintetizzato in un vecchio detto** che appartiene alla saggezza popolare: **“La Terra non cresce”**. Viene riassunta **così una realtà che appartiene a tutti e ci ricorda in tre semplici parole** che: **la nostra casa**, quella vera, quella su cui poggiano e si fondano le nostre mura domestiche, non si moltiplica, **non si rinnova e se vogliamo che continui ad ospitare benevolmente i nostri figli ed il nostro futuro**, come ha fatto finora, **dobbiamo averne cura** e difenderla da ogni minaccia, ed una delle maggiori sfide, **oggi, è costituita dallo scorretto stoccaggio dei rifiuti anche per questo sono intervenute le diverse normative, via via sempre più stringenti. Questo dettato regolamentare**, oltre a creare le basi per un futuro all'insegna della sostenibilità ambientale, ha fatto sì che le discariche createsi negli anni risultino oggi fuori legge, originando un contenzioso con l'Unione Europea che in qualche modo, oltre a penalizzarci in termini economici, **ci "costringe" ad una rapida risoluzione del problema che al contempo sia anche radicale, poiché' la produzione dei rifiuti e' inarrestabile e l'unica soluzione risiede nella rivoluzione della raccolta.**

Tutto ciò poggia però sullo sviluppo di una cultura “ecosostenibile” che parte dal comportamento del singolo nel processo di smaltimento dei rifiuti: con una corretta raccolta differenziata si possono ottenere risultati rilevanti ma **tutto origina da una presa di coscienza collettiva**. La difficoltà maggiore quindi è nell'aiutare i cittadini a conoscere e comprendere lo stato attuale in cui ci troviamo e come superare gli ostacoli che abbiamo dinnanzi, **in questa logica nasce quindi il sito, perché veicolando informazioni, stimolando comportamenti corretti, dialogando con le realtà locali ed agendo in sinergia con tutta la collettività si può porre la base della buona amministrazione pubblica e quindi la base per un mutamento della questione ambientale** riportando l'ambiente al centro dei propri territori di vita.

La creazione ed il continuo aggiornamento del sito dell'Ufficio del Commissario tende a questo ambizioso obiettivo: fornendo dati, immagini e proiezioni sul lavoro svolto, si evidenzia il grande risparmio che si può ottenere a partire da semplici gesti di educazione al rispetto dell'ambiente, che tradotto in termini più individuali significa **"salute per tutti"**.

Il sito non è unicamente strumento comunicativo per eccellenza ma anche **pieno soddisfacimento dell'esigenza di trasparenza. La trasparenza è infatti uno dei pilastri per un'efficace azione di prevenzione della corruzione** ma anche un principio entrato oramai a pieno titolo nella costituzione materiale del Paese.

La normativa ha stabilito e configurato un vero e proprio diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso delle amministrazioni, diritto che va bilanciato, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza, con l'altro, pur ugualmente tutelato a livello costituzionale, delle riservatezza dei dati personali, **la soluzione adottata è quindi lo sviluppo del sito**, nelle sue dinamiche, sezioni, informazioni, nel suo essere leggibile a tutti (open source) costantemente aggiornato e soprattutto un **effettivo specchio dell'azione che si sta eseguendo.**

9.1 L' IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE NELLA MISSIONE

Per la nostra missione **la comunicazione**, nel corso di questo primo periodo di operosità, **sta divenendo un'attività centrale**, poiché oltre a mettere in evidenza risultati, conoscenza ed esperienza, **ci ha permesso anche di attivare confronto, ascolto ed agire comune** con tutti gli interlocutori, siano essi Istituzioni, Regioni, Comuni o semplici cittadini del territorio.

Gli **obiettivi di una buona comunicazione** devono essere:

- ✓ **mettere a disposizione di tutti** (Istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) **informazioni**, situazioni e dati ambientali derivanti dalle nostre attività;
- ✓ **rendere i dati** sui lavori svolti **facilmente fruibili e comprensibili**
- ✓ **creare e diffondere riferimenti per poter permettere ai cittadini** di contattare le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) in modo di avere con gli stessi **un confronto diretto e partecipato.**

Per **raggiungere efficacemente tali obiettivi** ci si è sforzato molto e si continua a farlo, **ponendo l'enfasi dell'azione su diversi strumenti di comunicazione integrata:**

- **la pubblicazione, già nel giugno 2017**, con cadenza semestrale della “*Relazione Semestrale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014*” che viene presentata alle Istituzioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissioni Parlamentari di Senato e Camere, Ministero dell’Ambiente, Ministero dell’Economia delle Finanze, Corte dei Conti e Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri). Nella quale è **evidenziato e sintetizzato il lavoro svolto nell’arco temporale di sei mesi** ed i risultati raggiunti, tale importante documento è **reso pubblico e divulgato per la libera consultazione anche tramite apposita sezione del sito istituzionale**.



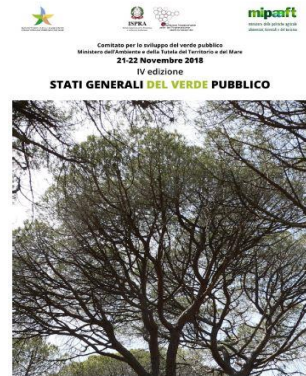
In figura - copertina della IV Relazione semestrale – I semestre 2019 (gennaio – giugno 2019)

- **L’attivazione, nel novembre 2017, del sito Istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it)**, che **costituisce punto unico di presentazione di tutte le notizie** e informazioni della Struttura e del lavoro svolto. Rappresenta in modo efficace ed immediato le azioni e le fasi operative poste in essere per la realizzazione della missione (*vedasi capitolo 9.2 sito web*).



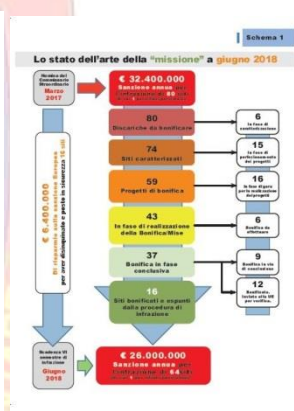
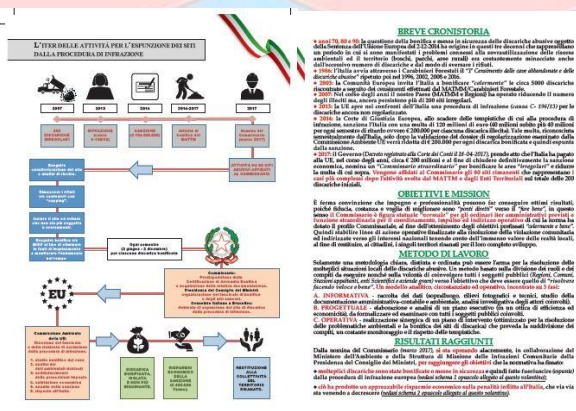
In figura - home page del sito www.commissariobonificadiscariche.governo.it

- **La partecipazione, sin dagli inizi nell’aprile 2017, agli eventi del settore organizzati da Istituzioni Pubbliche e/o organizzazioni, enti e associazioni private** al fine di creare legami pratici, relazioni lavorative, nonché conoscenze scientifiche in modo da “*sviluppare rete*” per la miglior definizione degli obiettivi della missione.



In figura - alcune locandine degli eventi a cui si partecipato in qualità di relatori.

- La realizzazione delle brochure informative, nel settembre 2018, per comunicare in maniera esemplificativa, rapida, coesa e analitica: la missione, gli iter procedurali e i risultati raggiunti.



In figura - le pagine della brochure .

- L'organizzazione, su iniziativa congiunta con il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, dal luglio 2019, dei "restore site visit" una serie di eventi/conferenze stampa per porre una luce in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei scorsi mesi, e attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale.

Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <il risultato di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, inconfutabilmente oneroso per la nostra Nazione, infatti i siti di discarica sono stati in procedura di infrazione per oltre 2 o 3 anni (V o VI semestri) generando un pagamento sanzionatorio elevato per l'Italia. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, ed i valori di contaminazione sotto soglia e monitorati, come prevede la normativa. L'obiettivo è riconsegnare alla comunità locale il terreno bonificato e annullare una sanzione onerosa per tutti i cittadini, soprattutto in un luogo così considerevole di pregio naturalistico> conclude il Commissario <questi risultati sono stati conseguiti soprattutto per lo sforzo dei tecnici del comune, del sindaco e degli specialisti dell'Arpa e degli amministratori Regionali>. Le parole del **Ministro Costa**: "Oggi si lancia un messaggio importante all'Italia: le bonifiche si possono realizzare in breve tempo, basta sedersi attorno ad uno stesso tavolo, mettendo da parte le logiche delle diverse appartenenze politiche". Conclude: "Ho a cuore il meridione - ha ribadito più volte il titolare del dicastero dell'ambiente - perché sono convinto che se vinciamo in questi luoghi vinciamo in tutta Italia".

I *restore site visit* nell'anno 2019, sono stati selezionati in relazione alla scelta di “seguire” e toccare tutto il territorio nazionale, non privilegiando nessuna regione in particolare, infatti sono stati eseguiti nei siti di discarica abusivi di: *Campania – comune di Andretta (AV)*, *Abruzzo - comune di Lama dei Peligni (CH)*, *Lazio - comune di Filettino (FR)* e *Sicilia - comune di San Filippo del Mela (ME)*.



In figura - la locandina dell'evento “site restore visit Filettino” e la foto del sopralluogo sul sito di discarica



In figura – le foto del “site restore visit di San Filippo del Mela (ME) con il Ministro dell'Ambiente Costa

L'insieme di tutte queste iniziative ha permesso di iniziare a costruire un tessuto comune di conoscenza e di esperienze fra tutti i soggetti coinvolti, una rete di relazioni e collaborazioni indispensabili per raggiungere gli obiettivi della missione.

9.2 SITO WEB

9.2.1 STRUTTURA DEL SITO

Volontà precipua di questo Commissario, nella realizzazione del sito web dedicato (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) è garantire la massima informazione, trasparenza e partecipazione alle attività della struttura Commissariale e alla mission ricevuta. Per la attuazione operativa delle pagine web, apporto fondamentale e concreto è stato offerto dallo staff della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consentito l'utilizzo di un *template*, già rodato e in grado di ottenere un *layout* “user-friendly”, già in uso per altre Istituzioni Governative.

9.2.2 HOME PAGE

La prima pagina (Home Page) del sito (figura 1) è un'ampia finestra globale che pone luce sull'intero lavoro della struttura del Commissario: le notizie in primo piano (conferenze stampa, riunioni istituzionali, firma di protocolli d'intesa, ecc.) sono in continuo aggiornamento al fine di rendere sempre disponibile, all'utenza pubblica, le informazioni sulle attività svolte.



Fig.1

Sull'Header della Home page (intitolazione in alto a destra del simbolo della Repubblica) l'intestazione dell'Ufficio del Commissario, ovvero il nome del sito che è usato come nome della struttura Commissariale e come prefisso in tutti i titoli delle pagine. Nel sottotitolo (seconda riga più in basso) c'è l'intitolazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, poiché il sito fa parte della rete globale della P.C.M. e utilizza il format e le regole della stessa. Con cadenza settimanale viene portata in primo piano, la notizia di apertura della Home, ovvero quella che si ritiene sia la più rilevante sull'attività svolta dal gruppo di lavoro (incontri con le Prefetture, partecipazioni ad eventi di carattere istituzionale, conferenze ecc.).

A seguire, scorrendo verso il basso si trova il Focus (figura 2) ovvero sei aree tematiche in evidenza composte da link diretti che descrivono in sequenza:

- la pubblicazione integrale della **II Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi**, che documenta semestralmente lo stato di avanzamento della missione del Commissario come previsto dall'attuale normativa ai fini della trasparenza e consegnata in cartaceo nonché in formato elettronico ai Ministeri Economia e Finanze (M.E.F.), Ministero Ambiente (M.A.T.T.M.) ed alle Commissioni Ambiente del Senato e della Camera;
- le **linee d'azione della missione**, ovvero una sintesi aggiornata costantemente allo scadere di ogni semestralità dell'azione del Commissario che considera due direttrici principali: *promozione e coordinamento degli iter amministrativi* da svolgere con Regioni e Comuni e *prevenzione e analisi dei contesti illeciti della missione*;
- un **focus sul progetto più rilevante su scala nazionale**, primo piano su contratti di lavori di bonifica e riqualificazione ambientale all'avanguardia dove si impiegano procedimenti di trattamento dei rifiuti tali da poterli successivamente reimpiegare come materie prime seconde per realizzare fondazioni o altre opere;
- **tutta la programmazione delle operazioni ritenute necessarie per ogni sito da regolarizzare**, elencate per ogni regione e per semestre di espunzione, al fine di rendere chiari i processi di lavorazione posti in atto e lo stato dell'arte dei siti di discarica (*Cronoprogramma*);
- una **sintesi della missione e dei risultati "raccontata" in un video dal titolo "La Terra non cresce – Il suo Futuro è il nostro"** realizzato direttamente sui siti e negli uffici del Commissario per dare un volto e materializzare l'insieme delle attività puntualmente relazionate,
- una **vetrina virtuale delle discariche per le quali il percorso di bonifica è già stato portato a compimento** e si è ottenuta la conformità all'attuale normativa (*Casi risolti*);
- **l'Accountability della Missione dell'Ufficio del Commissario** ovvero una sintesi numerica, in aggiornamento trimestrale, delle azioni della struttura del Commissario ad esempio sono elencati i dati economici, le spese, il numero delle riunioni istituzionali (*Accountability della missione del Commissario*)

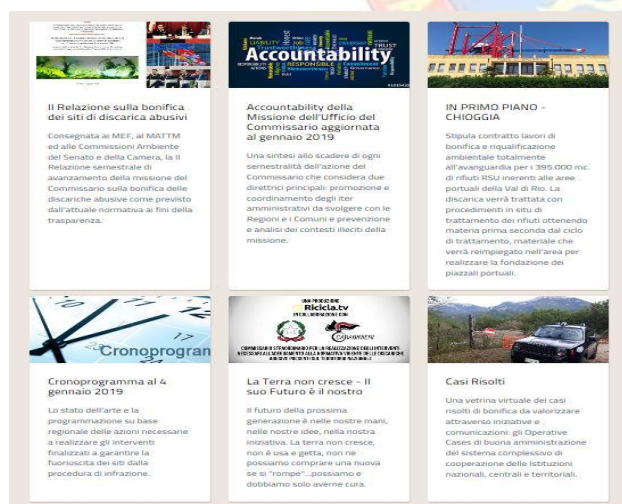


Fig. 2

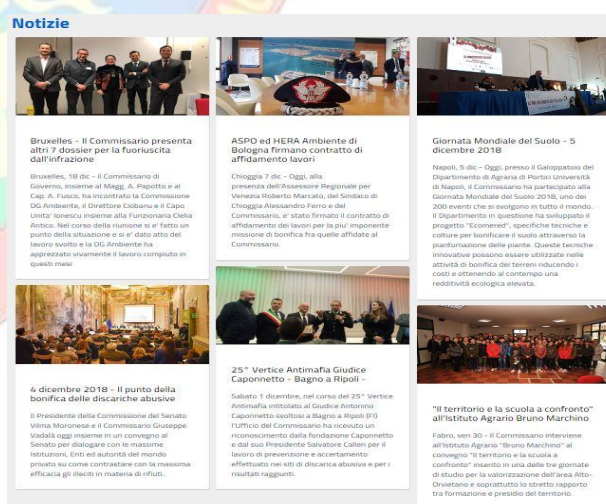


Fig. 3

Scendendo ancora, sempre nella Home page, è collocata una selezione delle notizie più rilevanti, composta da altri sei link diretti con le comunicazioni più recenti (figura 4), ad esempio "Bruxelles – Il Commissario presenta altri 3 dossier per la fuoriuscita dall'infrazione", "ASPO ed HERA Ambiente di Bologna firmano contratto di affidamento lavori", ecc..

Nella parte medio bassa, scorrendo più in giù, un banner contiene una selezione dei comunicati stampa pubblicati in ordine cronologico, suddiviso in 4 link diretti (figura 4).



Fig. 4

Sotto la sezione dei comunicati stampa, si può navigare nella **Galleria delle foto istituzionali** che rendono riconoscibile anche visivamente il lavoro svolto ed i soggetti interessati (figura 5).



Fig. 5

La penultima sezione della home page ospita i **“Link utili”**, diretti ai sei partner più stretti della struttura **Commissariale**: Arma dei Carabinieri, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Osservatorio Agromafie Coldiretti, Legambiente, Confindustria e Libera (figura 6).



Fig. 6

Il footer (la parte più in basso della home page) ospita il **box contatti** con i quali l’utente può rivolgersi alla struttura del Commissario per inoltrare domande, suggerimenti, segnalazioni di anomalie territoriali o notizie.

L’home page (figura 7) è la pagine **“vetrina delle attività”** della struttura Commissariale certamente la pagina più **“attuale”** in termini di notizie ma è anche, **“porta d’ingresso”** per il sito e le sue cinque **“sezioni tematiche”** di cui è composto:

1. **Il Commissario – Amministrazione trasparente;**
2. **Comunicazione;**
3. **Le attività;**
4. **Gare.**



Fig. 7

9.2.3 SEZIONE “IL COMMISSARIO”

Il Commissario - Amministrazione trasparente ^ Comunicazione v Le attività v Gare v				
Il Commissario	Nomina	Struttura di supporto	La missione	L.190/2012 art.1, comma 32 - Amministrazione trasparente
Il Commissario Trasparenza fiscale Delibere assegnazione	Nomina Funzioni e poteri del Commissario Delibera del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2017 per assegnazione ulteriori 22 discariche commissariate	Staff Organizzazione dell'Ufficio di supporto del Commissario	Procedura di Infrazione Finalità Sentenza della Corte Europea Cenni di Storia Linee d'Azione	
Accountability della Missione dell'Ufficio del Commissario - gennaio 2019	Risorse Finanziarie	Il Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi 25 giugno 2018	Dettaglio delle proposte alla commissione UE per la fuoriuscita dei siti dalla procedura di infrazione e relativi esoneri economici	
	Risorse Finanziarie			

Fig. 8

La prima sezione “ *Il Commissario - Amministrazione trasparente* ” (figura 8) è il contenitore di tutte le notizie che riguardano il curriculum vitae del Commissario, i dati personali e i link interni che aprono gli atti ufficiali con i quali ha ricevuto gli incarichi. In questa sezione sono pubblicati anche le specifiche della **L. 190/2012 art 1, comma 32 – Amministrazione trasparente** con i moduli per partecipare alle gare d'appalto, per l'accreditamento e la sottoscrizione del Patto d'integrità, l' **Accountability della Missione del Commissario** periodicamente aggiornata, le **Risorse finanziarie** stanziare dal Ministero dell'Ambiente per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n.2003/2077 in materia di discariche abusive, la **II Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi** redatta il 25 giugno 2018, e il **Dettaglio delle proposte alla Commissione UE per la fuoriuscita dei siti dalla procedura di infrazione e relativi esoneri economici** con l'elenco completo dei risultati raggiunti.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “**Il Commissario**” si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata al “*Commissario*” contenete alcune indicazioni sul suo percorso professionale, pagina completa di link al suo curriculum vitae e alla delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 con cui è stato investito della nomina;
 - una pagina dedicata alla “*Trasparenza fiscale*” contenente il Modello 730 ed il CUD dell'anno in corso, la Dichiarazione di incompatibilità all'incarico;
 - una pagina dedicata alle “*Delibere di assegnazione*” con le successive delibere di assegnazione incarico, delle 57 discariche in infrazione, delle 22 assegnate successivamente nel novembre 2017, degli oneri di contabilità e degli obblighi di trasparenza.
- “**Nomina**” si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata alla “*Nomina*” del Consiglio dei Ministri;
 - una pagina dedicata alle “*Funzioni e poteri del Commissario*” con il dettaglio normativo e le fonti primarie dei poteri sostitutivi del Commissario di Governo;
 - una pagina contenente la “*Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017 per l'assegnazione di ulteriori 22 discariche commissariate*”.
- “**Struttura di supporto**” si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata allo “*Staff*” che contiene nel dettaglio l'elenco e i contatti dei militari appartenenti alla *task force* assegnata al Commissario dall'Arma dei Carabinieri, completo delle collaborazioni esterne e interne. Un link interno mostra il grafico dell'organigramma con ruoli e competenze assegnate ad ognuno;
 - una pagina dedicata all'”*Organizzazione dell'Ufficio di supporto del Commissario*”.
- “**La missione**” si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata alla “*Procedura di infrazione*” con un link interno che rimanda alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea, che descrive brevemente l’origine della vicenda che ha portato alla sentenza;
- una pagina dedicata alla “*Finalità*” dove si evince il percorso virtuoso e le strategie messe in atto dal Commissario per condurre a termine la missione;
- una pagina dedicata ai “*Cenni di storia*” dove alberga l’edizione in formato elettronico del libro “1° censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive” pubblicato dall’allora Corpo Forestale dello Stato e frutto di indagini svolte su tutto il territorio nazionale negli anni ’80 e dalle quali origina tutta la vicenda;
- una pagina dedicata alle “*Linee d’azione*” poste in essere dal Commissario con una serie di link interni che elencano incontri e strategie dell’attività posta in essere, come:
 - ✓ *Incontri con le Istituzioni Centrali per le attività istruttorie;*
 - ✓ *Incontri con le Istituzioni Centrali per le attività di accertamento;*
 - ✓ *Incontri con i Rappresentanti delle Centrali di Committenza;*
 - ✓ *Incontri e riunioni con le Regioni e i Comuni presso le sedi territoriali;*
 - ✓ *Incontri e riunioni con le Regioni e i Comuni presso la sede Centrale del Commissario;*
 - ✓ *Incontri Istituzionali del Commissario;*
 - ✓ *Partecipazione a convegni e Conferenze Stampa;*
 - ✓ *Firma di Protocolli d’Intesa e Convenzioni;*
 - ✓ *Sopralluoghi.*

➤ “**L.190/2012 art.1, comma 32 – Amministrazione trasparente**” si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata alla “*Pubblicazione Manifestazione di interesse sito Arma*” per la pubblicazione nell’area tematica “Le gare d’appalto” del sito internet dell’Arma dei Carabinieri;
- tre pagine dedicate ai tre allegati necessari per eseguire correttamente le procedure di richiesta di partecipazione ai bandi, ovvero “Istanza di partecipazione” – “Fac simile offerta” – “Patto di integrità”

➤ “**Accountability della Missione dell’Ufficio del Commissario aggiornata al gennaio 2019**” si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata all’**accountability**, ovvero la capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell’azione di un’organizzazione (privata o pubblica). **Insieme al concetto di responsabilità, l’accountability presuppone quindi, il concetto di trasparenza degli atti e di compliance, un’occasione per spiegare e giustificare l’attività svolta.** Nella scheda sono riportati l’elenco degli interventi **svolti secondo due direttrici principali:**
 - ✓ **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** - per questa prima direttrice sono state svolte riunioni con le Regioni, con i Comuni e altre Istituzioni e incontri istituzionali del Commissario
 - ✓ **analisi dei contesti illeciti della missione** - per la seconda direttrice sono stati inviati e predisposti differenti rapporti alla Magistratura per nove differenti Procure della Repubblica effettuando a tale scopo sopralluoghi nei siti di discarica abusivi.

➤ “**Risorse finanziarie**” si trova il dettaglio delle risorse che il Ministero dell’Ambiente ha stanziato per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 in materia di discariche abusive, gli APQ, ovvero gli Accordi di Programma Quadro, le Risorse CIPE e i Fondi immediatamente disponibili comunicati dal MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, contestualmente all’istituzione e l’accensione del capitolo di Contabilità n. 6054 del Commissario e tramite il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di competenza trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054

➤ “**II Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi**” si apre un menù a tendina con tutti gli allegati che compongono la versione integrale della II Relazione semestrale di avanzamento della missione del Commissario ai fini della trasparenza e della completezza di informazione

➤ “**Dettaglio delle proposte alla Commissione UE per la fuoriuscita dei siti dalla procedura di infrazione e relativi oneri economici**” con il resoconto puntuale dei risultati raggiunti con le attività effettuate con il

Gruppo di lavoro creato ad hoc presso il Ministero dell'Ambiente e l'esame congiunto effettuato con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE del Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio.

9.2.4 SEZIONE “COMUNICAZIONE”



Fig. 9

La **seconda sezione “Comunicazione”** (figura 9) è il contenitore più colorato e in continuo aggiornamento, una sorta di “diario di bordo”, poiché qui vengono pubblicate tutte le notizie che settimanalmente si susseguono e i comunicati stampa che riportano le risultanze degli incontri volti a tessere la fitta rete di sinergie e collaborazioni con i vari Enti, Istituzioni, Organi che sono parte attiva dell'azione del Commissario. Una folta rassegna di fotografie illustra e cristallizza gli eventi più salienti e i luoghi più significativi.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “*Comunicati stampa*” si apre un menù contenente tutti i comunicati stampa divulgati dall'Ufficio Stampa del Commissario che segnano i momenti più importanti e gli eventi di rilievo intervenuti dalla costituzione dell'Ufficio;
- “*Notizie*” si trova la rassegna delle notizie in breve delle attività quotidiane dell'Ufficio;
- “*Gallerie*” si aprono le immagini che testimoniano gli incontri, gli interlocutori, le firme dei vari accordi e protocolli, nonché le indagini e le testimonianze dei siti in attività di bonifica o messa in sicurezza
- “*Rassegna Stampa*” si trova la cronologia completa degli articoli correlati alle attività del Commissario sul territorio;
- “*Rassegna Video*” ospita brevi filmati tratti da notiziari tv e video realizzati nell'ambito dell'azione dell'Ufficio del Commissario;
- “*Media Link*” dove si trovano i collegamenti di riferimento per un'informazione a 360° sui temi ambientali;

9.2.5 – SEZIONE “LE ATTIVITÀ”



Fig. 10

La **terza sezione “Le attività”** (figura 10) racchiude il “core” (centro) dell'intero sito, poiché contiene nel dettaglio tutta l'attività del Commissario esplicitata nelle risorse assegnate, nei cronoprogrammi suddivisi per ogni regione, negli elenchi delle discariche, nelle schede operative dei siti.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “*Cronoprogrammi*” si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata al “*Cronoprogramma*” generale di tutto il territorio nazionale dei lavori siti di discarica abusivi da mettere in sicurezza/bonificare: rappresenta uno tra i più importanti strumenti di cui si avvale il Commissario e tutti gli attori coinvolti nel processo, quale dispositivo operativo con il quale

monitorare il rispetto dei tempi individuati per realizzare gli obiettivi di “fare presto ma anche di fare bene”. Sulla base del Cronoprogramma viene pianificata l’organizzazione delle riunioni, degli incontri e dei sopralluoghi ed è anche lo strumento di misurazione dell’efficienza e dell’efficacia del lavoro svolto;

➤ **“Discariche”** si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata agli *“Elenchi discariche abusive oggetto della sentenza di condanna”* contenente tutti gli elenchi delle discariche stilati in ordine di tempo e via via assegnati al Commissario, nonché dei siti poi fuoriusciti dall’infrazione per un aggiornamento costante:
 - ✓ Elenco 200 discariche abusive oggetto della sentenza di condanna del 2 dicembre 2014,
 - ✓ Elenco 58 discariche assegnate con delibera 24 marzo 2017,
 - ✓ Elenco 22 discariche commissariate il 22 novembre 2017,
 - ✓ Elenco 6 discariche fuoriuscite dall’infrazione il 2 giugno 2017,
 - ✓ Elenco 9 discariche fuoriuscite dall’infrazione il 2 dicembre 2017;
 - ✓ Elenco 12 discariche fuoriuscite dall’infrazione il 2 giugno 2018;
- una pagina con la *“Georeferenziazione”* contenente l’Analisi di contesto delle attività di monitoraggio delle discariche abusive e rilevamento dei siti di smaltimento illecito di rifiuti (SSIR) con i Censimenti del 1986, 1996 e 2002 e l’indagine sui Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti del 2008 con un menù a tendina che contiene le immagini, divise per ogni Regione, associate a coordinate geografiche visualizzate sulla mappa della località entro la quale è individuato il sito della discarica abusiva oggetto di sentenza;

➤ **“Dossier dei casi operativi risolti”** si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata ai *“Casi risolti”*, una vetrina virtuale dei casi risolti di bonifica da valorizzare attraverso iniziative e comunicazioni, con gli Operative Cases di buona amministrazione del sistema complessivo di cooperazione e collaborazione delle Istituzioni nazionali, centrali e territoriali, che hanno consentito di raggiungere il risultato avendo messo fine a una manomissione di territori non dovuta, interrompendo quindi il pagamento della sanzione e avendo così restituito il territorio ai cittadini. I link interni aprono la scheda corrispondente ad ogni sito bonificato o messo in sicurezza e già uscito dall’infrazione, scheda completa di ortofoto e immagine dell’avvenuto risanamento.
- Altre due pagine sono dedicate rispettivamente a:
 - ✓ *“Elenco siti fuoriusciti dall’infrazione alla 5^a semestralità - 2 giugno 2017”* ;
 - ✓ *“Elenco siti fuoriusciti dall’infrazione alla 6^a semestralità - 2 dicembre 2017”*;
 - ✓ *“Elenco siti fuoriusciti dall’infrazione alla 7^a semestralità - 2 giugno 2018”*.

➤ **“Protocolli d’intesa e partnership”**, che racchiude in un menù a tendina i **19 “protocolli di intesa” firmati dall’inizio della missione di bonifica** ad oggi dal Commissario con i vari Enti ed Istituzioni, una **proficua rete di sinergie attivate allo scopo di raggiungere l’efficacia e l’efficienza** richieste, anche tramite un pertinente collegamento di professionalità ed esperienza qualificata. Di seguito l’elenco che la pagina *“Protocolli d’intesa”* presenta con i rispettivi link interni:

- ✓ Protocollo con la Procura di Benevento.
- ✓ Protocollo con la stazione appaltante Sogesid.
- ✓ Protocollo con la Fondazione Caponnetto.
- ✓ Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA).
- ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Sicilia e Calabria.
- ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Veneto, Trentino- Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia.
- ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Lazio, Abruzzo, Sardegna.
- ✓ protocollo con la stazione appaltante INVITALIA.
- ✓ Protocollo di Monitoraggio Geofisico dei Terreni delle Discariche Abusive oggetto di regolarizzazione con l’Istituto Nazionale di Geo-Vulcanologia (I.N.G.V.).
- ✓ Protocollo di Legalità con il Ministero degli Interni.
- ✓ Protocollo con Confindustria.
- ✓ Protocollo con l’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
- ✓ Protocollo mediatico con Maidiremedia-RiciclaTV.
- ✓ Protocollo con l’ANBI.
- ✓ Protocollo con ISPRA – SNPA.

- ✓ Protocollo con Unità Tecnica Amministrativa di Napoli (U.T.A.).
- ✓ Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.).
- ✓ Protocollo con la sezione Regionale dell'Emilia Romagna di Arpa (ARPAE).
- ✓ Protocollo con Unioncamere Veneto – Albo Gestori Ambientali Veneto.

➤ La pagina **“Partnership”** invece **contiene tutti i link esterni che rimandano direttamente ai siti dei partner con cui collabora l'Ufficio del Commissario**, a vario titolo nell'azione di risanamento, bonifica, legalità e controllo:

- ✓ Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente.
- ✓ Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare.
- ✓ Legambiente.
- ✓ Fondazione Antonio Caponnetto.
- ✓ Sogesid, interventi integrati per la Sostenibilità dello Sviluppo
- ✓ Po.li.Eco. Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene.
- ✓ INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
- ✓ IRSA-CNR Istituto di Ricerca sulle Acque - Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- ✓ AGEA Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
- ✓ Corte dei Conti della Regione Lazio.
- ✓ Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).
- ✓ Università degli Studi di Padova.
- ✓ Agenzia per la Coesione Territoriale.
- ✓ Eco.pneu.s. società senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e il recupero dei Pneumatici Fuori Uso (P.F.U)..
- ✓ Associazione Libera.

9.2.6 – SEZIONE “GARE”



Fig. 11

La **quarta sezione** (figura 11) ed **ultima sezione** **racchiude** alcune **direttive e dati che riguardano gli obblighi di trasparenza delle amministrazioni**, una sezione per la pubblicazione dei bandi di gara per l'assegnazione dei lavori nella massima trasparenza, e gli estremi delle liquidazioni ai lavori che hanno trovato conclusione per le ditte che li hanno effettuati. Nello specifico cliccando sui singoli link:

- **“Liquidazioni”** si apre una sezione in cui vengono pubblicate, in continuo aggiornamento, le determinazioni dei pagamenti effettuati alle ditte aggiudicatrici dei contratti di appalto.
- **“Gare in corso”** in questa sezione si possono consultare direttamente tutti gli avvisi di gara per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza e bonifica delle ex discariche in procedura di infrazione. Ai fini della massima trasparenza, infatti, sono pubblicate le procedure aperte con le informazioni di primaria importanza e, sempre per completezza di informazione, con l'inserimento dei link esterni che condurranno direttamente ai siti dei soggetti principali attori per il pieno accesso a tutte le informazioni disponibili.
- **“Gare scadute”** in questa sezione sono pubblicate le gare assegnate e scadute.

9.3 UFFICIO STAMPA, RASSEGNA STAMPA, CONFERENZE ED EVENTI

Istituzioni, organizzazioni ed imprese **si informano** sull'evoluzione globale dei contesti **ed informano** sul proprio andamento attraverso l'ufficio stampa. **La sua duplice funzione (ricevente ed emittente) fa capo al compito più articolato e complesso di individuare le informazioni indispensabili in entrata ed in uscita** e di costituire un passaggio fondamentali attraverso i quali, questa struttura Commissariale, cura i propri messaggi (cosa dire, come e quando dirlo) sempre nel rispetto dei fini istituzionali e seguendo la prioritaria *mission*, ovvero *“fare veloce e bene ma in sinergia con tutti i soggetti insistenti negli ambienti da rispristinare a nuova vita”*.

9.3.1 INFORMAZIONE E FINALITÀ

L'attuale società postmoderna, chiamata anche società dell'informazione, **si caratterizza per il bisogno costante di far circolare le informazioni**. Ai media tradizionali si sono progressivamente affiancati i media digitali: non si può ignorare il fatto che Internet (attraverso i social network e i blog) abbia cambiato profondamente il mondo della comunicazione. Tuttavia, i media tradizionali continuano ad avere grande importanza: lo dimostra il fatto che i giornali continuano ad essere letti da milioni di persone ogni giorno.

Molte notizie si diffondono nei social network e si commentano direttamente online, altre volte invece le notizie che provengono dai blog finiscono sulla stampa tradizionale. **La rassegna stampa rappresenta quindi un utile strumento d'informazione ed ha diversi scopi in relazione al soggetto che la esegue.**

La rassegna stampa, curata dall'addetto stampa dell'ente, **deve essere mirata poiché deve comprendere gli argomenti d'interesse per l'organizzazione e la missione**, rappresenta lo: *“strumento essenziale, primario e vitale d'informazione che consente di conoscere la reputazione online di un' entità, prevenendo potenziali crisi e cavalcando momenti di successo”*

E' una raccolta delle notizie più importanti tratte dai mezzi d'informazione, dalla componente preposta dell'ufficio vengono selezionate le notizie in ragione della loro rilevanza per l'attività o le finalità specifiche dell'organizzazione, viene usualmente *“personalizzata”*, calibrandola:

- per settore (bonifiche, ambiente, cultura sostenibile o fatti di cronaca ambientale nei territori oggetto di infrazione);
- per attività svolta dall'Ufficio (bando di gara, progettualità, Messa in Sicurezza, bonifica)
- per area geografica (suddivisa per Regione territoriale).

L'addetto alla comunicazione **si occupa anche di verificare la correttezza delle informazioni** e di inoltrare alle testate giornalistiche eventuali richieste di rettifica.

Tale attività è finalizzata ad obiettivi ben specifici e somma gli scopi tradizioni a nuovi utilizzi:

- **monitorare la reputazione** dell'organizzazione,
- **prevedere possibili dinamiche** di crisi,
- **dirigere l'informazione in modo positivo** ed efficace,
- **misurare l'impatto della comunicazione** eseguita,
- **apprendere le finalità dei contesti** in cui si agisce comprendendo la conoscenza in merito alle attività eseguite,
- **quantificare e valutare economicamente il rendimento del lavoro.**

9.3.2 EVENTI, PUBLIC SPEAKING, PUBLIC PROCUREMENT, CONVEGNI

Al fine di attuare la politica comunicativa pretesa anche dalla normativa della trasparenza amministrativa della P.A. **si è deciso di partecipare ad alcuni importanti eventi di carattere nazionale**, cercando di veicolare il messaggio nelle diverse tipologie, mezzi e ambienti a cui rivolgersi: verso gli *stake holder* (quali ad esempio ditte specializzate nel settore e professionisti), verso un pubblico più ampio e meno specializzato in ambito bonifiche ma comunque interessato alle tematiche ambientali ed infine gli appartenenti alle istituzioni ai massimi vertici nazionali.

Nascono così, su direttive, impulso ed iniziativa del Commissario, **le partecipazioni e organizzazione a public speaking, eventi nazionali ed internazionali, conferenze del settore, convegni specifici e lezioni universitarie**

- **PUBLIC PROCUREMENT E FORMATIVI** – *“Fare i conti con l'ambiente 2019: partecipazione apprezzata dal commissario”*

Il Commissario partecipa e interviene a Ravenna all'evento “*Fare i conti con l'ambiente 2019*”, **un' occasione di grande formazione con la possibilità di sviluppare un percorso specifico di formazione professionale con contributi formativi riconosciuti dagli ordini professionali tecnici**. La visione è promuovere la qualità nel settore rifiuti e dei servizi pubblici locali, l'economicità, l'efficienza e trasparenza attraverso l'accesso e la condivisione delle informazioni (*open content*) la gestione degli *open data* e l'*open innovation* **rappresentano le idee che stanno alla base di questa dodicesima edizione**. L'evento svoltosi nel centro storico di Ravenna poiché rappresenta una città con una grande dimensione culturale sempre pronta ad affrontare le sfide del futuro, è in questa cornice che la mission assume la sua rilevanza e ne viene enfatizzata, infatti la centralità dell'incontrarsi, discutere, conoscere, capire per agire e cambiare trova il suo divenire nel progetto condiviso. L'evento mantiene la sua peculiarità formativa avente carattere open, poiché tutti gli avvenimenti sono compatibili, aperti a tutti e compenetrabili.

Si riportano per completezza di informazione alcuni “*flash*” delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

Notizia RAVENNA: IL COMMISSARIO ED IL SUO STAFF DI VERTICE PARTECIPANO ALLA 3 GIORNI DI FARE I CONTI CON L'AMBIENTE 2019, LA MANIFESTAZIONE CHE VEDE L'INCONTRO TRA PUBBLICI E PRIVATI CON LO SVILUPPO DAL BASSO NONCHÉ LA FORTE SOCIALIZZAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI

[...] Il Commissario oltre ad essere pregevole relatore ha voluto sottolineare che: “*i temi ambientali, sono ancora argomenti di frontiera ma l'aggiornamento, la formazione, il contatto con i diversi pubblici sono elementi importanti per la nostra missione ed il modello originale della manifestazione con lo - sviluppo dal basso-, la forte socializzazione e il coinvolgimento dei partecipanti è un ottimo veicolo per informarsi, l'aggiornarsi e sviluppare contatti professionali, pubblici e con i cittadini*”.

➤ **REMTECH EXPO INTERNATINAL** – è un **evento internazionale permanente specializzato sulle bonifiche**, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare, a cui partecipano più di 270 espositori, con 400 esperti in 100 congressi suddivisi su 3 giorni (16-19 settembre 2018) con un pubblico medio di circa 6000 visitatori “specializzati” nell'arco dell'intera manifestazione. **Si rivolge a una community qualificata e ampia, composta da società private, enti pubblici, università, centri di ricerca, associazioni, professionisti, delegazioni straniere** (composte da buyer e interlocutori chiave, partecipano ogni anno mediante incontri bilaterali, tra i Paesi target extra Europei, Cina (3iPET Technological Platform), India (TECO project), Sudafrica (GAP project), Brasile, Russia). **Si caratterizza per un'ampia area espositiva** suddivisa in sezioni (REMTECH e REMTECH EUROPE bonifiche dei siti contaminati, COAST tutela della costa e porti sostenibili, ESONDA dissesto idrogeologico e frane, CLIMETECH cambiamenti climatici, GEOSISMICA rischio sismico, INERTIA sostenibilità delle opere e riutilizzo dei materiali, RIGENERACITY rigenerazione urbana e il social housing, CHEMTECH industria chimica sostenibile.) in cui si svolgono, nei tre giorni dell'expo, congressi, tavole rotonde, corsi di formazione per operatori, autorità e decision maker, nonché confronti e dialoghi continui tra le diverse professionalità del settore.

Il **programma degli appuntamenti** verte ogni anno su: evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi dei rischi, tecnologie, ricerca, innovazione, monitoraggio, controlli, territorio, industria, sostenibilità. Prevede, inoltre, gli Stati Generali delle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria e dell'Ambiente, la Conferenza Nazionale dei Porti, la Conferenza Nazionale e Internazionale sul Rischio idrogeologico, il Congresso Nazionale sulla conoscenza e il rischio sismico, il Green Public Procurement National Meeting, la Conferenza Nazionale sulla Rigenerazione, gli Stati Generali dei Cambiamenti Climatici, il Tavolo Tecnologico Area Vasta di Taranto, la RemTech Europe International Conference, le National e International RemTech School, la Land Monitoring and Maintenance Academy e la prima Hub internazionale sul tema delle 'Innovative Technologies'.



In figura – la foto del sito di REMTECH 2019

Il Comitato Scientifico, convocato dal Dott. Igor Villani, è composto da alcuni dei massimi esperti e dai rappresentanti del comparto pubblico e privato, a partire dal JRC della Commissione Europea, i Ministeri, il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale SNPA, l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca per l'Ambiente ISPRA rappresentata dal Direttore Alessandro Bratti, AssoArpa rappresentato da Luca Marchesi, l'Istituto Superiore di Sanità ISS, INAIL, le Regioni, le ARPA, alcune delle principali Università Italiane, i Centri Ricerca, le principali Associazioni nazionali di riferimento a partire da Confindustria, Legambiente, i Consigli Nazionali, ATIA-ISWA gli stakeholders privati tra i quali Syndialeni, Enel, Sogin, Gruppo Hera, Anas, Italferr, Saipem, le associazioni culturali Alta Scuola ed ERICA - Educazione, Ricerca, Informazione e Comunicazione Ambientale.

Lo scopo dello storico segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. Il programma degli appuntamenti è molto ricco e articolato e prevede alcuni momenti chiave tra i quali, gli Stati Generali sulle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria e dell'Ambiente, le RemTech Schools, i percorsi congressuali sulle Tecnologie di Caratterizzazione e di Bonifica delle matrici ambientali superficiali e profonde, il Corso sulla Comunicazione Ambientale rivolto al mondo dei media, e, da quest'anno, una speciale sessione che porterà a Ferrara Live Demonstrations ad alto contenuto tecnologico. **Tra i Partner istituzionali si annoverano: Unesco, la Commissione Europea, il JRC-EC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Camera dei Deputati, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Emilia-Romagna.** Anche nel 2017 “RemTech Expo” si è confermato quale evento di riferimento più qualificato, in Italia, sulle bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione del territorio.

Questa è stata la “*reason why*” per cui non mancare a *RemTech Expo 2019*: l'Ufficio del Commissario **ha infatti individuato nella partecipazione a questo importante evento l'opportunità di presentare al pubblico specializzato i primi risultati del lavoro svolto nonché il modello operativo di analisi, gestione e risoluzione delle bonifiche, posto in essere e venutosi a creare, con le fasi operative della missione.**

Si è partecipato all'edizione di “**RemTech Expo - International Networking 18-20 settembre 2019**” con **l'allestimento di uno stand di 25 mq** situato ad appena pochi metri dall'ingresso principale, che ha assicurato importante e costante visibilità durante tutta la durata dell'esposizione, assicurando un contatto reciproco tra “persone” e l'Istituzione rappresentata dall'Ufficio di Governo che ha creato “relazioni” destinate a costruire un percorso positivo per la conoscenza del fenomeno delle discariche abusive e relative soluzioni.

Durante le tre giornate piene di attività di relazione con il pubblico presso l'area espositiva, **sono stati impiegati quattro militari dell'Ufficio del Commissario con l'ausilio di un drappello di militari dell'Arma Territoriale** (Comando Provinciale di Ferrara) al fine di coprire tutte le tempistiche della manifestazione tenendo sempre “attivo” lo stand finalizzato alla comunicazione Istituzionale.

Sempre nell'ambito della missione e del “*reason why*” della partecipazione, Il Commissario e due Ufficiali si sono alternati nella partecipazione attiva a interviste istituzionali e promozionali nonché nei vari tavoli permanenti di confronto pubblico-privati, sessioni congressuali tecniche, tecnologiche e scientifiche, workshop e seminari.

Riepilogando **si è effettuato uno sforzo partecipativo per ottimizzare la missione di divulgazione** con:

- **1 spazio espositivo di 32 mq.**
- **7 militari** di cui 3 ufficiali **operativi dalle 07.00 -20.00** di tutti i giorni delle manifestazione.
- **Distribuiti 200 volantini esplicativi** (eseguiti *ad hoc* per la manifestazione – *vedasi foto sotto*) sulla cronistoria dell'infrazione Europea, l'attività della Struttura commissariale, il metodo operativo e i risultati raggiunti alla data del 02 giugno 2019;
- Registrati **1.500 contatti di visitatori** dello stand;
- Effettuati **12 interventi in vari tavoli di confronto** specialistico;
- Partecipato a **3 Workshop** operativi esperienziali;
- Partecipato a **4 Conferenze tecnico-specialistiche**;
- **Distribuiti gadget promozionali** realizzati ad hoc per la manifestazione e offerti per sostenere e promuovere la fase comunicazionale della missione, quali ad esempio:
 - 100 t-shirt con logo dell'Ufficio Commissario donate agli studenti che hanno partecipato alle giornate di formazione del “*progetto scuola lavoro di RemTech*”;
 - 200 penne con logo dell'Ufficio Commissario offerte ai visitatori dello stand;
 - 100 borse di plastica riciclata con logo dell'Ufficio Commissario;
 - 3 pubblicazioni integrali della “*IV Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi*”;

La copertina del volantino distribuito a REMTECH 2019





Alcune foto dello stand e dei militari che hanno partecipato a REMTECH EXPO 2019

Il **Commissario spiega** così la sicura **partecipazione**: *“Condividendo pienamente lo scopo dello storico dell’evento Remtech Expo è un dovere nonché un piacere parteciparvi, infatti”* prosegue il Generale *“il segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. E’ utile sottolineare che abbiamo fissato come target la collaborazione fattiva e continuativa con il comitato scientifico di Remtech che potrà svilupparsi con diverse iniziative per tutto l’anno”*.

Si riporta per completezza di informazione alcuni *“flash”* della notizia pubblicata sul sito istituzionale: www.commissariobonifichedisscariche.governo.it

Notizia - REMTECH 2019: ANCHE QUEST’ANNO IL COMMISSARIO AVRA’ UNO STAND DEDICATO PER ESPORRE I RISULTATI ALL’EVENTO SULL’AMBIENTE DI FERRARA

18-20 SETTEMBRE L’EVENTO DI REMTECH EXPO DI FERRARA FIERA – PARTECIPAZIONE SICURA PER IL COMMISSARIO E LO STAFF PERCHÉ *“SI CONDIVIDONO GLI OBIETTIVI COMUNI DI DIALOGO TRA LE PARTI PER UNA MAGGIOR COMPrensione DEI POSSIBILI SCENARI NONCHÉ DEGLI IMPATTI CHE IL RISANAMENTO E LE BONIFICHE HANNO PER IL PAESE”*

Roma, 09 settembre – Come l’anno scorso l’ufficio del **Commissario parteciperà alla fiera di RemTech Expo** in svolgimento a Ferrara dal 18-20 settembre, acquisendo uno **stand apposito e dedicato alla promozione e confronto con gli stakeholder del settore ambientale**.

L’evento internazionale specializzato sulle bonifiche, rischi ambientali e naturali, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare è **oramai, da più di 10 anni, una tappa fondamentale** per tutti i soggetti (pubblici e privati) che si occupano di temi ambientali.

Il programma degli eventi verte sugli argomenti di maggiore attualità e interesse, evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi del rischio, tecnologie di bonifica, ricerca, innovazione, monitoraggio, controlli ambientali, industria, sostenibilità. Prevede, inoltre, gli Stati Generali delle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell’Industria sull’Ambiente e sulle Bonifiche e numerosi approfondimenti tecnici e i dibattiti multidisciplinari a livello nazionale e internazionale su casi di studio ed esperienze reali.

La struttura Commissariale ha acquisito un’area espositiva dedicata, dove a cura dello staff dell’Ufficio, saranno effettuate molteplici attività: *esposizione di appositi pannelli grafici esplicativi dei risultati conseguiti, filmati illustrativi, distribuzione di brochure e gadget, organizzazione di dibattiti, esecuzione di intrattenimento e confronto con gli studenti delle scuole invitate, ecc.. Sarà sempre garantita la presenza dei militari del gruppo di lavoro* che presteranno servizio in Fiera per tutta la durata dell’evento.

L’Ufficio del Commissario sarà presente **partecipando** ai vari **eventi organizzati in conferenze e Stati Generali**, volti ad elaborare in maniera partecipativa nuove analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle azioni e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore.

È utile specificare che tutte le operazioni sopra descritte sono a sostegno delle azioni di comunicazione Istituzionale, ed appaiono necessarie per la promozione dell’opera commissariale, nonché congrue *“allo svolgimento dell’attività commissariale”* nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018) .

Il **Commissario spiega** così la sicura **partecipazione**: *“Condividendo pienamente lo scopo dello storico dell’evento Remtech Expo è un dovere nonché un piacere parteciparvi, infatti”* prosegue il Generale *“il segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. E’ utile sottolineare che abbiamo fissato come target la collaborazione fattiva e continuativa con il comitato scientifico di Remtech che potrà svilupparsi con diverse iniziative per tutto l’anno”*.

➤ **PUBLIC SPEAKING** – “*Giornata di confronto e consultazione sulla bonifica dei siti contaminati e messa in sicurezza*”

Proseguendo sul **promuovere la missione istituzionale** e **sottolineando quanto sia importante creare connessione, contatto e vicinanza tra i diversi soggetti coinvolti nel ciclo e salvaguardia ambientale**, il **23 gennaio** sempre nell’ambito dei cicli proposti dei “*martedì della natura*” presso la Sala Parlamentino (aperta al pubblico) del Comando Carabinieri Unità Forestale Ambientale e Agroalimentare, si è **organizzato un incontro** vertente sul tema della bonifica dei siti contaminati, che ha **visto la partecipazione di esponenti attivi del settore** moderati da Monica D’Ambrosio (MaidireMedia srl), come:

- Gabriele Scicolone – Presidente OICE;
- Francesco Ventura - Consigliere delegato all’ambiente ed energie rinnovabili OICE;
- Fabio Pascarella – Dirigente dell’Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.);
- Rinaldo Uccellini - Responsabile Tecnico delle Officine Maccaferri Italia.



In figura – La foto della locandina della manifestazione

L’incontro, voluto ed organizzato dal Commissario insieme a OICE si. L’OICE è l’Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, promuove la cultura dell’ingegneria e del progetto, tutela gli interessi della categoria e interagisce con le istituzioni. Sono associate all’OICE circa 350 società, una cospicua percentuale delle quali si occupa di Ingegneria ambientale (Protezione e risanamento dell’ambiente, Studi di impatto ambientale, Monitoraggi e controlli ambientali, Sistemi per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi).

➤ **ECOMONDO** - è un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un’unica piattaforma tutti i settori dell’economia circolare: dal **RECUPERO di MATERIA ed ENERGIA allo SVILUPPO SOSTENIBILE**, giunto quest’anno alla sua **tredecima edizione**. E’ la fiera leader *della green e circular economy* nell’area euro-mediterranea, un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un’unica piattaforma tutti i settori dell’economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile.



In figura – La locandina della manifestazione ECOMONDO 2019

Nel settore della *green e circular economy* l'Italia è ai primi posti in Europa, in particolare nell'efficienza energetica, nel riciclo dei rifiuti e nella produttività delle risorse. **Per questo motivo, Ecomondo si posiziona nel panorama internazionale come appuntamento di riferimento per incontrare tutte le aziende leader di mercato, conoscere i trend, le innovazioni e le nuove tecnologie, confrontarsi con i professionisti del settore.** In particolare, in collaborazione con associazioni industriali, ministeri ed altre istituzioni, enti di ricerca, la Commissione Europea e l'OCSE, saranno esaminate e discusse le principali novità, necessità, criticità ed opportunità nell'ambito del riuso e valorizzazione dei principali rifiuti tecnici e biologici (incluse le acque reflue), le materie prime alternative e l'ecodesign industriale, la bonifica e la riqualificazione delle aree contaminate, anche marine, e la bioeconomia.

In contemporanea con Ecomondo si svolge *Key Energy "Energy transition hub"*, è la fiera **delle soluzioni e applicazioni di efficienza energetica ed energie rinnovabili.** Ecomondo, inoltre, propone dal 2009 un modello ideale di Città Sostenibile, all'interno di uno spazio espositivo che mostra modelli di urbanizzazione, soluzioni tecnologiche, progetti, piani di mobilità, che consentono di migliorare la vita dei cittadini e favorire lo sviluppo del territorio in chiave sostenibile. Gli **Stati Generali della Green Economy** che si svolgono durante tutta la durata dell'evento Ecomondo, sono l'appuntamento annuale della green economy italiana e sono promossi dal **Consiglio Nazionale della Green Economy** - formato da 66 organizzazioni di imprese - in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, diventato il punto di riferimento per migliaia di imprese, e non solo, coinvolgendo tra il 2012 e il 2019 più di 9.500 stakeholder. Giunti alla VIII edizione, gli Stati Generali della Green Economy sono stati quest'anno dedicati al tema **“Green economy e nuova occupazione per il rilancio dell'Italia”**.

Differenti sono i settori di ambito in cui **si sviluppa la fiera**, ad esempio:

- ✓ **Rifiuti e Risorse** - L'approvazione definitiva a livello europeo del Pacchetto sull'Economia Circolare ed il successivo recepimento a livello nazionale, offrono l'opportunità al sistema delle imprese del recupero e del riciclo, i veri motori dell'economia circolare, di affrontare la sfida dell'evoluzione e trasformazione dal riciclo di rifiuti tipico di un'economia lineare ad un compiuto sistema di economia circolare. In mostra la tecnologia che permette soluzioni innovative nella gestione integrata e valorizzazione dei materiali consentendo di aumentare l'efficienza dei processi di lavorazione, aprendo così nuove opzioni di recupero e immettendo sul mercato le materie prime seconde che rispondono al fabbisogno sempre crescente da parte dell'industria manifatturiera (affiancando le fonti di approvvigionamento di materie prime vergini).
- ✓ **Bonifiche dei siti contaminati e riqualificazione** - È il settore dedicato alle Tecnologie di Bonifica e alla Gestione dei Siti Contaminati. In partnership con i principali key players del settore: Federchimica, Unione Petrolifera, Ministero dell'Ambiente, Ispra, Syndial, ISS, SusChem, Italy Environmental Biotechnology section della European Federation Technology ed altri. In questa area sono collocate le imprese che svolgono l'eccellenza delle attività di Decommissioning, per il riutilizzo dei Brownfield, delle aree industriali dismesse, dei quartieri degradati e abbandonati, il cui risanamento e riutilizzo rappresenta oggi una sfida importantissima anche in Italia.
- ✓ **Analisi chimiche e monitoraggi** - La sezione di Ecomondo dedicata alla strumentazione per analisi chimiche, nata nel 2016, che ospita al suo interno le eccellenze italiane e internazionali sul tema delle analisi chimiche. Al centro della sezione espositiva imprese che si occupano di strumentazione, analisi, consulenza in ambito ambientale, alimentare e di materiali.

Tutto sopra esposto rappresenta la **“reason why”** per cui non mancare a Ecomondo 2018: l'Ufficio del Commissario ha infatti **individuato nella partecipazione una delle direttive della missione, ovvero la comunicazione dei risultati e delle politiche operative** al tempo stesso **confrontarsi con “l'aggregazione unica in un unico spazio”** di molti degli **attori rilevanti del mondo della green economy.**

La partecipazione ad **“Ecomondo 2019”** ha visto la gestione d uno spazio espositivo (stand di 30 mq), in co-abitazione con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, situato a fianco dell'area espositiva del MATTM, che ha assicurato sostanziosa e continua visibilità durante tutta la durata dell'esposizione, **promettendo un contatto reciproco tra “persone” e l'“Istituzione” creando “relazioni” destinate a “costruire un percorso positivo per la conoscenza del fenomeno delle discariche abusive e relative soluzioni”** (cit. parole del Commissario rilasciate in un'intervista locale).

Durante le quattro giornate di relazione con il pubblico presso l'area espositiva, **sono stati impiegati quattro militari dell'Ufficio del Commissario**, mentre i **due Ufficiali insieme al Commissario si sono alternati in interventi** nei vari tavoli permanenti di confronto pubblico-privati, in sessioni congressuali tecniche, tecnologiche e scientifiche, costantemente divulgati in diretta streaming da Ricicla TV.

Riepilogando si è effettuato uno sforzo partecipativo per ottimizzare la missione di divulgazione con:

- **1 spazio espositivo di 30 mq.**
- **7 militari di cui 3 ufficiali operativi** per tutta la manifestazione.
- **Distribuiti 400 volantini** esplicativi l'attività dell'ufficio dalla data della nomina del Commissario.
- **Registrati 300 contatti** di visitatori dello stand.
- **Effettuati 3 interventi** ai vari tavoli di confronto tecnico-specialistico.
- Partecipazione alla *Sessione plenaria di apertura*, con la *Relazione 2019 sullo stato della Green Economy*, che ha approfondito il potenziale di nuova occupazione della green economy e dove si sono avanzate proposte alle forze politiche su alcune priorità per la legislatura capaci di valorizzare le potenzialità dell'Italia.
- Partecipazione in sinergia con il MATMM del progetto *“mettiamoci in riga”*.
- Distribuiti gadget di vario genere ai visitatori dello stand tra cui :
 - 100 t-shirt con logo dell'Ufficio Commissario;
 - 250 penne con logo dell'Ufficio Commissario;
 - 50 borse in plastica riciclata e con logo dell'Ufficio Commissario;
 - 2 pubblicazioni integrali della *“IV Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi”*.



Alcune immagini della manifestazione ECOMONDO 2019

Si riportano per completezza di informazione alcuni *“flash”* delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

NOTIZIA - 5-8 NOVEMBRE: “IN UN'UNICA PIATTAFORMA TUTTI I SETTORI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE”
QUESTO LO SPIRITO DELL'EVENTO INTERNAZIONALE DI ECOMONDO DI RIMINI (RN)

Anche quest'anno l'ufficio del **Commissario** ha partecipato **alla fiera di Ecomondo** svoltasi a Rimini dal 5 al 8 novembre, acquisendo uno **stand apposito e dedicato alla promozione e confronto con gli stakeholder del settore ambientale**. **L'evento internazionale specializzato sull'ambiente** coadiuva e sostiene la **cooperazione ed il networking** tra **oggetti pubblici e privati**, favorendo lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale innovativo e sostenibile. **Compendia e presiede tutta la filiera dell'economia circolare**, dall'ecodesign ed efficienza al recupero e valorizzazione di materia prima ed energia, ai trasporti, alle bonifiche e riqualificazione di aree contaminate (anche marine) favorendo la cooperazione internazionale e la crescita delle aziende sui mercati di tutto il mondo e stimolando il dialogo partecipativo tra pubblico e privato.

Il **programma** degli **eventi** sottolinea il dialogo tra i soggetti coinvolti ed è questa indubbiamente la forza dell'avvenimento, quest'anno inoltre il **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha voluto presiedere l'inaugurazione della fiera facendo anche una tappa importante allo stand delle bonifiche delle discariche abusive**. Il **Generale Vadalà ha accompagnato il Ministro** nel tour tra gli stand dell'economia circolare, **sottolineando una volta di più la sinergia tra Ministero e commissariato per le bonifiche**. La **struttura Commissariale ha acquisito un'area espositiva dedicata**, dove a cura dello staff dell'Ufficio, sono state effettuate molteplici attività: *esposizione di appositi pannelli grafici esplicativi dei risultati conseguiti, filmati illustrativi, distribuzione di brochure e gadget, organizzazione di dibattiti, esecuzione di intrattenimento e confronto con gli studenti delle scuole invitate, ecc.* L'**Ufficio del Commissario ha partecipato** ai vari **eventi organizzati ed agli Stati Generali**, volti ad elaborare in maniera partecipativa nuove analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle azioni e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore. È utile specificare che tutte le operazioni sopra descritte sono a sostegno delle azioni di comunicazione Istituzionale, ed appaiono necessarie per la promozione dell'opera commissariale, nonché congrue *"allo svolgimento dell'attività commissariale"* nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018). Il **Commissario spiega** così la **partecipazione e il legame con il Ministero dell'Ambiente**: *"L'economia circolare è oramai uno degli obiettivi primari a livello nazionale e mondiale, in questo senso le bonifiche possono essere non solo un metodo per risanare i nostri territori e restituire terre disinquinata alle collettività, ma sono certamente anche un volano per l'economia e per le imprese che del "green" fanno il proprio punto focale di azione. La presenza del Ministro Costa dimostra l'importanza di "esserci" ed aderire a tale condotta. In questi eventi si sottolinea quanto sia necessario e proficuo il dialogo tra tutti i soggetti soprattutto tra le maestranze pubbliche e gli attori privati, perché per risolvere, migliorare e sviluppare occorrono azioni sinergiche e corali dove pubblico e privato debbano agire non su binari disgiunti ma correndo sugli stessi vagoni verso il progresso scientifico, culturale e generazionale al fine di salvaguardare e tutelare la nostra terra"*.

➤ **FARE I CONTI CON L'AMBIENTE – rifiuti acqua energia** – Nell'ambito della manifestazione "FARE I CONTI CON L'AMBIENTE", giunta alla 12^a edizione, proposta su progetto di LAbE LAB e con il patrocinio tra gli altri della Comunità Europea, del Ministero dell'Ambiente e della Regione Emilia-Romagna si è partecipato quali relatori alla **SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI**. Citando il volantino: *"Trattasi di tre giorni di incontri, formazione, informazione, approfondimenti e conoscenze sulle nuove tecnologie e sui processi industriali nonché ricerca, conoscenza, arte e cultura come terreno ideale dal quale far partire un nuovo modo di pensare di agire e comunicare"* in questa ottica il contributo apportato nella giornata di giovedì 9 maggio ha permesso la comunicazione dei risultati delle attività svolte, al colloquio con i giovani laureati e laureandi del settore, al meeting con imprenditori e tecnici ambientali nonché allo stabilirsi di valide e speciali relazioni attive con molti *stake holders*.

Il Commissario partecipa e interviene a Ravenna all'evento *"Fare i conti con l'ambiente 2019"*, **un'occasione di grande formazione con la possibilità di sviluppare un percorso specifico di formazione professionale con contributi formativi riconosciuti dagli ordini professionali tecnici**. La visione è promuovere la qualità nel settore rifiuti e dei servizi pubblici locali, l'economicità, l'efficienza e trasparenza attraverso l'accesso e la condivisione delle informazioni (*open content*) la gestione degli *open data* e l'**open innovation rappresentano le idee che stanno alla base di questa dodicesima edizione**. L'evento svoltosi nel centro storico di Ravenna poiché rappresenta una città con una grande dimensione culturale sempre pronta ad affrontare le sfide del futuro, è in questa cornice che la mission assume la sua rilevanza e ne viene enfatizzata, infatti la centralità dell'incontrarsi, discutere, conoscere, capire per agire e cambiare trova il suo divenire nel progetto condiviso. L'evento mantiene la sua peculiarità formativa avente carattere open, poiché tutti gli avvenimenti sono compatibili, aperti a tutti e compenetrabili.

Si riportano per completezza di informazione alcuni *"flash"* delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

Notizia RAVENNA: IL COMMISSARIO ED IL SUO STAFF DI VERTICE PARTECIPANO ALLA 3 GIORNI DI FARE I CONTI CON L'AMBIENTE 2019, LA MANIFESTAZIONE CHE VEDE L'INCONTRO TRA PUBBLICI E PRIVATI CON LO SVILUPPO DAL BASSO NONCHÉ LA FORTE SOCIALIZZAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI

[...] Il Commissario oltre ad essere pregevole relatore ha voluto sottolineare che: *"i temi ambientali, sono ancora argomenti di frontiera ma l'aggiornamento, la formazione, il contatto con i diversi pubblici sono elementi importanti per la nostra missione ed il modello originale della manifestazione con lo - sviluppo dal basso-, la forte socializzazione e il coinvolgimento dei partecipanti è un ottimo veicolo per informarsi, l'aggiornarsi e sviluppare contatti professionali, pubblici e con i cittadini"*.

In figura – La locandina della manifestazione

Obiettivo del Corso
fornire un aggiornamento tecnico-scientifico e normativo sulle tematiche connesse alla tecnologia innovativa di settore, all'evoluzione della gestione risk-based dei siti contaminati, ad alcuni aspetti giuridici di dettaglio e sulla connessione con i processi di riqualificazione ed i rischi legati alla sicurezza dei lavoratori. Oltre ad un approfondimento sui sistemi di barriera fisico saranno inoltre trattate le esperienze di importanti realtà attive sulle bonifiche a livello nazionale ed istituzionale, nonché le attività di progetti legati alla contaminazione delle aree agricole.

Scopo primario del corso è quindi quello di fornire ai partecipanti strumenti operativi per la gestione dei siti contaminati, dalla caratterizzazione innovativa, alla redazione dell'analisi di rischio, alla valutazione sulla sicurezza dei lavoratori. La formazione si avvera inoltre dello strumento modellistico dell'analisi di rischio, ed in particolare del software Risk-net, diventato ormai un tool essenziale nella fase di valutazione dello stato di contaminazione di un sito, di definizione degli obiettivi di bonifica e della scelta di possibili scenari di bonifica. Sarà inoltre dedicato spazio alla presentazione di casi reali su cui verranno sviluppate anche esercitazioni pratiche. Il corso è rivolto a soggetti interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo della bonifica dei siti contaminati, nell'ambito di società di progettazione ed esecuzione, agenzie ambientali ed enti pubblici sia nel settore della ricerca, sia al loro interno sia al continuo confronto fra Enti Locali e Promotori.

Direzione
Per lo svolgimento dei corsi e per l'organizzazione delle attività formative, il Corso si avvale:
a) delle competenze didattiche e scientifiche, assicurate da docenti di primaria esperienza Universitaria e Professionale
b) degli specifici apporti di esperti ed operatori di provata e documentata esperienza in strutture di ricerca pubblica e privata, e negli organismi incaricati dello stato di tecniche correlate con la caratterizzazione e la bonifica dei siti inquinati.

Livello
Livello del corso: post laurea e/o professionisti del settore.

Labelab Srl - PIVA/CF 0253130207
Via Anzaghi, 25 - 48121 Ravenna | <http://www.labelab.it>

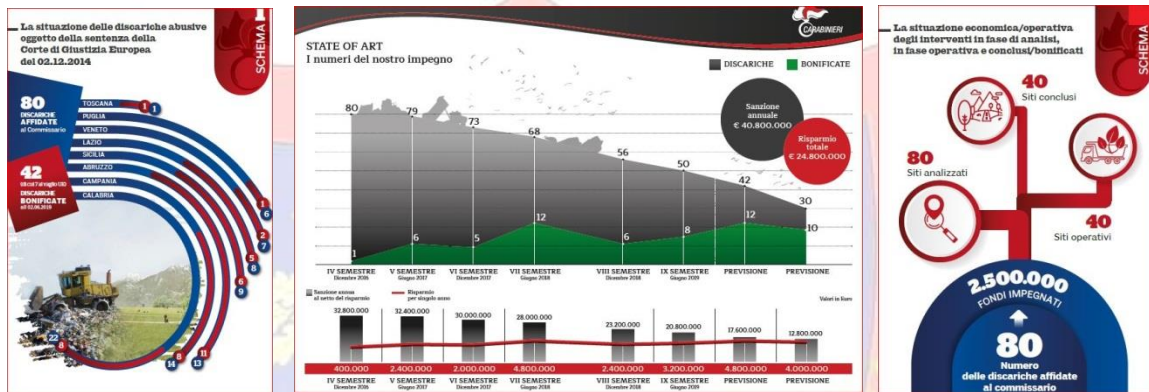
Segreteria organizzativa
Tel. 335.727730 Fax: 0546.196038
E-mail: mggiarasso@labelab.it
Site web: www.labelab.it/ravenna2019/bonifiche

Con il patrocinio di:
GRITISA
In collaborazione con:
Eco-Comitato di Ravenna
GOLDER
e in collaborazione con:
PASTORINI PASTORINI
e in collaborazione con:

Programma 8 maggio	Programma 9 maggio	Programma 10 maggio
<p>9:00 - 10:00 Registrazione 10:00 - 13:00 APPROCCIO INNOVATIVI PER LA GESTIONE E BONIFICA DI SITI CONTAMINATI</p> <ul style="list-style-type: none"> Diagnostic Strategy and Risk Assessment Framework for Complex Chemical Mixtures - Fred Coulton (Cranfield University, UK) Attenuazione naturale nei siti contaminati da idrocarburi - Renato Bacocchi (Università di Roma "Tor Vergata") Mobilità dei contaminanti e tecniche innovative per la sua valutazione - Raffaella Borrelli (Eni), Renato Bacocchi, Isacco Verginelli, Daniela Zingretti (Università di Roma "Tor Vergata"), Luciano Zaninetti (Syndis) Modelli contestuali a supporto della progettazione degli interventi di bonifica - Marco Petrangeli Papini (Sapienza, Università di Roma) Fitotecnologie - Andrea Sconocchia (CS Remetch), Paolo De Angelis (Università della Tuscia) <p>Lunch</p> <p>14:30 - 16:00 SESSIONE GIURIDICA - RIQUALIFICAZIONE - ASPETTI IBERSONICI E GARANDE FINANZIARIE IN RELAZIONE ALLA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI</p> <ul style="list-style-type: none"> Il sistema delle garanzie finanziarie nei procedimenti di bonifica - Avv. Francesco Ferroni, Avv. Stefania Galba (Studio Legale Effetto & Partners) Gestione delle bonifiche in siti sottoposti a procedure fallimentari - Avv. Federico Peres (Studio Legale Butti & Partners) La responsabilità della contaminazione nei casi di gruppi di società, modifiche societarie e amministrazione straordinaria - Avv. Francesca Benedetti (Avvocato in Roma) <p>Tee break</p> <p>16:15 - 18:30 BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Quadro di aggiornamento sul PV e le bonifiche negli impianti petroliferi - Donatella Giacometti (Unione Petrolifera) Attività di bonifica nelle aree di Cassa Depositi e Prestiti e Fintecna - Armando Cammarata (CCP Immobiliare - Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) <p>(6 COP PER RICORDARE)</p>	<p>9:00 - 9:30 ATTIVITÀ DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA BONIFICA DELLE DISCARICHE IN INFRAZIONE EUROPEA - 9:00-11:00</p> <p>Commissario Straordinario Gen. Giuseppe Vadalà</p> <p>9:30 - 10:00 "Efficienza, celerità e legalità nei lavori di bonifica: le modalità amministrative adottate per la prevenzione delle infiltrazioni criminali e dei fenomeni di corruzione" - Cap. C. Tommaso Alessio Pasco (Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per le bonifiche)</p> <p>10:00 - 10:30 "Attività RALTIMA sui siti contaminati" - Carlo Percopo (Ufficio Sottosegretario di Stato).</p> <p>10:30 - 10:45 Coffee Break</p> <p>10:45 - 13:00 RICONFERMA DEI SITI CONTAMINATI DA RIFIUTI IN AREE AGRICOLE - I RISULTATI DEL PROGETTO RICERCA DELLA REGIONE CAMPANIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Procedure di caratterizzazione ambientale di siti potenzialmente contaminati da rifiuti interrati in aree agricole - Vincenzo Belgioioso (Università degli Studi di Salerno) <p>Lunch</p> <p>14:30 - 15:45</p> <ul style="list-style-type: none"> La gestione dei siti contaminati e dei rischi per i lavoratori - Simona Bernardi (IRAIL) Nuovi progetti sulla riqualificazione dei siti contaminati - Jean Pierre Davit (Golder) <p>Tee Break</p> <p>16:00 - 18:00 SESSIONE DI GEOTECNICA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Progettazione e collaudi di diaframmi impermeabili con palancole - Quintillo Napoleoni (Università di Roma "La Sapienza") <p>(6 COP PER RICORDARE)</p>	<p>9:00 - 13:00 SEZIONE APPA/ENI</p> <ul style="list-style-type: none"> Biodisponibilità dei metalli nei suoli agricoli: primi risultati in Emilia-Romagna - Nazaria Marchi (Regione Emilia-Romagna) Amianto naturale: tra contraddizioni, allarme sociale e buone pratiche - Emanuele Scotti (ARPA Liguria) <p>11:00 - 11:15 Coffee Break</p> <p>11:15-11:45 Piani SNPA nella bonifica siti contaminati - Fabio Pascarella (SPRA)</p> <p>11:45-12:15 Situazione Terre e Rocce da Scavo - Giacomo Zaccanti (ARPAE)</p> <p>Lunch</p> <p>14:30 - 17:00 ESERCITAZIONE ANALISI DI RISCHIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento sulle modalità di gestione dei dati soilgas - Isacco Verginelli (Università di Roma - Tor Vergata) Il Nuovo software Risk-net 3.1 Pro (Teoria ed Esercitazione) - Isacco Verginelli (Università di Roma - Tor Vergata), Alessandro Girelli (Industrialechimie srl) <p>(*) PER L'ESERCITAZIONE È NECESSARIO PORTARE UN PORTATILE. L'INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE VERRÀ FATTA PRIMA DI INIZIARE L'ESERCITAZIONE.</p>

In figura – il programma della Scuola alle bonifiche dei siti contaminati

➤ **IL MATERIALE PROMOZIONALE** - I gadget e l'insieme del materiale promozionale (banner, brochure ecc) rappresentano un fondamentale sostegno delle azioni di comunicazione istituzionale, ed appaiono necessari per la promozione dell'opera commissariale, nonché sono congrui "allo svolgimento dell'attività commissariale" nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018). Tali elementi sono un modo "semplice e diretto" per raccontare il complesso delle attività, operazioni ed iter della missione, soprattutto rappresentano "adeguate notizie" rivolte ai non addetti ai lavori, al fine di raccontare con data visualization, schede infografiche, banner, video istituzionali, locandine e brochure i risultati conseguiti e gli scenari futuri. Certamente sono strumenti di lettura volti a valorizzare il messaggio in modo semplice, d'impatto e idoneo per i singoli pubblici al fine di avviare anche il cambio di paradigma della green economy.



In figura – alcuni esempi di banner promozionali della missione



In figura – alcuni gadgets e alcuni screenshot dei due video promozionali

10. CRONOPROGRAMMA DETTAGLIATO

Il cronoprogramma “è un documento analitico che evidenzia le informazioni basilari del progetto: situazione attuale, lavorazioni da eseguire, tempistiche, progetti, impegni, obiettivi. Il cronoprogramma è uno strumento che rappresenta la collocazione temporale delle fasi di realizzazione di un progetto verificandone la congruenza logica, il dettaglio delle fasi, la tipologia dei lavori e le modalità gestionali adottate caso per caso. Può comprendere le attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), l'attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), l'attività di cantiere (fase di realizzazione), l'attività finanziaria e di rendicontazione della spesa (fase economica)”. articoli del D.P.R. n 554/99 num 35,44,45,102 e 110.

Il Cronoprogramma dei siti di discarica abusivi da bonificare rappresenta lo strumento fra i più importanti della funzione del Commissario, quale dispositivo operativo di *timing* con il quale realizzare gli obiettivi dati dal decisore, di “fare presto ma anche di fare bene”.

Sulla base del Cronoprogramma ruotano l'organizzazione delle riunioni, degli incontri, dei sopralluoghi, della priorità dei lavori da realizzare il tutto finalizzato al raggiungimento dei risultati. Il Cronoprogramma è anche lo strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro svolto, al netto degli impedimenti, inconvenienti e delle risorse disponibili. Rappresenta il dispositivo principale per attuare i processi di trasparenza delle procedure, degli obiettivi e anche delle realtà territoriali dove insistono i siti e per questo è pubblicato e consultabile sul sito *web* del Commissario, per metter in collegamento Istituzioni e cittadini. In appendice è riportato il documento del Cronoprogramma sempre in aggiornamento, verificato e alimentato anche con il contributo delle Regioni e dei Comuni e presentato alla Commissione Europea, corredato da una scheda riassuntiva dei principali indicatori dei lavori da effettuare e della situazione presente. Il cronoprogramma con i relativi dati e situazioni è inserito in appendice.

Stralcio del cronoprogramma riferito alle prossime semestralità a partire dal 02 giugno 2020 (XI semestre)

DATA e SEMESTRALITA' DI INFRAZIONE (n. siti regolarizzati)	REGIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE	DISCARICA (Comune e Località)
Previsione		
2020/2021/2022		
Giugno 2020 Regolarizzati 52/81		
XI Semestralità 02/06/2020 (11 siti)	CALABRIA	BELMONTE CALABRO (CS) MANCHE
		VERBICARO (CS) ACQUA DEI BAGNI
		BADOLATO (CZ) SAN MARINI
		TAVERNA (CZ) TORRAZZO
		MARTIRANO (CZ) PONTE DEL SOLDATO
		PETRONA' (CZ) PANTANO GRANDE
	LAZIO	VILLA LATINA (FR) CAMPONI
	SICILIA	LEONFORTE (EN) TUMINELLA
		CAMMARATA (AG) C/DA SAN MARTINO
	CAMPANIA	SAN LUPO (BN) DEFENZOLA

		PUGLIANELLO (BN) MARRUCARO
Dicembre 2020 <i>Regolarizzati 69/81</i>		
XII Semestralità 02/12/2020 (17 siti)	VENETO	MIRA (VE) OLMO DI BORBIAGO
	SICILIA	CERDA (PA) TERRITORIO DI SCIARA C.DA CACCIONE
		PATERNO' (CT) CONTRADA PETULENTI
	CAMPANIA	SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) PIANELLA NOECCHIA
		TOCCO CAUDIO (BN) PAUDONE - DISC.COMUNALE
	CALABRIA	MORMANNO (CS) OMBRELE
		SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA
		SAN CALOGERO (VV) PAPALEO
		MAGISANO (CZ) FINOIERI
		BIANCHI - COLOSIMI (CS) COLLE FRATANTONIO
		LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO
		LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO
		SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO
		SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCIANDARE
		SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO
	PUGLIA	BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO
		RIANO (RM) PIANA PERINA
LAZIO		
Giugno 2021 <i>Regolarizzati 76/81</i>		
XIII Semestralità 02/06/2021 (7 siti)	SICILIA	AUGUSTA (SR) CAMPO SPORTIVO
	CALABRIA	AMANTEA (CS) GRASSULLO
		PIZZO (VV) MARINELLA
		JOPPOLO - NICOTERA (VV) CALAFATONI
	CAMPANIA	PAGANI (SA) TORRETTA
	LAZIO	TREVI (FR) CARPINETO
TREVI (FR) FORNACE		
Dicembre 2021 <i>Regolarizzati 78/81</i>		
XIV Semestralità 02/12/2021 (2 siti)	VENETO	VENEZIA MARGHERA AREA MIATELLO
	ABRUZZO	VASTO (CH) VALLONE MALTEMPO
Giugno 2022		

Regolarizzati 81/81		
XV Semestralità 02/06/2022 (3 siti)	VENETO	VENEZIA MORANZANI B
		CHIOGGIA (VE) BORGO SAN GIOVANNI VAL DA RIO
	MARCHE	ASCOLI PICENO SGL CARBON

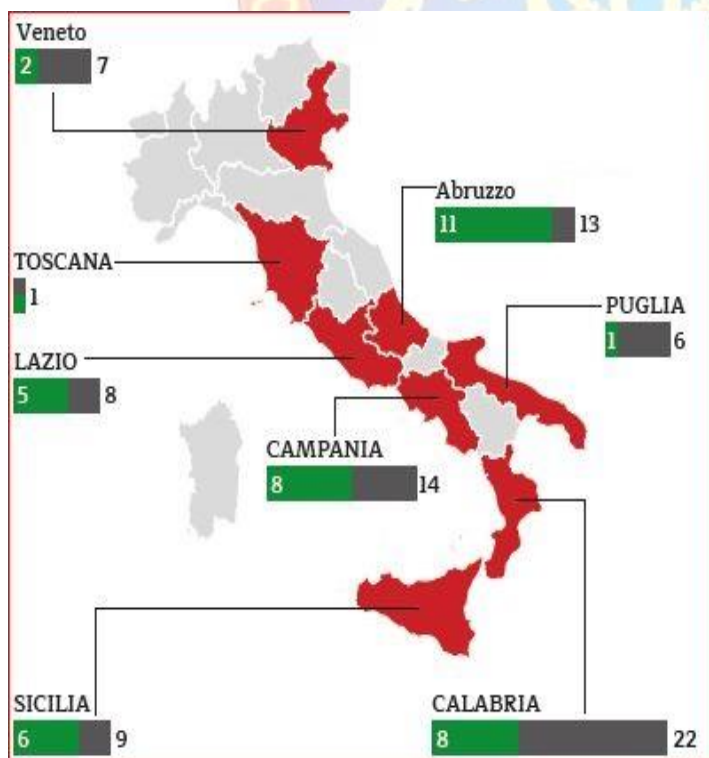
11.1 INDICE ANDAMENTO DELLE BONIFICHE DELLE DISCARICHE AFFIDATE AL COMMISSARIO (81) SUDDIVISO PER SEMESTRE DI INFRAZIONE E CON PROIEZIONE GIUGNO 2020

Il grafico e i dati riportati nelle figure sottostanti, a grandi linee evidenziano l'azione della struttura del Commissario nei 6 semestri trascorsi con la proiezione del 9° semestre (XI semestre di infrazione – giugno 2020). In relazione alle procedure di infrazione dapprima si è proceduto:

- analisi fisica dei siti e verifica della documentazione agli atti degli enti,
- studio della situazione e cristallizzazione della stessa,
- valutazione condivisa delle operazioni da eseguire,
- caratterizzazione dei siti e relativa progettazione degli interventi.

Si noti come ci sia stata una prima fase di **bassa fuoriuscita** (dicembre 2016 > giugno 2017) dovuta proprio allo *startup iniziale delle attività*, con la suddivisione dei ruoli e l'applicazione di un metodo di lavoro, **successivamente** si è avuto (

dicembre 2017 > giugno 2018) un **incremento dei siti bonificati**, alla luce della fase iniziale di studio infatti **si optato di indirizzare le forze "efficientando"** i risultati verso la riduzione della sanzione, **privilegiando i siti in fase terminale di lavorazione**, non tralasciando però la visione del globale della missione, ovvero impostando le attività anche per le discariche a lungo "trattamento". **L'impegno prosegue su questa strada** di breve (prossimo giugno 2020), medio (semestri 2020 e 2021) e lungo termine (oltre il 2021) per continuare a ridurre l'inquinamento dei siti e la sanzione europea. La fase di analisi e correzione dei progetti, di gestione delle gare e di avvio dei cantieri è una fase fondamentale che passa per tipicizzanti elementi di studio, verifica ed approvazione al fine di giungere agli obiettivi prefissati nel modo più chiaro, consono ed efficiente possibile, alla luce di ciò **il rallentamento degli iter amministrativi e potenziali è propedeutico all'efficienza dei processi di bonifica.**

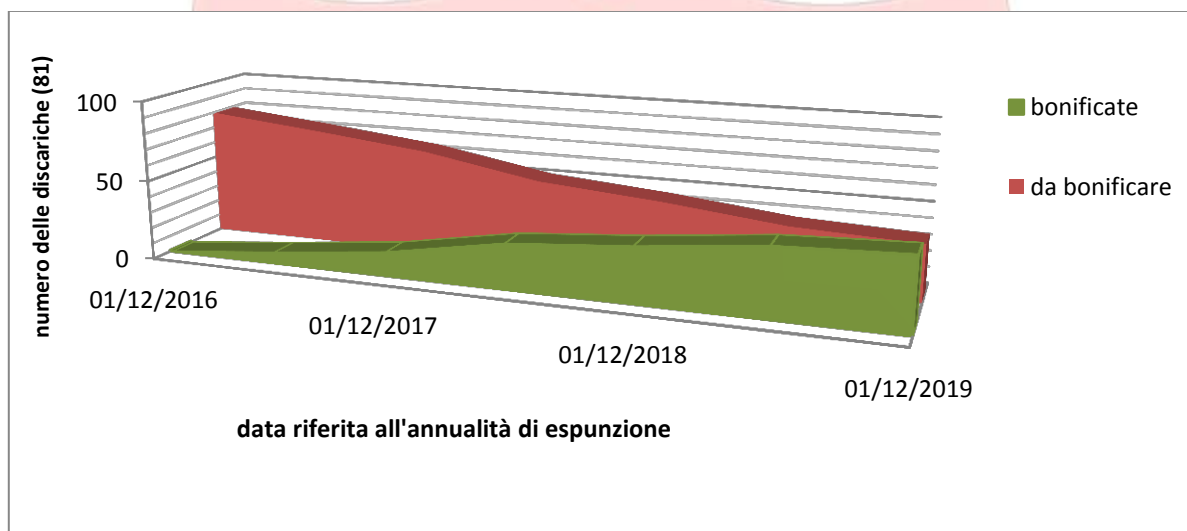


ANDAMENTO DELLA MISSIONE E ANALISI PREVISIONALE

Semestre di infrazione	Data	Nr. Discariche in procedura	Nr. Discariche bonificate ed uscite dalla procedura
III	02 giu 2016*	81*	0*
IV	02 dic 2016*	79*	1*
V	02 giu 2017	73	7
VI	02 dic 2017	65	15
VII	02 giu 2018	52	28
VIII	02 dic 2018	46	34
IX	02 giu 2019	44	37
X	02 dic 2019	40	41
XI	02 giu 2020**	29**	52**

*semestre pre-nomina del Commissario (marzo 2017) – anno 2016 procedura di infrazione non ancora Commissariata

**previsione XI semestre – giugno 2020



11. RISULTATI: SITI REGOLARIZZATI ED ESPUNTI DALLA PROCEDURA (37 su 81)

Sono riportati tutti i casi di bonifica o messa in sicurezza realizzati, che hanno consentito di raggiungere il risultato di aver messo fine alle irregolarità dei siti, all'inquinamento degli stessi, all'interruzione del pagamento della sanzione pecuniaria e alla restituzione del territorio ai cittadini.

1. Località Le Porte in Comune di Isola del Giglio (GR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Il sito si presenta in condizioni di avvenuta bonifica e ripristino, i lavori sono terminati e l'intera area risulta essere completamente recintata e completata anche con l'apposizione del Capping, e l'installazione della vasca per la raccolta del percolato. Il lavoro si presenta in buono stato di ripristino dell'area una volta discarica abusiva. Trattasi dell'unico sito localizzato nella Regione Toscana affidato al Commissario e oggi fuoriuscito dalla Procedura d'Infrazione.



2. Località Battitelle in Comune di Cusano Mutri (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito, già oggetto di lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre l'area oggetto d'interesse, si presenta completamente recintata, sono state messe a dimora alcune piante ad alto fusto, e sono state poste panchine e arredi urbani.



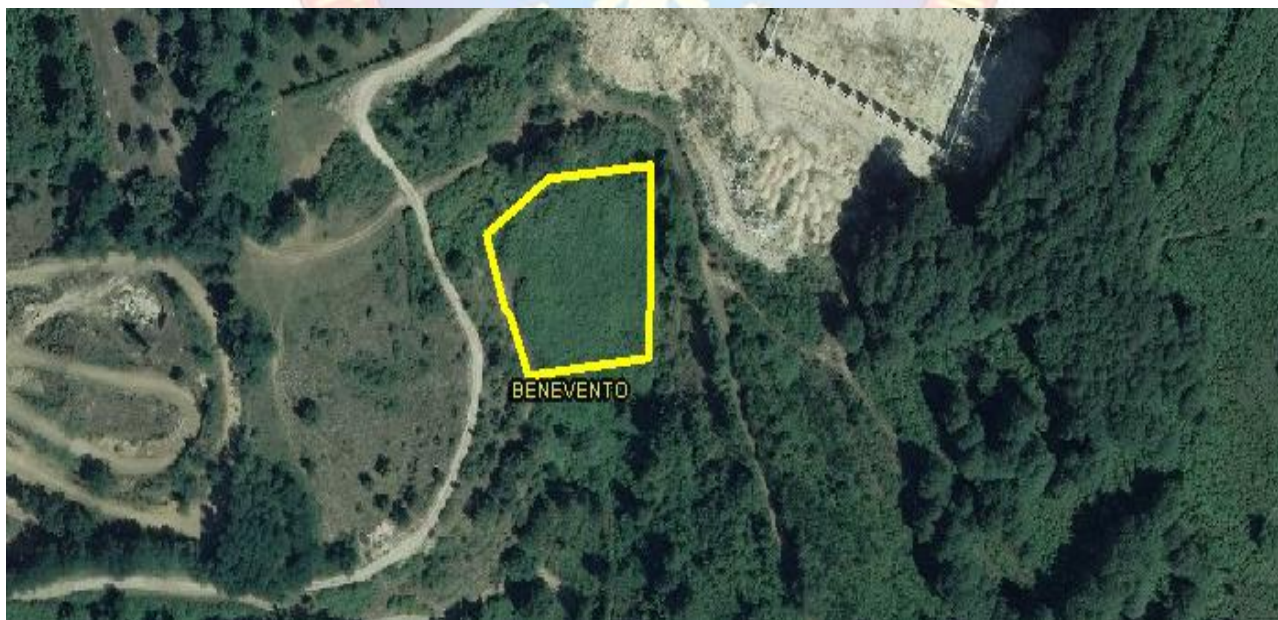
3. Località Fondo delle Nevi in Comune di Durazzano (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016”. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'interno della quale sono stati installati arredi urbani, inoltre sono state messe a dimora sul perimetro alcune piante.



4. Località Cavone Santo Stefano in Comune di Rotondi (AV)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, le Indagini preliminari ambientali fornite dal Comune hanno dimostrato la non contaminazione del sito.



5. Località Monte Castellone in Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse” Pertanto sulla base delle in formazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, è stata eseguita la caratterizzazione con le analisi di rischio specifiche e, è stata fornita un autocertificazione di non superamento delle CSC. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.



6. Località Valesani in Comune di Patrica (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 25.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato.” Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza, con l'apposizione di Capping di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre il Comune di Patrica ha fornito una relazione in merito alla non contaminazione del sito. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.



7. Località Lapparni in Comune di Arena (VV)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. **Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.***

Il sito di discarica in località Lapparni si colloca su di un impluvio, e, nello specifico vi è la presenza di carotaggi e piezometri.



8. Località Santa Caterina in Comune di Belmonte Calabro (CS)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**”*

Il sito si presenta recintato mediante uno steccato in legno e delimitato con cancello in ferro. I lavori di messa in sicurezza permanente risultano ultimati, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'esterno di questo sono state messe a dimora numerose piante; sulla superficie della discarica è presente crescita di vegetazione spontanea. E' stata ultimata anche l'istallazione della vasca per la raccolta del percolato. Inoltre nella zona a monte è stato effettuato un campionamento di terra.



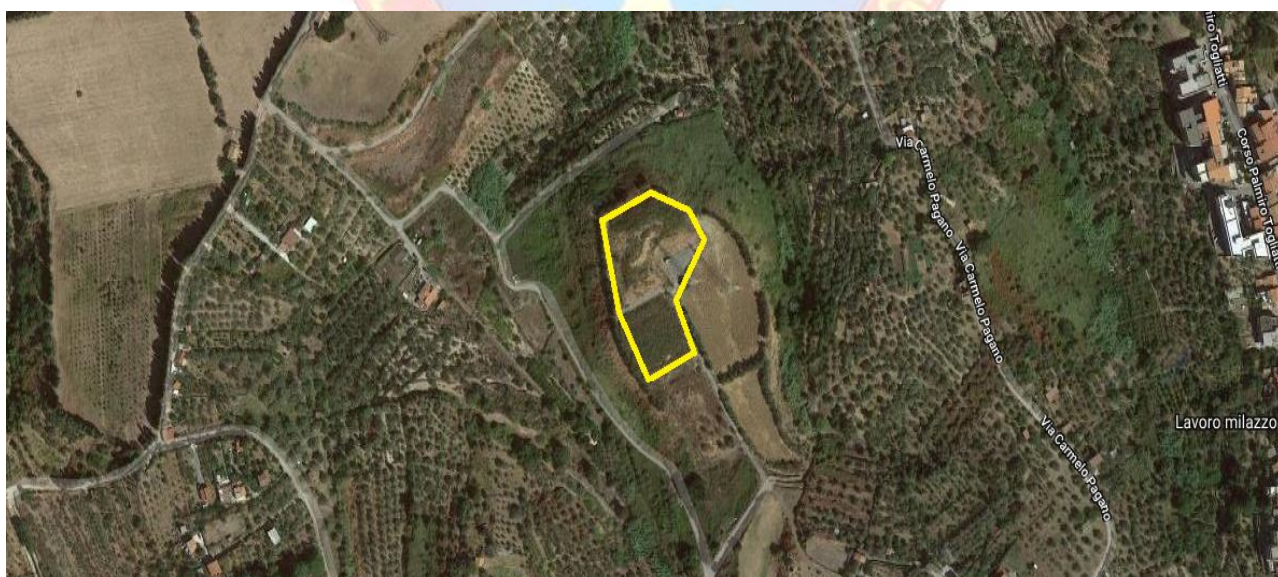
9. Località Santagata in Comune di S. Filippo del Mela (ME)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09.09.2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio no ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. **Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità**”.*

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato e doppio cancello di ingresso. Il sito è coperto da vegetazione spontanea e curato nel suo complesso. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza, e sono state effettuate le analisi di rischio, che non hanno dato superamento dei valori di soglia.



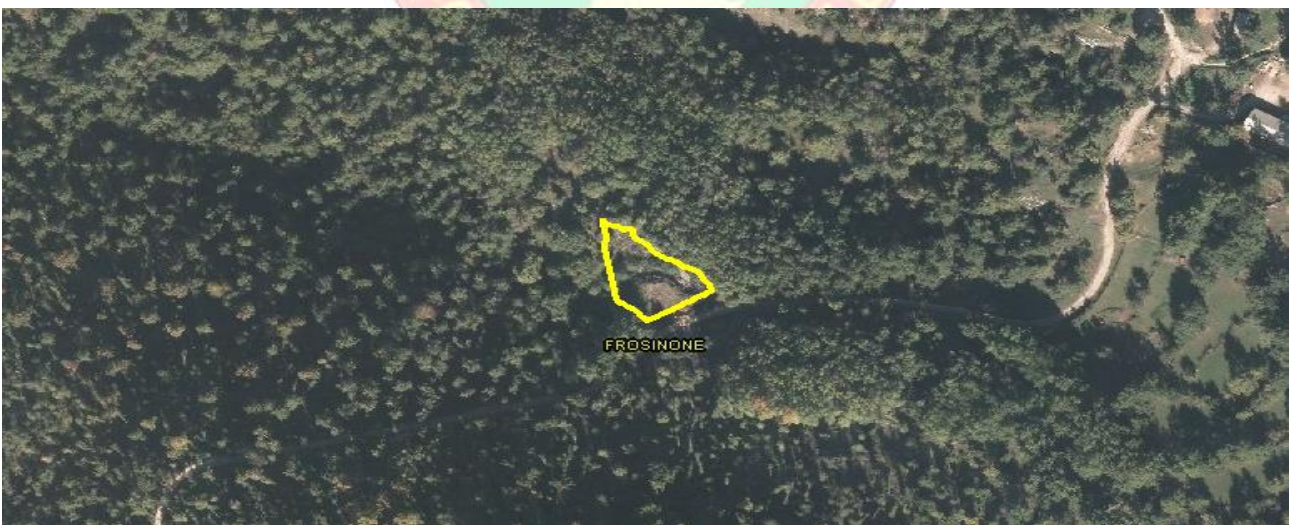
10. Località Cerreta in Comune di Filettino (FR)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato con cancello di ingresso. Il sito si presenta al momento del sopralluogo, privo di vegetazione spontanea, dal momento che, i lavori erano appena terminati. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza.



11. Località Lame Grandi in Comune di Castelvete (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di bonifica, in particolare sono stati portati a termine i lavori di svuotamento e ricollocazione dei rifiuti posti nella discarica. Sono stati effettuati, i campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania), Il sito si presenta recintato e inoltre sono state effettuate le analisi di rischio e la caratterizzazione.



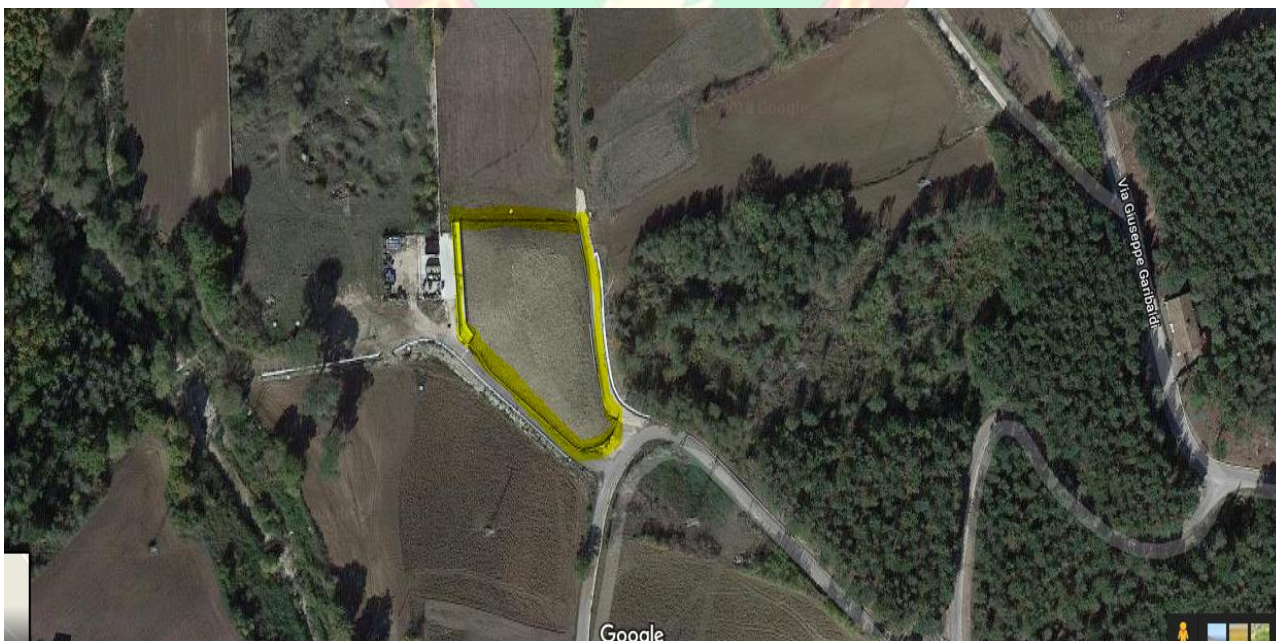
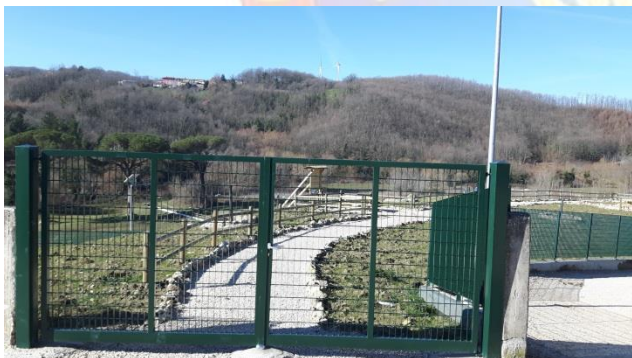
12. Località Campo della Corte in Comune di Castelpagano (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“ la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.), che si presenta completamente recintato e ricoperto da vegetazione spontanea con installati, all'interno dell'area stessa, manufatti di arredi urbani.

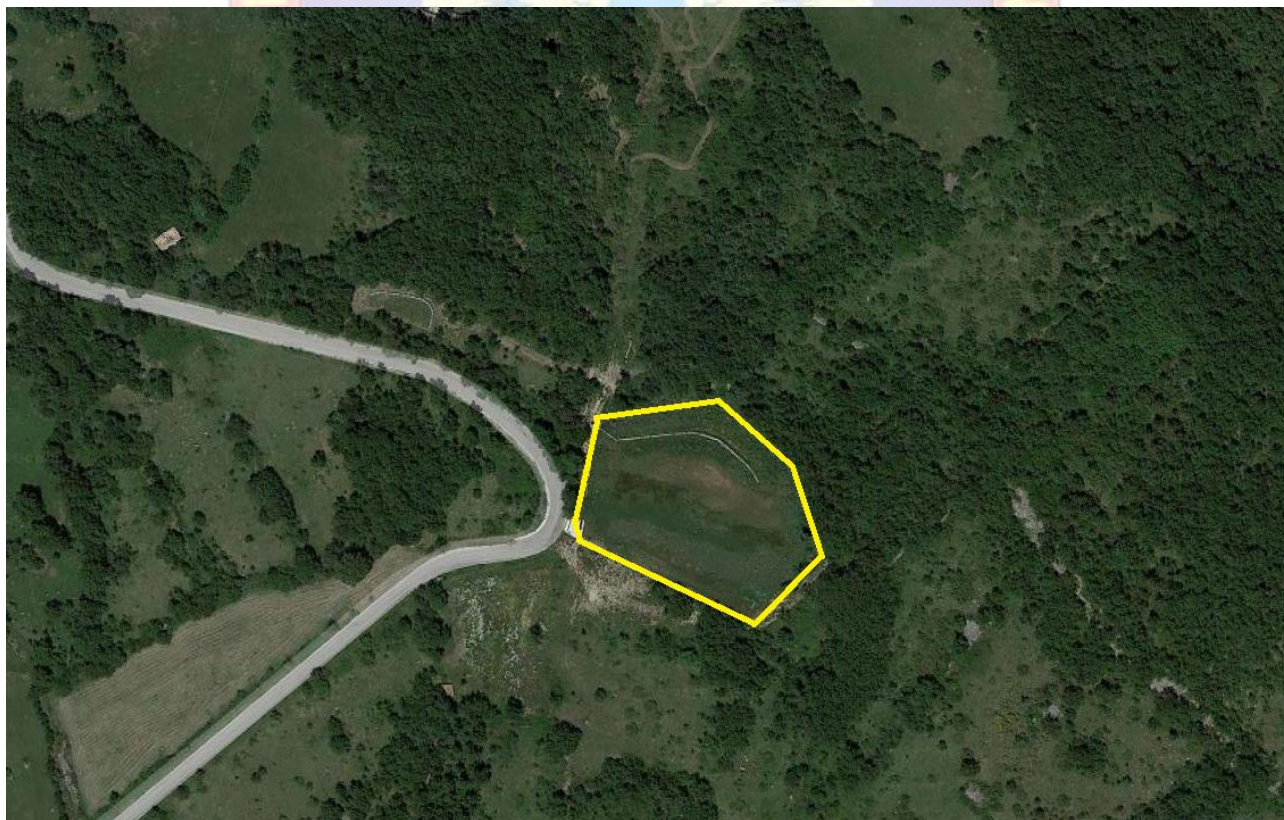


13. Località Carrera in Comune di Palena (CH)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dovuta alcuna penalità.



14. Località Vallone San Giorgio in Comune di Ortona dei Marsi (AQ)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“ la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.



15. Località Oliva Troiana in Comune di Racalmuto (AG)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

Questa è la motivazione: *(Occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13.09.2016 (Ares 2016, 5236389) e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4.09.2017 (Ares 2017, 4310424). In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale " i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.*

In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.)

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.10890 del 04.12.2017 (determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmuto n. 18961 del 30.11.2017, relazione dell'Arpa Sicilia del 23.05.2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.1489 del 21.02.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso dello spessore di almeno cinque metri. Anch'essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia.

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



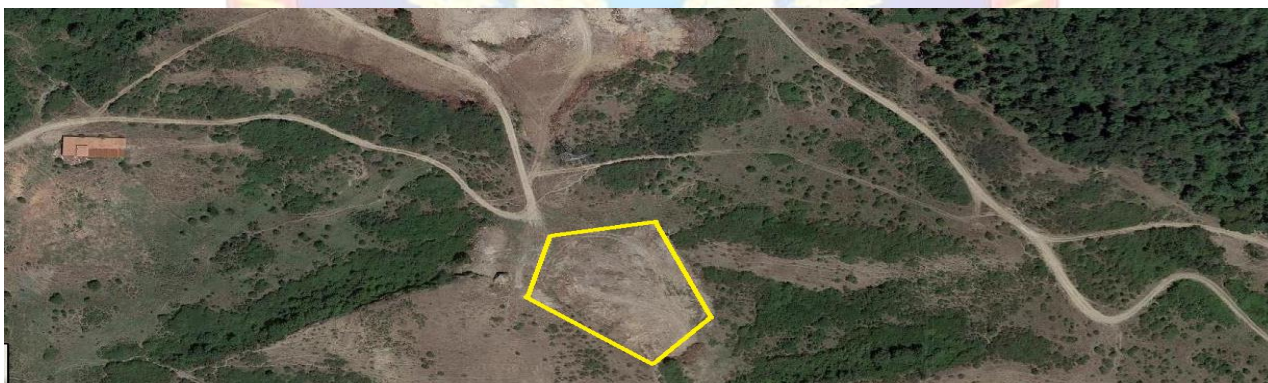
16. Località Frascineto in Comune di Andretta (AV)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti.”

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



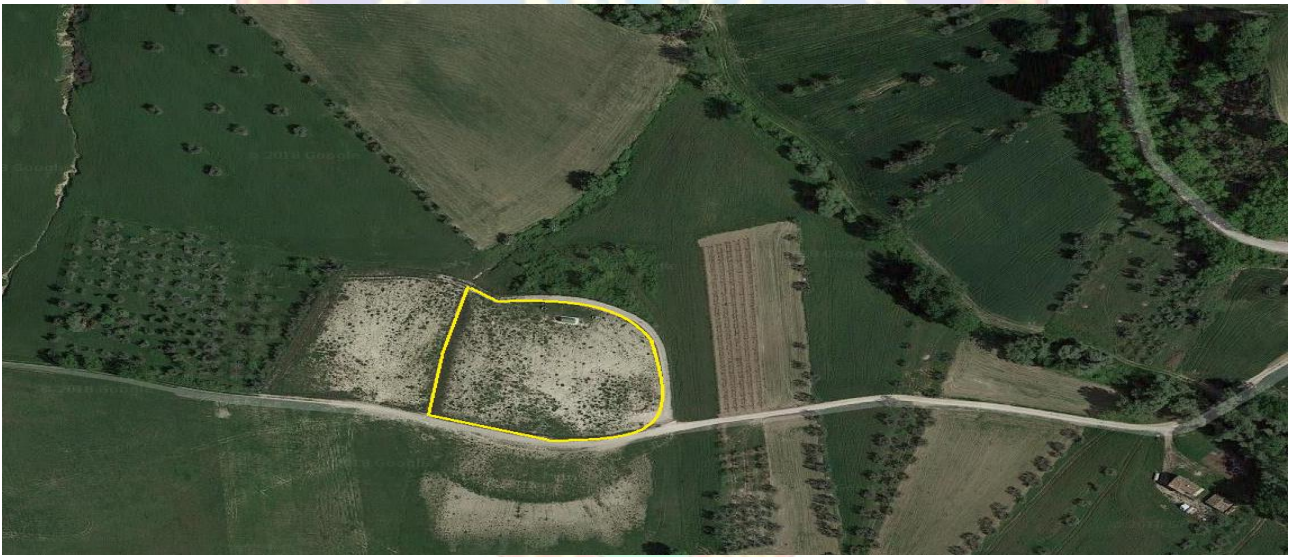
17. Località Sant'Arcangelo in Comune di Bellante (TE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendere.”*

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



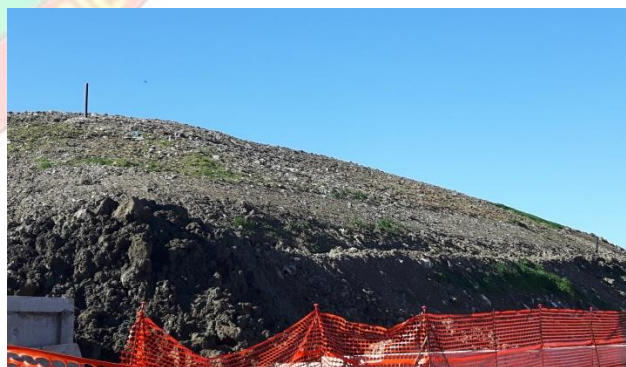
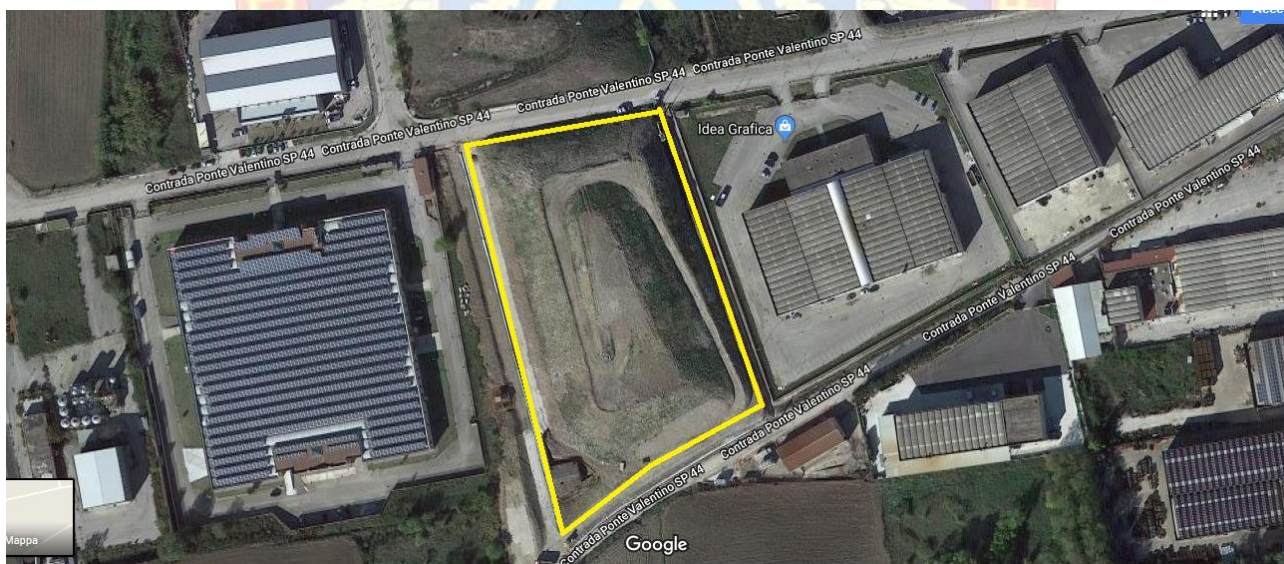
18. Località Ponte Valentino in Comune di Benevento (BN)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale(ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un 'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.”

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



19. Località San Gregorio in Comune di Casalbordino (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazione al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica.”
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



20. Località Difesa in Comune di Celenza sul Trigno (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.” Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



21. Località Colle Cieco in Comune di Lama dei Peligni (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitriti) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.”



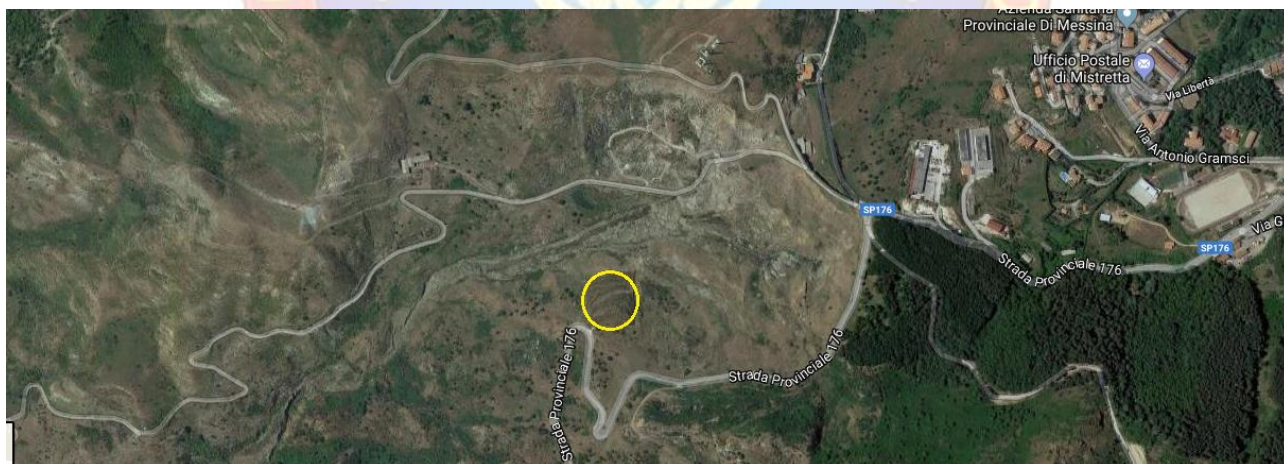
22. Località Muricello in Comune di Mistretta (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiali per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che “l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici”. Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi “sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche”. Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



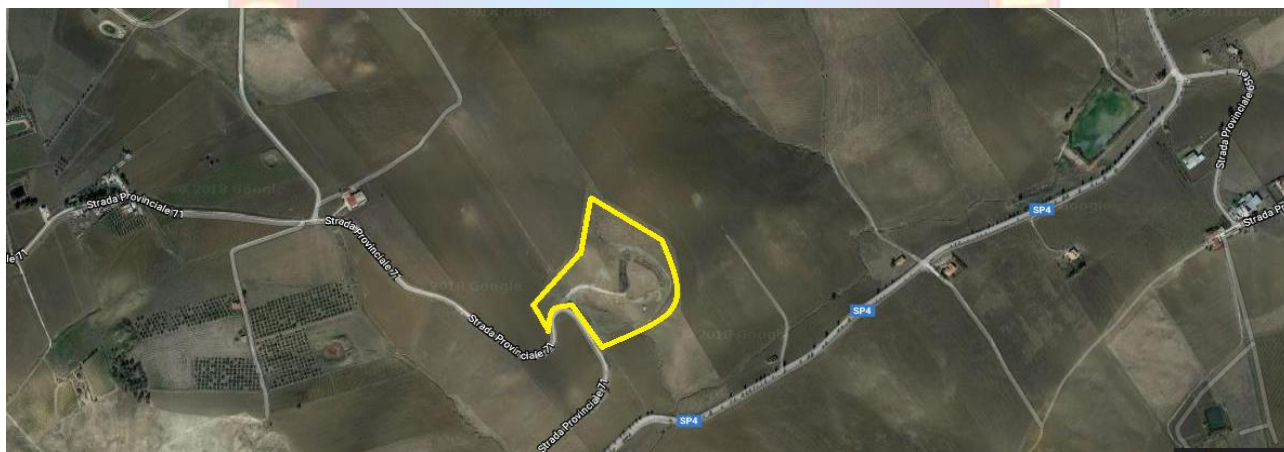
23. Località Zabia in Comune di Monreale (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesa che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



24. Località C.da Scalilli in Comune di Siculiana (AG)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.”
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



25. Località Sicilione in Comune di Tortora (CS)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e i relativi allegati) riferisce di attività d'indagine conoscitiva effettuata nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie d'interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



26. Località Lota in Comune di Vasto (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitrati, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Peraltro, l'andamento altalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato del sito.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



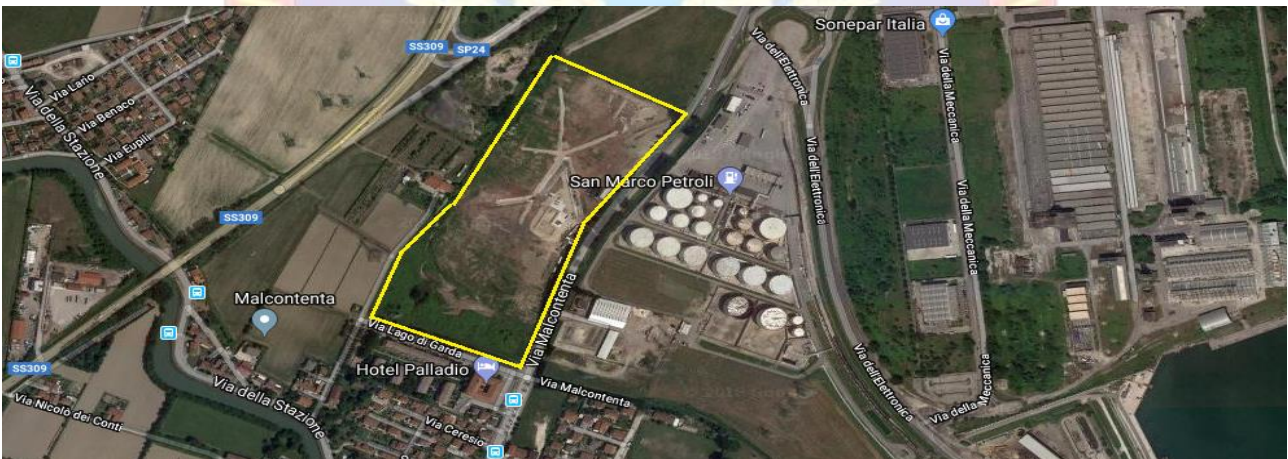
27. Località Malcontenta in Comune di Venezia (VE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

Questa è la motivazione: “(occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e residui di lavorazione industriale). la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.46 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



28. Località Masarole in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV)

Richiesta di espunzione al 4° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 Novembre 2016.

In data 24.04.2017, con Prot. 3642 G – 001 – 4 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: *la documentazione d'appoggio (delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n.158 del 30.11.2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza.*

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii), e che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



29. Località Vasì in Comune di Davoli (CZ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.”*



30. Località Ara di S. Baccano in Comune di Oriolo Romano (VT)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: “documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

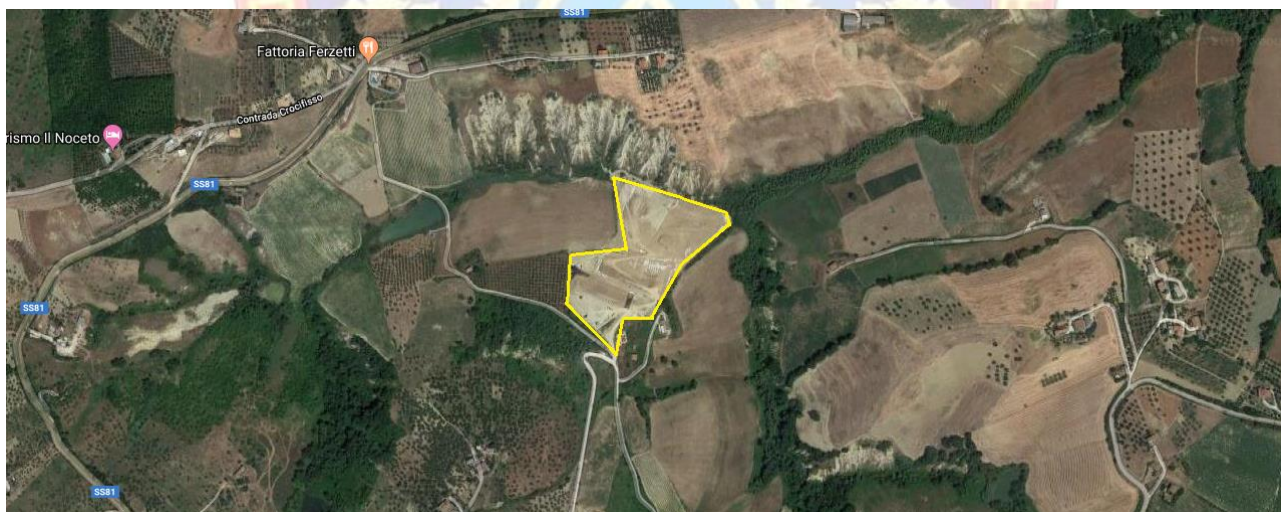


31. Località Colle Freddo in Comune di Penne (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'intervento descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiori alle soglie di contaminazioni è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*



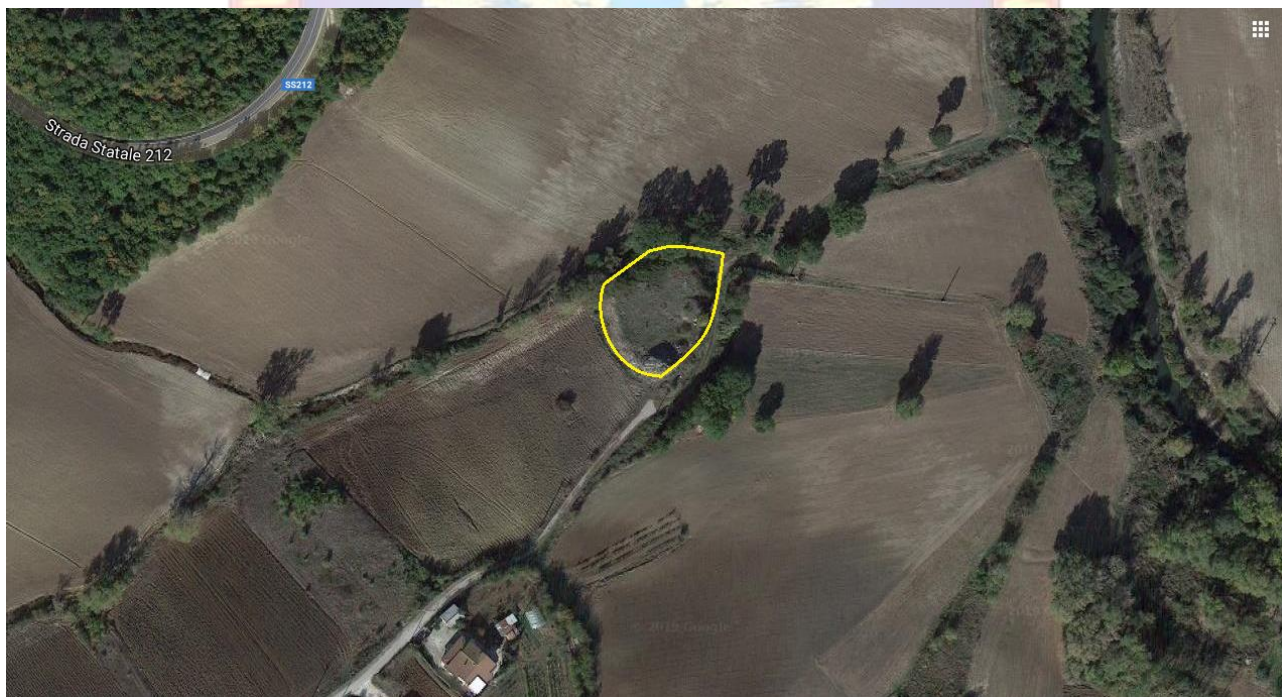
32. Località Lame in Comune di Pesco Sannita (BN)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Per quanto riguarda la discarica di Lame-Pesco Sannita (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



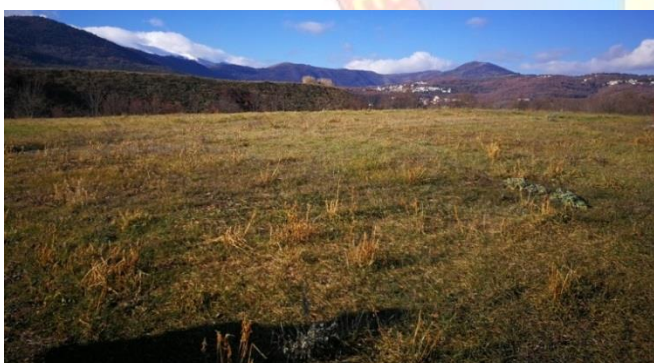
33. Località Caprareccia in Comune di Pizzoli (AQ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intenso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argilloso e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



34. Località Orta in Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei lavori che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



35. Località Malderiti in Comune di Reggio Calabria (RC)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la discarica di **Malderiti – Reggio Calabria (Calabria)**, le Autorità italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 – una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area. La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falsa”.*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane. I servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Pertanto questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



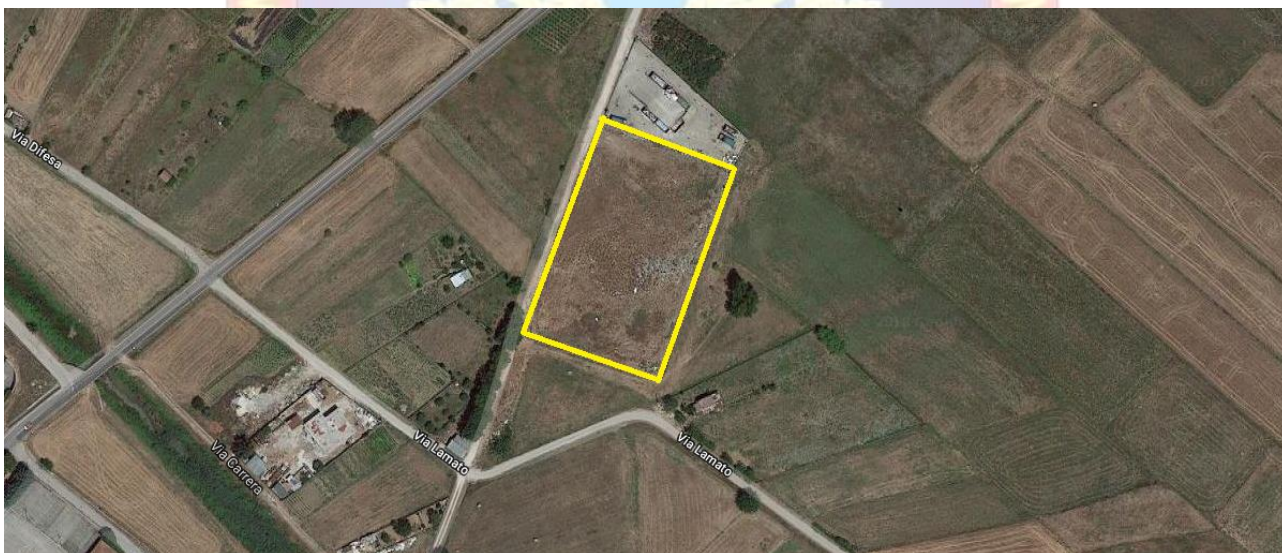
36. Località Difesa in Comune di Sant'Arsenio (SA)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_ Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la **discarica di Difesa – S.Arsenio** (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 115 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesa che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la relazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi, le cui risultanze hanno escluso la presenza di contaminanti”.*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



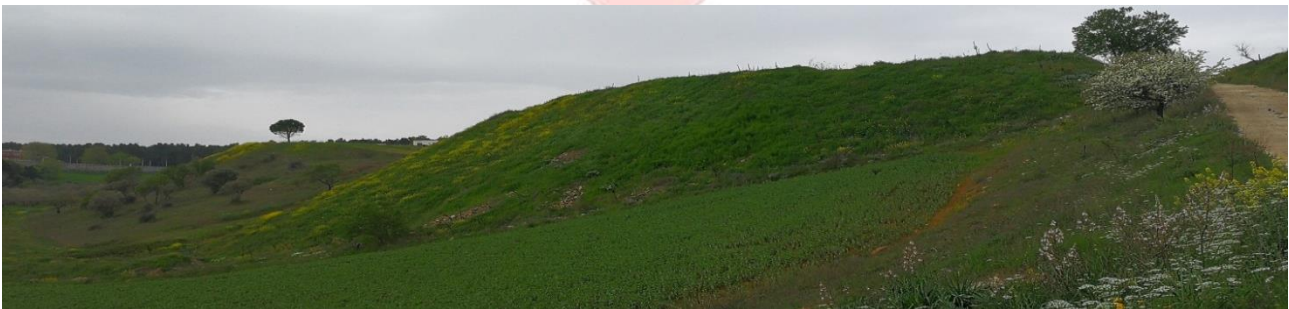
37. Località Mezzana la Terra in Comune di Ascoli Satriano (FG)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“Per quanto riguarda la discarica di Mezzana la terra – Ascoli Satriano (Puglia), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 119 del 28.05.2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento di messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



CONCLUSIONI

Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità, ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, difesa dell'ambiente al fine di ripristinare un territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività.

Le **emergenze in tema di siti inquinati** hanno impatti importanti sulle risorse dell'ambiente **generando un pericolo per la salute; il diritto fondamentale della sicurezza** passa attraverso questa nostra azione e richiede **il pieno coinvolgimento di tutte le Istituzioni con un approccio multidisciplinare** anche al fine di supportare le politiche di settore e le azioni verso le collettività.

In **conclusione si deve recuperare un ritardo ed un gap stato-cittadino**, che va a discapito del sistema paese e ne vale del futuro di quell'unico ambiente, inteso non solo in termini sociali ma anche naturali, in cui possiamo vivere e, in definitiva, anche del futuro delle generazioni a venire, **futuro che non può prescindere da quelle della nostra missione: responsabilità, legalità, efficace rendicontazione economica e lotta all'inquinamento.**

Ciò che ci ispira è: **coscienza, prevenzione, sostenibilità e responsabilità.**

Ciò che ci soddisfa: **sono i risultati nonché gli esiti della nostra missione e del lavoro svolto.**

Ciò che ci sostiene e ci guida: **sono costanza e legalità** come primari indirizzi verso la chiusura della procedura e la bonifica dei territori "abbandonati".

Indubbiamente il recente **Decreto Clima** ci obbliga ancora di più ad una **maggior responsabilità** sul nostro operato, sul nostro essere "*attori pubblici e gestori della cosa pubblica*" e sul nostro essere cittadini ma tuttavia **ci gratifica e ci sprona per continuare la missione**, su binari sempre più attigui e congiunti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare verso un miglioramento dei processi di bonifica, divulgando il metodo applicato alle bonifiche, e trasmettendo il messaggio che, riprendendo le parole del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa al recente "*restore site visit*" di San Filippo del Mela (ME) dello scorso novembre: "*le bonifiche si possono fare!*"

Roma, 18 gennaio 2020

IL COMMISSARIO
(GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ)